

CHIUSA CON IL SOLD OUT L'ULTIMA GIORNATA DEL FESTIVAL

L'economia sul palco di Link: sfide e scenari da interpretare

Lo spettro dei dazi e la difesa comune europea, la crisi dell'industria e la promessa dell'intelligenza artificiale passando per il racconto di chi, in un mondo ancora prevalentemente maschile, ha dato un contributo nuovo al fare impresa. L'ultima giornata di Link Media Festival ha parlato la lingua dell'economia: nella Link Arena a Trieste si sono incontrati storie e dati, idee e visioni, a chiudere il festival in soldout. **PACINO / A PAG. 16**



Il pubblico della Link Arena a uno degli incontri di ieri **FOTO BRUNI**

IL PANEL

La polveriera balcanica tra nazionalismi e aspirazioni Ue

Cosa possono raccontare oggi i Balcani? Quale narrazione possono proporre sull'Europa e sulle sue dinamiche globali? Se ne è parlato a Link. **VARCOUNIG BALBI / A PAG. 16**

VERTICE DI MAGGIORANZA NEL CENTRODESTRA REGIONALE DOPO LE DICHIARAZIONI DI CIRIANI. GLI ALLEATI CHIEDONO CHIAREZZA A FRATELLI D'ITALIA

Regione, aperta la crisi

Lega, Forza Italia e Lista del presidente consegnano le deleghe. Fedriga prende tempo per decidere

Il vertice di maggioranza di ieri sarebbe dovuto servire a ricomporre l'ennesima frattura che ha crepato in questi mesi la coalizione che guida la Regione. Si è concluso, al contrario, con l'ufficializzazione della crisi politica, con sette assessori su dieci che hanno rimesso le deleghe nelle mani del presidente Massimiliano Fedriga. **SEU / DAPAG. 2 A PAG. 5**

/ PAGINA 5

L'opposizione: «Sceneggiata per ottenere il terzo mandato»

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI / A PAG. 3

LE AMBIZIONI E LA GESTIONE DEL POTERE

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 21

QUELLE PARTITE ANCORA APERTE CON IL GOVERNO

VATICANO

L'INIZIO DEL PONTIFICATO

La pace al primo posto Inizia l'era di Leone XIV

Inizia l'era di Leone XIV: un bagno di folla di 200mila fedeli lo ha accompagnato nel giorno del suo insediamento che segna l'inizio di un pontificato già improntato alla costruzione della pace nel mondo. Oltre centocinquanta le delegazioni. **/ A PAG. 10**



Papa Leone XIV

INTERNAZIONALI DI ROMA, SINNER NON CE LA FA CONTRO ALCARAZ. TRIONFANO NEL DOPIO PAOLINI ED ERRANI

Tennis, le traiettorie dell'orgoglio italiano

Paolini ed Errani hanno vinto nel doppio mentre Sinner si è dovuto piegare ad Alcaraz. **CRESTO-DINA / ALLE PAG. 21 E 43**

CRONACA

Negozi storici sfitti Si fanno largo le grandi catene

TONERO / A PAG. 22

Tavolini nel centro cittadino **SILVANO**

Dopo quattro anni arriva a Prosecco il medico di base

SALVINI / A PAG. 26

Prosecco avrà un medico di base

In salvo l'uomo sparito Si è presentato al Pronto soccorso

SARTI / A PAG. 24

L'ATLETA CROATA CRESCIUTA A TRIESTE

Sanda, un altro record in apnea

Sanda Delija sempre più giù. L'apneista croata, nata a Fiume e residente a Trieste, ha infranto il primato del mondo nella disciplina Fim (Free Immersion), scendendo a una profondità di 103 metri. La fantastica performance è stata stabilita nelle acque delle Filippine, in località Mabini, e ha migliorato il record di due anni fa che aveva visto Delija raggiungere a Sharm el Sheikh (Egitto) la profondità di 98 metri. **MARSANICH / A PAG. 14**

ABC BAMBINI CHIRURGICI
Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie

Dona il tuo 5x1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

codice fiscale 01084150323

Dreosto (Lega): «Esternazioni opache e strumentali»

Per il segretario della Lega, Marco Dreosto, le parole di Ciriani «rappresentano una forzatura rispetto all'equilibrio e all'autonomia della gestione regionale, mosse più da ambizioni politiche personali che da un reale interesse per il buon governo».

**Rizzetto (Fdl): «Lavorare per il bene della regione»**

«Alcune posizioni, seppur espresse in modo incisivo, sono da attribuire a situazioni locali e che per nulla scalfiscono la tenuta della maggioranza. Nel ribadire che per Fdl si deve andare avanti a lavorare per il bene del Friuli Venezia Giulia e dei suoi cittadini, mi auguro che un chiarimento sia servito», ha scritto in una nota il segretario regionale di Fdl, Walter Rizzetto.

ti a lavorare per il bene del Friuli Venezia Giulia e dei suoi cittadini, mi auguro che un chiarimento sia servito», ha scritto in una nota il segretario regionale di Fdl, Walter Rizzetto.

**I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia****CHI HA RIMESSO LE DELEGHE AL GOVERNATORE**

in grigio chi ha rimesso le deleghe

MASSIMILIANO FEDRIGA
(presidente)



MARIO ANZIL
(vicepresidente)
Cultura e Sport



SERGIO EMIDIO BINI
Attività produttive e Turismo



PIERPAOLO ROBERTI
Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e immigrazione



RICCARDO RICCARDI
Salute, politiche sociali, Protezione civile



CRISTINA AMIRANTE
Infrastrutture e territorio



SEBASTIANO CALLARI
Patrimonio, Demanio, Servizi informativi



ALESSIA ROSOLEN
Lavoro, istruzione, università e famiglia



FABIO SCOCCIMARRO
Difesa dell'Ambiente, Energia



Crisi nel Centrodestra Lega, Fi e Lista Fedriga rimettono le deleghe

Meloni a Venezia

«Faccio il presidente con un mandato popolare per dare risposte ai cittadini»

Christian Seu

«Stavolta non finirà a tarallucci e vino», preconizzava appena sabato un esponente di primo piano del centrodestra regionale. E il vaticinio, puntualmente, si è avverato. Il vertice di maggioranza di ieri sarebbe dovuto servire a ricomporre l'ennesima frattura che ha crepatto in questi mesi la coalizione che guida la Regione. Si è concluso, al contrario, con l'ufficializzazione della crisi politica, con sette assessori su dieci che hanno rimesso le deleghe nelle mani del presidente Massimiliano Fedriga. Una decisione, quella presa da Lega, Forza Italia e lista civica, che marca la distanza da Fratelli d'Italia, il partito del ministro Luca Ciriani, autore delle dichiarazioni sulla sanità che hanno avuto l'effetto di far detonare definitivamente una crisi che correva, come un fiume carsico, sotto terra. Il presidente si è preso 48 ore di tempo per capire che forma dare alla crisi: una *deadline* non casuale, visto che domani Fedriga incontrerà a Venezia la premier Giorgia Meloni, a cui chiederà rassicurazioni sulla volontà di Fratelli d'Italia di

Il confronto reso necessario dopo le dichiarazioni del ministro Ciriani sull'ospedale di Pordenone

Rizzetto (Fdl): «Alcune posizioni, seppur incisive, sono legate a questioni locali e non scalfiscono la coalizione»

proseguire la legislatura serrendo le fila, abbandonando fughe in avanti e distinguo giudicati mortiferi per la tenuta dell'alleanza.

IL CONFRONTO

Quaranta minuti di discussione sono bastati a formalizzare una frattura che appena due anni fa, quando Fedriga conquistò il bis con il 64 per cento alle Regionali, pareva semplicemente utopica. E invece gli ultimi sei mesi, le rivendicazioni territoriali, sulla sanità ma non soltanto, e l'ipotesi di un terzo mandato (che il Carroccio vorrebbe per Fedriga e che i meloniani invece aborriscono) hanno marcato le distanze tra Lega

le sono i principali azionisti. Le parole sono rimbalzate ieri dagli smartphone del presidente della Regione (che con il portavoce Edoardo Petiziol era in viaggio per Venezia) e di quelli dei segretari regionali Marco Dreosto (Lega), Walter Rizzetto (Fdl), Sandra Savino (Forza Italia) e Angelo Compagnon (Udc). Agli alleati videocollati Fedriga non ha nascosto l'irritazione per l'uscita di Ciriani, giudicata irrituale nei modi

e pericolosa per la tenuta del centrodestra nel merito, avendo il ministro criticato i tempi del trasloco del nuovo ospedale di Pordenone puntando il dito contro il direttore dell'azienda sanitaria, Giuseppe Tonutti. La Lega ha preso la palla al balzo, annunciando di voler rimettere le deleghe dei propri assessori (Barbara Zilli, Sebastiano Callari, Stefano Zannier) nelle mani di Fedriga. Una via che, a riunione conclusa, hanno seguito anche lista Fedriga (Sergio Bini, Alessia Rosolen, Pierpaolo Roberti) e Forza Italia (Riccardo Riccardi). Un formalismo, nei fatti, ma che nella grammatica della politica ha un significato chiaro: rafforzare ulteriormente la posizione

trovato nella condizione di dover provare a dare un senso all'uscita di Ciriani, spiegando che «alcune posizioni, seppur espresse in modo incisivo, siano da attribuire a situazioni locali e che per nulla scalfiscono la tenuta della maggioranza». Nelle note diramate dopo il confronto, la Lega non è andata per il sottile. E, riferendosi alle parole del ministro, ha parlato di «dichiarazioni che di fat-

to, hanno aperto un'irresponsabile crisi di maggioranza», scrive Dreosto, parlando di «una forzatura rispetto all'equilibrio e all'autonomia della gestione regionale, mosse più da ambizioni politiche personali che da un reale interesse per il

GLI SCENARI

Cosa può accadere ora? Al momento la crisi è al buio, perché troppe sono le variabili in campo. Difficilmente il confronto con Meloni sarà muscolare ed è immaginabile un aut-aut sul terzo mandato: la premier non può garantire oggi a Fedriga un'apertura sul tris, soprattutto perché il vertice tra la presidente del Consiglio e il presidente del Friuli Venezia Giulia arriverà all'indomani del Cdm che oggi, con ogni probabilità, deciderà di impugnare la legge elettorale della Provincia autonoma di Trento, emendata in maniera tale da consentire il possibile tris a Maurizio Fugatti. E allora la richiesta di Fedriga potrebbe essere più prettamente politica: e potrebbe concretizzarsi in una dichiarazione con cui Meloni chiarisce il sostegno incondizionato di Fra-

no del centrodestra in Friuli Venezia Giulia. Anche, ad esempio, attraverso un rafforzamento della posizione di Rizzetto, nel suo ruolo di segretario regionale. A quel punto potrebbero aprirsi le porte per un rimpasto di giunta. E se il tentativo di ricomposizione fallisse? Resta sullo sfondo l'ipotesi del ritorno anticipato alle urne, con il presidente pronto a farsi sfidare e ricandidarsi per guidare ancora la Regione, sfruttando la norma che consente il tris se il secondo mandato non ha superato i due anni, sei mesi e un giorno.

FEDRIGA: «VALUTAZIONI»

«C'è un confronto. Prenderò il tempo per fare le dovute valutazioni. Io faccio il presidente di Regione, con un mandato popolare, che mi chiede di dare risposte ai cittadini. Risposte che in questi anni abbiamo dato in modo molto positivo», ha commentato Fedriga. «Mi allontano da possibili giochi di potere: quella politica a me non piace. Mi impegno per continuare a dare risposte ai cittadini». —

Savino (Fi): «Piena fiducia nel lavoro di Riccardi»

«Ribadisco con convinzione la piena fiducia nell'operato del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, figure che rappresentano una guida autorevole e responsabile per l'amministrazione re-

gionale, e con cui Forza Italia ha sempre pronto alla concretezza, al rispetto istituzionale e alla coesione politica». Così la segretaria di Fi, Sandra Savino.



Compagnon (Udc): «Fondamentale ritrovare l'unità»

«L'auspicio è che si ritrovi l'unità per continuare a lavorare nell'interesse dei cittadini del Friuli Venezia Giulia», sottolinea Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, che ieri ha preso parte

al confronto con gli altri esponenti della coalizione. «Quando è stato unito, il centrodestra ha sempre amministrato efficacemente e convinto l'elettorato. E il Fvg non fa eccezione», aggiunge.



I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

La prova di forza che può dare la svolta

Il numero uno della giunta ha chiesto a Fratelli d'Italia di serrare le fila. L'obiettivo è capire se esistano i margini per proseguire la legislatura

Irritato, parecchio. Determinato nello scandire a lettere chiarissime un concetto: a queste condizioni non si può andare avanti. Le parole del ministro Luca Ciriani sull'ospedale di Pordenone non sono andate giù a Massimiliano Fedriga, che fin dalla riunione di giunta di venerdì scorso ha chiarito di voler andare fino in fondo di fronte all'ennesima presa di distanza arrivata negli ultimi sei mesi da Fratelli d'Italia. La Rete oncologica regionale, l'esternalizzazione dei servizi ospedalieri a Latisana, le opere sul Tagliamento. «Ci fa più opposizione Fdi che parte della minoranza», ironizza – ma fino a un certo punto – un esponente del centrodestra.

Il presidente della Regione è irritato quasi più per i modi che per i contenuti dell'intervista di Ciriani che ha dato il “la” a una crisi primaverile francamente inimmaginabile fino a qualche mese fa. Il ragionamento, esposto anche nel corso della riunione di ieri, è questo: può un ministro della Repubblica intervenire a gam-



Massimiliano Fedriga

Il quadro trascinato sul piano nazionale coinvolgendo la premier

ba tesa su un tema tanto locale, così tanto legato alla gestione regionale? Secondo Fedriga no. Secondo la Lega, che parla «di esternazioni opache e strumentali», neppure. Per il Carroccio le parole di Ciria-

ni sono funzionali a una prossima “discesa in campo” da

nell'etere del videocollaboro della riunione telematica di maggioranza, c'è chi ha messo le mani parecchio avanti, proiettandosi al 2028 e dicendo che no, non c'è la disponibilità del Carroccio a sostenere un'eventuale candidatura del ministro tra tre anni. Discorsi da fantapolitica, per tanti motivi, figli perfino della stizza del momento. Ma tant'è.

C'è chi ritiene che le tensioni siano acuite dalla fretta di chiudere la partita del terzo mandato, bandiera che la Lega continua a sventolare con forza, guardando giocoforza al calendario e a ottobre, quando scoccherà l'ora dei «due anni, sei mesi e un giorno» del secondo mandato. Tutti a casa prima di allora? Sembrava impossibile fino a qualche giorno fa. Ora è un'ipotesi. C'è un tema di pesature politiche: perché Fratelli d'Italia vuole contare di più, ha il vento in poppa a livello nazionale e rivendica un ruolo di primo

piano per il presente e per il futuro. Ma in Regione non ha sfondato, pur passando dal 4 al 18 per cento in cinque anni. A Fedriga i conti con la calcolatrice però non piacciono: nei discorsi di questi giorni ha rivendicato di non aver mai fatto pesare i 65 mila voti personali in più rispetto al totale delle preferenze dei partiti ottenuti alle ultime elezioni, che gli consentirebbero di spendere una *fiche* di autonomia decisionale di cui non ha mai approfittato. E ha messo sul tavolo anche l'atteggiamento della lista che porta il suo nome, che non ha calcato la mano nelle richieste tipiche dello *spoils system* tore incontrerà domani Giorgia Meloni: la crisi in Fvg è un caso nazionale. Che rischia di aprire una crepa in una fase in cui Fdi, Lega e Forza Italia parevano – almeno a Roma – andare d'amore e d'accordo. E allora serve un chiarimento forte, che arrivi dalla voce più autorevole che i patrioti possano spendere in questo momento. La premier, appunto. —

CHR.S.

EDOARDO PETIZIOL

Le trattative



È toccato a Edoardo Petiziol, portavoce del presidente della Regione, convocare la riunione di maggioranza di ieri. Ed è sempre lui che ha rappresentato (come ai tavoli delle trattative post-elettorali) la lista che porta il nome del governatore. Che, come Lega e Fi, ha scelto di far rimettere le deleghe ai propri assessori.

GIORGIA MELONI

Il caso di Trento



Oggi il Consiglio dei ministri, presieduto da Giorgia Meloni, deciderà se impugnare la legge elettorale della Provincia autonoma di Trento, che nella nuova formulazione consente al presidente di presentarsi per la terza volta al giudizio degli elettori. Una decisione a cui si guarda con interesse anche in Friuli Venezia Giulia.

L'ANALISI

LE AMBIZIONI E LA GESTIONE DEL POTERE

PAOLO MOSANGHINI

Imparano oggi, da una crisi aperta ufficialmente, a conoscersi davvero gli alleati della coalizione di centrodestra. Perché è attorno alla gestione del potere, una prova muscolare, che si sta giocando il futuro amministrativo della Regione.

La convivenza era da tempo diventata insostenibile. Non tanto per i rapporti tra gli assessori della giunta Fedriga, quanto per i venti che soffiavano a intermittenza da Pordenone su piazza Unità a Trieste.

Venerdì la riunione di giunta è stata tesissima dopo le parole del ministro Ciriani contro la Sanità regionale. Nel weekend le segreterie di partito del centrodestra hanno avviato un serrato confronto per capire e valutare se è il ca-

so di andare avanti o meno. In più di un'occasione Luca e Alessandro Ciriani hanno preso di mira la giunta regionale, in particolare su due temi che scaldano il dibattito politico.

Uno è il terzo mandato, auspicato dal presidente e dalla Lega. Non è un mistero che Fedriga voglia presentarsi per la terza volta agli elettori del Friuli Venezia Giulia. Ma da quando ha cominciato a governare, sette anni fa, il partito di Giorgia Meloni ha moltiplicato i consensi e ora chiede la guida delle Regioni. Il caso terzo mandato ha condizionato il confronto politico nel vicino Veneto con Luca Zaia, in Campania con Vincenzo De Luca, nella Provincia autonoma di Trento con Maurizio Fugatti. E proprio a Trento, dove la legge elettorale è compe-

tenza dell'ente autonomo, come in Friuli Venezia Giulia, è stata da poco approvata la norma sulla possibile terza

ciderà se impugnare quella legge e sarà un chiaro segnale anche per Fedriga che ha preso tempo fino a domani per decidere come indirizzare la crisi, dopo che a Venezia, al Festival delle Regioni, avrà incontrato la premier Meloni.

Il secondo tema è il pretesto del ministro Ciriani di attaccare il direttore dell'azienda ospedaliera di Pordenone, Tonutti, colpevole di aver inaugurato «per finta» il nuovo ospedale. Chi segue la politica regionale ha colto che il bersaglio dell'esponente di

ri delle aziende ospedaliere sono scelti e nominati dal presidente e dall'assessore alla Salute Riccardi e da tempo per Fratelli d'Italia la sanità regionale è da riprogettare. In particolare, quella del Pordenonese. E allora l'attacco al direttore Tonutti è diventato la miccia che ha innescato la crisi. Di fronte a nuove dichiarazioni così forti, il presidente non ha potuto più far finta di non sentire il malessere che cova nel centrodestra.

È un gioco di potere su più piani. C'è già chi guarda alle regionali del 2028 e vorrebbe esserne il leader. Ma non si può non vedere il braccio di ferro dentro Fratelli d'Italia. Le dichiarazioni politiche del segretario regionale Walter

Rizzetto sono volte a rasserenare, ma è una posizione concordata con i Ciriani rimasti in silenzio dopo che si è alzato il polverone?

no Fedriga si trova ora di fronte a un bivio: cedere alle ambizioni, legittime, direbbe qualcuno, di Fratelli d'Italia, so-

no del Paese, ma di minoranza in Friuli Venezia Giulia, oppure far valere la sua forza, quella che, il presidente lo ripete in ogni occasione utile, gli è stata data dai cittadini-elettori fin dal 2018. Un confronto deciso che, va da sé, si esercita anche a livello nazionale, forse di più, mentre in regione per la prima volta Fedriga fa i conti con un contendente vero, gagliardo, che vuole dismettere i panni

del gregario per diventare protagonista.

È gestione del potere, dunque. Chi la spunterà fra alleati (o ex) è difficile da dire oggi. Fedriga ha in mano le deleghe e potrebbe rimescolare il mazzo, a questo punto affidando la Sanità a un uomo di Fratelli d'Italia? Un rimpasto potrebbe essere la strada meno pericolosa. Diversamente, e come già ventilato, il presidente potrebbe preferire di presentarsi in consiglio regionale per il voto di sfiducia e tornare alle elezioni. E potrebbe correre non essendo ancora maturato metà mandato. Sarebbe un'alleanza senza Fratelli d'Italia. E aprirebbe scenari inediti lasciando decidere alle urne chi aveva torto o ragione. —

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia



Rizzetto: «Solo un chiarimento La giunta deve proseguire»

Il segretario di Fdl assicura che le critiche di Ciriani erano legate solo all'ospedale di Pordenone
«La tenuta della maggioranza non è in discussione, i cittadini ci chiedono di restare uniti»

Cristian Rigo

Dopo le critiche per i ritardi nell'apertura dell'ospedale di Pordenone che hanno di fatto aperto la crisi nella maggioranza di centrodestra che

nistro Luca Ciriani ha deciso di rimanere in silenzio. A parlare, per Fdl, è stato il segretario regionale Walter Rizzetto che ha cercato ridimensionare in qualche modo lo scontro chiarendo due concetti.

Il primo: l'operato della giunta Fedriga deve proseguire

re fino a fine mandato. Come dire insomma che nelle intenzioni di Fdl e del ministro Ciriani non c'è mai stata la volontà di mettere in discussione il presente e il futuro dell'amministrazione regionale.

Il secondo: le osservazioni di Ciriani era riferite a un tema specifico che interessa solo una dinamica locale. Come dire che il problema, reale, dell'ospedale di Pordenone, non supera i confini territoriali e non coinvolge quindi l'intero operato del centro-

destra sulla sanità regionale.

Insomma, la posizione ufficiale espressa da Rizzetto è che i patrioti non intendevano aprire alcuna crisi ma solo porre sul tavolo un problema da affrontare e risolvere insieme agli altri partiti. «La politica - ha sottolineato Rizzetto - ha la fortuna di poter cambiare in meglio le cose e l'elettorato di centrodestra chiede, giustamente, di mantenerci uniti esattamente come lo ha confermato in sede di voto». Anche perché il giudizio di Rizzetto sull'operato della

Regione è più che positivo: «Innanzitutto a una situazione regionale certamente meritevole di attenzione, credo che l'ottimo operato della giunta regionale e della stessa maggioranza debba proseguire sino alla sua naturale scadenza del 2028». Un appello all'unità dietro al quale restano però le tensioni, anche interne al partito che ha spesso visto l'ala pordenonese guidata dai Ciriani contrapposta a quella udinese di Rizzetto.

Facile intuire che le critiche di Ciriani, non condivise

con il segretario, non abbiano contribuito a rasserenare gli animi, ma l'impressione del partito di Meloni questa volta è che la lettura data principalmente dalla Lega sia stata condizionata dalla preoccupazione legata al partito del terzo mandato.

Se agli occhi di alcuni alleati regionali quella di Ciriani è stata una prova di forza legata al desiderio del ministro di succedere a Fedriga, per i patrioti invece la legittima critica sulla vicenda dell'ospedale è diventata la scusa perfetta

ta per forzare una crisi alla luce delle difficoltà emerse sul fronte del terzo mandato.

Due letture opposte che Rizzetto prova a smussare: «Ritengo anche che, come oggi ho riferito e cercato di motivare, alcune posizioni, seppur espresse in modo incisivo, siano da attribuire a situazioni locali e che per nulla scalfiscano la tenuta della maggioranza. Nel ribadire che per Fdl si deve andare avanti a lavorare per il bene del Friuli Venezia Giulia e dei suoi cittadini, mi auguro che un chiarimento sia servito, forse ne seguiranno altri ma ricordo, in primis a me stesso, che la politica vive anche di questi passaggi. Al posto di immaginare oggi papabili candidati per il 2028 continuiamo a impegnarci per creare posti di lavoro, scongiurare crisi aziendali, sostenere le famiglie, tutelare l'ambiente, crescere nelle infrastrutture, tutelare i più deboli, aiutare le aziende, dare risposte ai giovani ed agli anziani».

Un richiamo che sembra rivolto a tutto il centrodestra, Fdl compreso. Sì al confronto

I COORDINATORI DI LEGA E FORZA ITALIA

Dreosto: «Ambizioni personali» Savino: «Noi sempre rispettosi»

Senza giri di parole. La Lega ufficializza per prima la crisi della maggioranza in Regione. E lo puntando il dito contro il ministro Luca Ciriani, senza farsi neppure lo scrupolo di citarlo. «Nel corso della riunione di maggioranza - indica il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto -, i segretari regionali delle forze politiche hanno affrontato con preoccupazione la situazione venutasi a creare dopo le dichiarazioni

del Ministro Ciriani, che di fatto, hanno aperto un'irresponsabile crisi di maggioranza. Parole che rappresentano una forzatura rispetto all'equilibrio e all'autonomia della gestione regionale, mosse più da ambizioni politiche personali che da un reale interesse per il

«La Lega - rivendica Dreosto - non ha mai usato la stampa per sollevare criticità: i problemi, quando ci sono, si af-

frontano nei luoghi istituzionali, con responsabilità, specie tra alleati. Come primo partito della maggioranza, difendiamo la dignità del nostro ruolo e respingiamo esternazioni opache e strumentali che tentano di mettere in discussione l'operato del presidente Fedriga e della sua giunta, che continuano a godere di un ampio consenso tra i cittadini. Il presidente ha comunicato l'intenzione di confrontarsi con il se-

gretario nazionale di Fratelli d'Italia prima di assumere ulteriori decisioni», riferisce coordinatore leghista, riferendosi all'incontro di domani tra Fedriga e Meloni.

«Da parte nostra, ritenendo la crisi ormai aperta, abbiamo rimesso tutte le nostre deleghe nelle mani del presidente, confermandogli piena fiducia e affinché possa decidere con la massima serenità il da farsi», conclude Dreosto.

«Forza Italia è, oggi come ieri, il pilastro liberale e moderato del centrodestra. Un'alleanza politica che è nata da una straordinaria intuizione del Presidente Silvio Berlusconi e che rappresenta ancora oggi il modello più credibile e vincenti». Lo dichiara il segreta-



MARCO DREOSTO
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA LEGA

«Forzature rispetto all'equilibrio e all'autonomia della Regione»



SANDRA SAVINO
SEGRETARIO REGIONALE
DI FORZA ITALIA

«Con senso di lealtà abbiamo rimesso le deleghe al presidente»

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia



IL SEGRETARIO E IL MINISTRO
IN PRIMO PIANO, DA SINISTRA
WALTER RIZZETTO E LUCA CIRIANI

«Parleremo di sanità regionale coinvolgendo i sindaci e gli amministratori»

«Continuiamo a impegnarci per creare posti di lavoro e dare risposte ai giovani»

to, quindi, no alle fratture.

Nemmeno nel settore della sanità. «Parleremo di sanità regionale - aggiunge il segretario regionale dei patrioti - e immagino che questo percorso sia da fare ancora attraverso il confronto, anche aspro ma propedeutico alle migliori soluzioni, coinvolgendo i sindaci e gli amministratori, che da parte mia meritano un grande rispetto. La sanità cambia con i tempi e le risorse, sta a noi cercare di gestirla al meglio in un momento, appunto, di grandi cambia-

menti: non sia solo accesa discussione ma anche e soprattutto responsabilità e visione». Vista la complessità del tema quindi, ci sta che possano emergere posizioni diverse ma non è quello, secondo Rizzetto, un buon motivo per far saltare una maggioranza che sta lavorando bene. L'impressione è che un buon motivo possa essere invece il terzo mandato e in questo senso la riunione del Consiglio dei ministri che oggi dovrà decidere se impugnare la norma della provincia autonoma di Trento potrebbe segnare una svolta decisiva.

Ma Rizzetto vuole comunque pensare positivo: «Com-

nare, immersi inoltre in un periodo storico piuttosto difficile, ma per quanto mi riguarda mi rivolgo con spirito assolutamente positivo al lavoro dei prossimi anni. In ogni caso - conclude - abbiamo chiarito le reciproche posizioni, e questo è un bene». Gli alleati però non sembrano pensarla allo stesso modo e forse nemmeno tutti i rappresentanti di FdI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia e sottosegretario all'Economia, Sandra Savino, al termine della riunione di maggioranza.

«Come Forza Italia - prosegue Savino - continuiamo a lavorare con responsabilità per mantenere saldo quel collante politico e valoriale che ha garantito al centrodestra stabilità e risultati concreti in tutte le Regioni e a livello nazionale. La nostra bussola resta chiara: evitare le tensioni, mettere da parte ciò che divide, e concentrarci su ciò che unisce. È questo lo spirito che ci ha sempre distinto e che vogliamo preservare anche oggi».

«Ribadisco con convinzione - aggiunge - la piena fiducia nell'operato del presidente Massimiliano Fedriga e dell'as-

sessore Riccardo Riccardi, figure che rappresentano una guida autorevole e responsabile per l'amministrazione regionale, e con cui Forza Italia ha sempre condiviso una visione di governo improntata alla concretezza, al rispetto istituzionale e alla coesione politica».

«In questo contesto - continua la segretaria azzurra - Forza Italia, con senso di lealtà e correttezza istituzionale, ha rimesso le deleghe nella disponibilità del presidente della giunta. È un gesto di trasparenza e responsabilità, che testimonia la nostra volontà di rafforzare il dialogo e consolidare l'unità della coalizione, mettendo al centro gli interessi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione scettica: «È una sceneggiata per il terzo mandato»

Patuanelli: «Giochetto di potere che finirà in nulla». Conti: «Si dimettano tutti»
Moretuzzo parla di «mercato delle vacche». Per Honsell «sanità male ovunque»

Sceneggiata, mercato delle vacche, spettacolo indegno. E invito a dimettersi per davvero, perché nel centrosinistra nessuno crede che la crisi della giunta Fedriga arriverà alle estreme conseguenze. L'opposizione va all'attacco del centrodestra, dopo il vertice di maggioranza che vede gli assessori di Lega, Fedriga presidente e Forza Italia rimettere provocatoriamente le deleghe davanti agli attacchi del ministro di FdI Luca Ciriani, cui segue però l'acqua sul fuoco gettata dal coordinatore regionale meloniano Walter Rizzetto.

«Dovrebbero dimettersi tutti per lo spettacolo indegno che stanno dando ai cittadini», commenta la segretaria del Pd regionale Caterina Conti, secondo cui «la crisi mostra tutta la debolezza della coalizione di centrodestra. Toccherà a Fedriga riappiccicare i cocci della sua maggioranza. Non vorremmo fosse solo una strategia per ottenere il terzo mandato, visto che tutto questo capita a pochi giorni dalle motivazioni della Corte costituzionale che impedisce appunto il terzo mandato. E intanto restano irrisolti tutti i problemi che sentono i cittadini, prima di tutto la sanità territoriale».

Da Roma, l'ex ministro M5s Stefano Patuanelli parla di «pagliacciata», sottolineando che «non accadrà mai che Fedriga apra davvero la crisi e porti la Regione alle urne. Il

do dopo questo giochetto di potere che non interessa ai cittadini». Secondo il senatore cinquestelle, «quello che sta succedendo non ha che fare con la sanità, che pure sta andando malissimo, come dicono tutti gli indicatori. La verità è che la maggioranza ha costruito una crisi finta, che riguarda solo il terzo mandato. FdI non accetta più che al Nord ci siano solo Regioni a guida leghista: non è questione di principio sull'opportunità del terzo mandato, ma volontà di scalzare la Lega. Solo una questione di potere».

Per il capogruppo del Pd Diego Moretti, «il centrodestra sta giocando una partita in maniera indecorosa per questioni di potere sulla testa di imprese e cittadini. Dimostrano tutto il loro cinismo. Da una parte con l'ossessione del presidente sul terzo mandato, dall'altra con poco credibili scaricabarile sulle magagne della sanità, nella quale c'è la responsabilità di tutti, dalle scelte di Riccardi, sem-



CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

La segretaria dem:
«Spettacolo indegno mentre restano aperti tanti problemi»



DIEGO MORETTI
CAPOGRUPPO DEL PD
IN CONSIGLIO REGIONALE

Il capogruppo Pd:
«Il presidente Fedriga è ossessionato dalla rielezione»

pre sostenute da Fedriga, a quelle degli esponenti di FdI che hanno condiviso ogni passaggio, ogni nomina. La pausa di 48 ore vedrà nell'incontro tra Fedriga e Meloni l'atto finale di una commedia indecorosa recitata sulla testa della comunità regionale».

Di «sceneggiata» parla pure il consigliere Pd Francesco Russo, sottolineando «tutte le difficoltà del centrodestra, costretto a prendere atto di ciò che i cittadini già sapevano e cioè il fallimento della sanità. Ma la verità è che siamo davanti all'ennesima frizione



STEFANO PATUANELLI
SENATORE DEL MOVIMENTO 5 STELLE
ED EX MINISTRO

Il senatore del M5s:
«Una pagliacciata visto che nessuno lascerà davvero»



MASSIMO MORETUZZO
SFIDANTE DI FEDRIGA ALLE ULTIME
REGIONALI ED ESPONENTE DEL PATTO

Il leader del Patto:
«E intanto sanità in declino continuo e Comuni al palo»

sul terzo mandato e a rapporti sempre più tesi tra FdI e Fedriga, che non ha più tutta la giunta sull'attenti come nel primo mandato. I lavori dell'esecutivo procedono con difficoltà, ma nessuno è così ingenuo da pensare che martedì il centrodestra si presenterà in Consiglio regionale a dire che la legislatura è finita. Fedriga non vuole tornare a casa: e allora il centrodestra ci eviti questa manfrina sul nulla».

Rincarica la dose il collega di partito Francesco Martines, secondo cui «la gente di questa regione non merita il para-

dossale spettacolo che sta dando in questi giorni la maggioranza di centrodestra. Il comune cittadino pensa che tutti questi sono giochi di potere e che la politica non pensa a risolvere i problemi del tessuto sociale sempre più in difficoltà. Non meravigliamoci se così si allontanano elettrici ed elettori dalle urne. E alla fine decideranno tutto a Roma, sulla testa dei cittadini di questa regione».

«Questa crisi - affonda il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo - è più simile al mercato delle vacche che a un confronto politico. Un pessimo spettacolo, che non c'entra nulla con i problemi della regione e affonda le sue radici negli interessi personali di alcuni e nello scontro che si sta consumando a livello statale fra Lega e Fratelli d'Italia su diversi temi, fra i quali le candidature nelle regioni del Nord». Per l'esponente civico, «la polemica sulla sanità innescata dal ministro Ciriani e l'ossessione del presidente Fedriga per il terzo mandato sembrano più mosse commerciali che rivendicazioni politiche. Dopo sette anni di amministrazione del centrodestra, la sanità è in continuo declino, con scelte pessime nella gestione e l'esternalizzazione dei servizi come unica risposta. Il mondo degli enti locali vede intanto i Comuni prossimi al collasso, senza personale e con centinaia di milioni di euro fermi nei cassetti per incapacità di spesa. Ci auguriamo che questo teatrino non si chiuda con un accordo farsesco».

Dal Gruppo misto, Furio Honsell (Open) si concentra invece sulle esternazioni di Ciriani: «Il ministro ha solo dichiarato quanto ormai è sulla bocca di quasi tutti e non voleva arrivare ultimo, ovvero che la sanità regionale manca di programmazione seria e da anni è fatta di annunci e di foto opportunistiche per l'assessore Riccardi. Se qualcuno doveva rimettere le deleghe, non erano certo gli assessori al Bilancio, Agricoltura ed Enti locali. Le recenti manifestazioni di profondo scontento sulla sanità non riguardano solo Pordenone. Ci sono state manifestazioni di massa contro l'assenza di programmazione sanitaria a Latisana, Trieste, Tolmezzo, ecc. Speriamo Fedriga abbia finalmente aperto gli occhi dopo che il messaggio è arrivato anche da un mi-

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Festival a Venezia

in coro: «Più poteri alle Regioni»

Sul tavolo competenze, federalismo fiscale e terzo mandato
Oggi la decisione del Cdm sulla legge approvata a Trento

Laura Berlinghieri

Autonomia e federalismo fiscale, passando per l'abolizione del limite dei mandati per i presidenti di Regione. Poi qualcuno, tra gli ospiti col microfono in mano, dimentica di non essere a una convention leghista e si fa prendere la mano, e il pubblico che affolla la Sala Capitolare della Scuola Grande di San Rocco lesina gli applausi.

Ma lì su, sul "palco" allestito per l'avvio del Festival delle Regioni a Venezia, sembrano pensarla un po' tutti alla stessa maniera. In questa sorta di fra-

ce di superare persino le mura spese dei confini dei partiti.

E così il campano Vincenzo De Luca si riscopre autonomista: «Con l'eccezione della poli-



Politica al centro del Festival delle Regioni a Venezia

tica estera, della difesa, della sicurezza interna e dell'energia, dobbiamo trasferire tutto alle Regioni. Anzi, ai Comuni». E il lombardo Attilio Fontana gli restituisce il favore, cavalcando lo storico cavallo di battaglia del collega: «È la burocrazia che ci schiaccia». Mentre pure il marchigiano – ma, so-

prattutto, Fratello d'Italia – Francesco Acquaroli fa il tifo per il federalismo fiscale. «È un processo in corso, complicato, che va avanti da anni. E che, per essere attuato, necessi-

ro». Mentre Fontana preme: «Bisogna arrivare a un reale federalismo fiscale, che consen-

ta agli enti locali di far fronte alle necessità di amministrazione con risorse proprie per garantire i servizi».

Ma non riesce a spingersi a tanto il dem Eugenio Giani, presidente della Toscana, Regione dell'edizione 2026 del festival. Che si limita a una dichiarazione ben più prudente e imparziale: «Le Regioni hanno una responsabilità grande riguardo a tutti i servizi essenziali, come sanità e welfare».

E poi tutti parlano di terzo mandato, concordi nel mettere nel mirino la legge che impone il limite. Quel limite che è stato "aggirato" dalla Provincia autonomia di Trento, che proprio oggi potrebbe vedersi impugnata la propria legge regionale, capace di consentire a Maurizio Fugatti di correre per la terza amministrazione consecutiva. «Ma mi auguro che il Consiglio dei ministri decida di non impugnare la nostra legge, considerando che la Consulta ha detto che il limite vale soltanto per le Regioni a statuto ordinario» dice Fugatti, «In caso contrario, vorrà dire che il Consiglio dei ministri avrà preso una decisione politica».

E allora, in questo clima di intesa e convivialità, tocca al forzista Roberto Occhiuto, presidente della Calabria, "guastare le feste", riportando i discorsi all'immanenza delle cose. Circostanza peraltro nemmeno inedita, in una maggioran-

za nella quale gli Azzurri scalpitano. «Federalismo fiscale e Autonomia differenziata sono già nella nostra Costituzione. E qualsiasi persona decida di candidarsi per fare il presidente di Regione deve essere a favore di federalismo fiscale e Autonomia» premette. Tuttavia...

«Tuttavia proprio federalismo e Autonomia non sono mai stati realizzati, perché non è mai stata realizzata la perequazione, né sono mai stati definiti e finanziati i Lep». I livelli essenziali delle prestazioni, i cui criteri orientativi dovrebbero arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri oggi. Un piccolo, timido passo, nell'ambito della maratona per l'Autonomia differenziata. «Ma quello per l'Autonomia è un percorso che crescerà negli anni» assicura Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg, quasi a scusare le lungaggini, «È un processo di miglioramento della macchina amministrativa pubblica, per i cittadini».

Intanto Luca Zaia, presidente del Veneto, domani parlerà con la premier Meloni, ma non per tentare il colpo in extremis – la partita è ormai chiusa – quanto, piuttosto, per avere lumi sulla sua eredità. «Con Meloni parlerò di Autonomia e, spero, di Venezia, che non deve essere una "città-luna park", ma sede di summit». E il Festival delle Regioni è un esempio. —

IL MINISTRO CALDEROLI

«Non togliere l'Autonomia a chi già ce l'ha»

A Venezia il ministro Roberto Calderoli ha fatto il punto sull'Autonomia differenziata - «nella Costituzione dal 1948» - annunciando che oggi «dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri la legge delega per la determinazione dei Lep». Da Calderoli stocca-

male la mancata intesa sul provvedimento per le liste d'attesa». E al Parlamento: «Mi è costato molto impugnare la legge toscana sul suicidio assistito. Il diritto alla vita e diritto alla morte sono il livello essenziale che lo Stato deve definire»; «la legge sul fine vita è questione di civiltà. Un obbligo». Oggi il Cdm potrebbe decidere di impugnare la legge trentina sul terzo

«Io - così Calderoli - cercherò di difendere la legge trentina, credo d'avere ottime argomentazioni. La decisione sarà collegiale: mi auguro solo non prevalgano aspetti politici ma tecnico-giuridici. Non è pensabile togliere l'Autonomia a chi la ha già».

promosso da

IL PICCOLO | ilNordEst. | nord/est multimedia | italypost |

imprese best performer 2025

dell'Alto Isontino

main partner

CASSA RURALE FVG
CIRCOLO COOPERATIVO ITALIANO

Premiazione

Conference Center Polo
Goriziano UniTS, Gorizia
19 maggio, ore 17



scopri l'evento



LBX

FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

SOLO CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT
DA € 249 AL MESE TAN 4,99% TAEG 5,91%

35 RATE | ANTICIPO € 5.870 | RATA FINALE € 24.202
3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LBX 1.5 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.400,00 (escluse IPT, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%) grazie a € 4.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 5.870,00. 35 rate da € 248,75. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 24.201,79 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 36 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 28.930,00. Totale da rimborsare € 33.064,09 TAN (fisso) 4,99%, TAEG 5,91%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.192 (iva inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/05/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine rettificata indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Gli scenari internazionali

Disgelo tra Vance e Zelensky a Roma Oggi Trump sentirà Putin al telefono

La stretta di mano alla messa di intronizzazione di papa Leone XIV dopo lo scontro del febbraio scorso nello Studio Ovale

Stefano Intreccialagli / ROMA

La stretta di mano nella Basilica di San Pietro, poi l'incontro nei giardini di Villa Taverna, in un clima disteso e sorridente. L'insediamento di Papa Leone XIV è l'occasione per Volodymyr Zelensky e JD Vance di archiviare lo scontro dello Studio Ovale di febbraio, ritrovandosi per la prima volta faccia a faccia a Roma per parlare di tregua, del fronte e di sanzioni. Masoprattutto, dell'attesa telefonata di lunedì tra Donald Trump e Vladimir Putin, che potrebbe portare a una svolta nel percorso verso la fine

Il leader ucraino: «Cessate il fuoco il prima possibile, fate pressing su Mosca»

del conflitto.

Tanto che la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha parlato della prossima settimana come «cruciale» per le sorti del conflitto, mentre l'asse dei volenterosi di Friedrich Merz, Emmanuel Macron e Keir Starmer hanno chiesto al segretario di Stato Usa Marco Rubio, anche lui in Vaticano, di poter parlare con il tycoon per coordinarsi prima del colloquio con lo zar.

L'UDIENZA

Tra le oltre 150 delegazioni presenti in Vaticano per l'insediamento di Papa Leone XIV, i più attesi erano il vicepresidente Usa e il leader ucraino, che al termine della messa di insediamento ha incontrato il Pontefice in udienza, esprimendogli il ringraziamento per la disponibilità data dalla Santa Sede «a fungere da piattaforma per i ne-



Volodymyr Zelensky con il vice presidente americano JD Vance durante un loro incontro a Roma

goziati diretti tra Ucraina e Russia».

Sin dalle prime ore del suo pontificato, Leone ha infatti invocato una «pace giusta» in Ucraina, locuzione particolarmente cara a Kiev che dalla fine della guerra non vuole uscire sconfitta, ma ristabilita nella sua integrità e sovra-

rità. «Siamo pronti al dialogo in qualsiasi formato per ottenere risultati tangibili», ha detto Zelensky al Papa, ricordando che «l'autorità e la voce della Santa Sede possono svolgere un ruolo importante nel porre fine a questa guerra». La giornata del presidente ucraino è quindi prosegui-

ta con l'atteso incontro con Vance - e Rubio - alla residenza dell'ambasciatore americano a Roma. «Un buon incontro», lo ha definito Zelensky, durato 30 minuti in cui il leader di Kiev ha ribadito quello che ormai è il suo nuovo leitmotiv di questa fase negoziale: «L'Ucraina è pronta

a impegnarsi in una vera diplomazia, e ho sottolineato l'importanza di un cessate il fuoco completo e incondizionato il prima possibile», ha affermato, chiedendo di «esercitare pressione sulla Russia finché non sarà desiderosa di fermare la guerra». In questo senso, le sanzioni sono rien-

trate tra i temi affrontati nel colloquio.

LA TELEFONATA

Ma il punto centrale - ha sottolineato una fonte ucraina - è stato il coordinamento in vista della telefonata tra Trump e Putin, considerata cruciale per comprendere il futuro del percorso diplomatico avviato dagli Stati Uniti per mettere la parola fine al conflitto. Seppur significativo, il risultato dei colloqui di Istanbul è infatti stato magro in tema di cessate il fuoco, e il tycoon si è detto convinto di essere l'unico in grado di convincere Putin ad accettare

I Volenterosi puntano a parlare con il tycoon prima della telefonata prevista con lo zar

una tregua. In caso contrario, resta l'opzione di una nuova bordata di sanzioni verso Mosca, minacciata dallo stesso presidente Usa.

Perché seppur convinto

«Trump sta iniziando a essere impaziente nei confronti della Russia», è la lettura del presidente finlandese Alexander Stubb dopo un colloquio domenica con il leader Usa.

In questo quadro, il fronte dei Volenterosi guidato da Francia, Regno Unito e Germania - senza l'Italia - vuole avere voce in capitolo, e «preparare» il colloquio tra Trump e Putin sentendosi con il tycoon, ha riferito il cancelliere tedesco Friedrich Merz, ribadendo che «europei e americani sono determinati a lavorare insieme, in modo mirato, affinché questa terribile guerra finisca rapidamente». —

MEDIO ORIENTE

Parte l'escalation militare «Possibile la fine della guerra»

Netanyahu ha inserito lo stop ai combattimenti tra i temi in discussione ai negoziati Israele avvia l'offensiva su Gaza per fare pressione su Hamas

TEL AVIV

A 19 mesi dall'inizio della guerra a Gaza, il premier israeliano ha incluso la fine dei combattimenti tra gli argomenti in discussione a Doha in

quella che sembra una delle giornate più drammatiche dopo il 7 ottobre. «Il team negoziale sta lavorando su ogni possibilità per un accordo, sia secondo lo schema Witkoff, che nel quadro della conclusione della guerra, che includerebbe il rilascio di tutti gli ostaggi, l'esilio dei terroristi di Hamas e il disarmo della Striscia», ha fatto sapere Benjamin Netanyahu attraverso il suo ufficio.



Eyal Zamir

Poche ore dopo, sul clima di cauto ottimismo registrato nei Paesi arabi come in Israele, è piombato l'annuncio dell'esercito: le truppe di terra hanno dato il via all'offensiva «Carri di Gedeone» in diverse aree di Gaza con cinque divisioni in azione. Una mossa che solo in apparenza può sembrare in contrasto con la parola pace, ma che in realtà viene usata come forma di pressione massima per convincere i leader di Hamas che è arrivato il momento «di scendere dall'albero», come dicono gli israeliani. L'escalation ha preso ufficialmente il via dopo giorni di intensi attacchi aerei, e decine di vittime, per aprire la strada ai mezzi militari. Bombardamenti che sembrano aver centrato l'obiettivo di eliminare

Muhammed Sinwar, il fratello più giovane dell'ex capo di Hamas Yahya, ucciso a ottobre, e da cui ha ereditato la leadership a Gaza. La conferma ufficiale che sia morto si sta facendo attendere, sia da parte di Hamas che di Tsahal. Ma domenica mattina l'emittente saudita Al-Hadath citando sue

Muhammed Sinwar, il fratello più giovane dell'ex capo di Hamas, sarebbe stato eliminato

fonti, ha riferito che «il corpo di Muhammad Sinwar, leader di fatto di Hamas, è stato trovato in un tunnel a Khan Younis». Riferendosi al bunker sot-

to l'ospedale Europeo colpito martedì scorso da nove bombe penetranti e bombardato per ore anche nei giorni successivi per impedire i soccorsi o che i cadaveri venissero recuperati.

Un attacco imponente dei caccia dell'Iaf scattato 20 minuti dopo una «segnalazione preziosa» dal terreno che indicava Sinwar «il giovane» in riunione con almeno altri dieci capi dell'organizzazione, tra cui il comandante della brigata Rafah Muhammad Shabana. Anche lui dato per morto da Al-Hadath. Il ministro della Difesa Israel Katz ha commentato che «non c'è ancora alcuna verifica ufficiale, ma secondo tutte le indicazioni Muhammad Sinwar è stato eliminato». —

Gli scenari internazionali



La premier Giorgia Meloni tra JD Vance e Ursula von der Leyen

Meloni riunisce Usa e Ue «Adesso un nuovo inizio»

Vertice a Palazzo Chigi con von der Leyen e il vicepresidente americano
Si cerca l'intesa sui dazi. La premier: «Passo avanti per l'unità dell'Occidente»

Paolo Cappelleri / ROMA

Il «ponte» italiano riunisce Usa e Ue a un tavolo tondo bianco per circa un'ora a Palazzo Chigi. In mezzo Giorgia Meloni, alla sua destra JD Vance, alla sinistra Ursula von der Leyen: è «l'inizio di un dialogo» che le parti vogliono porti a un accordo commerciale tra Washington e Bruxelles dopo la crisi dei dazi. C'è anche il segretario di Stato Usa Marco Rubio. Non Donald Trump, ma a Palazzo Chigi tagliano corto, «è come se...».

A un mese dalla visita alla Casa Bianca in cui aveva invitato il presidente americano in Italia con l'idea di un vertice Usa-Ue, la premier confeziona un colpo diplomatico di cui non nasconde di essere molto contenta. È «orgogliosa di questo passo in avanti per l'unità dell'Occidente».

In giorni di veleni con Parigi e polemiche con le opposizio-

isolamento sulla scena internazionale. Matteo Renzi la esorta a «tornare al tavolo che conta», quello sull'Ucraina in cui «Macron, Merz e Starmer parlano con Trump» prima del contatto fra il presidente americano con Vladimir Putin.

Ma anche Meloni ha avuto ieri una telefonata con il presidente Usa, proprio su questo tema, che è filtrata solo parecchie ore più tardi, al termine di quella che la premier definisce una «giornata perfetta». Non solo perché «perfetta» è stata l'organizzazione dell'insediamento del Papa, per cui ringrazia tutti quelli che vi hanno lavorato.

L'INCONTRO

Con alle spalle il Tricolore fra la bandiera americana e quella

europea, la premier accoglie a Chigi gli ospiti esprimendo «l'orgoglio» di poter ospitare «due dei leader di Ue e Usa per iniziare un dialogo», con la speranza che dall'incontro nasca «un nuovo inizio». I «problemi da superare» sono sul tavolo, ammette anche Meloni a inizio incontro, ma «le relazioni tra Europa e Stati Uniti sono fondamentali nell'ambito di un Occidente che vuole mantenere la sua unità, la sua forza, e deve essere ancora in grado di disegnare la rotta».

E alla fine sottolinea che il confronto è stato «costruttivo». La sua tesi è da sempre che parlarsi alla fine fa metà del lavoro. Fonti qualificate definiscono il clima «ottimo» e raccontano di «sintonia su tutti i dossier».

Ora sul fronte europeo il negoziato è nelle mani della Commissione, che ha la competen-

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«Sul commercio vogliamo avere un buon accordo per entrambi. Siamo fiduciosi che ci riusciremo»

za sulla materia commerciale. A inizio luglio scadono i tre mesi di sospensione dei dazi e quello è l'orizzonte per un'intesa. Il «trilaterale» va in scena nel salottino del presidente, Sull'Ucraina, von der Leyen ringrazia Vance per l'impegno a fermare il conflitto e arrivare a una «pace giusta e duratura» per Kiev, e riconosce che gli europei devono «aumentare gli investimenti sulla difesa».

IL COMMERCIO

Si parla, però, soprattutto di dazi, dopo la sospensione delle tariffe e settimane dedicate dai rispettivi tecnici ad approfondire lo scambio di documenti sul dossier commerciale. «Vogliamo avere un buon accordo per entrambi. Siamo fiduciosi che ci riusciremo». Identico l'obiettivo dichiarato da Vance, che spera «sia l'inizio di negoziati per vantaggi commerciali a lungo termine tra Usa e Ue». Lui e Trump, spiega, sono stati «contenti di accettare» l'offerta di Meloni di «costruire ponti fra Europa e Stati Uniti». E sono «fan della premier e dell'Italia». Meloni «è una buona amica». Le prossime settimane diranno quanto sia effettivamente lontana o vicina la possibilità di raggiungere un accordo che, diceva Trump un mese fa ospitando Meloni nello Studio Ovale, «si farà al 100%». —

OGGI

Il vertice post Brexit Atteso accordo Europa - Uk

BRUXELLES

Oltremania lo chiamano l'accordo del "reset" post-Brexit, a Bruxelles prevale invece, come spesso accade nelle relazioni con Londra, un prudente realismo. Gran Bretagna e Unione Europea, al di là dei differenti stati d'animo, sembrano tuttavia davvero a una svolta nelle loro relazioni. Ursula von der Leyen e Antonio Costa volano oggi a Downing Street con l'obiettivo di firmare un pacchetto di accordi che assottiglierà il Canale della Manica, dopo il grande gelo degli ultimi anni, creando una partnership strategica innanzitutto nel campo della difesa.

Il vertice Ue-Gran Bretagna risponde in primo luogo alle rispettive esigenze geopolitiche. Bruxelles, con l'arrivo di Trump alla Casa Bianca, è da mesi in cerca di alleati affidabili, dal Giappone al Sud-Est Asiatico. E sta delineando un allargamento politico ed economico dell'Ue che, andando oltre i Trattati, coinvolge Paesi come Gran Bretagna e Norvegia. Il laburista Keir Starmer, dal suo arrivo a Downing Street, ha dal canto suo impresso un'accelerazione ai rapporti con i leader Ue, nel segno del sostegno all'Ucraina e delle nuove esigenze di sicurezza del Vecchio Continente. Il vertice di Londra farà da cappello a tutto questo. Sullo sfondo le tensioni commerciali con Washington che sebbene su posizioni diverse, vedono Londra e Bruxelles comunque su una stessa direttrice.

La sensazione nelle cancellerie europee è che l'intesa sia davvero a un passo ma nessuno può ancora darla per scontata. Sul dossier difesa le parti sembrano vicinissime. L'Ue pone l'accento però anche ai capitoli commerciali e della mobilità.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Romania, il trionfo di Dan assesta un colpo ai sovranisti

BRUXELLES

La Romania potrebbe essere ricordata come il luogo del primo duro colpo ai sovranisti in Europa. Il sindaco di Bucarest, l'europeista Nicusor Dan ha ribaltato il trend del primo turno trionfando su George Simion, leader di Aur e esponente di primo piano dell'ultradestra europea. La vittoria di Dan è apparsa chiara già dagli exit poll, che tuttavia Simion aveva contestato. «Sono io il presidente», aveva dichiarato il candidato sovranista, facendo temere una notte segnata dal caos. Gli spogli tuttavia rapidi hanno certificato la vittoria di Dan, che con il 95% dei conteggi ha ottenuto 54,3% delle preferenze, contro il 45,6% di Simion.

Le elezioni romene sono state al centro dell'attualità dell'intera Ue per mesi. Sin dall'annullamento, lo scorso

dicembre, del primo turno delle presidenziali da parte della Corte Costituzionale. Allora in vantaggio era stato il filo-russo Calin Georgescu ma l'Alta Corte aveva deciso di annullare la tornata elettorale accusando ingerenze da parte di Mosca e non permettendo al candidato sovranista neanche di presentarsi. Ingerenze che il

a denunciare nel corso del ballottaggio, rilevando «una cam-

pagna virale di fake news su Telegram e altre piattaforme di social media», progettata «per influenzare il processo elettorale».

Eppure la chiamata alle armi giunta da Bruxelles e da diverse capitali europee affinché Bucarest non esca dall'alveo dell'Ue ha funzionato. Il risultato del ballottaggio arriva un po' a sorpresa. Al primo turno Simion aveva ottenuto oltre il 40% staccando tutti gli altri candidati e aumentando i timori, a Bruxelles, di un ulterio-

dai sovranisti. Secondo era arrivato Dan (con il 20,9%): candidato civico, liberale, esperto di finanze, il sindaco di Bucarest in due settimane è riuscito evidentemente a catalizzare il sostegno degli europeisti rome-

NICUSOR DAN
IL SINDACO DI BUCAREST TIENE UN DISCORSO DOPO I PRIMI EXIT POLL

ni di ogni colore. L'affluenza, alle urne, non a caso, è aumentata di oltre 2 punti rispetto al primo turno. Di contro Simion aveva messo in campo un mini-tour nelle capitali europee attaccando anche Emmanuel

Macron per quelle che aveva definito «tendenze dittatoriali» dell'uomo dell'Eliseo. Il leader di Aur, a Roma, era stato accolto non solo dalla premier Giorgia Meloni ma anche dal suo vice Matteo Salvini.

Se Simion si è affrettato a contestare la vittoria di Dan, nel fronte opposto - che in Romania ha riunito centrodestra, liberali e, con minor vigore, centrosinistra - inizialmente si era predicato prudenza. Poi la festa dei filo-Ue. «Il Paese vuole il dialogo, non l'odio», il commento a caldo di Dan stando ai media locali. «La Romania è tornata», ha esultato l'eurodeputato romeno del Ppe, Sigfried Muresan. «Hanno perso Giorgia Meloni e l'estrema destra», per l'europarlamentare di Renew, Sandro Gozi. —

Il giorno del Papa



La celebrazione Eucaristica per l'inizio del ministero Petriano di Leone XIV ANSA

Inizia l'era di Leone XIV

La pace al primo posto

Un bagno di folla lo ha accompagnato nella cerimonia dell'insediamento. Oltre centocinquanta le delegazioni arrivate da tutto il mondo per omaggiarlo

F. Gasparroni / CITTÀ DEL VATICANO

Inizia l'era di Leone XIV: un bagno di folla di 200mila fedeli lo ha accompagnato nel giorno del suo insediamento che segna l'inizio di un pontificato già improntato alla costruzione della pace nel mondo. Oltre centocinquanta le delegazioni arrivate da tutto il mondo per questo nuovo Papa che resta uomo quando si commuove nel vedere al dito l'anello, simbolo del ministero petrino, e quando rompe il protocollo per abbracciare il fratello Louis. Ma la sua voce si fa invece ferma nella condanna a chi ha ridotto Gaza alla fame e nella richiesta di una pace giusta e duratura per l'Ucraina. Quello di ieri è stato dunque il giorno della messa di inizio pontificato, una celebrazione solenne che ha perso però nei decenni

quell'aura di regalità e anche quel nome, l'intronizzazione, che segnava il punto di partenza dell'attività di un Papa.

SIMBOLI.

I simboli, dal pallio del pastore all'anello del pescatore, rimandano a figure umili, al servizio più che al comando. Un servizio all'umanità rappresentata da tante bandiere sventolate a festa, oltre che da capi di stato, re e regine che fanno la fila per il primo saluto al Pontefice americano. La prima stretta di mano è per il presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni. Ma è il mondo intero, dagli Stati Uniti di JD Vance al Perù, per citare i due Paesi di Papa Prevost, che guarda al Vaticano come possibile ancora per costruire pace e giustizia sociale. Leone nell'omelia, di fatto il suo primo discor-

so programmatico, si schermitisce: «Sono stato scelto senza alcun merito». E assicura: «Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate». Un impegno dunque a mantenere quel cammino sinodale che è stato un perno del pontificato di Bergoglio. E Leone XIV lo ricorda con affetto: «Ho sentito forte la presenza spirituale di Papa Francesco che dal cielo ci accompagna», dice al Regina Coeli alla fine della messa. La mattinata era cominciata con un lungo giro in papamobile, dalla piazza a via della Conciliazione. Saluta, sorride, benedice dall'auto elettrica che sottolinea anche la sua premura per la salvaguardia del pianeta. Lui che ha conosciuto le al-

ROBERT FRANCIS PREVOST
IL NUOVO PAPA —
E VESCOVO DI ROMA

«Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo al di sopra degli altri»

luvioni in Perù e che non si faceva problemi ad indossare le galosce per portare aiuti ai villaggi devastati. Non manca la carezza ai neonati, con quello stile però più timido e moderato del suo predecessore che aveva fatto del rapporto, anche fisico, con la gente una delle cifre principali del suo pontificato. Poi l'inizio dei riti sulla tomba di Pietro, accompagnato dai patriarchi orientali. Quindi la processione, la messa solenne in piazza San Pietro, le preghiere nelle tante lingue, dall'inglese al greco antico, dallo spagnolo all'arabo e cinese. La gioia e la commozione accompagnano la piazza ma anche lo stesso Pontefice. C'è anche un fuoriprogramma: il cardinale Dominique Mamberti, che doveva imporre il pallio, non è presente a causa di un malore. Lo sostituisce il cardinale Mario Zenari, nunzio a Damasco, una delle tante terre martoriate del pianeta. Poi si passa subito al lavoro, a tessere quella tela per la pace nella quale il Vaticano potrebbe avere un ruolo di primissimo piano. Il primo incontro è con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un incontro positivo tanto che il presidente ringrazia Leone «per la disponibilità a fungere da piattaforma per i negoziati tra Ucraina e Russia». —

IN 200MILA A SAN PIETRO

Il primo giro nella piazza

Le carezze ai bambini

CITTÀ DEL VATICANO

Gesti abituali: una carezza ai neonati, un giro tra la folla in papamobile, un sorriso. Ma diventati nuovi con Leone XIV, e soprattutto per i quasi 200 mila che hanno affollato piazza San Pietro in occasione della messa di insediamento. Nel suo primo bagno di folla, i fedeli hanno indicato cosa sperano da lui: la pace, la parola pronunciata dal Papa che ha ricevuto l'applauso più lungo. I fedeli hanno espresso il loro calore in modo spontaneo e partecipato quando Leone XIV ha citato due volte Papa Francesco. Hanno spiegato ai cronisti di rifiutare paragoni e confronti tra le due figure. Ma la parola più utilizzata, se si parla con loro, è «continuità». Tuttavia, l'augurio più sen-

all'unisono la piazza, è stato quando Papa Leone XIV ha pronunciato le 4 lettere che compongono la parola più ambita: la pace. L'applauso è stato lungo, caloroso, di un unico corpo e non di 200mila. —

IL SALUTO TRA I POTENTI

Strette di mano e abiti scuri

Reali cattoliche le sole in bianco

CITTÀ DEL VATICANO

Le strette di mano dei potenti del mondo, gli abbracci e i baci, le donne velate e le reali con il privilegio di vestire di bianco. Ma anche messaggi politici e strappi al protocollo nel segno dell'amore fraterno. La cerimonia di insediamento di Leone XIV è stata è stata per un giorno l'agorà mondiale per vertici e incontri tra le delegazioni di tutto il mondo riunite in piazza San Pietro per salutare l'inizio ufficiale del pontificato dell'americano Robert Francis Prevost. In prima fila i grandi del mondo, con il presidente Sergio Mattarella a guidare la delegazione italiana accanto a quella peruviana e statunitense, tra cui compare anche il fratello di Prevost, Louis. Poco più in là Volodymyr Zelensky che, al suo arrivo in piazza, si lascia andare ad un abbraccio con la premier Giorgia Meloni. Non passa inosservata, poi, la stretta di mano tra il presidente ucraino e il vice statunitense JD Vance. Segnali di disgelo dopo l'ormai storico incontro alla Casa bianca. —

LA SFIDA DI PREVOST

«Uniti per un mondo riconciliato»

L'invito del pontefice alla Chiesa

Cita S. Agostino e la Rerum Novarum

CITTÀ DEL VATICANO

Un conclave che ha voluto rispondere «alla domande e alle sfide di oggi». Il suo essere stato scelto «senza alcun merito», ma con una missione fondata su due dimensioni: «amore e unità». Il non considerarsi «un condottiero solitario» né «un capo posto al di sopra degli altri». E soprattutto, lo sprone ad essere una «Chiesa unita» che

sia «fermento per un mondo riconciliato» e sulla via della pace.

Nella sua messa di inizio pontificato, davanti a 200 mila fedeli e a delegazioni civili e religiose da tutto il mondo, Leone XIV mette in chiaro con parole semplici e dirette, ma anche con grande finezza di pensiero, la sua visione e le finalità dell'essere ora successore di Pietro e vescovo di Roma,

e in quanto tale pastore universale della Chiesa cattolica. Più volte applaudito dalla folla, all'inizio dell'omelia ricorda la morte di Papa Francesco, e il fatto che i cardinali convenuti da ogni continente per il conclave si siano prefissi di eleggere «un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle doman-

de, alle inquietudini e alle sfide di oggi». «Sono stato scelto senza alcun merito - si schermisce con umiltà - e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia». «Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù», e che lui ora deve fare propria. Ricorda che il ministero di Pietro è contrassegnato da un «amore oblativo», perché «la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo». Quindi «non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere»,

ma «sempre e solo di amare come ha fatto Gesù».

E l'assunto è che «Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate».

Tra le citazioni nell'omelia, diverse sono da Sant'Agostino, a ribadire di essere un frate agostiniano, compresa quella del suo motto prima episcopale e ora da Papa: «in Illo uno unum» («nell'unico Cristo siamo uno»).

E una anche dalla Rerum Novarum di Leone III, il Pontefice da cui ha preso il nome: se la carità di Dio «prevallesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?». —

VENDESI - SAN VITO RESIDENCE



SAN VITO Lontano dai rumori del traffico e immerso in un'oasi di pace e verde, a pochi passi dal centro, edificio storico in fase di ristrutturazione con appartamenti di varie superfici, tutti con balcone. Gli alloggi saranno dotati con le migliori finiture estetiche, serviti da ascensore (senza barriere architettoniche) riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e comodo balcone con modernissimo parapetto in vetro. Gli alloggi sono luminosi, soleggiati ed alcuni anche panoramici con ampio scorcio mare. È possibile effettuare la scelta dei materiali da posare all'interno dell'alloggio e personalizzare alcune finiture. Trattandosi di ristrutturazione, gli acquirenti godranno di **importanti detrazioni fiscali, pari al 12,50% del prezzo**. Gli appartamenti disponibili, sono di vari tagli, e dispongono di 1, 2, 3 e anche 4 stanze da letto, oltre a zona giorno. Disponibili anche esclusivi box auto e cantine di pertinenza. Consegna fine 2025. www.sanvitoresidence.com

TRILOCALE DA 199.000

APPARTAMENTO N.08
 PIANO PRIMO

SCALA 1:100



QUADRILOCALE DA 399.000



4 camere da letto, a partire da 489.000

BILOCALE DA 176.000

Ci sono le **DETRAZIONI FISCALI** pari al 12,50%
 da sottrarre al prezzo di vendita.

L'evento a Trieste / Ultima giornata

L'economia

dalle sfide globali alle storie di impresa

Link chiude gli eventi con il tutto esaurito. Ieri focus su dazi e difesa comune. Il dibattito sulla crisi dell'industria e la storia al femminile di Giannola Nonino

Giorgia Pacino

Lo spettro dei dazi e la difesa comune europea, la crisi dell'industria e la promessa dell'intelligenza artificiale, passando per il racconto di chi, in un mondo ancora prevalentemente maschile, ha saputo dare un contributo nuovo al fare impresa. La terza e ultima giornata del Link Media Festival – promosso da il Piccolo, Nem e il Nordest, co-organizzato da Regione Fvg, Comune di Trieste e Ordine dei giornalisti; con il contributo di Fondazione CRTrieste e con Generali come main partner – ha parlato la lingua dell'economia, senza limitarsi a numeri e statistiche. Sul palco della Link Arena, in piazza Unità d'Italia, si sono incontrati storie e dati, idee e visioni. Che hanno regalato al festival il tutto esaurito.

«Un segnale importante che testimonia la necessità di conoscere e comprendere meglio il difficile momento che stiamo attraversando», per la direttrice artistica, Francesca Fresca. «Abbiamo voluto portare un contributo al dibattito pubblico, in coerenza con la missione di un gruppo editoriale, e i cit-

tadini hanno dimostrato di gradire la proposta con un afflusso senza precedenti», ha detto a chiusura della kermesse il direttore editoriale del Gruppo Nem, Paolo Possamai.

Scambi commerciali e sicurezza internazionale si sono intrecciati nel dibattito tra l'economista Salvatore Rossi e il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, moderato dall'editorialista del Gruppo Nem Marco Zatterin. «L'amministrazione americana intende il commercio internazionale come uno strumento di politica *tout court* e bada al proprio elettorato, attuale e potenziale» per l'economista. Convinto che la politica di Trump sia «totalmente irrazionale. Qualunque politica di dazi fa il male di tutti e in particolare di coloro che scatenano la guerra commerciale».

A un ricorso alla razionalità si è appellato anche Fedriga, che si è detto «perplesso» dalla scelta di introdurre dazi per riequilibrare la bilancia commerciale. Continuando a nutrire dei dubbi sulla capacità dell'Europa di ricompattarsi, anche sul piano della sicurezza. Un esercito unico europeo?

ONLINE

I confronti su YouTube: i canali per rivederli tutti

Tutti gli incontri andati in scena nella tre giorni di Link Media Festival, fra l'arena di piazza Unità e la sede della Regione Friuli Venezia Giulia, si possono rivedere sui canali YouTube di Link e de il Nord Est. Dalla viva voce dei protagonisti del mondo del giornalismo si è cercato di comprendere e riflettere sui tanti, importanti temi che sono al centro dell'attualità.

«Non penso sia attuabile. Un coordinamento dei sistemi statali potrebbe essere un'opportunità». Diversamente dal suo leader di partito, Fedriga è convinto che occorra investire in difesa, non per prepararsi a un'invasione come quella dell'Ucraina, ma «per difendere la nostra economia, che vuol dire servizi, ospedali, scuole».

La difesa dell'economia nazionale passa anche dal rilancio della sua industria. La crisi



Fedriga e Zatterin. FOTO BRUNI

della manifattura, più evidente su automotive e tessile, è in realtà la crisi generale «del modello di specializzazione italiana, fondato su Pmi, distretti e multinazionali tascabili», ha detto Dario Di Vico, editorialista del *Corriere*. Queste ultime sono le aziende che esportano, «in Italia una minoranza».

L'Italia ha pagato un prezzo più alto di altri alla crisi dell'automotive, con appena 450 mila veicoli prodotti oggi contro i 2 milioni della Spagna e i 4 mi-

lioni della Germania. «Anche dio incide sul successo dell'industria», ha fatto notare il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Siamo insorti contro i dazi di Trump, ma il vero dazio che paghiamo è interno ed è il costo dell'energia: in Italia un kilowattora costa il 70% in più della Germania, il 60% in più della Spagna». A consumare sempre di più sono già oggi le tecnologie di intelligenza arti-

ficiale. «Come Europa contiamo solo il 4% della spesa complessiva sull'AI, gli Usa il 69%», ha sottolineato il Cfo di Gruppo Generali Cristiano Borean, ricordando che l'AI «si può sviluppare senza costi massivi, ma solo se accompagnata dalla formazione e da un equilibrio tra pubblico e privato. E non è prerogativa solo delle grandi imprese».

Anche perché, spesso, sono ancora le storie di famiglia a fare grandi le nostre aziende nel



PASSATO E PROSPETTIVE DELL'AREA

L'eterna polveriera dei Balcani fra nazionalismi e ambizioni Ue

Sara Varcounig Balbi

Cosa possono raccontare oggi i Balcani? Quale narrazione possono proporre sull'Europa e sulle dinamiche globali che la attraversano? Entrare all'interno di quest'area, complessa e delicata, è stato l'obiettivo del penultimo panel del Link Media Festival, l'ultimo incontro su un tema con un «respiro internazionale».

Coordinati da Paola Dalle Molle – vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia – gli ospiti d'eccezione hanno discusso il passato e il futuro della regione, snodando i fili dell'intricata matassa balcanica e facendo luce sul-



LA MINI-LIBRERIA
L'ANGOLO DEDICATO AI VOLUMI E AI LORO AUTORI

la cosiddetta «eterna polveriera». Capire i Balcani significa innanzitutto comprendere cosa sia successo nel passato, senza cedere ad una narrazione stereotipata. Lo sottolinea subito Toni Capuozzo, giornalista inviato durante l'ultimo conflitto: «Una lettura «pigra» racconta i Balcani come un luogo «primitivo», di odii ancestrali, una sorta di discesa nel cuore di tenebra dell'Europa. È il contrario. Ciò che è successo nei Balcani è stato anticipatorio di quello che è avvenuto dopo, a partire da quel fatale colpo a Sarajevo».

Un punto sul quale concorda anche il giornalista Gigi Riva, sostenendo che ne-

gli anni '90, «i Balcani hanno annunciato il futuro», facendo nascere parole d'ordine quali «secessionismo» e «pulizia etnica» e anticipando il ritorno dei nazionalismi in Europa. Il passato balcanico offre chiavi di lettura utili per comprendere anche il presente europeo, evidenziando anche alcuni errori. Per esempio, Riva sottolinea come l'interpretazione della guerra dell'ex Jugoslavia come «scontro di civiltà» abbia sancito l'idea che «popoli di etnia diversa non potevano vivere assieme». Capuozzo invece avverte sui rischi della «doppia morale» e dell'uso eccessivo della forza, come si è dimostrato con il bombardamen-



IL PANEL SUI BALCANI
PENULTIMO APPUNTAMENTO DEL PROGRAMMA. FOTO BRUNI

Capuozzo: «Quanto successo lì è stato anticipatorio di quello che è avvenuto dopo, a partire da quel fatale colpo a Sarajevo»



Anche Tanjevic in platea a Link



Cristiano Borean di Generali



Giannola Nonino

mondo. Come quella di Giannola Nonino, presidente di Nonino Distillatori, 87 anni il prossimo settembre. La signora della grappa ha raccontato con ironia e qualche nostalgia alla giornalista Rai Marinella Chirico la storia più che centenaria dell'azienda di Percoto e l'avventura iniziata con il marito Benito e che prosegue ora con le tre figlie, i nipoti e la prima bisnipotina appena nata. Dalle prime ampole inviate a Gianni Agnelli e Silvana Man-

Sul palco spazio all'analisi di scenari internazionali e nuove tecnologie, a partire dall'Ai

gano alle foto scattate da Oliviero Toscani, che volle farsi pagare in grappa. «Prima mi sono innamorata di mio marito, poi del suo lavoro», ha raccontato. Rammentando ancora, ora che presiede un'azienda in cui il 68% dei dipendenti è donna, le parole che il padre rivolse a lei e alla sorella: «Non siete né femminucce né maschietti, siete individui pensanti. Puntate al massimo per arrivarci vicino e non mollate mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trichilo, ambasciatore italiano in Croazia: «Per l'allargamento serve anche uno sforzo da parte degli Stati membri»

to Nato di Belgrado nel 1999.

Tornando invece al presente, oggi l'area balcanica è gravata da una continua instabilità. La vulnerabilità

ci sommata alla loro posizione al centro di diversi interessi geopolitici porta alla creazione di una «partecipazione ibrida», nelle parole di Dalle Molle. Situati nel cuore dell'Europa, i Balcani diventano preda di Stati autoritari come Russia, Turchia e Cina che vedono in quella linea di faglia un modo per destabilizzare la stabilità europea.

Quale può essere quindi il loro futuro? Paolo Trichilo – ambasciatore dell'Italia in Croazia – non ha dubbi: la sfida è l'ingresso nell'Unione europea. Secondo il diplomatico, per raggiungere questo obiettivo è fondamentale una sincronizzazione di volontà e intese. «Non è un compito facile», spiega l'ambasciatore, «gli Stati balcanici hanno una geometria variabile, non sono un

blocco unico».

Il criterio per entrare nell'Ue è il merito perciò agli Stati dei Balcani occidentali sono richieste una serie di riforme e impegni concreti per soddisfare i requisiti d'ingresso. Tuttavia, come sottolinea Trichilo, l'adesione non è una relazione univoca e «servono anche uno sforzo e una manifestazione di volontà da parte degli Stati membri». Da questo punto di vista, l'Italia svolge un ruolo di leadership all'interno del processo di «allargamento», ponendosi tra i principali fautori di un processo di integrazione. In conclusione, ora i Balcani si trovano di fronte ad un bivio. Tuttavia, come sottolineato dai relatori del panel, un modo per «disinnescare» la polveriera balcanica potrebbe essere l'entrata all'interno della comunità europea perché, come ha affermato Capuozzo, l'avvicinamento all'Ue rappresenta il più «prezioso lavoro da artigiani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARGHERITA E FRANCESCO ASSIEME SUL PALCO

I fratelli Granbassi «e quel cartellino nero a entrambi in Belgio»

L'aneddoto sulle proteste dopo una sconfitta in pedana
E poi «le radici, la condivisione» a cementare il legame

IL DIALOGO

Roberta Mantini

Margherita e Francesco Granbassi per la prima volta sono stati contemporaneamente protagonisti di un talk. È accaduto ieri sera sul palco di Link Media Festival dove i due fratelli hanno catturato l'attenzione del pubblico, e indotto a qualche risata, stimolati da Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo. Lei doppia medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Pechino 2008, giornalista sportiva e conduttrice televisiva, lui grande esperto di marketing e presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Non è la solita intervista, anticipa Brancoli, dove le domande sono collegate alla vita professionale: «Ci piaceva concludere a Trieste con due triestini veri indagando sul rapporto tra fratello e sorella». Francesco è il primo a disegnare una scena di cui ha un ricordo nitido, a Lignano Sabbiadoro dove la famiglia andava in vacanza d'estate: «Margherita da bambina, a cavalcioni su una foca o una giraffa, quelle che si azionavano con 50 lire, che andava avanti e indietro e lei si divertiva come una matta». Margherita rievoca: «Quando ho ottenuto il mio primo risultato importante il primo anno di gare». Poi prosegue: «Al rientro la sera tardi, ci hanno aspettato tutti in una pizzeria e Franz mi ha accolta con una grandissima Ferrari della Barbie, che ho ancora». Sempre sul tema dei ricordi Brancoli incalza chiedendo «la storia dei cartellini neri» strappando una risata ai fratelli. La raccontano in due tempi e a due voci. «Ero in Belgio per i Campionati del mondo under 17 – introduce Margherita – e mio fratello con un nutrito gruppo di amici su un camper erano partiti da Trieste per sostenermi e fare il tifo, ero tra le favorite». Margherita prosegue raccontando «un assalto surreale, l'arbitro riusciva a togliermi stoccate quando si accendeva la mia luce, di solito il dubbio viene se si accende la luce di entrambi gli atleti. Abbiamo fermato la sfida, chiamato la direzione torneo, l'assalto finisce e perdo di una stoccata». Ad assistere «c'e-



Francesco e Margherita Granbassi sul palco di Link. FOTO BRUNI

LINKANDO

Il concerto finale

L'ultimo giorno è l'ultimo giorno; il sole tramonta e c'è pure una nave gigante che salpa verso un orizzonte rosa, insomma, le metafore conclusive si spreca. Le ultime ore di un festival sono una partitura malinconica e intimista, un concerto di abbracci e promesse, di zainetti che si richiudono, di biglietti da prenotare e di commenti finali. C'è una sottile angoscia perché è stato raccontato un mondo inquieto. C'è però anche la voglia di continuare a confrontarsi. E Link 2026 sarà bellissimo.

Fabrizio Brancoli

rano le persone che erano venute in camper – prosegue Margherita – poi «uno a caso» – ridono entrambi perché pensano già all'epilogo e si scambiano nel racconto – «salta la transenna – ricorda Francesco – e «accarezza» il collo dell'arbitro stringendolo sempre di più prendendo un inevitabile cartellino nero». Stessa punizione anche per Margherita per-

«si stacca la lama e – descrive la schermitrice – vola dritta verso il maestro della mia avversaria. L'arbitro pensando che io l'abbia fatto di proposito dà anche a me un cartellino nero».

Dopo gli aneddoti Brancoli inizia un'indagine più emotiva, sul sentirsi fratello e sorella e su affinità e differenze. Secondo Margherita

«è una questione forse più che di sangue di radici, memorie condivise, è tanta roba descrivere che cosa significa essere fratelli per cui per me ogni parola potrebbe essere una diminuzione rispetto ai sentimenti e alla realtà». Per Francesco «l'essere fratelli, tra noi quattro Granbassi, è proprio la similitudine. La famiglia, i fratelli in particolare sono persone che quando chiedo consiglio me lo danno sempre, tuttora, giusto o sbagliato assolutamente in maniera totalmente disinteressata con il fine di aiutarmi su qualsiasi fronte». Tra loro non c'è competizione: «Sempre una grande partecipazione ai successi degli altri – aggiunge Francesco –, sempre grande gioia e sempre grande collaborazione». Ma in cosa sono uguali e in cosa sono diversi? «Siamo abbastanza emotivi – dice Margherita – forse reagiamo in maniera diversa, entrambi apprensivi e molto autocritici». Francesco si ritrova e aggiunge: «In verità lei è molto più bella e solare di me». Margherita controbatte: «Tu sei più razionale e io sono un po' più elastica, forse». Nelle battute finali dopo aver parlato di sport come scuola di vita, i Granbassi hanno raccontato i prossimi impegni. Margherita, conduttrice di Linea Verde, ha anticipato che già oggi inizierà a registrare la stagione estiva del programma: «La prima puntata sarà dedicata al Fvg». Francesco sarà impegnato con l'imponente produzione del Cirque du Soleil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Primato mondiale nella disciplina Free Immersion. «Ho curato ogni minimo dettaglio, non mi fermerò certo adesso»

Delija in apnea a 103 metri sotto il mare Record per la fiumana adottata da Trieste

IL PERSONAGGIO

Andrea Marsanich

Sanda Delija va sempre più giù. L'apneista croata, nata a Fiume e residente a Trieste, ha infranto il primato del mondo nella disciplina Fim (Free Immersion), scendendo fino a una profondità di 103 metri. La fantastica performance è stata stabilita nelle acque delle Filippine, in località Mabini, ed è andata a migliorare il record di due anni fa, maggio 2023, che aveva visto Delija raggiungere a Sharm el Sheikh (Egitto) la profondità di 98 metri, impiegando 3 minuti e 58 secondi.

Il nuovo limite è stato registrato alcuni giorni fa, con l'atleta subacquea supportata nella sua impresa da un team qualificato, guidato dal suo allenatore Vitomir Maričić e dal collega Petar Klovar. La fiumana adottata da Trieste,

dopo alcuni tentativi falliti in varie parti del mondo, ha voluto cimentarsi nel mare delle Filippine, tentando di arrivare al nuovo primato in ore mattutine.

«Erano le 9 del mattino e in quel momento il mare aveva un colore scuro, non proprio attraente – è quanto dichiarato ai media da Delija – e c'era una forte corrente, al punto che Klovar prima e Maričić poi hanno cercato in modo gentile ma fermo di farmi desistere. A quel punto è scattata in me come una molla e ho deciso di dare un seguito agli impegnativi allenamenti dei giorni e settimane scorsi. L'immersione è stata molto impegnativa, ma ero molto concentrata, ho badato a tutti i dettagli, cercando di non commettere il minimo errore. Ho preso il tag, il segnale dei 103 metri ed ho cominciato la risalita, convinta che ce l'avrei fatta».

Quando l'apneista è arrivata in superficie c'è stata un'e-



L'apneista croata Sanda Delija nelle acque delle Filippine dove ha raggiunto i 103 metri di profondità

splosione di gioia, di grida, di lacrime, perché si è capito che Sanda ce l'aveva fatta: oltre ad aver superato la barriera dei 100 metri, era scesa per 3 metri in più, risultando la migliore nel globo.

«Non è stato facile, tutt'altro, perché intorno a me c'era un'atmosfera alquanto pessimistica, dettata dalle condizioni non ideali del mare. Mi sono però buttata a capofitto in questa nuova avventura, centrando il tanto desiderato, agognato obiettivo».

Delija, che parla sei lingue, è nata a Fiume, cresciuta a Vienna e trasferitasi a 8 anni a Trieste, dove ha frequentato le scuole e ha cominciato a praticare l'immersione abbastanza tardi, nel 2017. Ama Trieste e torna a viverci periodicamente per allenarsi, specie nel periodo invernale.

«Io non mi fermo qui – ha detto ai media – la mia ambizione è quella di toccare i 105 metri e spero di realizzarla al prossimo campionato mondiale, in calendario quest'anno. Non è tutto perché c'è la voglia di ritoccare il primato mondiale nella disciplina forse più difficile, impegnativa, la Cnf, quella senza l'utilizzo delle pinne. Questo sport è stupendo perché aggrega appassionati giovanissimi e persone di 60-70 anni. Lo puoi praticare fino alla tarda età e scusate se è poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIEDI DI PIÙ.

Oggi MG3 è anche a benzina.
Prezzo promo € 14.940*

7 ANNI
GARANZIA
O 150.000 KM



*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 ICE STANDARD Prezzo di listino € 16.990,00. Prezzo promo € 14.940,00, anticipo € 5.550,00; importo totale del credito € 9.332,77, da restituire in 36 rate mensili: ognuna di € 259,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 9.514,50, importo totale dovuto dal consumatore € 12.475,02. TAN 6,99% (tasso fisso) - TAEG 9,60% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.067,73, di cui € 0,50 quali interessi di preimpostamento, istruttoria € 300,00, incasso rata € 4,50 cad. e mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto € 3,00, comunicazione periodica annuale € 3,00 cad. Imposta sostitutiva (a imposta di bollo): € 25,52. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/05/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sec. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, validità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 388,99. Compagnia Assicurativa Cnp Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dec. L'assicurazione è facoltativa e prestata, non può essere inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Le elezioni locali

I PRIMI ESITI DEL VOTO

Amministrative croate La Dieta perde l'Istria Svolta centrista a Fiume

Nella penisola ballottaggio fra Miletić e la Spd Radolović
Per la Regione quarnerina sfida tra socialdemocratici e Hdz

Andrea Marsanich / FIUME

Elezioni amministrative dalle svolte storiche, quelle tenutesi ieri in tutta la Croazia. Il partito della Dieta perde l'Istria: il candidato dello storico movimento regionalista arriva terzo al primo turno e non vedrà il ballottaggio. E a Fiume, in modo inaspettato, il Partito socialdemocratico (ex Lega dei comunisti) cede per la prima volta il capoluogo del Quarnero, dove il potere del centro-sinistra pareva scolpito nel marmo.

Alle elezioni amministrative di ieri, che hanno riguardato 3 milioni e mezzo di aventi diritto in Croazia, la Dieta democratica istriana è stata il partito che, assieme ai suoi alleati, ha ottenuto il voto migliore a livello di Assemblea regionale. Non basta per la corsa a governatore: il 31,92% raccolto a livello di lista è stato infatti di molto superiore al 23,58% incassato dal candidato Dalibor Paus, presidente della Dieta e grande sconfitto, non andato oltre la terza piazza. Al ballottaggio per il ruolo di zupano andranno la parlamentare socialdemocratica Sanja Radolović (29,13%) e Boris Mi-

che ha lasciato la Dieta raccogliendo ugualmente il 27,29% come indipendente. La buiese Jessica Acquavita continuerà a essere vicepresidente della Regione in quota Comunità nazionale italiana.

A Fiume si consuma un altro passaggio memorabile. Iva Rinčić di Azione giovani, appoggiata da Unione del Quarnero, Unione centro, Hsu, Fokus e Alternativa 101, sbaraglia la coalizione guidata da uno schieramento che ha capeggiato la città per decenni, che paga le spaccature da diversi leader. L'alleanza centrista e civica di Rinčić ha ottenuto per il Consiglio municipale il 34,46% dei consensi (si tratta dei risultati ufficiosi e non definitivi), con i socialdemocratici al 20,47%, mentre l'Hdz si è fermata al 16,33%. Per avere il nuovo sindaco di Fiume sarà ballottaggio tra Rinčić (41,54% con la somma delle preferenze personali) e il sindaco uscente, l'indipendente ex socialdemocratico Marko Filipović (18,49%). La vicesindaca uscente socialdemocratica Sandra Krpan non è andata più in là del 15,54%. Il secondo turno è in programma tra due settimane.

Per quanto riguarda inve-

della Regione quarnerino-montana (capoluogo Fiume), ci sarà il ballottaggio e riguarderà il socialdemocratico Ivica Lukanović (33,34%) e l'esponente Hdz Alen Ružić (27,39%). In ter-

za posizione Nedjeljko Pinezić, della stessa formazione di Rinčić, con il 16,86% dei favori. Sia a Fiume che a livello regionale ci vorranno coalizioni e compromessi per arrivare alla maggioranza. E non sarà facile.

Restando nel Ouarnero, il

successo ad Abbazia è stato firmato dai socialdemocratici, a Lussinpiccolo si è imposto l'Hdz, a Cherso i socialdemocratici, a Laurana Azione giovani, a Veglia i regionalisti quarnerini e i socialdemocratici.

Per quanto attiene invece

alle maggiori città istriane, a Pola, Buie, Rovigno, Parenzo e Dignano c'è stato il successo della Dieta, a Umago dei socialdemocratici, ad Albona della lista indipendente di Donald Blašković.

A Zagabria per la carica di sindaco si sfideranno infine

l'uscente Tomislav Tomašević di Možemo (sinistra) e l'indipendente Marija Selak Raspudić. Nelle due città dalmate di Zara e Spalato, vittoria rispettivamente dell'Accadiezeta e del partito Centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAPO DI STATO

Il presidente Milanović: «Non intendo ricandidarmi»

ROVIGNO

Al termine del suo secondo mandato presidenziale, che scadrà nel 2030, il capo dello Stato Zoran Milanović lascerà la scena politica. Lo ha annunciato intervenendo alla cerimonia d'apertura delle Giornate della Comunicazione di Rovigno. «Non mi candiderò più ad alcun incarico di natura politica – ha precisato –: il mio tempo sta finendo e sto cominciando a mettere alcune cose nelle prospettive future». Il presidente della Croazia ha condito l'annuncio con una delle sue battute: «È bello stare nel branco, ma nel branco si sente la puzza».

Nel suo intervento ha quindi affrontato i grandi temi della politica e della comunicazione, sottolineando che, malgrado la Croazia stia crescendo sul piano economico, non si sta sviluppando nel mondo giusto: «Siamo fornitori di servizi e al momento ciò ci fa vivere relativamente bene, ma si tratta di una base fragile che non dà per il domani». Milanović ha inoltre stigmatizzato quello che ha definito immobilismo politico del paese, bloccato dal bipolarismo tra due partiti, dalle ideologie ripetitive e dai confronti sterili: «A 30 anni dalla nascita della Croazia sovrana e indipendente, siamo sempre fermi al punto di partenza».

Il presidente della Repubblica si è quindi soffermato sul contesto europeo, sottolineando che ogni singolo paese tende a badare solo a se stesso: «Non è una questione di cattiveria ma di egoismo. In questa situazione la Croazia deve difendere i propri interessi con attenzione, mantenendo rapporti di amicizia e collaborazione con tutti, al fine di tutelarsi da influenze esterne e potenziali minacce». —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLA. AVANTI E OLTRE.

Fino al 30 maggio scopri GLA con TAN 3,50%.
Solo con Mercedes-Benz Financial*. Anche Plug-in hybrid.

Scopri la da
Autotorino



Mercedes-Benz



*L'offerta del TAN 3,50% applicabile a leasing e finanziamento fino a un massimo di 36 mesi, è valida sulle gamme A, B, GLA e GLB, su tutta la gamma EQ 100% elettrica con Wallbox inclusa e su tutti i modelli plug-in hybrid. Sono escluse Classe G e tutte le motorizzazioni AMG. Offerta valida per vetture disponibili presso le Concessionarie, soggetta a disponibilità limitata per contratti e immatricolazioni entro il 30/05/2025 e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

*Esempio di Finanziamento con Maxi Rata Finale myDrivePass per GLA 180 d AMG Line ADVANCED PLUS, 35 canoni da 370€, TAN 3,50%, TAEG 4,00%. Anticipo 11.230€, Maxi Rata Finale 31.419€, durata 36 mesi. Prezzo chiavi in mano 51.824€ (Messa su strada e IVA inclusa, IPT esclusa). Importo totale finanziato 40.594€, importo totale dovuto dal consumatore 44.819€ (anticipo escluso) incluse spese istruttoria 300€, imposta di bollo 16€ e spese d'incasso SEPA 3,50€. Valori IVA inclusa.

*Esempio di leasing myDrivePass per GLA 180 d AMG Line ADVANCED PLUS, 35 canoni da 495€, TAN 3,50%, TAEG 4,13%, TAE 3,56%. Anticipo 11.220€, riscatto finale 26.817€ e chilometraggio totale 60.000km, durata 36 mesi. Prezzo chiavi in mano 51.824€ (Messa su strada e IVA inclusa, IPT esclusa). Importo totale finanziato 33.282€, importo totale dovuto dal consumatore 36.628€ (anticipo escluso) incluse spese istruttoria 366€, imposta di bollo 16€ e spese d'incasso SEPA 4,27€. Valori IVA inclusa. La vettura raffigurata è una GLA AMG Line Advanced Plus con cerchi AMG da 20" a razze disponibili a richiesta. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie Mercedes-Benz e sul sito Internet della Società nella sezione Trasparenza.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

GLA: Benzina, Diesel WLTP ciclo misto. Emissioni CO₂ (g/km): 180 (250 4MATIC) - 140 (180 d); Consumo (l/100 Km): 8,0 (250 4MATIC) - 5,3 (180 d); GLA 250e con tecnologia ibrida EQ: Benzina WLTP ciclo ponderato misto. Emissioni CO₂ (g/km): 28 - 24; Consumo (l/100 Km) 1,2 - 1,01. Consumo energia elettrica (kWh/100km): ciclo ponderato misto 21,4 - 19,2 kWh.

AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

MUGGIA Via Martinelli, 10

La caduta dal catamarano in darsena a Venezia

Anna trascinata sott'acqua: la scena ripresa nei video

Focus su dinamica dell'incidente e contratto di lavoro della 17enne. Ispezioni a bordo con lo skipper

VENEZIA

Una frazione di secondo, Anna sbalzata con forza dalla barca sparisce in acqua, risucchiata dalla cima avvolta dall'elica del catamarano. È la scena inquadrata dalle telecamere di videosorveglianza del Marina Santelena, il cui filmato è stato consegnato agli inquirenti che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente mortale. Ieri gli uomini della Guardia costiera sono tornati in sopralluogo sul catamarano da cui è caduta Anna Chiti, 17 anni, accompagnati dallo skipper che pilotava.

La ragazza era da sola, a poppa, ad armeggiare con le cime di un grosso catamarano in un pomeriggio ventoso nel suo primo giorno di lavoro. Cosa è successo esattamente, è uno dei due punti che le prime indagini stanno inquadrando. Il secondo nodo da sciogliere, è quale fosse la sua mansione in barca e che contratto avesse. Se fosse stata ingaggiata dallo skipper al comando solo per fare la hostess e accogliere i clienti, visto che parlava molto bene l'inglese, o per eseguire altre operazioni legate all'attracco. Il resto è cronaca di un dramma che ha spezzato per sempre una vita, prosciugando le lacrime della famiglia, sabato, alle 18.40: quando la studentessa dell'Istituto nautico



Anna Chiti: la studentessa dell'istituto Nautico Venier di Venezia aveva 17 anni. A destra il catamarano e le ispezioni a bordo

La ragazza sbalzata con forza dalla barca sparisce in mare, risucchiata dalla cima avvolta dall'elica dello scafo

Venier è scivolata nello specchio lagunare rincorrendo una cima che si è attorcigliata all'elica e avvinghiata al suo corpo, portandosi con sé la ragazza e impedendole di riemergere.

Gli uomini della Guardia costiera hanno passato la giornata sul catamarano, sequestrato ieri, eseguito rilievi che richiederanno tempo e approfondi-

menti: alcuni possono esser fatti solo presente un consulente di parte. In campo gli specialisti in sicurezza della navigazione della Capitaneria di porto.

Lo skipper è rimasto diverse ore con loro, poi è stato sentito nella reception della darsena. Visibilmente sotto shock. Sabato, subito dopo la tragedia, gli sono stati effettuati i controlli



di rito e le analisi del sangue.

Centrali i filmati della video sorveglianza della darsena, che ha ripreso il momento della caduta in acqua della giovane. Dalle prime informazioni la ragazza si sarebbe trovata a poppa, impegnata in operazioni di attracco del catamarano alla banchina. Il vento era sostenuto, in mano aveva una ci-

ma: forse stava tentando di spostarsi dall'imbarcazione alla banchina per assicurare l'attracco, quando è scivolata.

Il comandante non si sarebbe accorto subito e avrebbe continuato la manovra. Ed è allora che la cima è stata risucchiata dalla forza del motore, la stessa sorte toccata ad Anna, avvinta dal cavo attorcigliato all'elica. Ma c'è anche l'ipotesi che la ragazza abbia tentato il salto perché la cima era finita in acqua. Frazioni di istanti. Quando il capitano ha capito cos'era accaduto si è buttato, inutilmente. «La Capitaneria mi ha promesso che eseguirà rilievi approfonditi» ha detto il papà della ragazza, Umberto Chiti, che oggi sarà sentito dalla Guardia Costiera.

Il titolare del marina, Stefano Costantini, ha «il cuore infranto: ho visto il video, la ragazza sbalzata in acqua, risucchiata sotto il catamarano dall'elica dopo aver battuto il capo. Non si capisce se le sia caduta la cima e abbia tentato di recuperarla o se sia scivolata. Ho consegnato il video, segreto». Tutte le persone coinvolte verranno interrogate. L'Istituto frequentato dalla giovane ha escluso si trattasse di un percorso scuola lavoro o di uno stage passato dai suoi canali.

Il presidente di Assonautica, Marino Masiero, è chiaro: «Qualsiasi fosse il contratto quella attività non andava riservata a una persona al suo primo giorno di barca: non doveva esser lì, a poppa, mentre la barca era in marcia, e non doveva essere da sola». «Non gettiamo la colpa addosso a nessuno, la responsabilità in mare ricade sempre sui comandanti». E poi: «Rabbia e dolore: non doveva trovarsi a ormeggiare una barca così grande con quel vento, con poco personale di bordo». Oggi toccherà al magistrato aprire un fascicolo. —

M. AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto all'imbarco: «Mia figlia era felice, muoveva i primi passi sulla sua strada Aveva il mare e la laguna nelle vene, ma le avevo insegnato a essere estremamente prudente»

Il papà: «Doveva fare solo la hostess e non le manovre di ormeggio»

«Non voglio addossare colpe a nessuno, ma desidero capire cosa è successo e se ci siano state delle leggerezze da parte dell'equipaggio: chiarezza e verità, ecco cosa voglio per Anna. Con tutta la buona volontà che poteva avere mia figlia, non era un marinaio, non doveva prendere la cima e fare delle manovre, nel caso avrebbe dovuto avere tutte le dotazioni necessarie». Umberto Chiti, portuale con grande esperienza alle spalle, il papà della studentessa che sognava di entrare in accademia e poi fare carriera offshore sulle grandi navi, ieri si è recato all'ospedale a dare un ultimo saluto alla sua piccola, che indossava ancora il costume rosso con il quale l'aveva vista lasciare Punta Fusina. «Aveva

ancora gli orecchini addosso». «Sabato era il primo giorno di lavoro di mia figlia, era così felice, così contenta di iniziare a fare quello che le piaceva e che sognava da sempre».

Che idea si è fatto?

«Troppe cose della dinamica non tornano. Il comandante doveva fermare il catamarano e fare la manovra con lei. Voglio capire se una barca da 10, 12 metri poteva avere solo il comandante e una persona, la mia bambina, che era stata presa per parlare inglese con gli ospiti perché lui non lo parla. L'ormeggio si fa a barca spenta, il comandante doveva fermare il catamarano e andare con mia figlia casomai per aiutarla. Doveva darle il salvagente, probabilmente non aveva abbigliamento adatto perché era vestita da festa. Non si va mai di poppa o di prua all'estre-

mità delle barche per anticipare l'ormeggio, che si fa a motorispetti».

Incontrerà il comandante del catamarano?

«L'ho visto un attimo in ospedale, non voglio incontrarlo. Mia figlia sognava il suo futuro come tutti i giovani: voleva diventare qualcuno, immaginava di portare in giro i turisti, di guadagnare qualcosa per prendere la patente nautica. Voleva specializzarsi ancora di più nelle lingue, andare all'Accademia, diventare indipendente».

Era giovane, ma con le idee già chiare...

«Per questo aveva iniziato a lavorare. La passione per il mare gliel'ho trasmessa io, che da sempre lavoro in questo campo. E poi il nonno, subacqueo professionista, e la mamma. Il mare e la laguna le scorrevano nelle vene. Per questo aveva

deciso, mentre ancora studiava, di provare a fare la skipper, ma un po' alla volta».

Qual era la sua mansione nel catamarano?

«Da quanto sapevo, siccome il comandante non parla inglese e lei lo parla benissimo, doveva stare con i turisti, rimanere con loro. Per una barca di quelle dimensioni, che porta in giro gli stranieri, ci voleva più personale, invece lei era da sola, con lui, ma non era ancora pronta per tenere una barca o fare dell'altro».

Come ricorda la sua Anna?

«Era solare, bravissima, capace. Ha iniziato a nuotare con me, è stata la prima a imparare, faceva anche apnea. Tutto quello che sapeva delle barche glielo avevo insegnato io, quando uscivamo in laguna assieme, sin da piccola. Compreso a non andare per mare la se-



PADRE E FIGLIA
UMBERTO CHITI E LA FIGLIA ANNA QUAND'ERA BAMBINA



LA POPPA
UNO SCORCIO DEL CATAMARANO CON L'AVVISO DEL SEQUESTRO

ra, a fermarsi se era stanca. Ad essere prudente».

Quando l'ha vista l'ultima volta?

«Sabato, sapevo che partiva da Punta Fusina con una piccola imbarcazione, un "passetto" che la portava a Sant'Elena dove si sarebbe imbarcata sul catamarano: sono andato là, e lei mi ha salutato con la mano e il sorriso stampato in volto. Alle 21, è arrivata la chiamata delle forze dell'ordine».

Che idea si è fatto dell'incidente?

«Il capitano era dentro, deve aver detto a mia figlia di andare giù sulla passeggiata di poppa e non si è accorto che la mia bambina era scivolata, magari ha mosso la barca in avanti o indietro e l'elica l'ha inghiottita. Mi domando se era stata istruita per la parte che riguarda la sicurezza dell'approdo. Ripeto, lei era lì per stare con gli ospiti, non per fare il mozzo».

Cosa succederà ora?

«Nulla mi ridarà mia figlia, nessun risarcimento la farà ritornare indietro. La Capitaneria mi ha chiamato, mi hanno trattato come fossi loro figlio, si sono messi nei miei panni. Mi hanno promesso che saranno scrupolosi. Domani (oggi ndr) mi recherò da loro».

M.A.

IL LINGUAGGI
**Talk, laboratori
e performance
dove l'Adriatico
incontra i fiumi**

/ APAG. II



LO SPETTACOLO
**Le specie aliene
di Pennacchi
come metafora
delle migrazioni**

/ APAG. III



GLI ORGANIZZATORI

Consapevolezza
e gioco di squadra
per difendere
il nostro pianeta

Noi, la gente. La comunità dell'Isonzo e l'intero genere umano, che con l'acqua dialogano ogni giorno. La comunità degli scienziati, che lavorano alla tutela di questa preziosa risorsa in via di rarefazione, diritto umano universale. La comunità degli artisti, che attorno all'acqua sperimentano linguaggi e costruiscono emozioni. Ecco il senso del Festival dell'Acqua: il cuore che pulsa a Staranzano, lo sguardo aperto sul mondo.

Accolta da un territorio che ha con l'acqua un legame profondo, dove si incontrano le acque dell'Adriatico, dell'Isonzo e delle tante zone umide, la manifestazione multimediale di divulgazione scientifica valica ogni confine geografico alla ricerca di conoscenze, storie e soluzioni, declinando le tante e attualissime tematiche legate all'acqua attraverso linguaggi differenti.

Nel segno dell'artscience, dell'interazione fra scienza e arte, l'intenso programma del Festival si snoderà da oggi (con il primo incontro della sezione "Aspettando il Festival") fino a domenica prossima con talk e conferenze-spettacolo, concerti e performance, percorsi di ricerca e laboratori.

Ad animarli sono divulgatori scientifici e ambientali, giornalisti e artisti dello spettacolo dal vivo, tutti al servizio della stessa, urgente, missione: stimolare una rinnovata consapevolezza rispetto a questo bene dell'umanità per favorire comportamenti sostenibili. Una preziosa opportunità di riflessione e progettazione condivise, per imparare a difendere l'acqua e il pianeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Isonzo color smeraldo in uno scatto firmato da Andrea Ciommiento

Voci dell'Isonzo e storie dal mondo

Al via da oggi fino a domenica la terza edizione del Festival dell'acqua di Staranzano
Scienziati, artisti e divulgatori a confronto su un bene tanto prezioso quanto fragile

PESSOTTO / APAG. II E III

ilNordEst.Eventi

LUNEDÌ 19 MAGGIO

Da un lato gli approfondimenti sulla storia del nuovo sistema irriguo dell'Isonzo. Dall'altro le visite ai luoghi della bonifica. Passa anche da qui l'offerta 2025 Festival dell'acqua. Mercoledì 21 (il giorno prima del debutto ufficiale) la Sala Peres nel Municipio di Staranzano ospiterà alle 18 il talk "Il sistema irriguo della pianura isontina" per raccontare un progetto fondamentale, reso possibile dalla sinergia tra il Fondo Gorizia della Camera di Commercio Venezia Giulia (quest'anno co-organizzatrice del Festival) e il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia (da sempre partner della manifestazione). Progetto che ha consentito di modificare il

IL TERRITORIO

Il nuovo sistema
di irrigazione
e il luogo simbolo
delle bonifiche

sistema irriguo delle aree agricole dell'intera pianura isontina, da Fossalon a Gorizia, da scorrimento a pioggia. Un percorso di straordinaria importanza iniziato quasi 30 anni fa, che fa sì che oggi venga riparmiato il 60% di acqua e consente agli agricoltori la piena produzione anche in caso di condizioni atmosferiche avverse. Un intervento che, dal 2016 è sbarcato anche in

Collio.

Domenica 25, a partire dalle 9.30, invece l'esperienza proposta al pubblico è sul campo con la visita all'Idrovara Sacchetti di Staranzano, uno dei più importanti luoghi della bonifica del territorio. Tappa anche al Museo Digitale della Bonifica (Carigo-Green) dove sono a disposizione touch screen interattivi e visori VR per esplorare gli ambienti delle aree umide e vivere le trasformazioni avvenute grazie alle opere idrauliche. A seguire, il cammino "Paesaggi tra terra ed acqua": un percorso guidato sull'Isonzo, in Extended Reality di un paio d'ore. Si esplorano a piedi i luoghi del fiume coadiuvati dall'apposita App goGreen scaricabile su smartphone. —



Il Festival dell'Acqua di Staranzano

Qui e altrove

We, the people

Alex Pessotto

Quaranta appuntamenti in quattro giorni tra dibattiti, performance, percorsi espositivi, laboratori e altro ancora. Il tutto in tre parole. E una virgola. "We, the people". "Noi, la comunità". Ecco, in sintesi, il festival dell'Acqua di Staranzano, edizione numero tre. Che, da oggi giovedì 22 a domenica 25 maggio - con tre eventi singoli, intitolati "Aspettando il festival", a partire da oggi, come da tradizione avrà per ospiti esperti ed artisti del panorama nazionale, ma anche locale. A confrontarsi su un bene tra i più preziosi attraverso un approccio multidisciplinare, certamente suggestivo. Non mancheranno allora sguardi "alti" su ciò che l'acqua rappresenta per l'umanità e sui rischi che sta correndo. Così come ci saranno, in cartellone, approfondimenti dedicati al territorio con eventi ad hoc e riferimenti alle aree che, con l'acqua, si confrontano quotidianamente. Insomma, spiegano gli organizzatori, «il cuore che pulsa a Staranzano e nell'Isontino, lo sguardo aperto sul mondo». È questo il senso dell'iniziativa. Che desidera coniugare la serietà, la solidità della narrazione scientifica con le esigenze di divulgazione e fruibilità per raggiungere il pubblico più ampio. Come già sperimentato, e con successo, negli scorsi anni.

A garanzia di questo rigore, una lunga serie di partner tra cui La Fabbrica del Mondo, progetto di Marco Paolini e Telmo Pievani per la salvaguardia del pianeta. E proprio il ritorno di Paolini è uno dei momenti più attesi del festival. Anzi, sarà un ritorno duplice: alle 21 di sabato 24, alla Sala Pio X, lo si potrà applaudire in "Bestiario idrico. Studio per un racconto", lo studio, appunto in anteprima a Staranzano, per un suo nuovo monologo che sarà ufficialmente nei teatri in autunno, mentre nella mattina del giorno dopo, alle 11, al Lido di Staranzano arriveranno gli Incontri della Fabbrica del Mondo e, in questo caso, Paolini dialogherà con Francesca Luppi (Autorità di bacino distrettuale del fiume Po), Filippo Moretto (docente a Ca' Foscari) e Marta Cuscunà (autrice e attrice) che sa-

rà anche sul palco del Nuovo teatro Comunale di Gradisca domenica 25, alle 21, per "Corvidae. Sguardi di specie in Lis!" (la Lis è la lingua dei segni italiana).

Poi, ci saranno le presentazioni di libri. E allora sabato 24, alle 18, nella sala Delbianco, Filippo Menga, docente di

Geografia all'Università di Bergamo, intervistato dalla giornalista Fabiana Martini parlerà del suo "Sete. Crisi idrica e capitalismo", uscito nel 2024 per Ponte alle Grazie e incentrato sul sistema in gran parte responsabile della crisi dell'acqua che si propone, affrontandola, di generare profitti: sin-

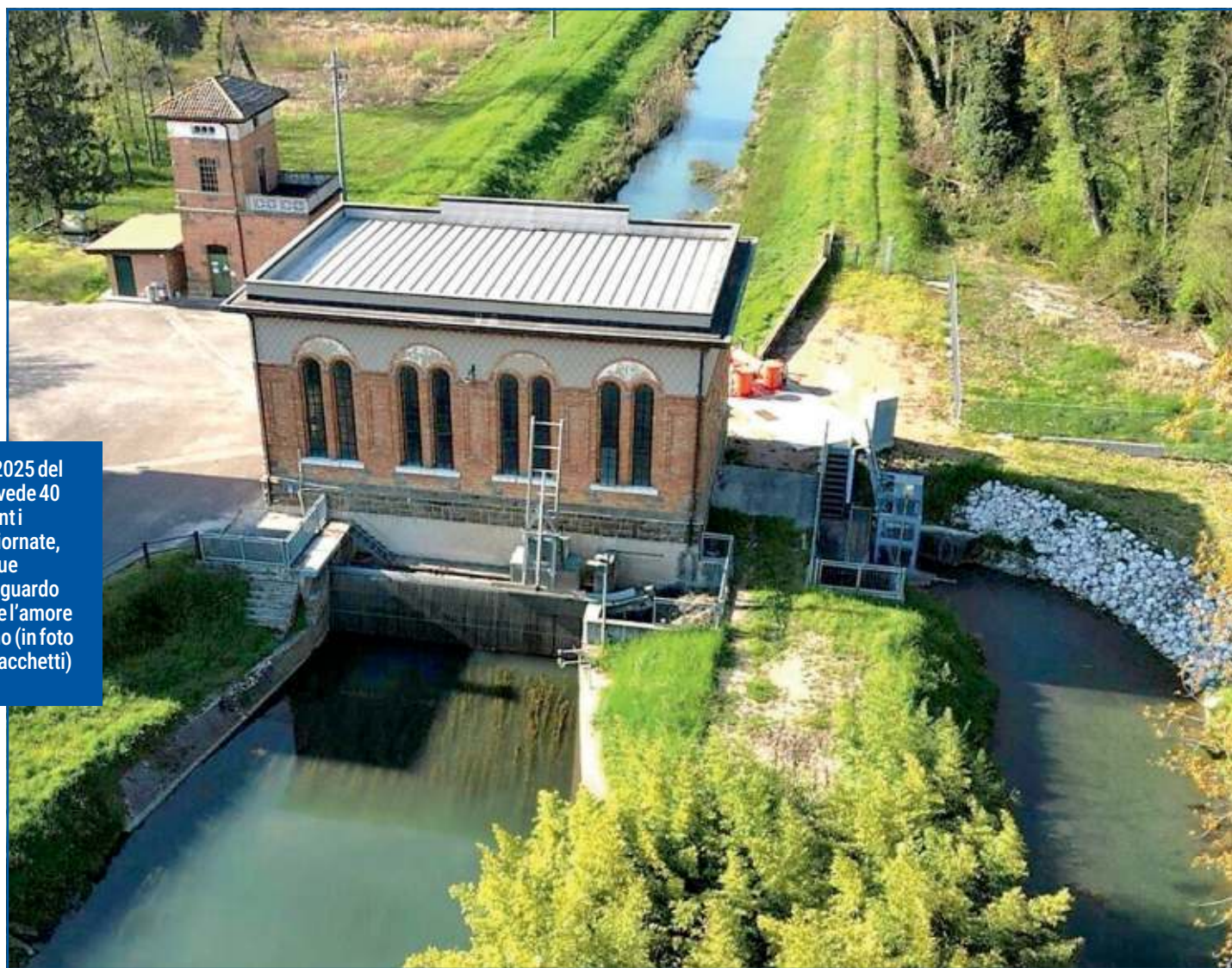
golare cortocircuito. Seguirà l'incontro con Luigi Cattivelli, direttore del Centro di ricerca Genomica e bioinformatica del Crea, che, assieme a Stefano Minin, responsabile delle relazioni istituzionali per Coop Alleanza 3.0, parteciperà al talk "Quali piante coltiveremo domani?", favorendo riflessio-

ni su come in generale la terra, e in particolare l'agricoltura, potrà adattarsi alle nuove condizioni climatiche, anche attraverso le ricerche genetiche messe al servizio del benessere delle coltivazioni.

Tra i talk di carattere scientifico-divulgativo, va segnalato pure quello di venerdì 23 alle

18, sempre alla Sala Delbianco, con Giuseppe Ungherese, esperto in economia circolare e responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace Italia, che tratterà del suo reportage "Pfas. Gli inquinanti eterni e invisibili nell'acqua. Storie di diritti negati e cittadinanza attiva".

L'edizione 2025 del festival prevede 40 appuntamenti in quattro giornate, giocati su due registri: lo sguardo sul pianeta e l'amore per l'Isontino (in foto l'Idrovora Sacchetti)



La frenata automatica di emergenza può evitare un incidente ogni tre.

Go4Safety FVG è una campagna di sicurezza stradale di Regione Friuli Venezia Giulia e Automobile Club Gorizia.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

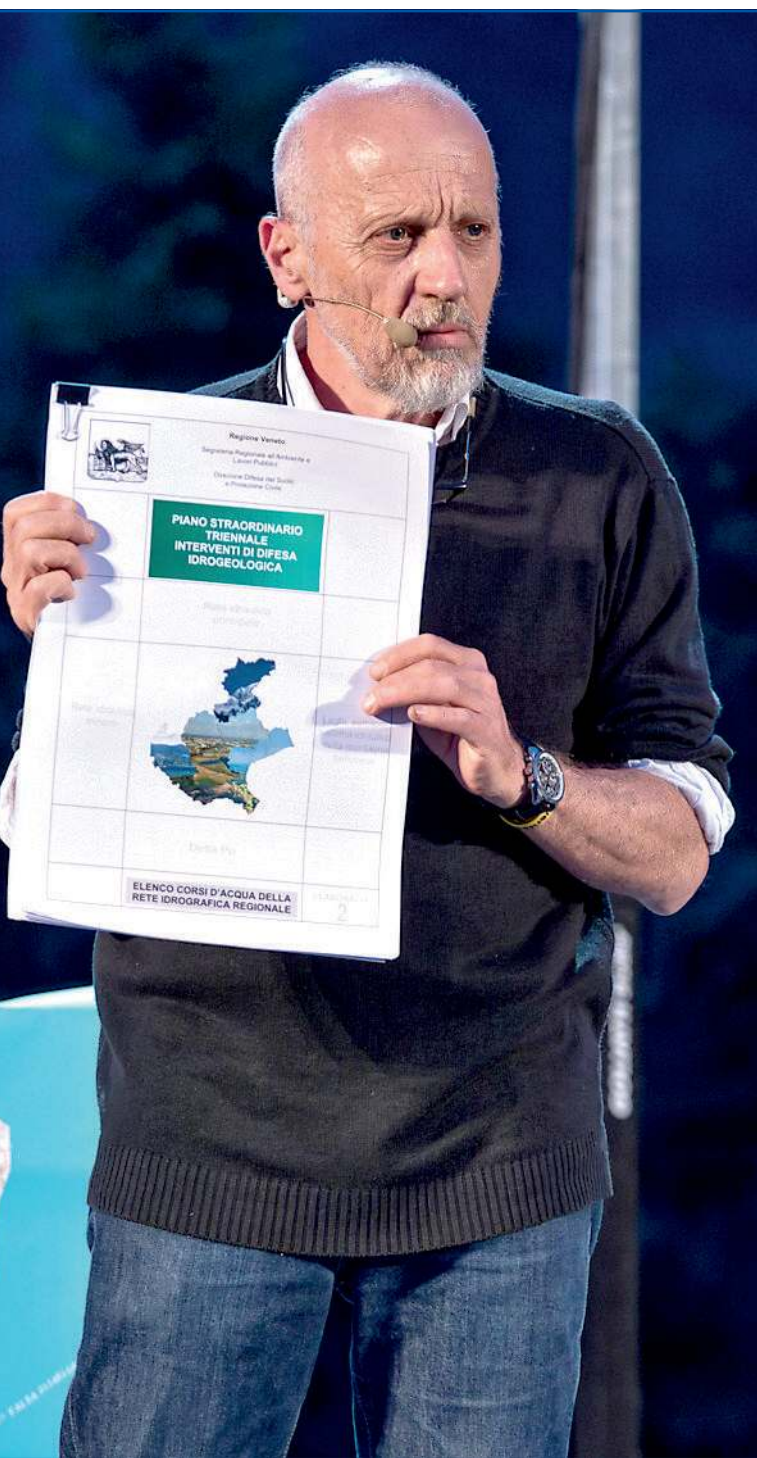


Automobile Club Gorizia

In collaborazione con:



Il Festival dell'Acqua di Staranzano



Tra gli eventi più attesi il ritorno di Marco Paolini (in foto in alto) con la Fabbrica del Mondo, ideata con Telmo Pievani

Tra le performance, invece, oltre a quella con Andrea Pennacchi, occorre citare venerdì 23, alle 21, nella Sala San Pio X, "Sex and the Climate. Quello che nessuno vi ha ancora spiegato sui cambiamenti climatici", conferenza-spettacolo con Stefano Caserini (climatologo) ed Erminio Cella (pia-

nista). E, altro evento, è "Acqua rotta" (domenica 25, alle 18.30, sala San Pio X) con il grande violoncellista Mario Brunello e la poetessa Mariangela Gualtieri in un appuntamento tra parole e musiche (di Bach, ma non solo).

Come, nel programma, figurano anche talk di impronta tecnico-divulgativa alla sala Delbianco. Qualche esempio? "Il contratto di fiume Isonzo" (venerdì 23 alle 19.30), "Acqua potabile nelle case di tutti, sempre" (sabato 24, alle 10) e, stesso giorno, "Idrogeno nel Tpl: l'impianto e i bus di Apt" (alle 12.30). Che volere di più?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO MASHARU

L'eccezionale archivio delle Terre edibili



La collezione del Museo delle Terre Edibili di Amsterdam raccoglie oltre 400 tipologie di terreni commestibili provenienti da tutto il mondo. Un archivio che lo Studio Masharu ha costruito nel tempo con precisione e immaginazione. Una dispensa del tutto originale che racconta le nuove frontiere dell'alimentazione. Alle 18 di giovedì 22 maggio, alla sala Peres del municipio di Staranzano, Masharu, responsabile del Museo, ne parlerà con il ricercatore Francesco Scarel.

WETLAND DESIGNERS

Il software per creare le zone umide



Anche quest'anno il Festival dell'Acqua ha realizzato con l'Isis Bem un innovativo percorso di ricerca: Wetland Designers ha previsto l'implementazione di un software basato su machine learning per creare virtualmente le zone umide, fondamentali perché contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico. Intervengono Francesco Scarel (curatore del progetto) e Matteo De Luca (naturalista). Giovedì 22 maggio, alle 19.30, al municipio di Staranzano, l'apertura della mostra.

L'attore e regista dialogherà all'Idrovora Sacchetti con lo zoologo Bressi «Gli animali in fondo sono una chiave per parlare anche degli uomini»

Dal granchio blu al gambero killer

Le specie aliene viste da Pennacchi

L'INTERVISTA

«Sto preparando uno spettacolo incentrato sulle specie aliene: animali e piante che arrivano da lontano, che non appartengono al nostro habitat, ma prosperano anche a danno di quelle indigene. E questa situazione diventa una metafora inappropriata per i nostri tempi di migrazioni, rivelatrice però degli esseri umani: in fondo, gli animali sono una chiave per parlare degli uomini». È così che Andrea Pennacchi inizia a raccontare l'evento che, domenica 25 maggio, alle 16.30, all'Idrovora Sacchetti, lo vedrà protagonista.

Lo spettacolo a che punto è?

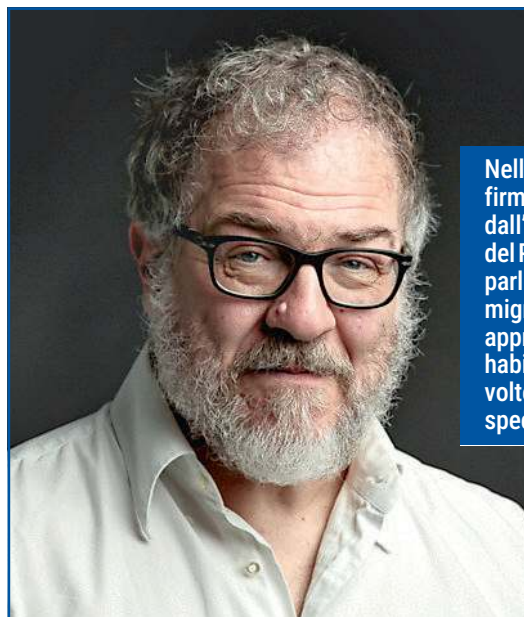
«A metà: ho già materiali, ma è il momento di incontrare gli esperti. Va bene lasciarsi prendere dalla potenza narrativa di certe idee, ma io non so quanto ci sia di vero riguardo ad alcuni argomenti: occorre quindi parlarne con chi ne sa per evitare sciocchezze e smentire i luoghi comuni. In fondo, nei confronti dell'animale alieno, il nostro approccio è spesso semplice: "se pol magnar o no?". Questi incontri, allora, cominciano proprio da Staranzano: converserò con Nicola Bressi, zoologo triestino e ottimo divulgatore».

Sarà uno spettacolo di Pennacchi o del Pojana?

«Di Pennacchi, ma collaborerà anche Pojana, che ormai è nel mio range di personaggi».

Sarà un monologo?

«Probabilmente sì, accompa-



Nell'evento firmato dall'interprete del Pojana si parlerà di migrazioni e approdi in habitat nuovi a volte ai danni di specie indigene

gnato da un gruppo di musicisti. Anche se non escludo la presenza di un altro interprete».

A quando il debutto?

«A metà novembre, in Veneto, sperando poi di andare in tutta Italia. Avere una deadline costringe a correre, a programmare meglio il lavoro».

Come nasce l'idea?

«Da un amore per gli animali: ne collezionavo le figurine, mentre i miei compagni di classe preferivano quelle dei calciatori. Ero molto solo. Sono cresciuto in campagna».

Per lei, quindi, gli animali cosa rappresentano?

«Creature troppo spesso trattate male con una propria coscienza, una propria consapevolezza e proprie regole di vita: quindi, non vanno umanizzate. In fondo, molte storie, penso a quelle di Esopo, sono proiezioni umane sugli anima-

li. Ciò non toglie che da loro possiamo imparare tanto oltre al fatto che sono assai utili. Se la biodiversità viene a mancare, ci crea grandi problemi».

Di quali animali parlerà?

«Di specie che hanno nomi degni dei mostri delle favole e ciò è un indice interessante di come vediamo la natura. In particolare, tratterò del granchio blu e del gambero killer. Ecco perché un incontro al Festival dell'Acqua ci vuole. Ma parlerò anche delle nutrie, dei parrocchetti che hanno invaso Roma, oltre che, probabilmente, di lupi e orsi, importanti pure a livello simbolico. Inoltre, non trascurerò gli insetti, che spesso non ci sono simpatici, e le piante aliene anche se, essendo umanocentrici, non riconosciamo come tali».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

AMBULATORIO DI BIOLOGIA NUTRIZIONALE PRESSO NOVA SALUS

Un'alimentazione equilibrata è la chiave per mantenere il corpo in salute. Imposta un piano alimentare su misura per sentirti subito più in forma.

Prenota ora la tua consulenza presso le nostre sedi
Nova Salus: Cervignano del Friuli, Via del Mercato 23
Gorizia, Piazzale Martiri della Libertà 1-5

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al sabato.





Comune di
Staranzano

We, the people

talk,
spettacoli,
incontri,
mostre,
laboratori

festival dell'acqua staranzano 22 > 25 maggio 2025

ASPETTANDO IL FESTIVAL

Lunedì 19 maggio, ore 18.00, Sala Peres
Famiglie e passioni per l'agricoltura: realtà esemplari nel Monfalconese tra Settecento e Novecento
Conferenza-concerto con Renato Duca, Renato Cosma e il Coro Angelo Capello
Lecture di Marilisa Trevisan
Dialoga con gli autori Silvia Caruso (Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia)

Martedì 20 maggio, ore 18.00, Sala Peres
Ci hanno nascosto Danilo Dolci
Incontro con Giuseppe Maurizio Piscopo
Dialoga con l'autore Fabiana Martini (giornalista)

Mercoledì 21 maggio, ore 18.00, Sala Peres
Il sistema irriguo della pianura isontina: storia di un progetto innovativo
Con Antonio Paoletti e Pierluigi Medeot (Presidente e Segretario Generale Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste Gorizia), Enzo Lorenzon e Daniele Luis (Presidente e Direttore del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia), Matteo Nicolini (docente di Costruzioni idrauliche all'Università di Udine)
Conduce Sabrina Vidon

EVENTI ESPOSITIVI

Dal 22 al 25 maggio
Ore 10.00-13.00 – 15.00-19.00

Palazzo Municipale
Wetland Designers
Un progetto di Francesco Scarel realizzato con gli studenti dell'ISIS BEM di Staranzano
In collaborazione con Liminal Research ETS

Sala Peres, Palazzo Municipale
Museum of Edible Earth
Installazione

Sala Peres, Palazzo Municipale
Storie tessute
Mostra fotografica di Mara Fella
A cura di Benkadi e GoGas Tartaruga, nell'ambito del progetto "Produttori di Trame"

LABORATORIO

Giovedì 22 maggio
Un fiume: memorie dal futuro
Percorso di teatro partecipativo sul fiume Isonzo Soča con i bambini delle scuole primarie di Staranzano e di Renče

GIOVEDÌ 22 MAGGIO

Ore 15.00, Sala Peres _ LE PAROLE DELL'ACQUA
UN MARE DI DONNE
Conferenza-spettacolo di Marco Bergamasco

Ore 16.30, Gradinata del Palazzo Municipale
(in caso di maltempo, Sala Peres)
PICCOLO CONCERTO PER L'ACQUA
Orchestra dell'Associazione Incontro di Staranzano

Ore 18.00, Sala Peres
IL MUSEO DELLE TERRE EDIBILI DI AMSTERDAM
Presentazione dell'installazione e talk Masharu, responsabile del Museo, dialoga con Francesco Scarel (ricercatore artscience)

Ore 19.30, Palazzo Municipale
Inaugurazione della mostra WETLAND DESIGNERS
Progetto realizzato con gli studenti dell'ISIS BEM di Staranzano, in collaborazione con Liminal Research ETS
Intervengono Francesco Scarel (curatore del progetto) e Matteo De Luca (naturalista)

Ore 21.00, Sala San Pio X
Nebularis e Giulia Spanghero in OPERA LIQUIDA
Giulia Spanghero animazione video
Paolo Pascolo flauti, sax tenore
Giorgio Pacorig tastiere
Giovanni Maier basso
Mauro Kellner batteria
In collaborazione con DobiaLab

VENERDÌ 23 MAGGIO

Ore 15.00, Sala Peres _ LE PAROLE DELL'ACQUA
LAGUNA. LA TERRA LIQUIDA
Incontro con Umberto Sarcinelli e Stefano Stafuzza
Dialogano con gli autori Igor Jelen (docente di Geografia politica all'Università di Trieste) e Andrea Mascarini (Tiglio Edizioni)

Ore 16.30, Sala Peres _ LE PAROLE DELL'ACQUA
ACQUE VIVE. LA VIA DEI FIUMI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
Presentazione multimediale a cura di Cristina Noacco

Ore 18.00, Sala Delbianco
PFAS. GLI INQUINANTI ETERNI E INVISIBILI NELL'ACQUA
Storie di diritti negati e cittadinanza attiva
Incontro con Giuseppe Ungherese
Dialogano con l'autore Leonardo Serafini (NOplanetB) e Giulia Massolino (comunicatrice scientifica)
In collaborazione con Benkadi e GoGas Tartaruga, nell'ambito del progetto "Produttori di Trame"

Ore 19.30, Sala Delbianco
IL CONTRATTO DI FIUME ISONZO
Con Roberta Russi (Assessora all'Ambiente del Comune di Staranzano), Marco Abordi (Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume), Anna Brusarosco (geografa), Anna Scaini (Università di Stoccolma), Chiara Scaini (OGS)

Ore 21.00, Sala San Pio X
SEX AND THE CLIMATE
Quello che nessuno vi ha ancora spiegato sui cambiamenti climatici
Conferenza-spettacolo con Stefano Caserini (climatologo) ed Erminio Cella (pianista)
In collaborazione con Leali delle Notizie Festival del Giornalismo 2025

SABATO 24 MAGGIO

Ore 10.00-20.00, Parcheggio via F.lli Zambon
(in caso di maltempo, Municipio)
PICCOLA FIERA DELLA SOSTENIBILITÀ
A cura di Benkadi e GoGas Tartaruga, nell'ambito del progetto "Produttori di Trame"

Ore 10.00, Boschetta di Dobbia
IL GIARDINO BOTANICO BRUMATI
Un prezioso ecosistema per la conservazione della biodiversità, la ricerca e l'educazione ambientale
Visita guidata a cura di Alfredo Altobelli
Prenotazione obbligatoria su acquafestival.it (max 30 persone)

Ore 10.00, Sala Delbianco
ACQUA POTABILE NELLE CASE DI TUTTI, SEMPRE
Incontro con Enrico Altran (Project Manager del Progetto Smart Water Management FVG), Luca Corona (Project Manager del progetto per Irisacqua)
Introduce Giulia Martellos (Amministratrice Unica di Irisacqua)

Ore 10.30, Lido di Staranzano
ODE ALL'ACQUA
Camminata e riflessioni con i suoni della vita
Di e con Robert Peric
E con Erik de Posarelli (Soča Roots Spirit)
A cura dell'Associazione Ecopark
Progetto Bridge SPF GO! 2025

Ore 11.00, Sala Delbianco
I PESCI D'ACQUA DOLCE NEL MANDAMENTO
Problematiche ambientali e specie aliene
Con Sergio Paradisi (ittologo), Matteo De Luca (naturalista, Stazione Biologica Isola della Cona), Emiliano Biasutto (Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia)
In collaborazione con l'Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche FVG e l'Ente Tutela Patrimonio Ittico

Ore 12.30, Sala Delbianco
IDROGENO NEL TPL: L'IMPIANTO E I BUS DI APT
Incontro con Luca Di Benedetto (Direttore Generale APT – Azienda Provinciale Trasporti Gorizia)
Introduce Caterina Belletti (Presidente APT Gorizia)

Ore 13.00, Sala Delbianco
A conclusione dei talk del mattino, aperitivo conviviale

Ore 15.00, Sala Delbianco _ LE PAROLE DELL'ACQUA
IL CICLO DELL'ACQUA
Incontro-laboratorio con Beniamino Sidoti, per bambini (dai 7 anni) e famiglie

Ore 16.30, Sala Delbianco
CERCHI NELL'ACQUA. VIAGGI, PERIPLI, ROTTE, APPRODI DELL'ADRIATICO
A cura del Laboratorio Teatrale La Barraca di Staranzano

Ore 18.00, Sala Delbianco
SETE. CRISI IDRICA e CAPITALISMO
Incontro con Filippo Menga
Dialoga con l'autore Fabiana Martini (giornalista)

Ore 19.30, Sala Delbianco
QUALI PIANTE COLTIVEREMO DOMANI?
Incontro con Luigi Cattivelli
Dialoga con l'autore Stefano Minin (responsabile relazioni istituzionali Coop Alleanza 3.0)
In collaborazione con Coop Alleanza 3.0

Ore 21.00, Sala San Pio X
BESTIARIO IDRICO. STUDIO PER UN RACCONTO
Di e con Marco Paolini
Produzione Jolefilm
In collaborazione con La Fabbrica del Mondo e Atlante delle Rive

DOMENICA 25 MAGGIO

Ore 9.30, Idrovora Sacchetti
VISITA GUIDATA ALL'IDROVORA SACCHETTI E AL MUSEO DIGITALE DELLA BONIFICA
a seguire
PAESAGGI TRA TERRA ED ACQUA
Percorso guidato in Extended Reality attraverso il corso dell'Isonzo (durata 2 ore circa, su terreno sterrato pianeggiante)
Sono necessari smartphone con auricolare sul quale scaricare la app gratuita goGreen, scarpe comode, acqua, cappellino per il sole.

Ore 15.00 / 16.00 / 17.00
VISITA GUIDATA AL MUSEO DIGITALE DELLA BONIFICA
In collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia
Prenotazione obbligatoria su acquafestival.it

Ore 11.00, Lido di Staranzano
(in caso di maltempo, Auditorium dell'Ist. BEM; in questo caso è consigliata la prenotazione)
GLI INCONTRI DELLA FABBRICA DEL MONDO a dialogo con Marco Paolini L'ACQUA E IL TEMPO
In collaborazione con La Fabbrica del Mondo e Atlante delle Rive
Con il sostegno di Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e Club Alpino Italiano
Non sono previste sedie; si consigliano plaid o asciugamani.

Ore 15.00, Sala Peres _ LE PAROLE DELL'ACQUA
GEOGRAFIE D'ACQUA: PAESAGGI IBRIDI
Incontro con Francesco Visentin
Dialoga con l'autore Sandro Cargnelutti (Presidente Legambiente FVG)

Ore 16.30, Idrovora Sacchetti
(in caso di maltempo, Auditorium dell'Ist. BEM)
ALIENI IN LAGUNA
Un talk tra Andrea Pennacchi e Nicola Bressi
Produzione Teatro Boxer
Servizio di bus navetta per l'Idrovora, realizzato con il sostegno di APT Gorizia

Ore 18.30, Sala San Pio X
ACQUA ROTTA. CONCERTO PER VIOLONCELLO, VOCE RECITANTE e GOCCE D'ACQUA
Mariangela Gualtieri versi Mario Brunello violoncello
Installazione "quasi-zero" di Gianandrea Gazzola
In collaborazione con Euritmica, Antiruggine, Arte Sella, Orto Botanico di Padova, Teatro Valdoca

Ore 21.00, Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo
CORVIDAE - SGUARDI DI SPECIE IN LIS!
Di e con Marta Cuscunà
Interpreti LIS Sara Pranovi, Elisa Verrando, Luca Falbo, Federica Zecchi
Progettazione e realizzazione animatronica Paola Villani
Assistenza alla regia e direzione tecnica Marco Rogante
Co-produzione Etnorama, CSS FVG, MUSE - Museo delle Scienze di Trento, Piccolo Teatro di Milano, Tinaos
In collaborazione con Al. Di. Qua. Artists
Con il patrocinio di Consulta Associazioni Persone con Disabilità FVG, ENS Ente Nazionale Sordi - Consiglio Regionale FVG

Tutti gli eventi sono a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili.

È consigliata la prenotazione su www.acquafestival.it

La prenotazione on line è obbligatoria per le visite all'Idrovora Sacchetti e al Giardino Botanico Brumati.

Il programma potrà subire delle variazioni.

seguici su



acquafestival.it

con il contributo di



co-organizzatori



con il sostegno di



Le idee

LE PARTIRE APERTE CON ROMA

FRANCESCO JORI

Non c'eravamo mai amati. Capovolgere la vecchia canzone di Armando Trovajoli e il celebre film di Ettore Scola, il rapporto tra Stato e Regioni: che da ieri cerca di stabilire un diverso feeling nel festival "L'Italia delle Regioni", ospitato a Venezia per la sua quarta edizione. Un rapporto difficile dalle origini: prevista in Costituzione fin dal 1948, la partenza dell'istituto regionale è avvenuta solo ventidue anni dopo; e ce ne sono voluti altri sette per ottenere i primi poteri reali. Da allora, il rapporto è rimasto pesantemente sbilanciato a favore di Roma; e solo i decreti Bassanini del 1997 hanno cercato di riequilibrarlo. Senza peraltro grandi risultati, se il contenzioso tra centro e periferia si riaccende ogni due per tre.

La partita principale si disputa sul tema del federalismo fiscale, in soldoni sul terreno di quanto lo Stato dà e quanto prende nei singoli territori. Lo fa in modo vistosamente squilibrato fin dai primi tempi: al punto che un economista di valore quale Piero Giarda ha proposto il paradosso che il massimo grado di federalismo fiscale si è avuto ai tempi del fascismo, con il Testo Unico sulla finanza locale del 1931. Per contro, l'apice del centralismo fiscale si è registrato negli anni Settanta, con la riforma Visentini prima e i decreti Stammati poi. Ma anche oggi la tendenza non cambia: con un centro che trasferisce compiti in periferia accompagnandoli con risorse inadeguate. E con modifiche solo annunciate: la legge-delega sul federalismo fiscale varata nel 2009 rimane ancora largamente inattuata.

Certo, anche le Regioni hanno i loro lati oscuri, e tutt'altro che marginali. I dislivelli di efficienza tra loro sono macroscopici e per certi tratti scandalosi. Sprechi e incapacità nella gestione dei consistenti fondi, europei e non solo, sono all'ordine del giorno. Le attuali dimensioni territoriali andrebbero radicalmente riviste: il Molise, per dire, ha meno abitanti di un quartiere di Milano. Le stesse Regioni a statuto speciale necessitano di un'innovativa revisione dello spirito e della lettera dell'autonomia di cui godono. Ma detto tutto questo, l'istituto regionale rimane un caposaldo dell'architettura dello Stato: va reso efficiente, non mortificato.

Ha una rilevante carica simbolica il fatto



L'inaugurazione del festival "L'Italia delle Regioni"

che l'incontro di questi giorni si tenga in un Veneto che si è posto alla testa della battaglia autonomista, raccogliendo peraltro solo briciole: a otto anni dal referendum promosso dalla Regione, rivendicando 23 competenze, a oggi la montagna sta partorendo il topolino della sola Protezione Civile. E a Roma il percorso della riforma si muove a passo di lumaca e tra ostacoli seriali: con il rischio di arrivare (chissà quando...) a un risultato finale ampiamente mutilato. La presenza oggi a Venezia del presidente Mattarella dà al Festival un plus di autorevolezza; e non c'è dubbio che il suo intervento ribadirà le ragioni sancite in Costituzione. È sulla ricaduta delle sue parole che è lecito avanzare dubbi. Perché il partito di gran lunga maggioritario, Fratelli d'Italia, presenta una genetica vocazione centralista, ribadita nel progetto di riforma costituzionale del premierato: basata su un ruolo del potere centrale ancor più marcato di oggi, a fronte di un impianto autonomista che rischia di rivelarsi labile nell'assetto finale; anche per detteriori calcoli elettorali, non solo del partito di Meloni.

Pure su questo, la scelta di Venezia come sede del confronto ha alto valore simbolico: una città che sprofonda. Più infausto richiamo non si poteva dare, per la derelitta autonomia. —

TENNIS, LE LINEE DELL'ORGOGGIO

DARIO CRESTO DINA

Se avessimo potuto restare per sempre dentro una partita infinita, guardando l'altro ieri con affetto e commozione gli occhi pieni di felicità di una vita inattesa, quella di Jasmine Paolini, e ieri la voglia di un campionissimo predestinato di riscattare subito, nello spazio breve e incendiato dal tifo del torneo di casa, una condanna ritenuta ingiusta e tre mesi di buio, saremmo ancora incollati ai seggiolini del Foro ad aspettare il match point di Sinner, a costo di piantarci le tende sul campo centrale, sicuri che prima o poi ce la farà. Non sarà così.

Se potessimo aggrapparci ai numeri e se il tennis fosse uno sport di squadra e non una fatica e un'ambizione individuale portate spesso all'estremo delle forze fisiche dovremmo essere orgogliosi di un'Italia che in questo momento sta sul tetto del mondo, con dodici atleti, nove uomini e tre donne, tra i primi cento delle classifiche, due coppe Davis maschili e una femminile in bacheca, le medaglie olimpiche di Parigi e tre prove dello Slam. Un bilancio che rende "immortale" nel suo ruolo il presidente della Federazione Angelo Binaghi, uno che non brilla per simpatia, ma è senza dubbio toccato dalla grazia e dalla fortuna.

Ma all'ultimo atto succede quello che Vagnozzi e Cahill avevano messo in conto e che anche lo stesso Sinner temeva considerato il lungo periodo trascorso lontano dall'agonismo. Succede che arriva Carlitos Alcaraz, con la sua classe immensa e il suo pince-nez da setto nasale deviato, e mette in scena la partita perfetta, si salva due volte nel primo set, meraviglioso sul piano tecnico e giocato alla pari, ci illude durante il tiebreak, poi se lo prende con l'autorità dello specialista e a forza di smorzate, cambi di gioco e dritti in contropiede rischia di rifilare nella seconda partita un sei zero al numero uno del mondo, ricordandosi di avere appena dichiarato che lui e Sinner sono rivali e non amici. Tanto per chiarire la mancata solidarietà sul caso doping. Alcaraz incanta per velocità e prepotenza, tutto gli riesce facile. Il tennis lo ha inventato lui. Ace, lungolinea di rovescio, pallonetti, una variazione in ogni scambio. Sinner è stanco di gambe e di testa, quando affossa una volée a un centimetro dalla rete, tutto ciò che ci bastava fino a poco fa non ci consola più.



Jannik Sinner battuto in finale a Roma da Alcaraz

Si smaglia nella memoria persino il sorriso di Jasmine Paolini, campionessa ben più grande dei suoi 158 centimetri, tenace e intelligente con geni toscani, polacchi e africani, esplosa a quasi 30 anni perché non è mai troppo tardi per sconfiggere i pregiudizi. Lei che in campo si diverte, non ha più paura e vorrebbe non smettere mai, tanto non esiste un piano b. Ma solo tennis, tennis e ancora tennis. Lasciatemi qui a giocare ancora un po', pregava da bambina i genitori che andavano a prenderla al circolo e dovevano strapparla di forza dalla terra rossa. Lei e Sara Errani, 38 anni, le amiche geniali, un'altra volta in trionfo nel doppio.

Ha detto qualche mese fa Alcaraz alle telecamere di Netflix per la miniserie a lui dedicata: "Ogni tanto bisognerebbe dimenticarsi di essere tennisti". Per non impazzire, bestemmiare, spaccare racchette, finire in depressione. Non adesso Carlos, non adesso. Venga presto il Roland Garros e un'altra finale all'ultimo sangue dei cinque set perché questi due ragazzi non hanno avversari, sono di un altro pianeta come ha ammesso il norvegese Ruud dopo essere stato strapazzato come un cencio da Sinner nei quarti del torneo romano. Da spettatori godremo a lungo di questa rivalità. Il perfezionista italiano, il folle spagnolo appena usciti dalla prima giovinezza e già ricchi di passato. —

DOVE NASCE L'OSTILITÀ ANTIFRANCESE

DIEGO MARANI

Non passa giorno che la stampa di destra in Italia non sferri un attacco alla Francia e in particolare al suo presidente Emmanuel Macron. Dalle accuse di aver tentato di "incrostarsi" nell'incontro fra Trump e Zelensky in Vaticano il giorno delle famosa terza sedia, alla poco lusinghiera definizione di "anatra zoppa" appioppatagli assieme al cancelliere Merz, i

vanno leggeri con un paese che non è solo nostro alleato ma anche il nostro secondo partner commerciale, in una campagna denigratoria che non ha precedenti né emuli in Europa. C'è da dire che la destra italiana è sempre stata antifrancese, in quanto ha sempre visto la Francia come una rivale in Europa e nel Mediterraneo. È vero che, pur se l'abbiamo sempre chiamata la nostra sorella latina, esiste un'insofferenza italiana nei confronti della Francia, una ripicca per quella sua *grandeur* auto-percepita che però alla fine funziona. In fin dei conti, al netto delle guerre, noi italiani — e ancora di più la nostra destra politica — ci siamo sempre intesi meglio coi tedeschi, acerrimi nemici che però conosciamo molto bene, perché li frequentiamo dai tempi del Sacro romano impero.

Intervistata sulla questione, Meloni ha risposto che con la Francia abbiamo una «sana competizione». Ma una sana competizione la si può avere con i propri pari e per molti aspetti l'Italia non è proprio alla pari della Francia. Non si dimentichi che la Francia è pur sempre una potenza atomica autonoma, l'unica in Europa, perché il Regno Unito dipende dagli Usa nell'uso della propria. Le forze armate francesi hanno partecipato a recenti conflitti, come quello siriano e sono in gra-

mondo, come hanno fatto fino a un paio d'anni fa in Africa occidentale, dove di fatto difendevano interessi europei contro le milizie islamiste e da cui sono state estromesse dall'avanzare della Wagner russa favorita da militari golpisti, come in Mali, Niger e Chad. Grazie alle briciole delle sue antiche colonie, la Francia resta il paese al mondo con la maggior estensione di acque territoriali, il che

vuol dire fondali marini e quindi risorse minerarie ma anche approdo in mari lontani e strategici, come l'indo-pacifico. La Francia conduce una politica estera assertiva e ha aree di interesse strategico in cui riesce a mantenere una presenza e un'attrazione, anche nella difficoltà, come oggi in Nuova Caledonia. I grandi gruppi dell'industria francese si sono comperati negli anni diverse eccellenze della nostra piccola impresa che, pur nella loro genialità, sono state incapaci di crescere a livello mondiale: una debolezza endemica dell'impresa italiana. La Francia è il primo produttore agricolo nell'Ue mentre noi arriviamo solamente terzi e mentre noi ci condanniamo da soli alla subalternità chiudendoci alla carne sintetica e rinunciando a un mercato che si annuncia promettente, la Francia è all'avanguardia nella ricerca agroalimentare e sta già producendo il *foie gras* sintetico.

La Francia insomma, con tutti i suoi limiti e oggi anche i suoi debiti, resta una media potenza capace di influenza nel mondo e di leadership in Europa, con cui l'Italia avrebbe tutto l'interesse a cooperare anziché competere. Nell'industria militare per cominciare, producendo insieme gli armamenti che servono al riarmo dell'Europa e che ci affranchebbero dalla sudditanza agli Usa ma anche nel controllo del Mediterraneo, non solo in materia di immigrazione, che è diventata quasi un'ovvietà, ma soprattutto per controbilanciare il peso dell'Ue nordica con una più forte coesione dell'Ue mediterranea.

Invece di avventurarsi da sola in un piano Mattei destinato ad essere irrilevante per la scarsità di risorse, l'Italia avrebbe interesse ad allearsi con la Francia e di riflesso con l'Ue per sviluppare una politica europea in Africa che abbia una visione strategica, solo modo per contrastare russi e cinesi. Nell'ormai inevitabile prospettiva di un'Europa a due velocità, una maggiore intesa franco-italiana permetterebbe di costituire assieme a Polonia, Spagna e Germania il gruppo di paesi in grado di passare a un livello superiore di integrazione e imporsi infine come un'Europa forte, coesa e padrona del proprio destino. —

TRIESTE



La città che cambia



Negozi storici sfitti Le piccole attività divorate dalle catene

Vendite online e turismo hanno cambiato l'offerta commerciale del centro
Le realtà tradizionali stanno lasciando spazio al settore food e ai franchising

Laura Tonerò

La fisionomia dell'offerta commerciale cittadina degli ultimi anni è completamente cambiata. L'avanzata in centro di bar e ristoranti continua, a discapito dei negozi al dettaglio, ormai prevalentemente nelle mani delle grandi catene del franchising. Va detto che comunque nel comparto non va tutto a

gonfie vele, alcuni dei locali aperti negli ultimi anni hanno già alzato bandiera bianca – vedi l'Antica rosticceria San Francesco sul canale di Ponterosso o Amò Fish Burger in via Cassa di Risparmio, solo per citarne alcuni – ma gli investimenti anche da fuori città non mancano. Con catene del food e realtà storiche che puntano a mettere una bandierina su Trieste, con-

vertendo in bar, pizzerie, paninoteche anche locali storici del commercio. Ovunque chiuda un negozio, soprattutto se gli spazi sono provvisti o si possono dotare di canna fumaria, apre un nuovo locale dove bere, mangiare, socializzare. Persino i panifici non aprono più delle semplici rivendite di pane, se non riescono a creare all'interno lo spazio per la som-

ministrazione, con un dehor all'esterno, mentre l'area destinata alla vendita di pagnotte e filoncini diventa sempre più ridotta.

La prossima insegna ad accendersi – i gestori stimano a luglio – sarà quella dell'azienda Pompei, che dal 1960 a Roma, e poi a Firenze, è considerata il regno del Tiramisù. Aprirà in via Dante, negli spazi occupati

fino alla fine dello scorso anno dalla storica merceria Servadei. L'immobile commercializzato dall'agenzia Calcara è stato venduto a un investitore veneto, mentre il contratto di locazione è stato stipulato con la società che gestirà il punto vendita della Pompei. «Sarà la nostra prima apertura al Nord Italia – spiegano gli investitori – e Trieste la conosciamo già grazie anche a illycaffè, ambasciatrice di fatto delle eccellenze di Trieste nel mondo e fornitore per Pompei in altri punti vendita». In via Dante, Pompei non aprirà una caffetteria, bensì una gelateria, dove uno dei protagonisti indiscussi sarà il Tiramisù. Ci sarà solo il servizio per asporto. Una formula pensata chiaramente per una città turistica, ormai sempre piena zeppa di visitatori, tutto l'anno, con un calo fisiologico solo tra metà gennaio e fine febbraio e a novembre.

«La conversione dei fori commerciali da negozi a pubblici esercizi non è un fenomeno solo locale – analizza l'assessore alle Politiche economiche Serena Tonel –. Ci stiamo semplicemente allineando a una tenden-

LA TRASFORMAZIONE
I NEGOZI CHIUSI FANNO SPAZIO AI TAVOLINI
(FOTO LASORTE E SULVANO)

Con la romana Pompei la ex merceria Servadei diverrà il regno del Tiramisù e del gelato artigianale

Paolo Polla: «I turisti non cercano più i piatti nostrani. Ormai chiedono solo pasta e pizza»

za non solo nazionale, dettata da un cambiamento delle abitudini dei consumatori, sempre più orientati verso le vendite online. Il coefficiente di sostituzione bar-negozi è sempre più importante».

La riprova di questa trasformazione del tessuto commerciale si riscontra anche negli investimenti degli stessi triestini: non è difficile trovare resi-

La pasticciera è andata "a bottega" prima di aprire il suo laboratorio:
«Era un peccato che quelle conoscenze andassero perdute»

La ricetta del macaron triestino tramandata da Mauro ad Arezia

LA STORIA

Stefano Bizzi

Per sopravvivere, le ricette, anche se scritte, hanno bisogno di essere tramandate direttamente da una persona a un'altra. Leg-

gerle ed eseguirle non è sufficiente; non basta, semplicemente perché tra le righe si nascondono tanti piccoli passaggi invisibili e sono proprio le cose non scritte i veri ingredienti "segreti" di ogni ricetta.

Il sapere si trasmette anche, e soprattutto, attraverso l'esempio e i gesti di chi

ne è custode. Non sono solo i bambini che imparano per imitazione. Vedere e ripetere è fondamentale; in tutto. Anche in cucina. Lo ha capito bene Arezia D'Anza, trentaquattrenne titolare del piccolo laboratorio gastronomico "Casa & Bottega" di via delle Beccherie.

Con alle spalle la scuola al-

berghiera a Falcade e una carriera nella ristorazione tra cucina e bancone, il 21 marzo ha realizzato il sogno di aprire un'attività tutta sua, ma prima di farlo, con umiltà è andata a imparare quei passaggi invisibili legati al suo mestiere che poteva imparare da un maestro solo con la pratica sul campo. Per sei mesi è quindi andata "a bottega" da Mauro Gridelli, il maestro del "macaron" triestino.

«Per conciliare meglio la vita da mamma - racconta - ero passata dalla cucina al bar, quindi sono andata in pasticceria, ma al banco. Da lì vedevo il laboratorio da fuori e fremerevo», racconta, spiegando che l'ormai ex pasticciera "Sonia" di via

Santi Martiri si trovava a due passi da casa di sua madre. «Andavo da Mauro a prendere i dolci e siamo entrati in confidenza così un giorno gli ho chiesto se potevo fare un tirocinio da lui. L'idea era quella di imparare perché era un peccato che le sue conoscenze andassero perse. Sono rimasta circa sei mesi. Mauro è una persona buona, è come un papà e, infatti, quando finalmente ho aperto il mio laboratorio, lui è venuto ad aiutarmi ad avviarlo. È rimasto fino a fine aprile».

Entra un cliente e il racconto di Arezia si interrompe. «Ho nostalgia del "macaron" triestino, me son dito: speta che me fermo... Prendo tutto quel», dice l'uomo



Mauro Gridelli e Arezia D'Anza
FOTO LASORTE

LO SVILUPPO

Il pioniere

La scelta di aprire in via Flavia, guardando al flusso della zona, vede tra i pionieri Paolo Fontanot, che nel 2016 ha aperto il Pane quotidiano in Strada della Rosandra.



Le insegne

Dal 2018 ogni anno si sono contate nuove aperture della grande distribuzione, tra supermercati, proposte per il bricolage, i ricambi per autovetture e bici.



La rinascita

Un luogo iconico e un punto di incontro dei triestini come il bar Flavia, chiuso dal gennaio del 2024, sta per rivivere grazie al progetto della famiglia Maritani.

La città che cambia



denti, fino ad oggi anche impegnati in tutt'altro settore, che aprono bar e ristoranti. Molto più difficile trovare invece un triestino che investa nell'apertura di un nuovo negozio al dettaglio, salvo non si tratti di qualche franchising che contribuirà ad omologare la proposta commerciale a quella delle altre città.

Va considerato come la forte spinta turistica abbia dettato legge anche sui menù messi a punto da ristoranti e trattorie, pensati per accontentare chi arriva da fuori città. «Sembra incredibile – sostiene Paolo Polla, titolare dello storico e tipico Buffet da Pepi – ma capita spesso che i turisti si facciano venti minuti di fila per trovare un posto da noi, e poi chiedano pasta e pizza. E di fronte alla proposta dei bolliti o di un panino prosciutto e zucchini impanata decidano di andare altrove, alla ricerca appunto di piatti meno tipici per la nostra cucina». Così capita che nei menù imperino le lasagne alla Bolognese, la pasta alla carbonara, le tagliatelle ai funghi o gli spaghetti cacio e pepe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra supermercati, fai da te, arredamento e componentistica dal 2018 sull'arteria di ingresso sono state spese decine di milioni

L'asse di via Flavia tra gli investimenti dei big del commercio e l'arrivo di Maritani

IL FOCUS

La via dove negli ultimi sette anni si sono concentrati più investimenti nel comparto commerciale è certamente via Flavia. Se il centro città attrae le insegne della ristorazione, la grande distribuzione punta a quell'asse di scorrimento strategica, dove una rilevazione del 2020 riferiva transitino, in media, quasi 70 mila veicoli al giorno. Cifre che oggi sono certamente aumentate. Si tratta, dunque, di una vetrina importante, che fa gola ai colossi del commercio alla ricerca di spazi più ampi con annessa area di parcheggio.

Per capire la portata degli investimenti, considerando solo quelli economicamente più rilevanti, basta fare un passo indietro. Nel 2018 ha aperto un supermercato a marchio Eurospar – erano già presenti le insegne Eurospin e Md – e l'anno successivo è stato inaugurato Obi. Poi sulle ceneri del concessionario d'auto Lucioli sono stati costruiti McDrive e Roadhouse. Nel 2020 è stata la volta di Nora Auto prima e di Cusigh Bike poi; mentre la

A tutela della zona il piano comunale di settore pone dei limiti alle dimensioni delle strutture

Il cantiere che trasformerà il locale di piazzale Cagni in un bar-pasticceria: l'obiettivo è quello di finire in agosto

scorsa primavera ha inaugurato il suo negozio la catena PoltroneSofà. Quest'anno è stata la volta dei nuovi punti vendita di Sme e Aldi, senza contare l'apertura dell'ampio ristorante di cucina giapponese Sushi Amabile.

Altre catene stanno mettendo gli occhi su quella via e quindi la proposta commerciale si amplierà ulteriormente.

Nel 2016, ad intuire per primo che quell'area aveva le potenzialità per diventare una zona di intenso svi-

luppo dal punto di via artigianale e commerciale era stato Paolo Fontanot, che allora aveva aperto il punto vendita de "Il Pane Quotidiano" annesso al suo laboratorio in Strada della Rosandra 50. Allora qualcuno gli aveva dato dell'avventato. Oggi, invece, gli vengono riconosciuti l'intuizione e il coraggio imprenditoriale. Dalla parte opposta, proprio all'ingresso di via Flavia, quell'importante flusso di triestini, turisti, trasportatori, acquirenti da oltre confine verrà intercettato invece dal nuovo bar Flavia. Dove ad investire è la famiglia Maritani, che dall'isontino è sbarcata a Trieste prima con la fortunata apertura in piazza Tommaseo, e ora con il progetto in periferia.

Lavori che stanno trasformando lo storico bar di piazzale Cagni nel nuovo laboratorio-pasticceria di Maritani stanno procedendo a ritmo serrato. «Puntiamo ad aprire ad agosto o, comunque, al massimo entro la Barcolana», precisa Paolo Maritani che conferma come a convincere la sua famiglia ad investire su quella struttura sia stata la «posizione strategica, di forte passaggio e il locale iconi-



Il cantiere che trasformerà il bar Flavia in locale di Maritani FOTOSILVANO



L'ingresso di via Flavia dalla rotonda vicino alla illycaffè FOTOSILVANO

co, già in precedenza apprezzato dai triestini». Nel nuovo locale Maritani, dove ovviamente la pasticceria sarà la vera protagonista anche con un'area di produzione a vista, si potrà bere un caffè, un aperitivo, pranzare con qualcosa di veloce. Dal punto di vista strutturale, il cantiere sta ridisegnando gli interni, mentre gli esterni verranno riquadrati ma con un intervento conservativo perché sull'immobile insistono dei vincoli.

Di fronte al timore di alcu-

ni che l'arteria di via Flavia si trasformi in quello che, ad esempio, a Udine è rappresentato da viale Tricesimo, cioè una strada piena di centri commerciali impersonali, va considerato che il piano del commercio comunale prevede dei piazzi per la grande distribuzione in quell'area, soprattutto in termini di dimensioni delle strutture, puntando a non snaturare la zona o a stravolgere l'equilibrio urbanistico. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



indicando il dolce in vetrina. «C'è stato un po' di passaparola - sorride lei -, ma ci sono anche tante persone che passano e si fermano incuriosite. Molte ritornano. La gente poi si affeziona e va bene anche la vendita della pasta fresca, ma tutti vengono soprattutto per il macaron triestino. I turisti non lo conoscono; se però entrano, glielo faccio assaggiare e poi... lo portano via. Sono contenta di come stanno andando le cose».

Tornando al racconto principale Arezia nota: «Mauro aveva capito che il macaron triestino era un dolce da valorizzare e non voleva che la sua ricetta andasse perduta. Lui penso ne facesse una quindicina al

giorno, io invece ne faccio solo sei o sette».

Tra le specialità che Mauro Gridelli proponeva ai suoi clienti prima di chiudere la sua pasticceria c'erano anche "doboš" e "rigojanci", dolci entrambi di origine ungherese. «Le rigojanci - dice Arezia - potrei anche farle, ma ho poco spazio per stoccarle e averle sempre. Se però me le ordinano, non è un problema farle. Le doboš, invece - e qui ha un'esitazione - non le faccio». Perché? Sorride un po' imbarazzata: «Perché, se posso dirlo, non mi piacciono tanto». Ecco, la tradizione per essere tramandata, oltre che essere letta tra le righe, deve anche piacere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Premio Fedeltà al lavoro Il bando per candidarsi scade il 13 giugno

Nel quadro delle proprie iniziative istituzionali a sostegno del sistema delle imprese e della cultura d'impresa, la Camera di commercio della Venezia Giulia indice il bando di concorso per il "Premio della fedeltà al lavoro e del progresso economico".

Il concorso attribuisce riconoscimenti a imprese e lavoratori dipendenti che

si siano distinti per la pluriennale attività a favore del tessuto socio-economico nell'area di competenza dell'ente camerale.

Le candidature per la categoria "Lavoratori dipendenti" possono essere presentate soltanto dai datori di lavoro, mentre per le altre categorie (Imprese, Imprese giovanili e Imprese femminili) possono essere

presentate dai diretti interessati o tramite segnalazione di terzi (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali).

Le domande vanno trasmesse entro il prossimo 13 giugno, utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito dell'ente camerale.

La documentazione potrà essere inviata esclusivamente utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale cciaa@pec.vg.camcom.it.

I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia pubblica. Non è ammesso concorrere contemporaneamente all'assegnazione di più premi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ERA RIFUGIATO IN UN ANFRATTO ROCCIOSO

Quattro giorni senza cibo né acqua Il 38enne si è presentato in ospedale

Cristiano Delben martedì aveva fatto perdere le sue tracce. Lo cercavano in tutta Italia

Gianpaolo Sarti

Ha trascorso quattro giorni e quattro notti in un anfratto roccioso sopra la pista ciclabile dell'ex ferrovia che porta verso la Val Rosandra. Senza mangiare e senza bere, dormendo al freddo. Poi, stremato, ha deciso di chiedere aiuto: e sabato sera tardi – erano le 23 passate – ha inforcato la bicicletta che aveva con sé e si è presentato spontaneamente al Pronto soccorso di Cattinara. Durante il tragitto verso l'ospedale si è sentito mancare due volte.

Finisce così, fortunatamente bene, la scomparsa del trentottenne triestino Cristiano Delben. Da martedì sera i suoi famigliari e i suoi amici non avevano più notizie di

cina d'urgenza.

Quando è entrato nella sala del Pronto soccorso davanti al personale infermieristico era in ipotermia, in stato confusionale e «arrabbiato»,

così riferisce chi l'ha visto. Le privazioni e il freddo a cui si è sottoposto in questi giorni e in queste notti potrebbero avergli causato uno scompenso cardiaco, stando a quanto si apprende. Di qui, a maggior ragione, la necessi-

menti sanitari mirati.

Sabato sera in Pronto soccorso gli infermieri hanno capito immediatamente la gravità della situazione. E inserendo il nome di Cristiano Delben nei registri telematici, è emerso subito che si trattava proprio del giovane scomparso da giorni. E sul quale la Prefettura, dopo la denuncia che era stata sporta mercoledì dal fratello ai Carabinieri di via dell'Istria, aveva attivato un piano di ricerche sull'intero territorio nazionale. Sabato sera il personale sanitario di Cattinara ha immediatamente avvisato le forze dell'ordine. In Pronto soccorso è arrivata la Polizia.



Il corridoio del Pronto soccorso di Cattinara FOTO LASORTE

Delben è stato visitato e d'Urgenza. Aveva molto freddo ed era pesantemente provato dai quei quattro giorni e quattro notti senza acqua né cibo. L'acqua nella borraccia che si era portato con sé era finita già mercoledì. Non ha

mangiato nulla, se non alcuni asparagi che ha trovato vicino, ma che lo hanno fatto rigettare.

«In ospedale mi ha raccontato che sì, aveva pensieri bui», spiega il fratello, il quarantaduenne Nazareno Salpistis.

Qualcosa di simile era già accaduto circa due anni e mezzo fa, in pieno inverno. Allora Cristiano si era rifugiato proprio in Val Rosandra ed era stato ritrovato dopo quattro giorni. In questi anni Delben, come conferma il fratello, aveva dato segnali di instabilità, pur continuando a lavorare.

Stavolta si è diretto con la bici sulla pista ciclabile, arrampicandosi su un anfratto roccioso sovrastante e che evidentemente conosceva: una piccola cavità situata tra le due gallerie a qualche centinaio di metri dal «casello Gabrio Modugno». E lì è rimasto per tutto quel tempo. Anche quando ha piovuto.

«Non sappiamo cosa sia successo a Cristiano martedì o in questo ultimo periodo – osserva il fratello Nazareno – non sappiamo perché si sia allontanato. Cercheremo comunque di aiutarlo in ogni modo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI SUL POSTO

Tentato furto con danni in una casa di Scala Santa

Si susseguono a un ritmo ormai quotidiano i furti (o i tentati furti) con danneggiamenti nei negozi e nelle abitazioni del centro cittadino e dell'Altipiano. I ladri stavolta hanno colpito in un appartamento situato in Scala Santa, in questo periodo disabitato perché in fase di ristrutturazione.

Ma i malviventi sono entrati comunque; se n'è accorto il proprietario che ha trovato la porta d'ingresso forzata e ha quindi chiamato il 112. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della caserma di via dell'Istria che hanno eseguito un primo sopralluogo, constatando i danni alla serratura.

Considerando che all'interno dell'alloggio è in corso un cantiere, i malviventi non hanno potuto prendere nulla di valore. I militari dell'Arma, comunque, non hanno rilevato tracce utili per risalire ai ladri e non sono a disposizione immagini perché l'immobile non è dotato di sistemi di video sorveglianza. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA"

Minorenne accerchiato minacciato e rapinato da un gruppo di coetanei

Lo hanno avvicinato improvvisamente, accerchiandolo e minacciandolo. Poi gli hanno intimato di consegnare i soldi che aveva con sé nel portafoglio. Lo hanno spintonato, hanno preso il denaro (40 euro) e sono fuggiti.

L'allarme – mai sopito – della delinquenza minorile è ritornato a palesarsi sabato sera, poco dopo le sette, all'interno del centro commerciale «Il Giulia». La vittima è un ragazzino di 14 anni, gli aggressori sono dei



L'interno del «Giulia» FOTO BRUNI

coetanei. Hanno agito in gruppo.

Dopo essere stato derubato, l'adolescente ha subito chiamato i genitori: la mamma si è fiondata al centro commerciale per capire cosa fosse successo al figlio e tranquillizzarlo: il ragazzino ha raccontato di essere stato effettivamente circondato da alcuni coetanei (il numero preciso non è stato riferito) e che uno della banda gli ha sferrato uno spintone prendendogli i soldi.

È stato allertato il 112. Si sono attivati i Carabinieri.

Ma l'episodio non è un «semplice» furto, bensì una vera e propria rapina: è così che l'hanno inquadrate i militari dell'Arma, vista la dinamica di quanto accaduto. Ed è l'ennesima che si registra a Trieste per mano dei gruppi di minorenni che si

aggirano in centro città, nelle zone periferiche, nei centri commerciali (sia alle Torri che al Giulia, come appunto in questo caso) e a Muggia, dove la scorsa estate il fenomeno aveva assunto i contorni dell'allarme.

Sabato sera i Carabinieri hanno perlustrato l'intera zona di via Giulia alla ricerca dei responsabili. Ma niente, il gruppo di adolescenti aveva già fatto perdere le proprie tracce.

In queste settimane le forze dell'ordine hanno già rafforzato i controlli in città e a Muggia proprio per contrastare questo genere di episodi commessi dalle bande di adolescenti (sia stranieri che italiani) che commettono aggressioni, furti e rapine. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTO UN TRIESTINO

Tampona una moto sulla strada di Lignano Ferita una coppia

Tamponamento nel territorio comunale di Latisana, ieri, tra una moto e un'automobile con alla guida un conducente residente a Trieste.

Due delle persone coinvolte, un uomo e una donna in sella del mezzo a due ruote, sono state portate in ospedale dal personale sanitario dell'ambulanza del 118. Non risultano in gravi condizioni.

L'incidente si è verificato

nel corso del pomeriggio, attorno alle 17, lungo lo stradone che conduce a Lignano, più precisamente in un punto non distante dalla frazione di Pertegada.

Alla guida della vettura, come detto, c'era un uomo residente a Trieste, mentre sulla moto viaggiava una coppia di Gradisca di Sedegliano.

Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, anche i Vigili



La moto tamponata nell'incidente sullo stradone che porta a Lignano

del fuoco e la Polizia locale del Comune di Latisana.

Sono stati segnalati disagi al traffico che si sono protratti per oltre un'ora.

La pattuglia della municipale si è occupata dei rilievi del sinistro e della gestione della viabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI IERI MATTINA



Una delle due auto coinvolte nello scontro tra via Roma e via Milano

Scontro tra due auto all'incrocio di via Roma Tre feriti, traffico in tilt

Feriti (fortunatamente lievi) e disagi al traffico nella tarda mattinata di ieri in pieno centro città a causa di un incidente. Il sinistro si è verificato poco prima delle 11 all'angolo tra via Roma e via Milano.

Sono due le automobili coinvolte: i veicoli si sono scontrati all'altezza del semaforo dell'incrocio e hanno riportato seri danni alle rispettive carrozzerie.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118: i sanitari hanno prestato soccorso a tre persone. I feriti hanno riportato solo alcuni traumi.

Una donna, una signora di 53 anni passeggera di una delle due vetture, ha avuto bisogno di essere trasportata all'ospedale di Cattinara per ulteriori medicazioni e accertamenti sanitari. L'ambulanza l'ha accom-

pagnata in Pronto soccorso con il codice verde. Niente di particolarmente grave, dunque.

Oltre al 118 erano presenti una pattuglia della Polizia locale e una dei Carabinieri per la gestione della viabilità. Il traffico, infatti, nonostante la giornata domenicale, ha subito contraccolpi di non poco conto per almeno un'ora.

Sono stati gli agenti della municipale a occuparsi dei rilievi per accertare le responsabilità dei conducenti coinvolti. Uno dei due, evidentemente, non ha rispettato il semaforo.

Una ditta specializzata si è invece dedicata alla pulizia del manto stradale, rimuovendo i frammenti di carrozzeria e di vetro sparsi sulla carreggiata. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

Fedele De Novellis, Ref Ricerche: «Merz ha messo sul piatto riforme significative, misureremo gli effetti a medio termine»

Silvia Moretto: «Ben venga il piano da 500 miliardi di euro»
Paolo Fantoni: «Ora va cambiata la

MAURA DELLE CASE

La grande locomotiva tedesca dà segnali di ripresa. Lo scorso mese di marzo la produzione industriale in Germania ha messo a segno una crescita del 3%, dopo il -1,3% di febbraio. Un segnale che le imprese di casa nostra, per le quali quello tedesco è uno dei mercati d'elezione, guardano attentamente e con grande speranza.

Un sentiment rafforzato dal piano del nuovo cancelliere tedesco Friedrich Merz: investimenti pubblici da 1.000 miliardi, nelle infrastrutture, nella transizione energetica e nella difesa, quest'ultima svincolata dal freno al debito che mette fine a decenni di conservatorismo fiscale tedesco.

L'obiettivo è riportare l'economia della Germania su un percorso di crescita, investendo e riformando. A beneficiarne, oltre ai tedeschi, reduci da una recessione senza precedenti, dovrebbero essere anche i Paesi che vantano un interscambio commerciale importante con Berlino. Tra questi l'Italia e il Nord Est. Per il Veneto quello tedesco è il primo mercato estero, pesa il 13,1% dei suoi 80,2 miliardi di export totale. Per il Friuli Venezia Giulia è il secondo (dopo gli Usa) e vale l'11,4% di 19,1 miliardi di esportazioni complessive.

INTERSCAMBIO

Per le due regioni, l'export verso la Germania nel 2024 si è chiuso in forte contrazione. Il Friuli Venezia Giulia ha per-

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL VENETO CON LA GERMANIA NEL 2024

	Friuli Venezia Giulia		Veneto			Veneto	
	Importazioni 2023	Importazioni 2024	Var.% importazioni	Esportazioni 2023	Esportazioni 2024	Var % esportazioni	
Manifattura	1.109.166.606	1.185.071.899	7%	2.254.425.451	2.109.551.075	-6%	
	11.830.762.913	12.241.980.286	3%	10.810.127.801	10.139.776.822	-6%	
Prodotti della siderurgia	102.891.003	62.952.772	-39%	337.594.374	245.015.128	-27%	
	217.488.165	215.021.033	-1%	404.645.654	330.186.993	-18%	
Articoli in materie plastiche	58.308.618	72.572.605	24%	157.540.307	156.646.856	-1%	
	475.662.024	541.545.467	14%	407.094.177	414.190.186	2%	
Macchine	243.658.714	234.341.420	-4%	330.249.291	302.816.862	-8%	
	1.195.344.831	1.143.851.423	-4%	1.919.963.533	1.736.114.537	-10%	
Mobili	6.743.906	8.791.597	30%	195.444.402	194.601.814	0%	
	63.441.163	84.744.017	34%	434.103.059	394.228.102	-9%	
Prodotti alimentari e forno	11.490.632	13.721.937	19%	127.685.799	122.623.382	-4%	
	382.742.631	430.007.894	12%	349.470.109	394.054.507	13%	
Bevande	7.594.540	10.386.381	37%	48.769.451	70.399.404	44%	
	114.724.576	195.827.254	71%	521.678.662	549.150.915	5%	
TOTALE	1.279.442.200	1.330.568.872	4%	2.334.633.459	2.177.792.685	-7%	
	12.321.710.102	12.767.567.468	4%	11.144.000.902	10.533.044.277	-5%	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

WITHUS

Infrastrutture e più debito il segnale della Germania

so il 7% in valore rispetto all'anno precedente, passando da 2,3 miliardi a meno di 2,2. Il Veneto ha ceduto il 5%, da 11,1 miliardi a 10,5. La flessione è dovuta in particolare alla manifattura, che ha registrato nell'anno una contrazione delle esportazioni verso Berlino del 6% in entrambe le regioni.

Diversi i settori dell'industria penalizzati dalla frenata tedesca. Su tutti quello dei prodotti della siderurgia, che hanno perso nell'anno rispettivamente il 27% in Friuli Venezia Giulia e il 19% in Veneto, al contrario delle bevande e degli alimentari, che hanno registrato un consistente balzo in avanti. Specie le prime. E specie per il Friuli Venezia Giulia che ha registrato un aumento del +44% (+4% in Veneto).

In attesa dei dati relativi ai

primi mesi di quest'anno, un segnale positivo è arrivato come detto lo scorso mese di marzo dal rimbalzo della produzione industriale tedesca: +3% sul mese precedente. Dato episodico o indizio dell'attesa inversione di tendenza? Difficile a dirsi secondo l'economista Fedele De Novellis, partner di Ref Ricerche, anche perché molto dipende dai dazi americani.

«Il rimbalzo della produzio-

ne industriale tedesca andrà misurato nei mesi a venire, anche alla luce degli annunciati dazi americani il cui effetto, per ora, è quello di aver alimentato un importante stato di incertezza nelle imprese» afferma De Novellis.

INVESTIMENTI IN FORSE

Quali merci andranno a colpire? Quanto pesantemente? A partire da quando? I continui annunci e contro annunci di Donald Trump, le accelerazioni e i passi indietro hanno contribuito ad alimentare un clima di forte incertezza «che rischia di frenare gli investimenti delle imprese che materialmente si ritrovano ad avere poche certezze sul futuro quadro macroeconomico» continua De Novellis. «Di questo rallentamento l'Italia rischia di far le spese. Penso ad esempio agli effetti che potrà

avere sulla domanda di macchinari, uno dei settori di punta delle esportazioni verso il mercato tedesco del nostro Paese».

Del resto, De Novellis guarda con un certo grado di fiducia al «possibile alleggerimento dei vincoli alle emissioni di CO2 che dovrebbero essere diluiti nel tempo e quindi restituire un po' di respiro alle case automobilistiche, il che - afferma - può essere un aiu-

to per l'industria tedesca dell'automotive e a cascata per quella italiana della fornitura di componenti».

C'è poi il bazoooka fiscale voluto dal cancelliere Merz. «Il

piatto riforme significative, anche in questo caso però non possiamo attenderci effetti a stretto giro, li misureremo a medio termine».

Riguarderanno, a sentire De Novellis, i settori dei prodotti in metallo, degli apparecchi elettrici, dell'indotto automotive. «A trarne una spinta positiva saranno settori specifici. Il made in Italy più di consumo sarà meno impattato».

IL SENTIMENT DELLE IMPRESE

Sguardi puntati dunque a Berlino. Le prime mosse del governo Merz vengono passate alla lente d'ingrandimento



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



Friedrich Merz presta giuramento alla presidente del Bundestag Julia Klöckner

dalle imprese del quadrante orientale del Paese. Come pure i segnali che vengono dalla produzione industriale. «Cosa ci aspettiamo? Diciamo che speriamo sia il primo segnale di un trend che vada poi a consolidarsi lungo tutto l'anno. Per trarre conclusioni, un mese di crescita non è certamente sufficiente, per altro il dato su base annua relativo alla produzione industriale tedesca è ancora negativo. Mettiamola così: speriamo sia la rondine che fa primavera» dice Silvia Moretto, ceo di DB Group e consigliera delegata per gli Affari Internazionali di Confindustria Veneto Est.

«La Germania è per noi il primo mercato estero, assorbe il 13,5% delle esportazioni, e non solo nell'automotive, ma anche nei settori dei macchinari, dell'alimentare,

dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto, della moda. Abbiamo con il grande Paese tedesco una solidissima partnership, che nel 2024 ha perso il 5,5% del valore. Siamo dunque molto preoccupati e ripeto, ci auguriamo che il dato di marzo sia il primo indizio di un grande recupero della Germania». Sospinto dai piani di investimento. «La decisione presa dal cancelliere Merz di far saltare i paletti del debito è un altro passo importante. La Germania si è sempre distinta per il suo rigore, ma a un certo punto è necessario fare i conti con la realtà. Ben venga dunque il piano da 1000 miliardi per sostenere la ripresa. Bene per i tedeschi, che hanno bisogno di segnali concreti, e bene per noi».

UNA LEZIONE PER L'EUROPA

Saluta con favore quello che definisce «un cambio di atteggiamento tedesco» anche Paolo Fantoni, presidente dell'omonima azienda produttrice di pannelli di Osoppo e numero uno di Assopannelli. Un altro settore, quello del legno-arredo, che ha pagato un prezzo importante alla crisi tedesca. Più che al 3% di crescita della produzione industriale a marzo, «un dato al

momento non ancora di facile lettura» precisa Fantoni, l'industriale friulano guarda al varo delle nuove politiche tedesche e agli effetti che queste potrebbero avere sull'Europa.

«Il cambio di atteggiamento è "most welcome" – dichiara –, speriamo sia un buon viatico per iniziare a

ce europea che ci stanno penalizzando. Penso al superamento del voto totalitario verso decisioni a maggioranza allargata, piuttosto che alla vi-

netaria molto più elastica ed espansiva rispetto agli errori tragici fatti negli ultimi 20 anni che hanno portato al dramma greco e una politica economica fallimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-27%
Il calo 2024 dell'export siderurgico del Fvg verso la Germania nel 2024

+3%
L'aumento della produzione industriale in Germania a marzo rispetto a febbraio

LUCA BUSINARO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI NOVATION TECH

«Automotive, pesa l'incertezza dell'Ue»

GIORGIO BARBIERI

«Nel settore automotive continua a pesare il fatto che l'Unione europea non abbia ancora preso decisioni chiare e definitive sul Green Deal». Ne è convinto Luca Businaro, amministratore delegato della montebellunese Novation Tech, azienda specializzata nella lavorazione avanzata di materiali compositi e fibra di carbonio, un partner strategico per l'industria automobilistica europea e non solo. Ha chiuso il 2024 con ricavi consolidati pari a 117 milioni di euro confermando la validità del percorso di espansione strategica iniziato nel 2017.

A suo giudizio qual è oggi lo stato di salute dell'economia tedesca, in particolare del settore manifatturiero?

«Vediamo segnali contrastanti. Alcuni settori stanno ripartendo, anche perché è diminuita l'incertezza legata ai dazi commerciali, e c'è la sensazione che un'intesa con gli Stati Uniti sarà raggiunta. Tuttavia, il comparto automotive tedesco continua a soffrire. In particolare, pesa il fatto che l'Unione europea non abbia ancora preso decisioni chiare e definitive sul Green Deal. La Commissione europea aveva promesso una revisione entro marzo, ma questo non è avvenuto. Il risultato? Molti investimenti sono fermi, e si è creata un'attesa dannosa. Le aziende stanno puntando sull'ibrido, ma manca una vera spinta sulla ricerca, e questo frena lo sviluppo. Negli ultimi anni c'è stato un rallentamento in Germania. Secondo lei si tratta di una crisi congiunturale o di un cambiamento più profondo?

«Credo che siamo di fronte a un cambiamento strutturale. Dal dopoguerra, la Germania non aveva mai vissuto una cri-



LUCA BUSINARO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI NOVATION TECH

«Molti investimenti fermi perché la Commissione aveva promesso una revisione del Green Deal entro marzo»

si vera nel settore manifatturiero. Questa è la prima volta che deve affrontare una ridefinizione profonda del suo modello industriale. La soluzione, a mio avviso, passa da un piano massiccio di investimenti: mille miliardi di euro per rilanciare l'economia con una strategia industriale a lungo termine. Gli effetti, però, non si vedranno nel 2025, ma piuttosto nel 2026».

Ha notato cambiamenti significativi nella domanda da parte del mercato?

«Il mercato tedesco è da sempre importante per noi in termini di volumi. Tuttavia, stiamo assistendo a un'evoluzione: oggi la domanda è più flessibile, meno concentrata su grandi lotti standardizzati. Anche in Germania si stanno adattando a un mercato che cambia rapidamente. Noi italiani, forse per indole o per storia, siamo abituati a questi cambi repentini. Chi, come noi, ha radici artigiane, è più portato ad adattarsi veloce-

mente alle nuove esigenze dei clienti».

La transizione ecologica e digitale tedesca sta influenzando le vostre relazioni con i clienti?

«Le grandi case automobilistiche tedesche inizialmente hanno sposato con entusiasmo il Green Deal, investendo sull'elettrico. Ma si sono scontrate con la realtà: mancano le infrastrutture, a partire dalle colonnine di ricarica. In Germania, in alcune aree, ne è stata vietata l'installazione nei condomini per motivi di sicurezza. Così, si sono trovati in un vicolo cieco. L'elettrico oggi dipende quasi totalmente dalla Cina, sia in termini di batterie che di materie prime, e i costi rimangono troppo alti per una diffusione di massa».

Guardando ai prossimi anni, come immagina l'evoluzione del rapporto industriale tra Nord Est e Germania, anche alla luce della concorrenza asiatica?

«La Germania ha già una forte presenza in mercati asiatici come Cina e Vietnam, ma credo che stia emergendo una nuova esigenza di "glocalizzazione". Il mercato è sempre più flessibile, e questo impone di avere una supply chain più vicina ai luoghi di produzione e consumo. In questo contesto, vedo l'Italia e in particolare il Nord Est ben posizionati, grazie alla capacità di reazione delle nostre Pmi. Allo stesso tempo, ci sarà bisogno di rafforzare nuove filiere produttive in paesi come Marocco e Tunisia, dove esistono competenze e condizioni favorevoli. La specializzazione resterà un nostro vantaggio competitivo, ma dovremo ribilanciare la catena del valore, avvicinandola ai mercati finali. Come spesso accade, nei momenti di incertezza si aprono anche grandi opportunità. Sta a noi saperle cogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il personaggio

MAURIZIO CAIAFFA

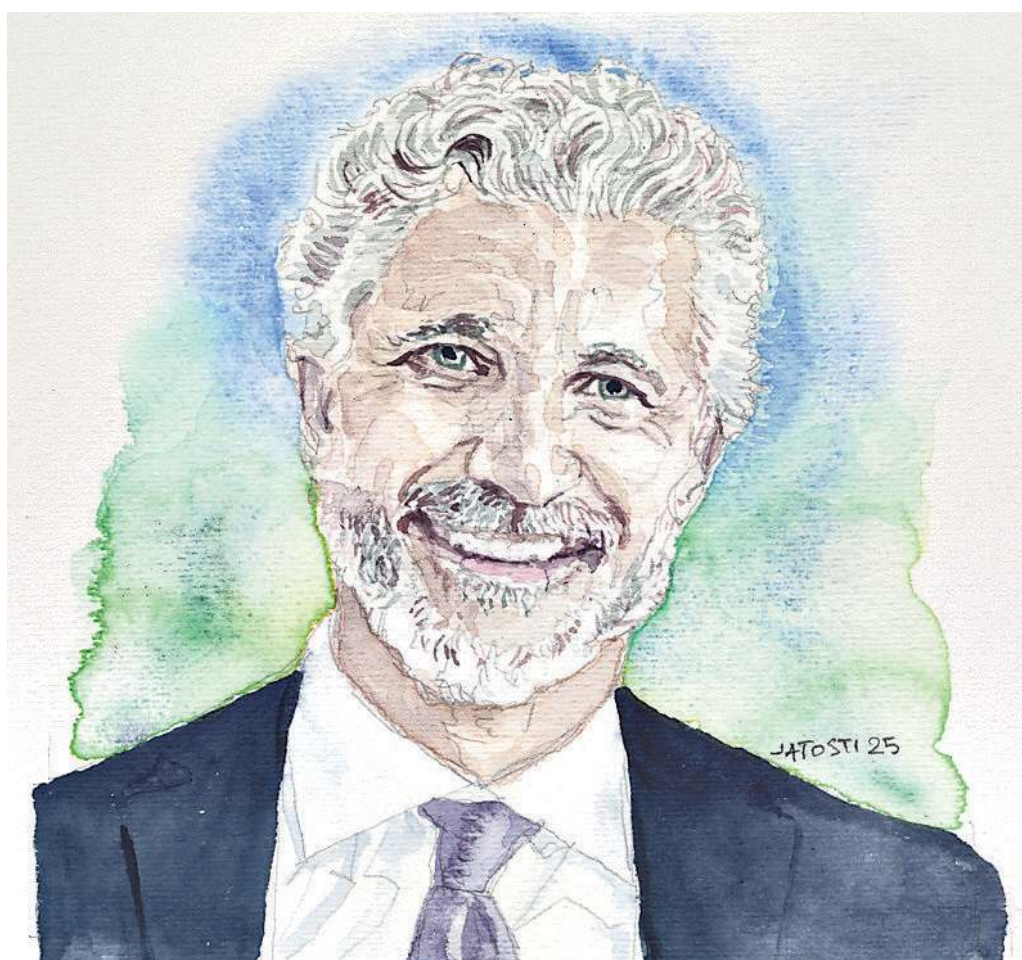
La missione di Sammontana Italia è chiara: espandersi in primis negli Stati Uniti con un investimento da 30-50 milioni per rafforzare lo stabilimento in New Jersey portato in dote da Forno d'Asolo. Poi crescere, attraverso crescita organica e acquisizioni mirate, nella pasticceria surgelata soprattutto per l'Horeca, con focus anche su Francia e sui mercati di lingua tedesca. Il nuovo gruppo punta sulla crescita all'estero. Anche perché in Italia la strada è bloccata per motivi di antitrust: è del febbraio scorso la cessione della milanese Lizzi (prodotti da forno dolci e salati, parte del gruppo Forno d'Asolo dal 2019) alla multinazionale Vandemmoortele, avvenuta proprio in conseguenza delle direttive dell'Authority.

A quasi un anno dal via all'aggregazione fra Sammontana e Forno d'Asolo – operazione targata anche Investindustrial per creare un campione nazionale che nel 2024 ha realizzato un fatturato aggregato intorno ai 950 milioni con un 16-18% di margine – l'amministratore delegato Alessandro Angelon è in grado di fare il punto e di ribadire i contenuti del piano industriale di Sammontana Italia: «Al 2029 – conferma nello stabilimento di Maser di Forno d'Asolo – vogliamo arrivare al raddoppio dei ricavi, diciamo 1,8-2 miliardi, con una marginalità superiore al 18% da raggiungere con sinergie e ottimizzazioni più che attraverso il taglio dei costi. La Borsa? A fine piano è una possibilità, anche perché garantirebbe l'exit di Investindustrial, in ogni caso la famiglia Bagnoli, che ha creato Sammontana e i suoi “gelati all'italiana”, di sicuro resterà al timone».

A proposito di made in Italy Alessandro Angelon – 65 anni, mestrino con trascorsi in Benetton Group, nelle austriache Pago (succhi di frutta) e Red Bull (bevande energetiche), poi amministratore delegato in Ligabue, infine in Forno d'Asolo con la stessa carica – dice di credere molto nel «fare impresa all'italiana». Ma cosa si può intendere con questa espressione? «È uno stile particolare – risponde il manager – Meno tecno-

Alessandro Angelon guida il gruppo nato dall'unione con Forno d'Asolo: «Espansione all'estero»

«Sammontana Italia punta al raddoppio dei ricavi Più gelati negli Stati Uniti»



Alessandro Angelon

Amministratore delegato di Sammontana Italia

”

Fatturato a 2 miliardi entro il 2029 con margini sopra al 18% da raggiungere con ottimizzazioni e sinergie più che con il taglio dei costi

«Con la famiglia Bagnoli e l'appoggio di Investindustrial un progetto che vuole fare impresa all'italiana»

cratico, mettendoci più passione, più empatia, coniugando la flessibilità con il controllo di gestione».

Di certo negli anni Angelon ha dimostrato proprio con Forno d'Asolo di saper fare. A cominciare dal 2014, quando il manager, insieme a un gruppo di fondi guidato

da 21 Investimenti di Alessandro Benetton acquistò dai fratelli Gallina quella che allora era una piccola azienda familiare nata da un panificio: «La famiglia – racconta Angelon – aveva costruito una rete di distributori di prodotti da forno surgelati portandola a 70 milioni di ricavi, undici distributori e 120 agenti. L'idea di business funzionava: “produco e distribuisco saltando l'ingrosso”. Ecco perché con 21 Investimenti decidemmo di investire e nel 2018, quando i fondi vollero uscire, eravamo a 140 milioni di ricavi, una buona redditività, 30 piattaforme

40%
È la quota di vendite estere a cui punta il gruppo dolciario toscano-veneto

distributive e 330 aziende. Facemmo anche una piccola acquisizione, il laboratorio jesolano di pasticceria La Donatella. In pratica avevamo più raddoppiato rispetto al 2014 attraverso un'espansione sul territorio nazionale».

A questo punto inizia la seconda fase dell'azienda. Ma-

nifesta interesse a rilevare la maggioranza (una piccola quota è sempre rimasta in capo al management) una decina di fondi e la spunta l'inglese Bc Partners: «In cinque anni – racconta ancora Angelon – portammo il fatturato a 300 milioni attraverso un piano serrato di acquisizioni sia di grossisti che di industrie dolciarie, da La Rotondata a Lizzi fino a Bindi, che da sola faceva 140 milioni di ricavi e da trent'anni controllava uno stabilimento a Totowa, nel New Jersey. Insomma nel 2020 eravamo a oltre 400 milioni di ricavi e a quel punto con la pandemia si fer-

mò tutto per un paio d'anni». Alla ripresa post Covid riprende la spinta a crescere: Forno d'Asolo compra due distributori in Francia e Germania e soprattutto, nel 2022, la produttrice francese di pasticceria Gelpat Tradition.

Arriva a questo punto, siamo nel 2023-2024 l'exit del fondo Bc Partners: Forno d'Asolo fattura circa 460 milioni e si dichiarano interessati più di dieci fondi: «C'era però un problema di giusto prezzo – spiega Angelon – era una fase di tassi alti, un ostacolo per il private equity. Ecco perché iniziammo a cercare un compratore fra i concorrenti. L'interesse c'era, ma soltanto di possibili compratori esteri e noi manager eravamo riluttanti all'idea di vendere Forno d'Asolo a un concorrente estero. Ecco perché mi è venuta l'idea di chiamare Leonardo Bagnoli e di proporgli questa grande aggregazione: il gruppo Sammontana, giunto alla quarta generazione, allora arrivava a 470 milioni, una decina più di Forno d'Asolo. Così è iniziato il percorso che ha portato a Sammontana Italia, che deve molto anche all'impegno di Investindustrial, private equity che ha un approccio industriale con il fine, non solo con noi, di creare in vari settori poli manifatturieri nazionali».

Ora il 56% di Sammontana Italia – 2 mila dipendenti e l'obiettivo della certificazione BCorp per capogruppo e controllate – è in mano alla famiglia Bagnoli, il 42% a Investindustrial e il 2% a un gruppo di manager fra cui lo stesso Angelon. Tutti pronti, quindi, all'espansione all'estero, in primis nel Nord America: l'80% delle vendite adesso sono in Italia, a fine piano l'estero dovrebbe raggiungere il 40%. È del marzo scorso l'acquisizione della canadese La Rocca Creative Cakes di Toronto (torte surgelate, ricavi di 70 milioni di dollari canadesi, che equivalgono a circa 50 milioni di euro). E sul piatto c'è il raddoppio dello stabilimento statunitense Bindi in New Jersey per produrre gelati: «Ci ispiriamo al Pastificio Rana, è un modello da imitare. Se è una risposta ai dazi di Trump? In effetti i gelati sono fra i prodotti penalizzati, però il nostro progetto è precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

COME CAMBIANO LE ESPORTAZIONI CON I DAZI

ANDREA TRACOGNA *

Questo paradigma è mutato, forse per sempre. La globalizzazione si è frammentata, sostituita da un ordine multipolare, instabile, politicizzato. I conflitti, il ritorno delle barriere, il prevalere di accordi bilaterali impongono logiche nuove. La stagione dei dazi non potrà che complicare un quadro dove il rischio d'impresa si sovrappone al rischio Paese. Accedere ai mercati non sarà più solo una questione di competitività di prodotto, ma di coe-

renza normativa, reputazione geopolitica, presenza locale. La mappa dell'internazionalizzazione si intersecherà con quella delle alleanze politiche e dei meccanismi di influenza.

Per le “pocket multinational” del Nord Est – in prevalenza familiari, radicate localmente ma attive globalmente – la trasformazione rappresenta una sfida identitaria. Se l'Ue resta il mercato di elezione, l'equilibrio raggiunto con l'export extra Ue segnala una tensione crescente: protezione e prevedibilità da un lato, opportunità e rischio dall'altro. Nei settori più dinamici, cresce la pressione a espandersi oltre l'Europa, ma servono strumenti nuovi: capacità di leggere contesti, gestire l'incertezza,

presidiare asset istituzionali e normativi, anche attraverso una trasformazione del modello di business.

Molte imprese reagiscono costruendo una presenza più strutturata all'estero. Secondo un report Grant Thornton, nel 2024 le Pmi italiane hanno realizzato 48 operazioni di M&A internazionali, il 40% in più dell'anno precedente. Queste operazioni hanno anche il fine di consolidare posizioni: creare filiali operative, acquisire brand locali, soddisfare requisiti di local content.

Queste scelte di investimento non sono indipendenti dagli assetti proprietari. Secondo il private equity monitor (Liuc, 2025), il 79% delle 419 operazioni realizzate in Italia nel

Mentre crescono le Pmi che fanno acquisizioni all'estero, resta elevato il numero di imprese cedute ai fondi di private equity

2024 ha riguardato imprese con ricavi inferiori ai 60 milioni, e il 70% erano imprese familiari. L'81% dei deal è stato un buy-out, un cambio di controllo. In effetti, nei settori più esposti all'internazionalizzazione, è sempre più frequente l'ingresso di fondi nell'equity delle nostre imprese. Questi attori portano risorse, reti internazionali, ma anche orizzonti temporali più brevi e forte pres-

sione sui rendimenti. Ne derivano approcci più aggressivi, meno inclini a gradualità e consolidamento reputazionale.

Non si tratta di contrapporre famiglia e finanza, prudenza e ambizione. Il punto è che la composizione dell'equity condiziona scelte, tempi e direzioni. Un'impresa a controllo familiare privilegia spesso la tenuta reputazionale. Un controllo finanziario tende a massimizzare la valorizzazione dell'investimento. In entram-

nance può fare la differenza. Cda pluralisti, competenze manageriali variegata, cultura strategica condivisa permettono di equilibrare visione e cautela, rapidità e radicamento.

Il mondo che ci attende non

sarà più semplice, ma nemmeno chiuso. Per le imprese del Nord Est, la sfida non sarà scegliere tra Europa e mondo, ma

dità e consapevolezza. Come presidiare mercati difficili senza esporsi troppo? Come costruire una strategia solida in contesti che mutano rapidamente? Serve un'intelligenza internazionale diffusa, capace di legare visione, struttura e cultura in un disegno coerente. L'internazionalizzazione del futuro non sarà automatica, né per tutti, ma continuerà ad essere decisiva per chi intenda realizzare percorsi di crescita lungimiranti.

*Dean, MIB Trieste School of Management

La storia

L'azienda del gruppo Wilier Triestina lavora con il team Groupama-FdJ

Dopo il Giro il Tour
Con le sue ruote
la trevigiana Miche
conquista le corse

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Il trend per noi è molto positivo, dopo anni difficili per l'intero comparto. Abbiamo chiuso il primo trimestre 2025 con un aumento dei ricavi del 20%». A parlare è Gregory Girard, Ad di Miche, azienda dalla storia ultracentenaria nel settore del ciclismo, specializzata in componentistica per bici da strada, pista, Mtb, gravel ed e-bike. Con fatturato 2024 di 10 milioni, in leggera crescita (+ 3%), Miche è riuscita ad invertire la tendenza di contrazione vissuta a livello generale dal settore dopo il boom post Covid. «Il rilancio è frutto di una strategia chiara: abbiamo scelto di puntare su prodotti di

Gregory Girard

Amministratore delegato Miche



Avevamo già partecipato come sponsor al Giro ma mai con una squadra di livello World Tour, che ci porta nelle gare più importanti

target medio e in particolare alto», sottolinea Girard. Asegnare una svolta l'ingresso nel gruppo Wilier Triestina, nel 2022: «Abbiamo abbracciato un cambio di prospettiva che sta portando ottimi risultati, una strategia di posizionamento che rafforzeremo nel lungo termine. Abbiamo investito nell'ufficio tecnico, nella ricerca e sviluppo per realizzare prodotti di alta gamma dal punto di vista tecnologico. Il 95 % degli articoli a catalogo sono realizzati internamente, grazie ai nostri 42 collaboratori, a 12 robot e 5 magazzini automatizzati. Il nostro fatturato deriva per il 60 % dalla vendita di ruote, poi abbiamo tutta una serie di altri prodotti dedicati alle biciclette, come guarniture, cassette, ingranaggi».



Gregory Girard, amministratore delegato di Miche

Miche accelera la crescita con gli investimenti, affrontando anche le salite del Giro d'Italia: «La nuova strategia ha portato alla nascita della gamma di ruote Kleos RD (dove RD sta per Race Division) pensate per la competizione. Sono state sviluppate in galleria del vento, il laboratorio dove si fanno le prove di aerodinamica. Sono il primo prodotto da noi sviluppato di altissima gamma, nel 2024, con l'intento di stringere una collaborazione con una

squadra di livello World Tour». Obiettivo centrato: «Abbiamo un contratto triennale con il team Groupama-FDJ, tra le 18 formazioni più importanti al mondo, da quasi 30 anni legata ai giapponesi di Shimano. Avevamo già partecipato come sponsor al Giro, ma mai prima d'ora con una squadra di livello World Tour». Il vantaggio? «Per noi è un grande trampolino, significa che parteciperemo anche al Tour de France e alle più importanti

competizioni mondiali». Un risultato che premia gli sforzi: «Per stringere la partnership abbiamo dovuto dimostrare che le nostre ruote erano almeno alla pari delle Shimano. Abbiamo percorso un iter di sviluppo con test in laboratorio e sul campo con gli atleti, vincendo la sfida». Ora l'adrenalina è alta: «Siamo emozionati perché sabato ci sarà la partenza da Treviso, qui vicino, e domenica la tappa Fiume Veneto-Asiago, con passaggio a Ca' del Poggio, a 5 km dalla nostra sede. Sarà una straordinaria vetrina». Miche punta ad ampliare gli orizzonti, anche a livello internazionale: «Oggi il 95 % delle vendite sono concentrate in Europa. L'Italia è il primo mercato e vale più della metà del fatturato. Poi ci sono Germania, Inghilterra, Spagna, Francia. E il mercato del Benelux, dove abbiamo registrato la crescita più importante degli ultimi anni». Gli investimenti sono concentrati sullo sviluppo, anche fuori dall'Europa: «In aprile abbiamo siglato un contratto con il primo distributore cinese». Girard è da poco rientrato da Shanghai: «Sono stato in fiera, dove il nostro distributore cinese ha esposto i nuovi prodotti firmati Miche. Il mercato cinese è in controtendenza, è ancora in crescita. Prevediamo che sarà fonte di interessanti ricavi sia nel breve che nel medio termine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico

Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel 040 3478783

Fax 040 3479084 www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI

LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.

Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1

TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE

Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE

Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783

www.francescodapas.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Zudecche Surgery

Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 34778783

drdave@costantinodavide.com

cell. 335 6948680

www.costantinodavide.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. 040 636239

VIA GIULIA, 1 Tel. 040 370223

VIA GIULIA, 5 Tel. 040635744

Il risparmio

Dividendi

Oggi in Borsa è giornata di stacco Perché i titoli in grado di dare cedole generose **nel tempo** vanno preferiti

1.

Oggi a Piazza Affari vi sarà il "Dividend Day". Un gran numero di società staccherà i dividendi. Quali sono le più generose?

Delle 40 società che compongono il Ftse Mib, cioè l'indice dei titoli a maggiore capitalizzazione, ben 23 distribuiscono oggi i dividendi. Tra gli altri, Intesa Sanpaolo distribuisce 17,1 centesimi per azione dopo averne già distribuiti 17 a titolo di acconto a novembre. Banca Monte dei Paschi di Siena distribuisce 86 centesimi, Generali 1,43 euro e Mediobanca 56 centesimi.

2.

Cosa significa e cosa aspettarsi?

I dividendi sono la parte di utili che una società decide di distribuire ai propri soci. La proposta di distribuzione del dividendo viene formulata dal consiglio di amministrazione nel momento in cui si approva il bilancio. Quindi il via libera definitivo spetta all'assemblea degli azionisti. L'ammontare del dividendo dipende dal numero di azioni che ciascun investitore possiede. Ad esempio, se la cedola è di un euro e si posseggono dieci azioni, il totale sarà di 10 euro. Al momento dello

stacco, il titolo tende a perdere un valore analogo al dividendo. La scelta di remunerare i soci è una forma di fidelizzazione, che fa felici sia gli investitori retail (in questo modo le azioni fanno concorrenza alle cedole delle obbligazioni e consentono ai risparmiatori di avere incassi periodici per onorare eventuali scadenze), sia quelli istituzionali (ad esempio i fondi possono usare la liquidità per gestire senza ansia le domande di riscatto e le Fondazioni bancarie per le proprie attività a sostegno delle comunità nelle quali operano).

3.

Quali sono le aziende più generose e quali lo sono meno?

Ci sono settori tradizionalmente più propensi a distribuire quote importanti degli utili maturati ai propri soci. Un caso tipico è quello delle utility. Stesso discorso per le assicurazioni e le banche, queste ultime a eccezione dei periodi di forte tensione per il comparto. All'apposto, i titoli tecnologici raramente distribuiscono dividendi e, se lo fanno, si limitano a piccole quote. Trattandosi di aziende che operano sulle frontiere dell'innovazione, tendono a reinvestire gli utili generati per restare competitive.

4.

Come valutare un dividendo?

Il riferimento precedente alle società It sta a indicare che non sempre la scelta di distribuire dividendi generosi è un segnale positivo per chi investe, in quanto potrebbe indicare l'incapacità del management di impiegare le risorse a disposizione in maniera più profittevole. Anche la presenza di un dividendo elevato non è di per sé indicativa: potrebbe infatti trattarsi di un fatto episodico, magari legato a un'entrata straordinaria. Ben più rilevante è la capacità di garantire dividendi generosi nel tempo e – possibilmente – in crescita, o quanto meno stabili.

5.

Quali sono gli strumenti per investire sulle società ad alto dividendo?

Essenzialmente vi sono due strade per puntare su entrate periodiche, senza rinunciare alla possibilità di rivalutazione del titolo. La prima consiste nell'acquistare quote di aziende note per la generosità dei dividendi. Oppure si possono acquistare quote di fondi o Etf con questa specializzazione. I primi hanno costi commissionari più elevati. I secondi si limitano a pochi decimali annui, in quanto l'obiettivo è replicare l'andamento del paniere sottostante.

6.

Qual è il trattamento fiscale e come possono essere compensate minusvalenze e plusvalenze?

La normativa italiana consente di compensare una minusvalenza se nei quattro anni solari successivi viene generata una plusvalenza. Quanto alle azioni, generano redditi diversi per la parte di variazione del prezzo, mentre i dividendi sono redditi di capitale. Dunque su questi ultimi va sempre pagata l'aliquota del 26%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Le macchine per i bar lanciano De' Longhi

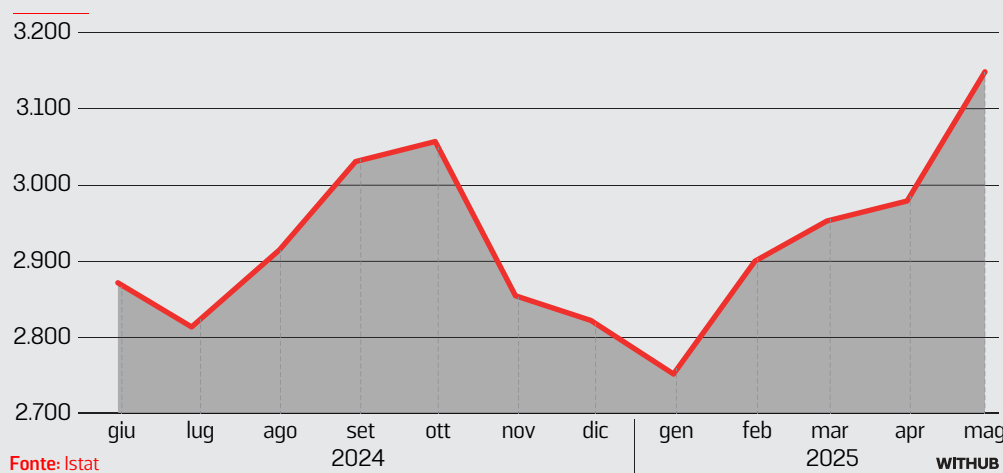
Dopo la discesa subita all'annuncio dei dazi americani De' Longhi continua a risalire, e nella settimana passata ha tratto forza dai risultati del primo trimestre, con ricavi a 755 milioni (da 28 attesi) e ebitda a 116 milioni (da 106 attesi). La spinta è arrivata in particolare dalle macchine professionali di La Marzocco e Eversys, che valgono il 13% del fatturato e i cui ricavi sono cresciuti del 22% (atteso 8%). La riorganizzazione del comparto sta dando i suoi frutti e, secondo gli analisti di Equita, può compensare la performance degli Stati Uniti, che crescono leggermente grazie alle macchine per il caffè ma scontano il calo dei prodotti Nutribullet. Secondo Equita, a pesare sull'andamento recente del titolo anche la discesa del fondo pensione Apg, che ha ridotto la quota dal 10 al 3%.

Geox risale in Borsa
Nell'ultimo mese +10%

Nell'ultimo mese Geox in Borsa ha recuperato terreno segnando un +10,12%. Un incremento che non riporta il titolo della Scarpa che respira in positivo se si guarda alle quotazioni dell'ultimo anno, ma è un buon segnale. Il gruppo nei conti trimestrali ha mostrato conti in leggero calo, ma in sostanziale tenuta considerando il contesto di mercato, con ricavi per 189 milioni (-2,4% a cambi correnti e -2,6% a cambi costanti) e vendite web a +4,6%.

L'e-commerce ha parzialmente compensato il calo del retail e wholesale. Il gruppo di calzature ha inoltre mostrato un recupero della profitabilità con un margine ebit rettificato superiore di 330 punti base rispetto allo stesso periodo 2024.

L'ANDAMENTO DELL'INDICE MSCI TITOLI EUROPEI AD ALTO RENDIMENTO



**RISTRUTTURARE
CASA?
DAGLI VALORE,
RENDILA UNICA.**



Lavoro
100%
Adriaker



prima
dopo



**OFFERTE
FINO AL
50%**
Detrazione fiscale

**RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
TRASPORTO GRATUITO MATERIALI
SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA**

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
• PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO • PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER



**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE**

Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

Il territorio

La società friulana si espande nel Nord e in Sardegna. Crowdfunding da mezzo milione

I microalloggi di Friland fanno da apripista in Italia del turismo immersivo

RICCARDO DE TOMA

Nell'ambito del turismo è una nicchia giovane e in quanto tale ha ampi margini di crescita. Ecco perché la società friulana Friland, pioniera in Italia nell'offerta di micro alloggi per vacanze immersive nella natura, le cosiddette tiny house, è convinta di cavalcare l'onda giusta, grazie alle sue piccole e confortevoli casette mobili di 12 metri quadri, realizzate in legno e con ampie vetrate affacciate sul verde. Da qui la decisione di potenziare l'offerta, dopo aver raggiunto, nei primi quattro anni, il traguardo dei 10mila ospiti.

Nata per offrire nuove prospettive per chi vuole visitare il Friuli Venezia Giulia con una filosofia all'insegna del turismo outdoor, verde e sostenibile, l'azienda fondata nel 2020 da Luca Ricchi e Gabriele Venier punta a coprire anche altre regioni. Gli obiettivi di espansione, condivisi con i soci LifegateWay e Zest, hanno già raggiunto il Veneto e ora guardano all'oasi di Scivu, in Sardegna, come prossima tappa, seguita a ruota da Trentino e Lombardia.

C'è bisogno di nuove casette e la società friulana punta ad acquistarne altre 100 entro il 2028. A finanziare l'investimento un crowdfunding lanciato la scorsa settimana su Mamacrowd e aperto fino



Uno dei microalloggi di Friland al Passo Pura sulle Alpi carniche

al 7 giugno: obiettivo dichiarato 500 mila euro di raccolta, con 200 mila di target minimo raggiunti l'8 maggio, dopo un solo giorno dal lancio. I fondi non saranno impiegati solo per ordinare nuovi alloggi ma anche per potenziare gli investimenti nel commerciale e nella ricerca. Un ambito di attività, quest'ultimo, che vede la società già molto attiva, come rivela l'avvio di uno studio teso a "pesare" scientificamente, con il supporto del-

le università di Trento e Padova, i benefici psicofisici del turismo nella natura. «Friland – spiega Luca Ricchi, cofondatore e ad – nasce dalla convinzione che si possa vivere intensamente senza lasciare impronte permanenti nel paesaggio. Con il nostro progetto abbiamo voluto creare spazi che eliminassero il superfluo per lasciare emergere ciò che conta davvero e per ritrovare la libertà, il silenzio, il ritmo naturale delle giornate». Una filo-

safia che dal Friuli (in Carnia, Val d'Arzino, Valli del Torre e altre destinazioni) Friland ha già esportato in Veneto (Bellunese e Valpolicella) e intende proporre altrove: «L'obiettivo – dichiara Ricchi – è portare Friland in tutta Italia, mantenendo intatto il nostro impegno per esperienze immersive e rispettose, capaci di trasformare chi le vive».

Il modello di turismo leggero proposto da Friland si inserisce appieno nel solco di un format già molto sviluppato in particolare nel Nord Europa, e che si colloca nell'ambito della realtà più grande del turismo del benessere. A livello mondiale, secondo i dati dell'ultimo report di Global Wellness Economy Monitor 24, il settore ha raggiunto gli 830 miliardi di fatturato (3,2 miliardi in Italia), diretto o indiretto, in crescita del 19% rispetto ai volumi pre-pandemia, con un ritmo d'incremento atteso del 10% annuo.

Ancora più marcati i margini di crescita dell'outdoor, un comparto sempre meno di nicchia, se è vero che più di un italiano su 5 (dati Enit relativi al 2023) fa vacanze nella natura e se è vero che l'anno scorso un colosso del settore alberghiero mondiale come Marriott ha deciso di acquistare le 1.200 tiny house di Postcard Cabins, la maggiore realtà statunitense del turismo "immersivo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Ciliegie: in Veneto affare da 35 milioni Ma le piogge rendono incerta la stagione

Una stagione, quella delle ciliegie per le varietà precoci, che in Veneto finora non ha dato grandi soddisfazioni. Il motivo? Le piogge insistenti delle scorse settimane che hanno letteralmente spaccato il frutto, rendendolo invendibile. La stagione però è ancora in corso e adesso i frutticoltori confidano in condizioni meteo migliori per rifarsi un po' dei danni.

A farsi portavoce del malcontento della categoria è Confagricoltura Veneto. Le piogge, soprattutto quelle degli ultimi giorni, hanno dato la mazzata finale alle ciliegie precoci, già messe in crisi da una stagione primaverile di per sé piovosa e umida. Molti frutti sono spaccati e, come già accaduto nel 2024, si stimano perdite oltre il 50%. «Eravamo quasi giunti al traguardo, dato che l'inizio della raccolta è previsto verso il 20 maggio, espravamo di portare a casa un buon prodotto – spiega Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto -. Invece è caduta troppa acqua: nell'Est Veronese 52 millimetri in due giorni la settimana scorsa, mentre negli ultimi giorni la pioggia ha continuato a cadere per dodici ore di fila. E con tutte queste bagnature le ciliegie non resistono, spaccandosi. Per le varietà precoci stagione andata con perdite da valutare, anche se saranno sicuramente pesanti. Per ora le varietà tardive si salvano, essendo arretrata la fase di maturazione, ma bisogna sperare che il tempo si aggiusti e si comincino a vedere giornate stabili, calde e soleggiate. Se, invece, dovesse con-

incontro al problema anche per questa tipologia».

L'umidità e il fresco sono il clima ideale anche per il possibile proliferare della Drosophila Suzuki, insetto originario del Sud Est asiatico che da

alcuni anni causa vere e proprie stragi nei frutteti. «Attualmente danni provocati dal moscerino non se ne vedono – sottolinea Aldegheri -, ma occorre prestare attenzione, perché l'insetto depone le uova proprio dentro ai frutti crepati. Invece notiamo che inizia un po' di danno da cimice, perché con l'inverno abbastanza mite l'insetto si sta riproducendo e comincia già a popolare frutteti e orti».

Anche le due scorse annate non sono state fortunate per quanto riguarda le ciliegie precoci, mentre andò meglio con le varietà a maturazione tardiva, che godettero di un clima più caldo e asciutto. «La coltivazione delle ciliegie è da sempre molto impegnativa, in quanto particolarmente soggetta alla variabile meteo – sottolinea la presidente di settore -. I frutticoltori veronesi tendono proprio per questo a diversificare le varietà, in modo da salvaguardare almeno in parte la produzione».

Alla luce delle problematiche riscontrate negli ultimi anni, le coltivazioni a ciliegio in Veneto perdono ogni anno terreno. I dati 2024 di Veneto Agricoltura parlano di 1.700 ettari complessivi in regione, con la maggior parte degli impianti concentrata nel Veronese (1.300 ettari), davanti a Vicenza (240 ettari) e Treviso (117 ettari). Il resto si divide tra Padova e Venezia. Nel 2023, secondo il report di Veneto Agricoltura, il fatturato complessivo del settore è stato di 35,4 milioni di euro, con un +27,2% rispetto al 2022 grazie all'aumento generalizzato del prezzo di questo frutto molto ricercato, tanto che il costo di un chilo di ciliegie made in Veneto è schizzato in media a 3,29 euro al chilo (+46,1%). La produzione, al contrario, è stata inferiore raggiungendo le 10.747 tonnellate (-1,3%), e la resa per ettaro è stata di 6,2 tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

A Gorizia Quelle vite ai margini salvate dalle coop

Una, due, 100 città: la sfida (vinta) di una città di confine e i tanti margini italiani recuperati dalle cooperative. È il titolo dell'incontro che si terrà sabato 31 maggio 2025 a Gorizia, nell'ambito del Festival èStoria, su iniziativa di Confcooperative Alpe Adria. L'appuntamento è programmato per sabato 31 maggio, alle 18, nell'aula magna del polo universitario di via Santa Chiara. Inserito nella XXI edizione del festival, che nell'anno di Go!2025 è dedicato al tema delle città, il dibattito si aprirà con un dialogo su territori di confine, aree interne, terre alte e periferie urbane, con particolare attenzione al ruolo della cooperazione come motore di sviluppo sociale, economico e territoriale, an-

che nelle aree di confine. Interverranno, moderati dalla giornalista Selina Trevisan, Carla Barbanti, esperta di rigenerazione urbana e consigliera nazionale di Confcooperative Habitat, e Andrea Bellavite, direttore della Basilica di Aquileia, operatore sociale, giornalista e scrittore, autore di saggi su temi sociali, politici, filosofici e religiosi. Si tratta di un appuntamento che intende sottolineare il ruolo cruciale della cooperazione per la tenuta sociale.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Pochi matrimoni, fotografi in difficoltà

In 15 anni, i matrimoni hanno registrato un calo del 15,2% e le nascite del 36,2%. Due dati che hanno ripercussioni sulla società e sull'economia ma, in questo caso, vanno a toccare una categoria professionale

particolare: quella dei fotografi. Andrea Pellizzer, presidente del Gruppo di Mestiere Fotografi di Confartigianato Veneto dice: «La fotografia non è in crisi, sono in crisi i riti sociali che hanno sempre alimentato il nostro mestiere. Meno nascite, meno matrimoni. E, quindi, meno battesimi, meno cresime, meno occasioni da immortalare». È l'effetto domino che sta mettendo in difficoltà sempre più fotografi e videomaker artigiani del Veneto, già stretti nella morsa di una concorrenza in forte crescita e di un mercato sempre più segmentato. I dati Istat parlano chiaro: nel 2023, in Italia sono nati appena 379.000 bambini, il minimo storico da oltre 160 anni. Solo nel Veneto, si sono contati 30.438 nuovi nati, contro i 40.619 di dieci anni prima, e i 47.675 del 2009. In 15 anni calo choc delle nascite: meno 36,2% in Veneto. «Inoltre – continua Pellizzer –, a fronte di una domanda che si contrae, cresce l'offerta: sem-

pre più persone si improvvisano fotografi o videomaker, spesso senza competenze adeguate. La concorrenza sleale si fa sentire, e a pagarne il prezzo sono i professionisti».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti Maggiori tutele per la transumanza

Gli allevatori del Veneto chiedono maggiori tutele per il loro lavoro, un mestiere antico che rappresenta un patrimonio anche culturale per l'intero Paese. I rappresentanti di malgari e pastori associati alla Coldiretti regionale sono stati ricevuti in audizione al Senato, guidati da Chiara Bortolas, presidente provinciale di Belluno. Sul tavolo del confronto il tema della transumanza, ai quali sono dedicati due disegni di legge che avrebbero lo scopo di valorizzare questa pratica, che consiste nella migrazione sta-

gionale del bestiame da pascoli invernali e viceversa. «Abbiamo portato le testimonianze degli allevatori che hanno chiesto con forza maggiori tutele per un lavoro e una passione che portano avanti con costanza e abnegazione – ha spiegato Chiara Bortolas -. La transumanza è patrimonio di una cultura rurale antica, tutela della biodiversità ambientale e animale con il recupero delle razze autoctone, rispetto per il benessere animale, cura delle zone fragili di montagna e antidoto contro l'abbandono dei territori. Ora sollecitiamo che la legge si schieri con chi lavora davvero – conclude Bortolas – adottando un registro degli allevatori transumanti e, come fatto qui in Veneto, istituendo una Giornata nazionale della Transumanza, per far conoscere a tutti questa pratica millenaria, e trasmetterla ai giovani come scelta di vita e orgoglio».

E.F.

Confcooperative Il più 10% dei lavoratori nelle cooperative

Contrattazione collettiva e sviluppo della contrattazione decentrata, appalti pubblici, ruolo delle cooperative nell'economia dei servizi. Questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto nella sede di Udine di Confcooperative Fvg, tra i vertici dell'associazione e il presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Walter Rizzetto. «Abbiamo inteso fare il punto su questioni fondamentali per sviluppare la capacità delle imprese cooperative di contribuire all'occupazione: in dieci anni gli addetti delle cooperative associate sono aumentati del 10% ed oggi è centrale il ruolo e l'importanza della cooperazione nell'economia dei servizi», ha dichiarato il presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz.

E.F.

160 ANNI DI SÌ PER I NOSTRI TERRITORI. ECCO PERCHÉ ALL'OPS DI UNICREDIT DICIAMO **No.**

Abbiamo sempre incoraggiato il fare del nostro Paese.

Lo abbiamo dimostrato chiaramente negli ultimi 5 anni: 100 miliardi di euro in finanziamenti alle imprese, 15 miliardi in mutui alle famiglie. 800 iniziative ogni anno per supportare i nostri territori. Il tutto generando un ritorno superiore al 1000% per gli azionisti, in 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ha ritenuto che l'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit non sia conveniente per gli azionisti di Banco BPM.

Per maggiori informazioni in merito alle ragioni sottese a tale valutazione si rinvia al comunicato diffuso da Banco BPM in data 24 aprile 2025 e disponibile al sito gruppo.bancobpm.it.

Per maggiori informazioni in merito all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit, si rinvia al relativo documento di offerta e alla ulteriore documentazione concernente l'offerta, pubblicamente disponibili al sito www.unicreditgroup.eu/it.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

The logo for Banco BPM, featuring a stylized green arch above the text "BANCO BPM" in a bold, sans-serif font. "BANCO" is in dark blue and "BPM" is in green.



LA CURIOSITÀ

Pozzo in pietra da valorizzare

C'è un pozzo in pietra che si sposa con quell'edificio d'altri tempi. È tombato da una grata, sul retro di uno spazio immerso nel verde. Davvero particolare il manufatto, che vedete qui a sinistra, quasi elegante in mezzo a rifiuti di ogni genere all'interno dell'ex casello. Ma la struttura appare ben conservata, uno dei tanti edifici abbandonati...
Foto Andrea Lasorte



Il casello dimenticato di Altura tra degrado e un futuro incerto

La struttura della ex linea ferroviaria Trieste-Erpelle viene utilizzata per i bivacchi Smantellata negli anni Sessanta, potrebbe essere di supporto alla ciclopeditale

Micol Brusafferro

Ad Altura, stretto tra una serie di condomini e la pista ciclopeditale "Cottur", giace, dimenticato, un casello ferroviario. Nel tempo è stato utilizzato come bivacco improvvisato, probabilmente per persone senza tetto, e anche come ritrovo per chi ha consumato alcolici, viste le tante bottiglie sul pavimento. Gli accessi sono stati tutti violati, la copertura comincia a cedere, anche se il piccolo edificio conserva ancora un certo fascino, immerso nel verde e con un vecchio pozzo all'esterno, un fabbricato pittoresco, per certi versi, ma dove molte persone segnalano l'esigen-

za di controlli, pulizie e di una messa in sicurezza. E scoprire di chi è la competenza, al momento, non è semplice, dopo i passaggi di proprietà che si sono susseguiti negli ultimi decenni.

Che il via vai sia frequente lo si evince anche da un sentiero, che collega l'ex struttura ferroviaria alla vicina tratta ciclabile, distante qualche metro e calpestato a più riprese anche di recente. Fuori resta una sedia malconcia, con un paio di scarpe, nascoste sotto un cartone. Da una finestra rotta emerge tutto lo sfacelo interno, dove i cumuli di rifiuti in alcuni punti superano il metro. C'è di tutto, bottiglie di vino e di liquori, calzature,

borse, stoviglie e vestiti. Sopra un baule c'è un piatto, sotto restano cartoni di latte e succhi, vaschette di formaggio, bicchieri e confezioni consumate di cibo precotto. Colpiscono anche i mobili, tutti diversi e ormai rotti e danneggiati, come una vecchia sedia imbottita, una sdraio o una seggiola di plastica. Qualcuno deve averli portati dentro, prelevandoli chissà da dove. Ci sono anche carte e cartoni, vasetti di vetro e plastica, sacchi di spazzatura, oltre a coperte, tappeti e materassini, giacigli di chi qui, forse, ha anche dormito.

Un rifugio di fortuna che però ora risulta impossibile da utilizzare, considerando

la quantità di insetti e l'odore generale. Poco dopo la soglia una scala in ferro è stata appoggiata a un'apertura per salire al piano superiore, una sorta di piccola mansarda, mentre un grande buco sul pavimento conduce a uno spazio sotto il livello della pavimentazione.

Il lato dell'edificio verso i condomini è quasi totalmente coperto dalla vegetazione, mentre gli altri due sono liberi e hanno consentito l'ingresso delle persone ormai da tempo. Fuori c'è qualche tegola caduta e calcinacci finiti a terra. La porta sulla parete di destra è stata divelta, gli infissi di una finestra non esistono più, le altre sono parzialmente chiuse con

assi di legno o reti di ferro arrugginite. Cristallizzato nel tempo è il pozzo, accanto all'edificio, coperto e intatto. Come detto, capire di chi è la proprietà dell'immobile non è facile. Ferrovie dello Stato ha ceduto la tratta alla Provincia anni fa. In seguito, dopo la abolizione delle Province, la ciclopeditale è stata assegnata a FvgStrade dalla Regione che però ha acquisito, appunto, solo la ciclopeditale, ma non gli edifici attigui. Il casello resta in una sorta di limbo.

La disposizione dell'edificio, pozzo compreso, ricorda l'ex stazione ferroviaria di Draga Sant'Elia, anche questa sulla stessa linea e, anche questa, in uno stato di sfacelo, anche se ben peggiore rispetto ad Altura. Entrambi i fabbricati, collocati sull'ex linea ferroviaria Trieste-Erpelle, smantellata negli anni Sessanta, sono caduti nell'oblio, baluardi dell'antica funzione di quella tratta, dove ora transitano solo persone in bici o a piedi e che potrebbero magari essere convertiti proprio in locali utili alla nuova via ciclabile, sempre più frequentata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE

La protesta dei No Ovovia ritorna sotto il municipio

«Abbiamo appreso che la delibera dell'ovovia non è inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale». William Starc, coordinatore del Comitato No Ovovia, sceglie di confermare la presenza in piazza dell'Unità alle 19 durante i lavori d'aula.

L'ordine del giorno della seduta è ampio ma il tema della cabinovia tiene banco, almeno per quanto riguarda lo scontro politico. «Quanto avvenuto giovedì scorso in Commissione è intollerabile e dimostra ancora una volta l'arroganza di questa amministrazione — dice Starc — e la mancanza di rispetto per l'opposizione e la cittadinanza: più di 3.000 osservazioni inviate dai liquidatori in qualche ora con contro deduzioni superficiali e approssimative. Saremo in piazza quindi per mostrare come dovrebbe funzionare la democrazia e come dovrebbero essere lette, approfondite e dibattute le osservazioni ricevute». Le osservazioni saranno discusse in Consiglio comunale ribatte la maggioranza, mentre l'opposizione si prepara a presenziare non solo ai lavori ma anche alla manifestazione che, rispetto allo scorso giovedì, bisognerà capire quante persone riuscirà a coinvolgere.

«Il Partito democratico aderisce convintamente alla manifestazione promossa dal Comitato No Ovovia, saremo in piazza perché questa non è solo una battaglia contro un progetto insostenibile sotto il profilo ambientale, economico e urbanistico. È, prima di tutto, una battaglia di democrazia», afferma la segretaria dem Maria Luisa Paglia. Una chiamata a raccolta, insomma, per un tema destinato a monopolizzare gran parte dei lavori d'aula sulla variante riservata precisamente al percorso della cabinovia lungo il Bovedo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE PREPARA BANDO E REGOLAMENTO

Nautica da diporto e incentivi: bonus barca fino a 15 mila euro

Giulio Garau

La Regione nel 2024 ha varato la legge 28 per lo sviluppo del comparto nautico, a gennaio 2025 è entrata in vigore e diventerà operativa nel secondo semestre dell'anno. A dare l'annuncio l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini a un convegno a Marano Lagunare organizzato dall'Unasca (che rappresenta gli studi di consulenza e le

agenzie di pratiche auto e nautiche) dedicato al ruolo dello sportello telematico del diportista e la nautica da diporto in Friuli Venezia Giulia nell'ottica dei nuovi documenti per la navigazione all'estero per le barche non targate. «In questa fase si stanno ultimando i regolamenti attuativi — ha detto Bini — e nel secondo semestre saranno pubblicati i primi bandi, con interventi in quattro direzioni: promozione, contributi

alle imprese, ammodernamento delle marine e incentivi per il rinnovo sostenibile dei mezzi nautici».

Una notizia attesa dal settore e dai diportisti visto che sono previsti incentivi per il settore e per il refitting e la ristrutturazione o demolizione delle barche con oltre 20 anni. «La Regione ha voluto dare riconoscimento formale al mondo della nautica e della cantieristica — ha spiegato l'assessore —



Barche ormeggiate in sacchetta FOTO MASSIMO SILVANO

che vale il 15% del Pil regionale, occupa oltre 10 mila addetti in 1.350 imprese, con 25 marine che danno lavoro oltre 2 mila persone, più di 15 mila posti barca e 96 chilometri di costa. Un comparto in forte

espansione nel post-Covid, con una crescita del 30% anche sul fronte del turismo nautico».

Per questo è stata varata la legge per dotare il comparto di uno strumento normativo or-

ganico, capace di accompagnare la crescita in modo strutturato. Tra le novità il bonus ai residenti per ristrutturare le barche con più di 20 anni o per rottamarle (si va da 3 mila euro per barche fino a 5 metri aumentato di 500 per ogni metro ulteriore fino a un massimo di 15 mila).

Nell'incontro organizzato a Marano Lagunare il vice segretario nazionale Francesco Osquino ha fatto il punto su tutte le novità nel settore dopo le

no con Confindustria Nautica assieme agli esperti, in particolare il comandante della Capitaneria di Porto Nogaro Roberto Pellegrino, il senatore Marco Dreosto e il deputato Walter Rizzetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Domani chiude per lavori l'ufficio postale di Dolina

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Disagi in vista per i residenti della frazione di Dolina che utilizzano l'Ufficio postale. A partire da domani la sede sarà interessata da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza che ne comporteranno la chiusura. Dolina è inserita nell'ambito di "Polis-Casa dei servizi digitali", il progetto per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti, che vuole superare il divario digitale, cioè la separazione fra chi ha accesso a internet e chi ne è pri-

vo. Durante i lavori, Poste Italiane garantirà ai cittadini di San Dorligo della Valle la continuità dei servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio Trieste 19 di piazza 25 aprile aperto dal lunedì al venerdì 8.20-13.35, e il sabato fino alle 12.35. Gli uffici più vicini sono in via Flavia di Aquilinia a Muggia (dal lunedì al venerdì 8.20-13.45, sabato 8.20-12.45 e di Trieste 4, in via Settefontane, aperto dal lunedì al venerdì 8.20-19.05, sabato 8.20-12). Viste le distanze dall'abitato di Dolina, le difficoltà saranno inevitabili. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ufficio postale FOTO SILVANO

DOPO QUATTRO ANNI DI ATTESA APRE L'AMBULATORIO ACCANTO ALLA FARMACIA

Arriva il medico di base a Prosecco Fino a 1.600 pazienti per Bresciani

Ugo Salvini

L'attesa è durata quattro lunghi anni, caratterizzati da proteste, appelli rimasti nel vuoto, iniziative della Circoscrizione che non hanno sortito l'effetto sperato. Ora finalmente a Prosecco arriverà il medico di base. Fra pochi giorni Mitja Bresciani, classe 1975, esperto di psichiatria e specializzato in medicina generale, prenderà servizio in un nuovo ambulatorio, allestito nel cuore dell'abitato, nell'edificio che al piano terreno ospita la farmacia.

«Ho scelto di venire a esercitare a Prosecco – perché volevo lavorare sul Carso e vivere questa realtà», dice Bresciani.

Viatico migliore non ci poteva essere per i residenti, soprattutto gli anziani, costretti a raggiungere l'ambulatorio più vicino, a Opicina. «Sono nato a Palmanova – racconta Bresciani, che si è laureato in Medicina all'Università di Trieste – ma sono di origine goriziana. Prima di approdare a Prosecco, ho girato in lungo e in largo l'intera regione per motivi professionali, operando come

guardia medica dapprima in Carnia e poi a Tavagnacco. Nel periodo del Covid ho lavorato a Udine e Gorizia, poi a Grado e a Cormons». Insomma l'esperienza non gli manca.

«Avrò a disposizione un bell'ambulatorio, che sto attrezzando proprio in questi giorni, collocato in una posizione favorevole e facilmente raggiungibile da tutti e, soprattutto, di sono animato da una grande volontà di operare al meglio. Voglio creare subito un buon clima nel rapporto con la popolazione con la qua-



Mitja Bresciani

le sarò in contatto – sottolinea – e, per cominciare bene, ho già proposto al presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, Pavel Vidoni, che fra l'altro ha la sede a pochi passi dall'ambulatorio, di incontrarci per iniziare a conoscerci».

Bresciani apprezza il fatto di avere a disposizione una linea di trasporto pubblico che garantisce un buon collegamento con il centro città. «Vivo a Trieste – riprende – perciò mi sarà comodo prendere i mezzi pubblici in centro e salire fino a Prosecco, se dovessi decidere qualche volta di rinunciare

all'auto». I presupposti per un proficuo lavoro ci sono tutti insomma e il fatto di poter accogliere fino a 1.600 pazienti non lo turba. «All'inizio sarò molto impegnato ma la cosa non mi preoccupa, anzi è una mia scelta venire a Prosecco, perciò va bene così. E poi ho l'approvazione di mia moglie Fabiana Chiarelli, insegnante di grafica e fotografia al Deleda Fabiani, l'ho avvisata che nei primi tempi ci vedremo un po' meno», dice scherzosamente Bresciani.

Soddisfatto il presidente della Circoscrizione: «Finalmente ce l'abbiamo fatta – dice Vidoni – dopo una esasperante attesa, avremo il nuovo medico di medicina generale. Una bella notizia per tutti perché la popolazione molto amareggiata. Bresciani parla lo sloveno, questo sarà un vantaggio e costituisce un elemento che ne favorirà l'inserimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUANCE AUDIO: CONTINUA IL SUCCESSO NEI CENTRI PONTONI

Dopo il lancio avvenuto ad aprile, Nuance Audio continua a sorprendere e convincere. Gli esclusivi occhiali con tecnologia acustica avanzata stanno riscuotendo un enorme successo nei centri Pontoni Udito & Tecnologia, diventando in poche settimane una scelta sempre più apprezzata da chi cerca un ascolto naturale, elegante e discreto.

Frutto della collaborazione tra Luxottica e l'innovazione audiologica, Nuance Audio non è solo un prodotto all'avanguardia: è già una nuova abitudine quotidiana per chi desidera unire udito e stile senza compromessi.

Il mese di maggio segna una crescita costante delle richieste e delle applicazioni, a dimostrazione dell'interesse e della fiducia che questo dispositivo ha saputo generare nel pubblico.

Tecnologia invisibile per ascoltare meglio

Destinati a chi presenta una perdita uditiva lieve o moderata, i Nuance Audio racchiudono una tecnologia sofisticata ma invisibile. Grazie a microfoni direzionali integrati lungo le aste e a mini altoparlanti questi occhiali consentono di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore serenità: dalle conver-

sazioni con amici e familiari, fino ai momenti di socialità in ambienti rumorosi.

Con pochi semplici gesti, tramite app o telecomando, si possono regolare volume, profili d'ascolto e riduzione del rumore, adattando l'esperienza alle diverse situazioni quotidiane: una chiacchierata a tavola, una passeggiata o una serata tra amici.

Design, comfort e personalizzazione

I Nuance Audio si distinguono anche per l'attenzione al comfort e al design. Disponibili in due modelli, tre misure e due

colorazioni classiche (nero e bordeaux), montano lenti transitions fotocromatiche che si adattano automaticamente alla luce e proteggono dagli UV. Per chi necessita di una correzione visiva personalizzata, le lenti possono essere facilmente sostituite con lenti oftalmiche su misura.

L'autonomia arriva fino a 8 ore di utilizzo continuativo, con una ricarica completa in sole 3 ore grazie al caricatore wireless incluso.

Pontoni Udito & Tecnologia: da sempre al passo con l'innovazione

Con l'arrivo dei Nuance Audio,

Pontoni conferma ancora una volta la sua attenzione verso l'innovazione e la continua ricerca di soluzioni all'avanguardia. Da sempre impegnata ad offrire ai propri clienti dispositivi di ultima generazione, l'azienda ha scelto di portare nei propri centri un prodotto che punta a rivoluzionare l'esperienza di chi convive con una perdita uditiva, coniugando tecnologia, estetica e semplicità d'uso.

Vieni a provarli nei nostri centri: la rivoluzione dell'udito non si è fermata. Sta solo iniziando.

Dott. Francesco Pontoni

PONTONI
udito & tecnologia

OCCHIALI PER SENTIRE: CHIAMA E VIENI A PROVARLI IN UNO DEI CENTRI PONTONI



Inquadra il codice e guarda la video recensione



Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

I ponti di aprile e maggio hanno fatto da prova generale in vista della nuova stagione. Accanto alle aperture dei locali in centro l'amministrazione comunale promuove gli eventi

Cresce il turismo a Muggia e la città si prepara all'estate

IL PROGRAMMA

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel periodo tra Pasqua e il 4 maggio, anche grazie a una situazione meteo davvero favorevole con giornate assolate, erano presenti a Muggia tantissimi turisti in giro tra le calli del centro storico e lungo la costa, con il lungomare Venezia preso letteralmente d'assalto dai bagnanti. «Tantissimi gli stranieri in giro in città – ha raccontato Nina Radosavljevic, titolare del negozio di souvenir “La Serenissima” in piazza Marconi – soprattutto polacchi, slovacchi, ungheresi, croati, sloveni e tedeschi». Che Muggia si stia preparando ad affrontare la prossima stagione estiva, ormai alle porte, è confermato anche dai tanti locali in corso di ristrutturazione e ampliamento. Parliamo soprattutto di bar e ristoranti nel centro. E tra questi ci sono anche spazi storici, oggetto di consistenti interventi di sistemazione. È il caso della storica

Trattoria “Al Porto” sul Mandracchio: «Stiamo ristrutturando il locale io e il mio socio Alessandro Sbrizai, noto commerciante di Trieste e titolare del Old London Pub a San Giacomo, da 30 anni specializzato in birre e whisky», spiega Simone Viola, titolare della gelateria “Jimmy” che promette: «Apriremo questa birreria buffet con cucina triestina nel mese di giugno». L'amministrazione comunale punta a gestire al meglio questo favorevole momento, spinto anche grazie allo sviluppo turistico di Trieste. Il vicesindaco con delega al Turismo, Nicola Delconte, anticipa alcuni degli eventi in programma nel corso dell'estate: «Iniziamo a fine maggio con Muggia Beethovenfest, proseguiamo a giugno con la Festa Barocca e a luglio



L'arco del Mandracchio FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

con i Buskers, i concerti delle tribute band, la musica classica e le nostre bande. Ad agosto appuntamento con il Carnevale estivo e i festeggiamenti per la Madonna dell'Assunzione a Muggia Vecchia. E tanto altro a cui dedicheremo a breve una

presentazione ad hoc. Sarà un'estate ancora più ricca di eventi e iniziative. In questi giorni già sono migliaia i turisti e il centro è interessato da numerose ristrutturazioni di locali e nuove aperture. Segnale ottimo per il comparto turistico».



Il lungomare che porta alle spiagge di Muggia

Delconte ha poi ricordato: «Come sempre fatto, sono già in itinere i rafforzamenti dei trasporti pubblici sulla costa». Sul potenziamento del Tpl nel corso dei mesi estivi il sindaco Paolo Polidori non ha voluto sbilanciarsi ma ha confermato che ci sarà «un potenziamento delle linee di autobus in direzione di Acquario con l'entrata in vigore dell'orario estivo, oltre a una bella sorpresa che riguarda la linea marittima tra Trieste e Muggia». Che, ricordiamo, ora può contare sulla nuova motonave del Del-

fino Verde, più capiente e in grado di trasportare più bici a bordo. Su fronte Porto San Rocco, l'amministratore del supercondominio, Maurizio Bucci, spiega: «Il borgo è in perfetto stato di conservazione, così come le aree private ad uso pubblico. In merito alla balneazione, la gestione e responsabilità della spiaggia omonima è ora a carico del Comune di Muggia, mentre per quel che riguarda la consegna del parco giochi sopra la spiaggia, è prevista per il prossimo 10 giugno». E a proposito di stagione balneare, si partirà ufficialmente il 1 giugno, e anche i due lidi, San Rocco e Bagno Gabriele, stanno cominciando a prepararsi. Infine i chioschi ad Acquario, molo a T e lungomare Venezia sono già operativi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NISSAN

Nissan Townstar Van 100% elettrico

Acenta

Tuo a € 189/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 5,99% e TAEG 7,17%
Anticipo € 4.386 • 48 rate • Rata finale € 14.527 o puoi restituirlo

5 ANNI

DI GARANZIA

160.000 km

*TOWNSTAR EV ACENTA a 23.422,25€ prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino 40.353€ (IVA incl. IPT, escl.) meno 16.930,75€ (IVA incl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Es di fin.: anticipo € 4.386, importo totale del credito € 19.430,80 (include finanziamento veicolo € 19.035,80 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 48,58 (addebitata sulla prima rata), interessi € 4.167,80, Valore Futuro Garantito € 14.527,08 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 40.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 23.598,60 in 48 rate da € 188,99 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,17%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 120 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/ trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2025. **5 anni/160.000 km di garanzia a seconda dell'evento che si verifica per primo su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Per Townstar EV e Interstar EV 8 anni o 160.000 km per difetti o graduale perdita di funzionalità della batteria.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI: DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

I VOLONTARI

Ripulito l'ex campetto del Seminario vescovile

Intervento di pulizia con decespugliazione nell'ex campetto di basket al Seminario vescovile di Trieste organizzato dal "Circolo Laudato Si Trieste" con l'associazione ambientalista "FareAmbiente Fvg", presenti anche volontari della "Famiglia Francescana" e i ragazzi dell'associazione Aps onlus "Oltre Quella Sedia".



LA FOTO DEL GIORNO

Tramonti a Nordest con il cocal sulle Rive

Il "Cocal" ammira dalle rive un bellissimo tramonto e, come lui, lo fanno tante altre persone radunate come sempre sul Molo Audace. La foto di Valentina Irrera sottolinea ancora una volta, come l'esposizione della costa a Nordest renda, di sera, Trieste una città ad alto tasso romantico.



PICCOLIAMICI



Dumbo - Cane buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad

All'Astad attende da tempo una famiglia Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È molto buono e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà un meraviglioso compagno di avventure per chi lo adotterà.

Fregola è una deliziosa micia di soli 3 mesi, vaccinata. È un po' timida con chi non conosce, ma sarà sicuramente capace di dare tanto affetto a chi vorrà regalarle una casa. Per info su Dumbo e Fregola, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca adozione a due bei tigratoni, due fratelli di soli 10 mesi, John e Jack. Sono arrivati in struttura assieme alla loro mamma. Lei è stata subito adottata, loro ancora no, forse perché sembrano adulti mentre in realtà sono solo di taglia grande. Sono sani, sterilizzati e risultati negativi a test fiv/felv. Hanno



Fregola - Micia di soli tre mesi, è accudita all'Astad in attesa di una famiglia



Gaia - Labrador di tre anni, si trova in canile a Porpetto, aspetta una nuova famiglia

un carattere socievole e pacioccoso, amano stare assieme, l'ideale sarebbe una adozione in coppia ma si valutano anche adozioni separate. Sia Sabina sia Martino, proposti le scorse settimane, sono stati felicemente adottati. Per informazioni e visite 392/2971162.

Gaia è una giovane Labrador intelligente, allegra, affettuosa e amichevole con le persone fin dal primo incontro. Anche con gli altri cani è



John e Jack - Due simpatici fratelli, sono in Gattile ad aspettare una famiglia speciale



Tommy - Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto

equilibrata e sa convivere pacificamente. Per la sua natura mite e socievole è poco adatta alla guardia. Per informazioni 347/8377112.

Concludiamo con l'appello urgente per Tommy, simpatico e socievole maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire in canile. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia. Per info, Patrizia Lav Trieste 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con un animale d'affezione si riducono ansia e solitudine

Nicole Cherbanchich

La loro presenza nelle famiglie italiane va ben oltre la sfera affettiva, assumendo una rilevante funzione in termini di benessere, qualità di vita, inclusione e salute pubblica. A evidenziarlo è la 18ma edizione del Rapporto Assalco-Zoomark, presentata alcuni giorni fa, che indaga il ruolo sociale e sanitario degli animali da compagnia; integrarne la presenza nei contesti abitativi, sanitari e lavorativi significa adottare una visione moderna, nonché lungimirante delle politiche per la salute e la coesione sociale.

In Italia sono quasi 65 milioni gli animali da compagnia, tra cui oltre 20 milioni di cani e gatti; si tratta, a ogni modo, di una popolazione in costante evoluzione, infatti aumenta il numero di esemplari felini e canini di piccola taglia, mentre si riduce quello di pesci e uccelli - complice l'adeguamento normativo e la riduzione dei negozi che vendono animali vivi -. Strettamente legata al possesso di animali è, ovviamente, tutta la questione inerente il cibo per nutrirli: nel 2024 i prodotti per l'alimentazione di cani e gatti hanno smosso in Italia un giro d'affari superiore ai 3,1 miliardi di euro, con un aumento a valore del 3,7% rispetto al 2023. Con il supporto di evidenze scientifiche e contributi di esperti, il Rap-



Gli animali riducono l'ansia

porto 2025 di Assalco - associazione nazionale tra le imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia che riunisce le principali aziende italiane operanti nel pet food e nel pet care - constata la resilienza del settore, nonostante le incertezze economiche.

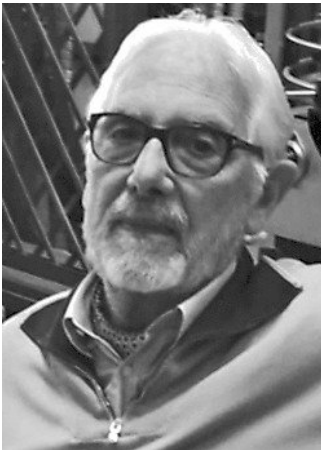
Il 96% dei proprietari reputa il proprio pet parte integrante della famiglia; conviverci, come dimostrano diversi studi internazionali, produce benefici sia emotivi che psicologici comparabili a quelli delle relazioni sociali strette, con impatti concreti sulla qualità della vita. Un significativo supporto particolarmente evidente in determinate fasce d'età, per esempio nella popolazione anziana. La presenza di un animale d'affezione riduce l'ansia e la solitudine, oltre alla sedentarietà e alla depressione, con effetti

benefici sulla salute cardiovascolare. Si stima infatti una riduzione del 15% nel ricorso a visite mediche da parte di chi ha un'età "importante", un effetto positivo del tutto paragonabile a quello di un farmaco, che si traduce in un risparmio annuo di circa 4 miliardi di euro per il Servizio sanitario nazionale. In altre parole, gli animali da compagnia contribuiscono in piena regola al progresso sociale, delineandosi come parte attiva del benessere individuali e collettivi.

A questi dati si affianca la crescita degli interventi assistiti con animali in contesti clinici ed educativi, regolamentati da linee guida nazionale coordinate dall'Istituto superiore di sanità che ne garantisce l'applicazione professionale e scientifica. In diffusione anche il cosiddetto fenomeno del "pet inclusion" negli ambienti lavorativi: dalle aziende private al Senato, fino alle università di Verona, Trento e Milano Bicocca, sono sempre più numerosi i luoghi dove ai dipendenti viene permesso portare con sé in ufficio il proprio animale d'affezione, pur sempre nel rispetto di apposite regole. Iniziative che migliorano il clima lavorativo, riducendo lo stress e rafforzando le relazioni sociali, e promuovono una nuova concezione di benessere organizzativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Tantissimi auguroni e un abbraccio dai tuoi compagni di corso. Mantieniti sempre così.



RITA
80 ANNI!
Tanti auguri da tutta la tua famiglia! Ti vogliamo bene!



VALENTINA e PAOLO
25 anni sono passati velocemente. Buon anniversario dal figlio Davide, parenti e amici tutti.

DUINO AURISINA

Verso la festa alpina a Visogliano



I componenti della Famiglia alpina di Duino Aurisina sono stati ricevuti dal sindaco del Comune carsico, Igor Gabrovec, in vista della Festa alpina che si terrà a Visogliano il prossimo 25 giugno.

LA RIMPATRIATA/1

I primi diplomati dello scientifico Galilei hanno festeggiato i 60 dalla maturità

Nel 1965 terminavano il corso completo le prime due classi A e B del nuovo liceo scientifico triestino “Galileo Galilei”, costituite due anni prima da altrettante sezioni della succursale del liceo “Oberdan”, oramai insufficiente a rispondere alla crescente domanda dovuta allo sviluppo sociale ed economico e al baby boom del dopoguerra. La succursale era stata inizialmente posta presso il complesso scolastico dell’Istituto magistrale “Carducci” e dopo due anni si costituì nel nuovo liceo “Galilei” con un tra-

sferimento nell’edificio di via Guido Corsi. I primi maturandi della allora VA si sono riuniti a festeggiare il 60mo anniversario in un locale di Opicina. Sono stati ricordati coloro che non ci sono più: Rita, Guido, Giorgio, Pierfrancesco, Roberto, Edoardo, Claudio ed ancora Giorgio. Assenti giustificati Francesco, Paolo, Marina, ed ancora Paolo. Nella foto in alto da sinistra Sergio, Fulvio, Vittorio, Fabio, Rino, Marco, Livio, Fulvio in basso da sinistra seduti Luisa, Patrizia, Ervino, Helga, Franco. —



LE LETTERE

Sanità
I dirigenti premiati, non si capisce perché

Non ho mai capito per quale ragione, nell’ambiente di lavoro, gli obiettivi, che fanno parte della normale routine, debbano essere monetizzati. Leggo sul nostro giornale dei premi ai direttori delle varie strutture sanitarie. Ma questi signori, già pagati lautamente, immagino, sono là proprio per fare il lo-

sere quello di migliorare le cure alle persone. Perché premiare una cosa scontata?

Sergio Bellotto

Tra narrazione e realtà
L’euforia

Alle volte la distanza tra la realtà e il percepito è enorme. Ascolto le esternazioni della politica: pare si viva un momento di euforia per le tante opportunità che sono state offerte alla cittadinanza. Qualche cittadino invece vive nell’incertezza di trovare un parcheggio, di vedere rimesso a nuovo un ponte in condizioni non ottimali, di nuotare nella piscina terapeutica, non riesce a capire perché un acquario resti chiuso per anni e magari, il

tapino, vorrebbe percorrere le strade senza procedere zigzagando per evitare buche insidiose su asfalti consunti. In Porto Vecchio si è fatto a sufficienza, o poco, o tanto o troppo? Ai posteri la sentenza. Chi è l’ottimista, in questa storia, e chi il pessimista? Che avesse ragione il sociologo nel sostenere che il pessimista è solo un ottimista ben informato? Si resta in attesa fiduciosi o depressi a seconda delle proprie sensazioni: per intanto “Tiremm innanz” come diceva qualcuno.

Fulvio Zonta

San Dorligo della Valle
Un disagio ambientale

Sono un cittadino del comune di San Dorligo della Valle – Dolina, desidero segnalare come la pagina pubblicitaria pubblicata recentemente dalla società Tal, sia fuorviante della realtà; ci propone infatti un’immagine idilliaca, quasi bucolica dell’area circostante i serbatoi di stoccaggio idrocarburi Siot-Tal, ubicati nel nostro comune. Si parla di un’attività “rispettosa dell’ambiente”. Ma i residenti di questo comune da oltre trent’anni subiscono insopportabili molestie olfattive causate proprio da quegli impianti. Parlare di attenzione all’ambiente appare quantomeno inappropriato; non risulta infatti che Siot abbia mai presentato un bilancio sociale d’im-

presa, né abbia dimostrato una reale sensibilità verso la qualità della vita delle persone che hanno avuto la sventura di vivere nelle vicinanze della loro struttura. A mio avviso è una beffa per chi convive quotidianamente con questi insopportabili disagi.

Roberto Potocco

Protesta
La strana consegna delle raccomandate

Nel momento in cui scrivo sono le 11, 25 di martedì 13 maggio. Ricostruzione del fatto: alle 11, 11 suona il postino, mia mamma risponde regolarmente al citofono e dopo aver dialogato col postino che le annuncia una raccomandata, gli apre il portone ed indica il piano. Ma nessuno si presenta. Dopo appena qualche minuto, scendo io a vedere se forse il postino ci aspetta giù; e trovo già nella cassetta il classico foglietto che indica una tentata consegna senza successo per assenza del destinatario!

Con conseguente disagio di 5 giorni lavorativi all’ufficio postale. Ma stiamo scherzando? Una raccomandata viene pagata profumatamente proprio per essere consegnata! Ma non finisce qui. Richiamo subito il numero indicato per un nuovo appuntamento di riconsegna e mi risponde un “pappagallo” comunicandomi che per quel

numero di codice indicato sul foglietto, non è possibile alcuna riconsegna! Cerco di parlare con un essere umano: impossibile pure questo. Vorrei che qualche dirigente delle poste mi rispondesse, che ci mettesse la faccia, come ce la sto mettendo io e che si prendesse la briga di vigilare sull’operato dei propri sottoposti: questa mia è l’ennesima lamentela simile a quelle di molti altri utenti, che oltre ad essere maltrattati per le consegne poi non riescono nemmeno a concludere qualcosa con gli inefficienti ma tanto autodecantati servizi di assistenza telefonica od online di Poste Italiane, osannati in assurde pubblicità autocelebrative! Quando finirà questa terra di nessuno?

Marina Rismondo de Smeccchia

Motivazioni
Le forze dell’ordine a San Giacomo

Perché le forze dell’ordine controllano Campo San Giacomo? Sabato 10 maggio nel pomeriggio, sono rimasto colpito dal massiccio dispiegamento di forze dell’ordine in Campo San Giacomo. Davanti all’entrata principale della chiesa erano parcheggiate numerose auto della polizia e un furgone della guardia di finanza, mentre i bambini continuavano a giocare in bicicletta tutt’intorno.

Poco più in là ho notato alcuni agenti, uno dei quali con un cane antidroga, che – per quanto ho potuto osservare – controllavano i documenti soltanto ai giovani. Mi chiedo quale sia il motivo di tale presenza. Forse un intervento contro le cosiddette “baby gang”, quei gruppi giovanili dalla condotta violenta che ciclicamente riempiono le cronache locali, offrendo alla politica l’occasione per guadagnare qualche consenso? O magari un’operazione contro lo spaccio, anche se sorprende vederla in pieno giorno e in un luogo così frequentato come Campo San Giacomo. Forse, ancora, un modo per proteggere la quiete degli anziani seduti sulla panchina, disturbati più dalle pallonate dei bambini che da vere minacce? O semplicemente un tentativo di aumentare la percezione della sicurezza? Quel che è difficile contestare è che la piazza di San Giacomo, già ampiamente videosorvegliata, è un luogo sicuro e non ha bisogno di essere trasformata in un avamposto militarizzato. E i giovani, anche quelli più

ve dove aggirare le regole, lontano dalle pattuglie e dalle telecamere. Quanto a me, resto con l’amara sensazione di non poter più vivere la mia piazza come un tempo: seduto al tavolino di un bar, a parlare con un amico o leggere il

chiedere chi mi sta osservando — e perché.
Matteo Antonante

IL CALENDARIO

Il santo Celestino V (eremita e papa)
Il giorno è il 139°, ne restano 226
Il sole sorge alle 05.29 tramonta alle 20.34
La luna sorge alle 01.44 cala alle 11.04
Ogni medaglia ha il suo rovescio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via della Ginnastica 6, 040 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 maggio	6	102
18 maggio	9	98
19 maggio	13	106
20 maggio	9	108
21 maggio	8	89
22 maggio	4	94

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA RIMPATRIATA/2

Quelli dell’istituto Nautico di nuovo riuniti a trent’anni dall’esame di Stato

È tempo di rimpatriate scolastiche, un ritrovo fra vecchi amici che si ritrovano dopo essersi persi magari di vista. È il caso dell’istituto Nautico di piazza Hortis che ha sfornato i “ragazzi” in foto. A trent’anni dalla matura, infatti, le classi quinte del Nautico si sono ritrovate per una cena in ricordo dei bei tempi trascorsi assieme. «Un saluto a tutti quelli che non hanno partecipato alla fantastica serata», scrivono i partecipanti tirando le orecchie in modo benevolo agli ex che questa volta non sono riusciti a esserci. Sarà per la prossima volta.



CULTURE

Personaggi

«Il mio amico Andy ossessionato dalla perfezione»

Regina Schrecker, la musa di Warhol, a Belluno per la mostra "Love Pop"
«È stato il primo influencer. Lavorava come un matto, io e lui eravamo simili»

L'INTERVISTA

CRISTIANO CADONI

Quegli occhi li ho già visti: dev'essere un pensiero ricorrente davanti a Regina Schrecker. Dev'essere per quelli o per l'eleganza genetica con cui fluttua in una sorta di tempo rallentato che la sua presenza non passa mai inosservata. «Sono abituata a certi sguardi», confessa, con un sorriso complice. «Mi succede da quando facevo la modella». Regina vive con un'etichetta cucita addosso, cinque parole: la musa di Andy Warhol. «Ma non sono stata l'unica, lui faceva ritratti anche a personaggi che non conosceva. E in quasi tutti i casi lui è diventato più famoso di loro».

La musa di Andy Warhol è stata ed è un sacco di altre cose. Ma il suo volto – che il tempo ha soltanto accarezzato – resta per sempre riflesso su (o il riflesso di) quei due ritratti da

un metro per un metro che il re della pop art le fece nel 1983, a New York. Uno dei quali fino al 29 giugno è esposto a Belluno nella mostra "Andy Warhol – Love Pop – Icons e Masterpieces" allestita da Gianfranco Rosini. Il curatore, che di Warhol è collezionista e cultore, l'ha accompagnata in visita a palazzo Fulcis. Li abbiamo intercettati a Padova, di rientro.

Si sarà stancata di parlare di Warhol, di sentirsi chiedere dei ritratti, di quegli incontri, della Factory...

«No, non mi stanco mai. Mi piace ricordarlo, lo faccio in nome della nostra amicizia». **Nella sua bio su Instagram si definisce designer, ex top model e Lady Universo, icona di stile, amica di Warhol e di Pomodoro, inventrice di moda ribelle e chic. Fra tutte queste cose, quale considera più importante?**

«Veramente sono anche poche, non c'è tutto».

È mamma e nonna, è stata moglie: quanta parte della



ANDY WARHOL
ARTISTA E PROFETA
DEL POSTMODERNO

«Avrebbe sfruttato alla grande l'epoca dei social network. In fondo è stato il primo influencer della storia»

sua vita privata ha dovuto sacrificare per tutto il resto?

«Mai vissuto come un sacrificio, il lavoro è più importante di tutto. I figli devono avere le giuste attenzioni, ma a un certo punto devono volare via».

Ha confessato che a inizio carriera non avrebbe voluto fare la modella ma qualcosa di più importante.

«Ho studiato Storia dell'arte all'università. Ma mi piaceva l'idea di fare una carriera diplomatica. Oggi mi fa sorridere, la diplomazia non è mai stata nelle mie corde. Ho fatto altro e non me ne sono pentita».

Come ha cominciato?

«Studiavo a Firenze, ero al bar, un pomeriggio, e mi si era avvicinato un uomo che sosteneva che dovrei fare la modella. Era il marchese Pucci, io lo conoscevo, mia madre comprava i suoi vestiti. Mi ha chiesto di passare nel suo atelier, ma sapevo già che avrei rifiutato, non mi sentivo adatta. Poi a Milano un amico mi ha proposto di lavorare in tv e due giorni do-



Regina Schrecker a Belluno con il suo ritratto esposto nello spazio della mostra

po stavo facendo il primo spot per il Carosello, che al tempo era una gran bella vetrina».

Ha lavorato con grandi nomi della televisione...

«Sì, con Dorelli, Jannacci, Chiari e altri. Da lì è stato quasi automatico iniziare a fare sfilate di moda. E mi è piaciuto, anche se ho sempre vissuto quella dimensione in modo molto riservato. Viaggiavo da sola, spesso in auto. E avevo già in mente il passo successivo».

Un suo brand...

«Sì, ma imparare il mestiere non era facile. Così sono andata per tre mesi in una fabbrica di maglieria di Brescia a lavorare. Non mi insegnavano davvero, dovevo rubare i segreti».

Lei ha anche una passione per i costumi e per il teatro...

«Ho iniziato nel 2000 per il teatro all'aperto di Torre del Lago. Ho fatto i costumi per Ma-

dama Butterfly, una produzione che 25 anni dopo continua a girare. Mi piace molto».

Com'è stato il suo incontro con Warhol?

«Ero a New York per una sfilata, sapevo di lui e frequentavo la Factory, ci andavo una o due volte all'anno. A lui – ho saputo dopo – piaceva il mio modo di sfilare, anche perché al tempo noi modelle in passerella facevamo un piccolo show, non marciavamo in fila come cavalli. A me piaceva il modo che aveva di esprimere la sua arte. Ci siamo trovati, è sbocciata un'amicizia vera».

Come sono nati i due ritratti che le ha fatto?

«Nel 1983 ero a New York, lui l'ha saputo e mi ha fatto dire di andare nel suo studio il giorno dopo. Dovevo presentarmi senza trucco, senza pettinatura e indossare qualcosa che potes-

LA MOSTRA

Pittura e filosofia con Bortolossi Da Vienna ai Transumanisti

FRANCA MARRI

Di cosa staranno mai discutendo Rudolf Carnap, Otto Neurath, Moritz Schlick e gli altri componenti del Circolo di Vienna seduti attorno ad un tavolo mentre, alle loro spalle, si progetta un'umanità in provetta e, poco distante, si avvicina un esercito di soldati capeggiati da un violinista? E chi sono coloro che, seduti ad un

altro tavolo, sembrano elaborare la città del futuro mentre alcuni scienziati in camice bianco stanno studiando un enorme cervello umano, affiancati da costruttori appostati su delle alte impalcature?

La pittura di Walter Bortolossi viene ad interrogarci ancora una volta su tematiche legate alla più urgente attualità e ad un passato più o meno recente nella sua nuova mostra personale allestita al Centro Polifun-

zionale di Gorizia dell'Università degli Studi di Udine, intitolata "Dal Circolo di Vienna ai Transumanisti".

La sua indagine questa volta intende porre a confronto l'epoca compresa tra le due guerre mondiali e quella odierna, venendo a evidenziare continue storiche analogamente caratterizzate da una fase di crisi globale concomitante ad un'accelerazione dello sviluppo tecnologico e scientifico.

Le grandi tele dell'autore, nato a Basilea ma udinese d'adozione, conquistano lo sguardo dell'osservatore con i loro colori vivaci, il movimento spesso vorticoso, la stupefacente ricchezza di immagini, la molteplicità dei rimandi. Seguendo uno stile vicino alla Neo Pop art statunitense e al mondo del graphic novel, Walter Bortolossi mette in scena racconti in cui i personaggi travalicano i confini spazio-temporali, partecipando ad una fluidità situazionale di contesti che paiono in continua evoluzione. A personaggi reali si affiancano personaggi letterari, a immagini storiche o di cronaca immagini derivanti da suggestioni artistiche, suggerendo analogie e differenze, sempre nuovi spunti di riflessione.



Dettaglio dell'opera "Der Wiener Kreis" di Walter Bortolossi

Il discorso parte dai protagonisti del "Circolo di Vienna" i quali, negli anni Venti, riprendono alcuni temi del movimen-

to positivistico ottocentesco, come il rifiuto della metafisica e la concezione della scienza quale unica forma possibile di

IL CONTEST MUSICALE

Eurovision: vince l'Austria con JJ, Lucio Corsi quinto

L'Austria ha vinto l'Eurovision song contest con il 24enne JJ e la ballata elettro-pop Wasted Love. Voce da controtenore, capace di raggiungere altezze da soprano, JJ (nome d'arte di Jo-

hannes Pietsch) si è già fatto un nome nel mondo della musica classica. Lucio Corsi, nonostante l'endorsement di Ed Sheeran, è arrivato quinto. Imprevdibile ultimo posto per Gabry Ponte, in



abito tricolore. Al secondo posto, invece, Israele tra le contestazioni. Mentre fuori dalla St. Jakobs halle si sono registrati scontri tra manifestanti filo-palestinesi e polizia, Yuval Raphael (sovravvissuta all'assalto del 7 ottobre 2023 al quale la sua canzone fa riferi-

mento) è arrivata al secondo posto. La serata finale della kermesse su Raiuno ha fatto registrare il 34,2% di share, con 4 milioni e 836 mila telespettatori. Ad incollare il pubblico davanti allo schermo è stata l'esibizione di Lucio Corsi che ha fatto incetta di punti.



se scoprimi il décolleté. E così è stato, il truccatore mi ha fatto tutta bianca, come la gouache dei quadri. Poi è arrivato Andy con la sua Polaroid – girava sempre con quella in mano – ha sistemato le luci e ha iniziato a fotografarmi. Pensavo che fosse finita lì. Invece qualche tempo dopo mi ha mandato un ritratto, l'altro me l'ha portato a Milano tre anni dopo».

Esiste una diffusa interpretazione secondo cui la pop art sia ironica o addirittura polemica verso la società dei consumi. Ma c'è anche chi dice che fosse integrata al sistema culturale prevalente. Warhol considerava la critica intorno alle sue opere?

«La verità è che la pop art piace a tutti. E Warhol era veramente ironico, ma anche autocritico. Lui voleva essere un genio.

era ambizioso e determinato, anzi quasi ossessionato dal proposito di sfondare. Lavorava moltissimo, non smetteva finché una cosa non gli piaceva. In questo siamo simili».

La bibliografia su Warhol è vasta. Tra gli ultimi saggi c'è quello di un sacerdote cattolico, Michele Dolz, che si intitola "Andy Warhol nascosto" e che mette in risalto la sua fede. È vero che pregava e faceva beneficenza?

«Che facesse tanta beneficenza è vero. Che pregasse non lo so. («In realtà – aggiunge Rosini – gli piaceva meditare e se ne andava nelle chiese per cercare il silenzio»).

Vedeva già la trasformazione in corso nel mercato dell'arte? Aveva intuito i cambiamenti che la tecnologia ha poi portato?

«Lui era un genio, vedeva il futuro. E sì, aveva già intuito tutto, anche perché lui nasceva come grafico».

Cosa avrebbe pensato, secondo lei, dei social network? Quella famosa frase dei 15 minuti di gloria che non si negano a nessuno in qualche modo li aveva prefigurati...

«Li avrebbe sfruttati e alla grande. È stato il primo influencer. (E -sostiene Rosini «oggi avrebbe 120 milioni di follower»).

Davvero Warhol pensava a se stesso come a un'icona inseparabile dalla propria arte? Era, in questo senso, un uomo concreto o astratto?

«Era estremamente concreto. Pensate alle sue prime opere, alla Campbell's Soup. Era un modo per dire agli americani che potevano avere tutto. Ma era anche molto ironico. Quando è venuto a Milano l'ho accompagnato in Rai per un'intervista. Gli hanno chiesto: cosa pensa della vita? E lui ha risposto: chocolate cake, torta di cioccolato. Era spazzante». **Lei ha definito la sua moda bella trasgressiva e democratica: lei invece come si definirebbe con tre aggettivi?**

«Sono troppo onesta. E sono vera. D'altra parte, perché fingere? Tanto si capisce sempre se uno finge». —

PUNTO CRITICO

Donne in fuga Ritratto solare della libertà femminile



Postogna e Reggio

Una pralina da gustare, assaporando ogni ingrediente. Questo è lo spettacolo "Donne in Fuga" de La Contrada. Due donne, Claude e Margot, due vite diverse. Una scappa dall'ospizio, l'altra dal ruolo di casalinga e si ritrovano a fare l'autostop assieme. Il testo di Pierre Palmade e Christophe Duthuron, ricco di ironia e profondità poetica, si concretizza grazie alla magistrale interpretazione di Ariella Reggio che anima il suo personaggio con l'energia frizzante che non conosce età e con la voglia di mettersi in gioco, accogliendo ogni sfida. Marzia Postogna vive la scena con leggerezza e spessore, sapendo far emergere con sensibilità tutte quelle sensazioni bloccate da tempo. La regia di Maximilian Nisi regala delle scene fatte di sorrisi, rabbia, amaro in bocca, per finire con un'unione interiore di un sentire comune, di una libertà raggiunta e di una consapevolezza dell'essere. Lineare e pulito è il suo sguardo che accoglie la narrazione con cura e attenzione, senza esagerazioni. Le musiche di Stefano De Meo legano con delicatezza questi frammenti di vita, mentre Andrea Stanisci scenograficamente contribuisce a questo viaggio capace di toccare i molteplici livelli dell'esistenza. — N.P.

conoscenza, proponendo un "neopositivismo" basato sul "principio di verificabilità". Riandando a quel medesimo contesto culturale, politico e geografico, l'artista viene a chiamare in causa lo scrittore Robert Musil che si era avvicinato alle teorie scientiste ma che nel suo romanzo autobiografico "L'uomo senza qualità" rifletteva la crisi e la decadenza dell'intera civiltà del suo tempo. La dialettica e le contraddizioni ma anche l'ironia e il rimpianto presenti nella letteratura di Musil, ritornano nei dipinti di Bortolossi anche quando immagina di far incontrare Immanuel Kant e Mark Zuckerberg raffigurandoli uno di fronte all'altro, o Jurij Gagarin ed Elon Musk alludendo ai loro desideri di spin-

gersi sempre più lontano dalla terra nello spazio. Si arriva quindi ai Transumanisti: nell'ultima opera realizzata dall'artista, intitolata per l'appunto "The Transhumanists", ai due angoli opposti si trovano una rappresentazione del "Mondus archetypus", con riferimenti all'alchimia e alla scienza rinascimentale, e la riproduzione della copertina del best seller "La fonte meravigliosa" di Ayn Rand, autrice russa trasferitasi nel 1925 negli Stati Uniti, da molti considerata antesignana del transumanesimo.

Tra queste due citazioni, le aspirazioni a trascendere l'uomo sviluppando appieno le sue potenzialità fisiche e cognitive mediante le nuove conquiste scientifiche e tecnologiche

sono espresse anche in questo caso attraverso immagini in movimento, di fronte alle quali lo spettatore viene invitato a trovare dei possibili fili di discorsi sempre e comunque tutti da dimostrare e argomentare. La sfida ma anche il piacere dell'operazione pittorica di Bortolossi sembra essere proprio quella di coinvolgere il suo pubblico in una discussione aperta verso molteplici interpretazioni e ulteriori sviluppi, condividendo saperi, conoscenze, visioni e impressioni, trovando negli spazi dell'ateneo goriziano, nell'anno di Nova Gorica/Gorizia Capitale europea della cultura, un luogo e un momento ideali.

La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.30, fino al 23 giugno. —

80 ANNI DALLA LIBERAZIONE

Alpinismo e Resistenza La libertà della montagna si rivolta contro il regime

Il presidente della Società di storia dello sport Giuntini ricorda gli alpinisti che si schierarono contro il fascismo



IL LIBRO

PAOLO MARCOLIN

Sono tanti gli alpinisti triestini che fecero la Resistenza. Molti, come Rita Rosani, Piero Coslovich, Sergio Forti furono uccisi dai nazifascisti. Qualcuno, come Osiride Brovedani, che in gioventù scalava con Emilio Comici, riuscì a tornare dai campi di concentramento e fece fortuna con la Fissan. Brovedani lasciò testimonianza della prigionia in 'Da Buchenwald a Belsen. Memorie di un deportato', pagine che volle fossero pubblicate dopo la sua morte. C'è un rapporto particolare tra le scalate e l'impegno civile? Giorgio Bocca, partigiano nelle file di Giustizia e Libertà, ha scritto che la Resistenza è nata in montagna. E' tra le cime che si riconoscono le prime formazioni partigiane. Chi sale in montagna per combattere i fascisti e i tedeschi lo fa perché è relativamente sicura rispetto alla pianura, ma anche perché quel passo segna una sorta di chiarificazione interiore. Il silenzio e l'isolamento, la durezza delle condizioni di vita, sono una catarsi rispetto alla boria tonitruante del ventennio fascista. In 'Storia dell'Italia partigiana' Bocca ricorda che le terre partigiane sono tre. Il Monviso, tra le langhe alla Val Pellice, quella del monte Rosa, divisa tra le province di Biella e Novara, e la provincia di Udine. Qui nacque la repubblica della Carnia Libera, nel settembre 1944. E proprio a due passi da Ampezzo, sul passo del Pura, c'è il rifugio dedicato a Tita Piaz, il 'Diavolo delle Dolomiti', che finì in carcere due volte: prima come irredentista, poi come antifascista. L'alpinismo è visto come un fatto identitario e uno stile di vi-



Ezio Rocco

ta anche da Sergio Giuntini. Nel suo 'Alpinismo e Resistenza' (Ediciclo Editore, 180 pagine, 18,00 euro) Giuntini ricorda come 'tanti, prima di impegnarsi nella Resistenza maturarono un'esperienza e un'etica alpinistiche di prim'ordine, premessa e coronamento della scelta antifascista quale ricerca interiore di libertà'. Presidente della Società Italiana di Storia dello Sport, Giuntini ha raccolto delle microstorie partigiane-alpinistiche per mostrare come l'etica della montagna – fatta di solidarietà, resistenza e libertà – si sia naturalmente tradotta in scelta politica. Il volume porta alla luce figure straordinarie: da Primo Levi, di cui viene raccontata l'ingenua prima esperienza resistenziale in Valle d'Aosta, a Gianni Brera e Luigi Meneghello.

Sono numerose le pagine che all'interno del suo libro Giuntini dedica agli alpinisti triestini che si impegnarono nella Resistenza. Come "I Brutti di val Rosandra", un gruppo di cui facevano parte Sandi Blasina, Dario Ceglar, Spiro Dalla Porta Xydias, Guglielmo Del Vecchio, Sergio Lusa, Lillo Domenella, Gidio Nordio, Ezio Rocco, Attilio Zadeo. Giovani che avevano iniziato la loro ribellione esistenziale scalando, per poi coronarla con la militanza partigiana. L'elemento più rappresentativo dei 'Brutti' era Ezio Rocco, partigiano aggregato alla XX Brigata del IX Corpus dell'esercito di liberazione jugoslavo del maresciallo Tito. Si distinse anche per una peculiarità alquanto rara. Coi

suoi compagni di lotta si teneva al riparo da nazisti e repubblicani stazionando nella zona carsica, per poi discendere a Trieste a tendere imboscate e agguati al nemico. Piero Coslovich, iscritto dell'Alpina delle Giulie, fu esponente di spicco di Giustizia e Libertà. Fu lui a riconoscere Gaetano Collotti, anima nera dell'omonima banda di torturatori che aveva sede in una villa in via Bellosguardo a Trieste, mentre tentava la fuga, il 26 aprile 1945. Collotti e altri furono passati per le armi, un esito che non vendicava ma rendeva giustizia ai numerosi alpinisti-partigiani triestini uccisi da nazisti e repubblicani. Tra questi Bruno Cosoli, Ennio Pitteri, Sergio Forti (partigiano ebreo unitosi alla banda Melis e trucidato a Norcia dai tedeschi in ritirata il 14 giugno 1944), Lucio Sala (di GL, caduto il 9 ottobre 1944), Flavio Lazzarini (diciassettenne del III Distaccamento Istriano-sloveno, ex Battaglione Giovanni Zol, suicidatosi il 28 febbraio 1944, durante un combattimento nella valle del Dragogna per non finire nelle mani del nemico). Rita Rosani, un'altra Medaglia d'Oro al Valor Militare, fu espulsa dall'Alpina delle Giulie dopo la promulgazione delle leggi razziali. Entrata nella Resistenza a Portogruaro, durante una riunione con i partigiani della Brigata Autonoma Vicenza, in vista di una possibile fusione tra i due nuclei, intervenendo nella discussione Rosani ribadì la sua forte identità ebraica e un esplicito femminismo: "Sono partigiana come voi, ma rischio tre volte più di voi, perché voi sapete cosa fanno tedeschi e fascisti alle donne quando le catturano e poi io sono una donna ebrea". Fu uccisa durante un combattimento nei pressi di Verona, nella cui sinagoga una lapide la ricorda.

Ma tra tanti alpinisti che fecero la Resistenza ce ne fu anche, e Giuntini non manca di sottolinearlo, chi rimase fascista. Lasciando da parte Emilio Comici, morto prima della guerra (ma che fu organico al regime fascista, che lo nominò podestà di Selva di Val Gardena), vanno ricordati due soci dell'Alpina delle Giulie che ricoprirono ruoli politici apicali durante l'occupazione nazista di Trieste, come il podestà Cesare Pagnini e il prefetto Bruno Coceani. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Monologo “Guerra”
al Salotto dei Poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di Via Donota 2 (nella sede dell’associazione Lega Nazionale) si terrà la performance teatrale “Guerra” libera interpretazione di e con Anna Falcone. Monologo in un solo atto. Introduzione di Rosanna Puppi. L’ingresso è libero.

Domani
Incontro in Feltrinelli
con Chiara Gily

Oggi alle 17.30 la scrittrice Chiara Gily incontra i lettori presso la Libreria Feltrinelli di Trieste via Mazzini 39, per parlare del suo libro "Aspettami al Caffè Napoli" (Mondadori). Partecipa il gruppo di lettura a cura di Lucia Tomasi. Ingresso libero per tutti.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

Mercoledì
Matrimonio carsico
alla Feltrinelli

La libreria Feltrinelli di Trieste di via Mazzini 39, nell’ambito della rassegna “Effe-tto confine”, domani pomeriggio alle 18 ospiterà l’incontro dal titolo “Il matrimonio carsico”.



Armonie di Primavera col coro Units

Oggi alle 20.45 alla Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini) avrà luogo il terzo appuntamento del Maggio Musicale: il Coro e Orchestra dell’Units, diretto da Riccardo Cossi, si esibirà nel tradizionale concerto “Armonie di Primavera” per celebrare i suoi 25 anni di attività corale. Ingresso libero.

Interverranno Andrej e Bernarda Milič, organizzatori delle nozze carsiche. Ingresso libero.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol
in famiglia

“Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!”. A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall’alcolismo
con As. Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcol può contattare l’As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 al-

in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci!

numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Zuccato e “La levatrice di Nagyrev”



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Sabrina Zuccato presenta “La levatrice di Nagyrev” (Marsilio), ne parlerà con Elke Burul. Il libro racconta un fatto di cronaca realmente avvenuto tra le due guerre mondiali, un episodio che sconvolse l’Europa non solo per l’effettività dei crimini, ma anche per un inedito capovolgimento dei ruoli: le donne uccidono gli uomini, si vendicano. Superstizione, violenze, miseria e soprusi sono i protagonisti delle vite che si incrociano in questo affresco rurale, dove a fare le spese di appetiti e frustrazioni sono sempre le donne. Le regole patriarcali della comunità magiara e le meschinità dell’animo umano creano situazioni insostenibili e sofferenze ingiustificabili per mogli e figlie, anziane e ragazze. Personaggio chiave, intorno al quale girano le storie di Nagyrev, è la misteriosa Zsuzsanna, levatrice dal passato fumoso, spesso etichettata come «strega» dai suoi concittadini, temuta e, ogni tanto, rispettata, una figura carismatica, rarissimo esempio di donna emancipata, cui molte «sorelle» chiedono aiuto per risolvere i guai che hanno dentro casa: gravate da inganni, stupri e sottomissioni, le vittime hanno deciso di alzare la testa.

TRIESTE - ALLE 18 NELLA SALA VERUDA

Concorso artistico Lilian Caraian



Prende il via ufficialmente oggi il 37° Concorso per le Arti Figurative indetto dalla Fondazione “Lilian Caraian” si svolgerà nella Sala “Umberto Veruda” di Palazzo Costanzi (piazza Piccola, 2) concessa dal Comune di Trieste, dove le opere saranno esposte dal 20 al 28 maggio con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La premiazione avverrà nel pomeriggio odierno, alle 18, contestualmente all’inaugurazione della Mostra. Partecipano i giovani artisti della Regione che abbiamo meno di 35 anni di età alla data del 31 dicembre 2024, e che siano nati o residenti in Friuli Venezia Giulia. La realizzazione del Concorso è sostenuta dal contributo del Comune di Trieste e dalla generosità del Club di Trieste del Soroptimist International d’Italia nonché delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS.

Si tratta anche di una occasione utile al fine di valorizzare l’importante ruolo educativo e formativo del Liceo artistico statale “Enrico e Umberto Nordio” che partecipa con un nucleo di studenti supportati dall’impegno del dirigente scolastico Giuseppe Verde.



TEATRO

Per i 40 anni
de L’Armonia
va in scena
“Emilio”

Domani la prolusione al museo Lets
Venerdì lo spettacolo sul palco del Rossetti

Annalisa Perini

Domani alle 18 nello Spazio Forum di Museo LETS – Letteratura Trieste avrà luogo la prolusione dedicata allo spettacolo “Emilio” che la Compagnia de L’Armonia porterà in scena venerdì prossimo alle 20.30 al Politeama Rossetti per celebrare i 40 anni di attività teatrale amatoriale dell’associazione L’Armonia.

L’incontro sarà presentato dal referente di Museo LETS e curatore del Museo Svevo Riccardo Cepach che dialogherà con Riccardo Fortuna, regista e ideatore del progetto teatrale tratto dal

romanzo “Senilità” di Italo Svevo. Lo spettacolo “Emilio”, con la trasposizione teatrale di Fortuna e l’adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, vuole essere un omaggio a Svevo in occasione del recente centenario dalla pubblicazione del romanzo “La Coscienza di Zeno” e nell’avvicinarsi, nel 2028, dei cento anni dalla morte dello scrittore. L’azione si svolge in una Trieste del 1925. Emilio, impiegato con velleità letterarie, vive un’esistenza monotona e grigia con la sorella Amalia. Incontra la giovane Angiolina di cui si innamora. Lei però si dimostra meno coinvol-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Mission: Impossible - The Final Reckoning 15.45-18.30-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Black Tea 18.30-18.45 - 21.00 in originale const.

Paternal Leave 16.30-18.45-21.00

Mammamia! V.O. 19.40 in originale const.

Il quadro rubato 18.00

Infinito 18.30

Bird 21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Mission: Impossible - The Final Reckoning 17.30-20.30-21.00 (alle 21.00 in originale const.)

Thunderbolts* 16.30-18.45-21.15

One to One: John & Yoko 16.30-18.10-20.00-21.45

Francesca e Giovanni - una storia d'amore e di mafia 16.30-18.45

Final Destination - Bloodlines 16.30-18.45-21.00

Black Bag - Doppio gioco 18.10-19.50

Holly 18.30

Reinas 21.45

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Mission: Impossible - The Final Reckoning 16.00-17.20-18.20-19.20-20.20-21.00

Thunderbolts* 16.15-19.00-21.40

Final Destination - Bloodlines VM14 16.20-19.00-19.40-22.00

Werewolves VM14 22.20

Un film Minecraft 16.25

Francesca e Giovanni - una storia d'amore e di mafia 17.45

Until Dawn - Fino all'alba VM14 22.10

"Thunderbolts**"



MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Thunderbolts* 17.45

One to One: John & Yoko VM14 18.00-20.45

Mission: Impossible - The Final Reckoning 17.30-20.45

Flight Risk - Trappola ad alta quota 18.00

Final Destination - Bloodlines VM14 21.00

Ritrovarsi a Tokyo 17.30

Bird 20.30

Paternal Leave 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Ritrovarsi a Tokyo 17.45

Sex V.O. 17.45-20.15

Mission: Impossible - The Final Reckoning 20.00

Francesca e Giovanni - una storia d'amore e di mafia 17.50-20.30



"Francesca e Giovanni - una storia d'amore e di mafia"



"EMILIO"
IL CAST
DELLO SPETTACOLO

ta ed è anzi attratta da altri uomini, tra cui l'artista Stefano Balli, amico di Emilio, di cui è innamorata pure Amalia. Il legame tra Emilio e la giovane non rimane libero e disimpegnato, ma si dimostra ben più complicato, poiché Angiolina, opportunista e infedele, controlla i sentimenti di Emilio. "Senilità è un romanzo molto moderno – sottolinea Riccardo Cepach - perché i personaggi sono complessi, né interamente buoni né interamente cattivi. Angiolina è una donna che, trovandosi in una situazione particolare, sta cercando di giocare le carte della propria bellezza". A uscire nel modo peggiore dalla storia è proprio Emilio. E' l'unico a poter cambiare le cose e non lo fa, parte con un'idea e poi si comporta in modo completamente diverso. "E c'è, nel romanzo, - osserva ancora Cepach - un rapporto molto conflittuale tra il protagonista e il narratore. Quest'ultimo, infatti, cerca sempre di scavare la terra sotto i piedi a Emilio. Corregge e smonta ogni sua bugia, sin dalle prime righe. Anche questo è un elemento di grande modernità del

testo e lo spettacolo de L'Armonia, nel rendere con efficacia la trasposizione del romanzo, dimostra quando i suoi personaggi siano ancora estremamente credibili e vivi". Durante l'incontro a Museo LETS il cast dello spettacolo darà vita a interventi recitati a leggio. In "Emilio", per la prima volta, i personaggi di "Senilità" parlano in dialetto triestino, interpretati da Paolo Dalfovo, Monica Parmegiani, Alessandra Privileggi, Renato Fragiaco, Giuliano Zoben, Sabrina Censky Gojak, Perla Lanotte e Livio Soldini. La caratteristica della Compagnia de L'Armonia è quella di attingere i propri attori e le proprie attrici da varie compagnie tutte APS associate a L'Armonia e in questo caso dagli Ex Allievi del Toti, Il Gabbiano, le Proposte Teatrali e gli Amici di San Giovanni. I costumi sono di Giulia Zuccheri, l'allestimento tecnico di Tullio Maran e Giuliano Zoben e Giorgio Dendi è l'ottimizzatore. Martedì 20 maggio l'incontro nello Spazio Forum di Museo LETS è a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Il biglietto per lo spettacolo proposto venerdì 23 maggio al Politeama Rossetti è invece di € 12,00, con prevendita sia online sia alla Biglietteria del teatro e al TicketPoint.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

“Crepì l’avarizia” di Amodeo



Un omaggio al grande regista e uomo di teatro che è stato Ugo Amodeo. Oggi alle 17 alla Biblioteca Stelio Crise (sala conferenze in Largo Papa Giovanni XXIII 6) il Circolo Amici del Dialetto Triestino propone “Crepì l'avarizia”, spettacolo di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright. Commedia divertente su un tema che non conosce epoche e che si rifà a Plauto e Molière. Leo, il protagonista, di professione mercante, si muove in una Trieste del passato dei primi del Novecento, parlando in un dialetto arcaico, insieme agli altri personaggi. È un individuo tirchio che si ritrova ad avere a che fare con le nozze dei suoi due figli. Si sa che i matrimoni hanno un certo costo e il padre di famiglia dovrà letteralmente fare i conti. In questo lavoro vengono recuperate espressioni dimenticate, per non scordare le nostre radici e la nostra identità. Inganni, intrighi, sorrisi, vanno a creare un dialogo ricco di colore. A tratti il testo ha il ritmo della farsa, dando vita a personaggi a noi vicini. Ad animare questa storia, capace di coinvolgere più generazioni, sono i “Commedianti di Ugo Amodeo”: Mariella Bandelli, Maria Teresa Celani, Paolo Prelog, Fabio Sciancalepore, Ruggero Torzullo, Luciano Volpi, quest'ultimo anche regista della pièce. Le musiche sono a cura del pianista Bruno Jurcev. Ingresso libero. N.P.

TRIESTE - DALLE 15.30 ALLA CASA DELLA MUSICA

Il polistrumentista Barry Finnerty



Arriva a Trieste Barry Finnerty, chitarrista, compositore e multi strumentista statunitense. Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, alla Casa della Musica, si terrà una masterclass con Finnerty, mentre alle 20.45 ci sarà una live session con Finnerty, Nevio Zaninotto al sax, Francesco Vattovaz alla batteria e Paolo Sturiale al basso. «Lavoro con Barry dal 2018 – spiega Sturiale – sono il suo bassista, abbiamo fatto diversi tour assieme. Questa volta stiamo portando avanti un progetto con dei musicisti sloveni. Parlando con Francesco, con il quale suonavo da un po' di tempo, abbiamo pensato di fermarci a Trieste e organizzare questa masterclass. In realtà noi siamo in tournée, la masterclass è stata una piacevole coincidenza». Nel corso delle tre ore, Barry Finnerty affronterà diverse tematiche tra cui l'improvvisazione, il ritmo, il lavoro in studio e dal vivo, la relazione con gli altri musicisti, metodologia di studio e tanto altro. «È una masterclass adatta ad ogni tipo di musicista, professionista e non». Il tutto si concluderà con una serata a base di jazz, funk, blues, rock. «Suoneremo anche qualche brano originale di Barry». Prenotazione obbligatoria, info costi: finnertysuperbad@gmail.com. Chi vuole partecipare alla live session, potrà acquistare i biglietti alla Casa della Musica. N.P.

IL LIBRO

“Ingannando il tempo”
Vent’anni di fotografia
di Mauro Marass



La copertina del volume

Francesca Schillaci

La fotografia e il viaggio sono le dimensioni che definiscono un unico sentire. Osservare il mon-

tidianità è determinane tanto quanto intrappolare in uno scatto i dettagli che definiscono lo scorrere del tempo. Mauro Marass raccoglie, per la prima volta, le fotografie dei suoi ultimi vent'anni nel libro “Ingannando il tempo”, pubblicato da Centoparole Editore e presentato nel corso dell'ultimo Triestebookfest da Roberto Srelz.

L'opera si apre con un'introduzione dell'autore che sottolinea come «le foto che ho inserito in questo libro sono il frutto di tanti viaggi, di tante strade, sapori, volti, piccoli bistrot, periferie ed esperienze e sono una parte imprescindibile della mia storia come individuo, non solo come fotografo». Cracovia, New York, Berlino, Venezia, Istanbul, Creta, Napoli, Amburgo sono solo alcune delle mete riportate, nelle quali si scorge l'attenzione per le persone, sempre inserite in un contesto urbano specifico nel quale i gesti degli individui si tramutano in una poetica del frammento.

La fotografia di strada per Marass inizia in giovane età, affiancata dal desi-

derio di dipingere. Viaggiare è stato il passo necessario per rendere attiva la forza della macchina fotografica e andare là dove non è mai troppo tardi per tornare: «Le migliori foto rimarranno comunque quelle che non ho fatto, quelle che ho solo immaginato, perché distratto dal vivere».

Molti luoghi infatti sono riportati più volte come simbolo di un viaggio a più riprese, dove l'attenzione etica si innalza nella delicatezza estetica che contraddistingue lo sguardo di Marass, attento osservatore delle vite che si muovono, testimone di frammenti altrimenti sperduti nel frastuono della massa. Le città che però ritornano come cassa di risonanza sono Parigi e Trieste, entrambe connesse nella vita del fotografo perché considerate luoghi d'affetto e di incontro, di vita e di ricordo sulle quali è necessario continuare a interrogarsi.

A rendere ulteriormente autentica la pubblicazione è il dialogo artistico con lo scrittore Stefano Stiglich che affianca alcune immagini con dei brevi testi in prosa e chiude l'opera con il racconto “Quella volta che finì lo scioppo di lamponi”, mostrandoci una delle voci nascoste, ma sorprendenti, che Trieste ha la possibilità di accogliere.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA BAZLEN

“La Sirena di Posillipo”, storia
eccezionale di Adriana Basile

Alla Sirena di Posillipo è dedicato l'appuntamento di oggi alle 17.30 nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4), realizzato in collaborazione con il Conservatorio Tartini nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl: il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da quasi vent'anni offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Scritto da Claudia Carrescia e Paolo Jorio e recentemente pubblicato da Rizzoli, La sirena di Posillipo è un romanzo storico che ruota intorno alla vita e alla straordinaria carriera della cantante Adriana Basile (1586-1644).

A raccontare La sirena di Posillipo saranno gli stessi autori, in dialogo con i docenti di pianoforte del Conservatorio

Tartini Alessandro Paparo e Luca Trabucco, quest'ultimo anche delegato alla produzione.

La conversazione sarà contrappuntata dalle esecuzioni di alcuni componimenti vocali degli anni in cui Adriana Basile spopolava tra Napoli, Mantova, Venezia, Roma e Parigi.

Con l'accompagnamento alla spinetta di Alessandra Espro, i soprani Penelope Montanaro, Evita Bertolinie Ga-



Adriana Basile (1586-1644)

briella Sofia Donadio (studentesse al Tartini della scuola di Canto Rinascimentale e Barocco della professoressa Romina Basso) intoneranno pagine di Francesca Campana (1615 ca. -1655 ca.), Francesca Caccini

“La Cecchina” (1587-1640) e GianLeonardo dell'Arpa “Molica” (1525-1602).

La scena si apre nel dicembre 1586: nella sublime cornice del golfo di Posillipo, dove il rosso della lava incontra il blu

del mare, viene alla luce Adriana Basile.

Il talento è una questione di sangue, per i Basile: Adriana infatti, oltre a una bellezza fuori dal comune, rivela prestissimo una voce capace di ammaliare come il canto di una sirena, mentre il fratello maggiore,

sa le giornate a scrivere, la testa tra le nuvole. La Napoli seicentesca, culla di nuove arti e metropoli labirintica, è il palcoscenico perfetto per entrambi: Giambattista abita il mondo della letteratura e porta il peso di un segreto inconfessabile; Adriana, volitiva e determinata a raggiungere la gloria, cresce diventando la cantante più contesa dai potenti del tempo. —

SPORT LUNEDÌ

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Calcio - Serie C

Countdown americano

La salvezza conquistata dalla squadra di Tesser al Rocco contro il Caldiero non lascia alibi al presidente Rosenzweig: servono 5-6 milioni entro fine mese

Ciro Esposito / TRIESTE

La serata di sabato al Rocco resterà nella storia. Il tifo incesante di oltre 6.500 triestini, l'invasione festosa finale, gli osanna ad Attilio Tesser, fotografano al meglio due ore di travolgenti emozioni figlie anche, anzi soprattutto, della paura. I playout (e i playoff) vanno così: hanno consegnato alla storia la rovesciata di Rocco a Dro, la bomba di Tavernelli a Seregno, e stavolta invece il flipper al 90' in area alabaradata di una palla che non si sa come non abbia superato Roos. Sarebbe stato un finale immeritato perché quando una stagione è affidata a una gara secca non si può tirare in ballo la giustizia.

Sarebbe stato un esito immeritato per quanto hanno fatto Tesser e lo staff, i giocatori, Delli Carri, i tifosi ma anche tutti coloro che pur nell'ombra hanno continuato a lavorare ogni giorno senza ricevere soldi o solo a singhiozzo per almeno quattro mesi. Smaltita la sbornia post-salvezza si apre il countdown verso gli adempimenti finanziari di inizio giugno che la proprietà ha il dovere di garantire ma non si sa ancora se ne ha la possibilità o la volontà di farlo. La C è stata sal-

vata, non ci sono più alibi.

I MIRACOLI SUL CAMPO

Analizzare l'andamento della doppia sfida spareggio serve a poco. Sul campo la Triestina ha fatto pochissimo in più del Caldiero che anzi è stato più lucido e centrato con tutti i propri limiti. L'Unione si è salvata con il cuore e per quel che ha fatto nei mesi precedenti. Non solo perché la miglior posizione in classifica è stata determinante per l'esito finale ma perché Tesser è riuscito in cinque mesi di lavoro a risollevare una squadra che sembrava morta e ultima in classifica. I 44 punti senza penalizzazioni avevano garantito la tranquillità. Le penalità a carico della società hanno costretto tutti alla gogna dello spareggio. Il mantenimento della C è stato un doppio-triplo miracolo.

LA RESISTENZA DEGLI ALTRI

Oltre alle osannate gesta di chi è entrato in campo ogni valutazione non può prescindere dalla resistenza di coloro che in sede, quantomeno negli ultimi mesi, hanno resistito dando un contributo al proseguimento dell'attività. La mancanza di soldi di solito ispira le fughe di chi lavora e l'assalto di chi da esterno accumula crediti. Evi-

dentemente finora chi ha a che fare con queste questioni dall'ad Stella al segretario Minutoli, da Domestici ai collaboratori amministrativi e non, è riuscito a tamponare quello che altri in passato non sono riusciti a fare. Il gruppo gestionale ha certamente commesso errori ma la resistenza dimostrata in questi ultimi mesi è un dato di fatto. Ormai però anche la loro impresa si esaurisce nei prossimi giorni. O interviene la proprietà o salta il banco.

L'INCOGNITA FINANZIARIA

Verso la fine dell'anno scorso il rubinetto del fondo Lbk, dal quale sgorgavano milioni (almeno 25) è stato chiuso. Il presidente Ben Rosenzweig ha dichiarato pubblicamente che si sarebbe speso in modo totale per attivare un nuovo serbatoio. I tempi della riattivazione del cash flow evidentemente non sono stati tali da evitare nuove penalizzazioni che saranno scontate nella prossima stagione. Adesso è arrivato il tempo di agire. Chi vive nella sede alabaradata è convinto (non certo però) che il presidente ha trovato nuovi investitori. Rosenzweig dice loro questo ma oggettivamente ha perso la straordinaria credibilità di cui godeva fino a genna-

io-febbraio. Non sembra ci siano le condizioni o la volontà per una cessione. Certo è che servono 5-6 milioni cash tra il 4 e il 6 giugno ma qualcosa deve arrivare anche prima perché i creditori non possono più aspettare.

L'AREA TECNICA

Il direttore generale Alexander Menta, che ha avuto (e forse ha) un ruolo primario nell'arrivo del fondo americano a Trieste, ha delegato sull'area tecnico-sportiva. Con un budget più alto dei club di vertice ha ottenuto dei risultati solo quando, con l'acqua sopra la bocca, si è affidato al tandem Tesser-Delli Carri ritagliandosi (o su imposizione) un ruolo più defilato. Tutti possono sbagliare e correggersi (se non c'è dolo) è segno di intelligenza. Con questo assetto sperimentato da fine novembre il settore ha funzionato e sarebbe saggio non deviare da questa strada.

IL FINALE NON SCRITTO

Il countdown verso l'iscrizione alla C sarà scandito probabilmente da giornate convulse e magari la fumata bianca o nera arriverà in extremis. Come negli ultimi minuti di sabato sera al Rocco. Si spera di no, una volta nella vita basta e avanza.



PALLA QUADRATA

Lo scudetto è ormai del Napoli, l'Inter maledice il Var



GIANCARLO PADOVAN

È successo di tutto, non è cambiato nulla. Cioè sì: il Napoli è più campione d'Italia che mai dopo quasi cento minuti di sbalzi emotivi in cui il Var l'ha fatta da padrone. Questa volta è l'Inter che si de-

ve mangiare le mani: due volte in vantaggio con la Lazio e due volte raggiunta, la seconda con un rigore di Pedro (aveva segnato anche il primo pareggio) assegnato dal Var perché il padovano Chiffi non aveva visto. Poi, sempre per stare alla tecnologia, il gol di Arnautovic che avrebbe fruttato la vittoria dell'Inter, è stato annullato dall'arbitro davanti al video. Nello stesso

assegnato il rigore del quasi trionfo al Napoli in quel di Par-

ma, è stato richiamato a rivedere l'azione viziata, nel suo sviluppo, da un fallo di Simeone su un giocatore di Chivu, guardacaso espulso insieme a Conte. Destino comune ai due tecnici impegnati a Milano: Inzaghi e Baroni sono stati rispediti negli spogliatoi prima dell'esecuzione di Pedro.

Finale molto italiano di un campionato assai mediocre. L'Inter l'ha buttato perdendo a Bologna e in casa con la Roma (da più 3 a meno 3). Il Napoli ha rischiato di regalarlo

con due pareggi: sette giorni fa, in casa, con il Genoa; ieri sera, in trasferta, a Parma.

Eppure sia in Palla Quadrata di lunedì, sia durante la settimana, avevo sostenuto che lo scudetto non sarebbe sfuggito al Napoli. Certo, mi aspettavo che vicesse e che l'Inter facesse altrettanto, mentre i due pareggi a distanza segnalano, oltre che indubbia povertà di gioco, anche tanta stanchezza.

E però non è ancora accaduto che Antonio Conte, da alle-

natore, perda un campionato, essendo stato in testa più giornate dei diretti avversari e avendo tre punti di vantaggio a tre giornate dal termine, con due gare in casa e solo una in trasferta. Meno che mai sembrava possibile che questa congettura si verificasse nella stagione in cui guidava una squadra senza impegni internazionali.

In questo caso, comunque, ci è andato vicino, forse troppo in ragione delle qualità del tecnico salentino sulle corse

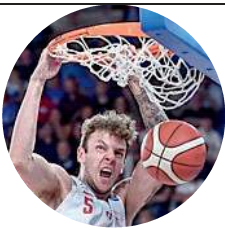
di lunga distanza.

Non ascoltate chi vi dice che il campionato si decide domenica. Se, infatti, formalmente è vero, nessuno può impedirmi di pensare che il Napoli non faccia un sol boccone del Cagliari salvo e satollo, con l'Inter impegnata nella urticante trasferta di Como, dove i ragazzini di Fabregas vogliono fare ancora una volta vedere di non essere inferiori a nessuno. Stesso imperativo del Venezia, ormai virtualmente in B. Ma vincere o pareggiare con la Juve significherebbe orgoglio e dispetto. Sarebbe bastato un attaccante per essere al posto di Empoli o Lecce. —

Trieste, stasera gara-2

Dopo il netto ko in gara-1 con Brescia, i biancorossi hanno già l'occasione di rifarsi e provare a strappare un prezioso successo esterno.

GATTO E BALDINI / APAG. 36



Calcio, San Giovanni in Prima

I rossoneri vincono il playoff col Turriaco e vengono promossi. A Palazzolo il Costalunga batte il Real Castella e vince la Coppa Fvg di Seconda.

UMEKE BEVILACQUA / APAG. 37



La Falconstar perde la prima

Ottima prestazione della Falconstar di Monfalcone che su campo del Sistema Pordenone perde solo per 63-59 la gara-1 della semifinale per la promozione in B.

/ APAG. 40



L'esultanza dei giocatori assieme ai tifosi entrati sul prato dello Stadio Rocco a festeggiare la salvezza raggiunta al termine del match pareggiato con il Caldiero FOTO LASORTE

IL TECNICO

Tesser: «Al gruppo ho voluto trasmettere il senso di comunità»

Antonello Rodio / TRIESTE

Attilio Tesser non è stato solo il tecnico che sul campo, con la sua abilità e la sua esperienza, ha guidato alla salvezza la Triestina dopo una splendida rimonta. È stato anche l'uomo che ha saputo incarnare la passione di una comunità che vive e soffre per l'Unione, incanalandola nello spogliatoio. E tra il commento alla partita e la gioia per la salvezza, Tesser nel dopo partita è riuscito a rivelare anche questi pensieri, partendo da quelli che sono i suoi metodi: «Mi sono calato in questo contesto con il mio modo di pensare e di lavorare. Cercando di metterci tutto l'impegno, pensando che abbiamo il nome di una comunità, di una città, di una maglia da difendere. Questo è il sentimento che ho e fortunatamente dove vado non dico sempre, ma quasi sempre, viene recepito tutto questo. La strada per me è il lavoro, è serietà, è impegno, è sapersi comportare quando si è in questo ambiente e si hanno delle responsabilità». E dall'ambiente sono arrivati input decisivi, che tramite il mister sono arrivati allo spogliatoio: «Quando parlo di comunità - spiega Tesser - permettetemi se faccio qualche nome. Intendo ad esempio Renato, ex magazziniere, venuto a trovarmi tre o quattro volte con le lacrime, a 93 anni: l'ho portato in spogliatoio con qualche giocatore che dopo qualche giorno mi ha detto di essere rimasto colpito. Ma parlo anche del signor Visintin che



Il tecnico Attilio Tesser

mi scrive, che mi è sempre stato vicino, con suo figlio Maurizio che da lassù ci ha dato una mano, e parlo anche di Michele detto il mago che mi manda messaggi, mi chiama e mi dice forza, ti siamo vicini. Tanta gente che mi ha fatto sentire la vicinanza, che ringrazio e mi porto dentro». Gente che così ha trasmesso cuore e coraggio anche a chi andava in campo: «Ho la fortuna - dice ancora Tesser - di avere giocatori che capiscono cosa hanno davanti: vedere una persona che a 93 anni piange per una partita di calcio ti deve dare qualcosa, ti deve trasmettere qualcosa. E credetemi, quando dico che in spogliatoio non abbiamo mai avuto problematiche, qualcosa ha trasmesso. Il mio compito è stato quello di gestire questi giorni, la tensione che c'era. Una promozione mancata ha una sua importanza ma di fronte a un baratro, preferisco sempre gioire per la salvezza».

IL RICONOSCIMENTO

Correia premiato dai tifosi come alabardato dell'anno

TRIESTE

Sul campo è stato l'assoluto protagonista dell'ultimo biennio della Triestina, non è un caso quindi che Omar Correia, per il secondo anno, è stato premiato come Alabardato dell'anno, il titolo che viene assegnato dal Tifone Rossoalabardato, il magazine del Centro coordinamento Triestina Club. La premiazione è avvenuta sabato, con Sergio Marassi, Claudia Policreste e Franco

Della Gala a consegnare il riconoscimento al capitano alabardato. E Correia ha ripagato con un'altra bella prestazione, risultando anche contro il Caldiero il migliore in campo degli alabardati in quella che, molto probabilmente, resterà la sua ultima gara con l'Unione. Perché è inutile negare che con il suo valore è destinato ad approdare in altri lidi, anzi in questo momento rappresenta una risorsa economica non indifferente per la società alabar-



I tifosi del Centro Coordinamento Triestina Club premiano Correia

data. Ma Correia ha voluto stupire anche dopo la partita, quando con Olivieri ha fatto irruzione in sala stampa mentre stava parlando Tesser e ha in-

affiato il mister con un paio di bottigliette d'acqua, per poi tornare a festeggiare assieme ai compagni negli spogliatoi.

A.R.

PLAYOFF

Il Vicenza espugna Crotone
La Giana piega la Ternana

TRIESTE

Si sono giocate ieri le gare di andata del secondo turno della fase nazionale dei play-off e il Vicenza ha già un piede e mezzo in semifinale. La squadra di Vecchi, che già ha il vantaggio dei due risultati su tre, ha vinto a Crotone per 2-1 con reti di Leverbe e Ferrari (Murano per i calabresi), oltre ad aver sbagliato un rigore con Morra. Marcia ancora forte la Giana Erminio, che

ha battuto la Ternana 1-0 con rete di Tirelli: se non perde mercoledì a Terni sarà in semifinale. Incredibile il successo del Pescara, che a Pesaro era sotto di due gol con la Vis (Orellana e Nicastro) e poi ha vinto 4-2 (Meazzi, Ferraris e nel recupero Letizia e Bentivegna), mentre si chiude 0-0 la sfida tra Atalanta U23 e Cernigliola: i bergamaschi dovranno vincere in Puglia se vorranno passare il turno.

A.R.

Basket - Serie A Playoff

Ci vuole più garra

Nel primo atto della serie, Trieste è finita in balia di Brescia. Stasera i biancorossi sono chiamati a una pronta reazione



Denzel Valentine, tra i più in ombra in gara-1 con Brescia (solo 5 punti e 2/9 dal campo) FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto BRESCIA

Spaesata, attrice non protagonista sul parquet del PalaLeonessa, la Pallacanestro Trieste ha completamente fallito la sua gara d'esordio in questi playoff. Invitata al ballo delle pretendenti per lo scudetto, la formazione di Jamion Christian ha confermato le indicazioni emerse nel corso della stagione regolare, palesando ancora una volta le sue enormi difficoltà al cospetto delle formazioni di vertice di questo campionato. Al netto di ogni considerazione, parlano i numeri: se contro le sette squadre qualificate a questa post sea-

son ha raccolto 4 vittorie e, con quella di ieri, 11 sconfitte, c'è un problema di carattere strutturale che va tenuto in debita considerazione.

QUESTIONE DI CARATTERE

Brescia è più forte e completa, lo testimonia il percorso da 22 vittorie che l'ha portata al terzo posto al termine della regular season e il secco 3-0 negli scontri diretti con i biancorossi. Detto questo, c'è anche un problema di atteggiamento e di voglia che sabato sera in gara-uno, da parte triestina, sono completamente mancati. La formazione di Jamion Christian, fatta eccezione per qual-

che limitato sprazzo nei primi 23' di partita, è sempre stata in balia di un'avversaria che ha gestito i momenti della sfida a suo piacimento. Un paio di spallate, tanto per saggiare la resistenza biancorossa, poi dal 56-51 di inizio terzo quarto, l'allungo decisivo che ha spaccato in due il match. Trieste non ha reagito, assistendo passiva alla cavalcata biancoblu. E questo, aldilà di ogni valutazione tattica, è l'aspetto forse più preoccupante in vista del prosieguo della serie.

VALUTAZIONE SUI SINGOLI

Quanto i piccoli, grandi acciacci che hanno caratterizzato



Jamion Christian

questa vigilia possono condizionare la serie? E quanto le non perfette condizioni fisiche di alcuni giocatori hanno inciso sulle loro prestazioni? Di questo la società non parla, l'analisi però all'interno dello spogliatoio deve essere fatta. Per capire su chi poter contare in vista del match di questa sera. Per capirci: quanto la prova di Valentine (5 punti, 2/9 dal campo) è dipesa da un problema fisico che l'ha tenuto in dubbio fino alla vigilia del match? Se è stata solo una giornata storta, conoscendone il talento, vale la pena di puntare sulla sua voglia di riscatto, se c'è qualcosa di più, a questo punto, meglio forse affidarsi a un McDermott che, quantomeno a livello difensivo, garantisce più peso specifico.

IN ATTESA DI SENTENZA

E mentre fervono i preparativi in vista della gara-due di questa sera, il mondo del basket (quanto meno quello che gravita dalle parti di Trieste, Brescia e province), si chiede dove si disputerà la gara-tre in programma giovedì 22 maggio alle 19.30. Siamo ormai a quattro giorni dalla sfida, società e tifosi dovrebbero e vorrebbero potersi organizzare per preparare la trasferta. Mike Arcieri, nella vigilia di gara-uno sabato sera, confidava che una risposta dal Coni dovrebbe arrivare nella giornata odierna. Doveva arrivare già venerdì scorso, per la verità, speriamo davvero che today possa essere the day. E, nel caso in cui dovesse arrivare l'ennesimo no sul ritorno a casa, di conoscere finalmente anche la sede in cui si giocherà gara-tre. —

LE CHIAVI DI GARA-2. IN POST SEASON OGNI PARTITA FA SEMPRE STORIA A SÉ

Regia da migliorare Ross dovrà favorire il salto di qualità



Colbey Ross in azione durante gara-1 FOTO CIAMILLO/LASORTE

RAFFAELE BALDINI

Resettare tutto. Impegnativo nei playoff, che si vinca o che si perda. Per la squadra di coach Christian non sarà un problema cancellare quanto fatto in gara-1, anche perché c'è da salvare poco. Il rebus Miro Bilan deve rimanere insoluto, altrimenti, se diventa un'ossessione, rischia di mettere in ritmo gli esterni bresciani, primi in Serie A per percentuale nel tiro da tre punti (che comunque non sarà neanche vicino al 16,7% di gara 1, a prescindere). È paradossale questa chiave tattica, perché se uno leggesse il contributo di Bilan e i numeri dall'arco dei tre punti di Ivanovic e soci, si direbbe che il piano tattico ha funzionato. Il problema è sempre come si fanno le cose, e i lombardi hanno fatto tutto con una velocità, intensità e tempi di reazione superiori.

Ovviamente regalare 22 potenziali possessi alla tua avversaria (essendo 11 palle perse, quindi 11 attacchi concessi all'avversaria), è un sanguinoso viatico alla sconfitta finale. Colbey Ross non è effi-

cace in regia per come sta interpretando il ruolo, Michele Ruzzier non sta bene, per cui forse è meglio indurre l'americano a fare quello che gli riesce meglio, cioè attaccare il canestro per segnare. Altri numeri sono fuorvianti nella disamina della prima sfida della serie: il trio di lunghi biancorosso Johnson-Kelley-Candussi ha confezionato 37 punti con 4/5 ai tiri liberi (di Johnson!), 9/15 al tiro da due punti e 5/7 da tre punti... roba da gridare al dominio assoluto. In realtà manca la lettura difensiva, quella che ha portato soprattutto Johnson e Kelley a non mettere neanche il minimo sindacale di fisicità contro Bilan, saltando sempre una frazione di secondo più tardi; momenti raccapriccianti si sono visti quando anche Chris Dowe riusciva a portare a casa rimbalzi alle due "pertiche" alabardate.

Quanto sopra scritto potrebbe essere l'inizio dei titoli di coda di una stagione brillante, invece non lo è, la post-season insegna che ogni partita fa storia a sé. L'importante è crederci, entrare con lo spirito giusto per affrontare una battaglia. —

IL QUADRO

La Virtus parte col piede giusto Regolata una coriacea Reyer

TRIESTE

Buona la prima per la Virtus Bologna che, sul parquet della Segafredo Arena, conferma il suo ruolo di numero uno di questi playoff regolando 90-85 la Reyer Venezia. Vittoria dai due volti, per la formazione di Dusko Ivanovic, che dopo un deciso allungo alla fine del terzo quarto, chiuso sul 74-56 grazie ai canestri di Matt Morgan e alle

iniziative di capitano Belinelli, ha staccato troppo presto la spina subendo la rimonta veneziana. Tra proteste, falli tecnici e canestri, la Reyer è rientrata sotto la doppia cifra di svantaggio a 3' dalla fine fermandosi però nel momento decisivo anche a causa di qualche fischio arbitrario. Sei uomini in doppia cifra per Bologna (Clyburn e Morgan top scorer con 12 punti), Moretti (19 punti) e Kaben-

gele (15) migliori realizzatori veneziani. Martedì 20 maggio, alle 20.30 sempre sul parquet della Segafredo Arena, in programma la seconda sfida della serie.

STASERA VIA ALLE GARE-DUE

Si parte alla Il T Quotidiano Arena dove (ore 20, arbitri Lanzarini, Gonella, Bongiorini), la Dolomiti Energia Trento va a caccia di un immediato riscatto dopo la sconfitta

BASKET - SERIE A MASCHILE: PLAYOFF									
QUARTI									
BOLOGNA	90								
VENEZIA	85								
TRENTO	70								
MILANO	73								
SEMIFINALI									
BRESCIA	89								
TRIESTE	77								
TRAPANI	80								
REGGIO E.	75								
FINALE									

in gara uno contro Milano.

Padroni di casa al completo, Olimpia nuovamente senza Nebo (neppure il tempo di ritrovarlo, che torna indispon-

nibile) mentre dovrebbe avere a disposizione Shields uscito sabato sera per un colpo alla mano. Pronto all'esordio nella serie l'argentino Lean-

dro Bolmaro.

Alle 20.30, sul parquet del PalaShark (arbitri Lo Guzzo, Borgo, Pepponi), la Unahotels Reggio Emilia cerca la rivincita dopo la splendida prova offerta nel primo match della serie. Capace, in apertura di ultimo quarto, di mettere Trapani con le spalle al muro, la formazione di Priftis è rimasta a contatto fino agli ultimissimi secondi subendo la tripla del 78-75 da Galloway e sbagliando con Cheatham il canestro del possibile supplementare.

Chiuderà il programma di questo lunedì la sfida tra Germani Brescia e Pallacanestro Trieste (PalaLeonessa ore 20.45, arbitri Sahin, Valleriani, Dori). —

L. G.

SECONDA CATEGORIA - PLAYOFF

Il San Giovanni ritorna in Prima Turriaco battuto in viale Sanzio

I rossoneri del tecnico Euro Petagna vincono lo spareggio contro i bisiachi
Nel primo tempo a segno Lionetti. Nella ripresa il gol sicurezza di Iogna Prat



La gioia a fine partita del San Giovanni del presidente Spartaco Ventura FOTO MASSIMO SILVANO

Massimo Umek / TRIESTE

Nella buona e nella cattiva sorte. Ormai San Giovanni e Costalunga vanno a braccetto. Nel 2022 erano scese assieme dalla Promozione in Prima Categoria, nel 2024 ancora un salto all'indietro per entrambe raggiungendo la Seconda.

Ma dodici mesi più tardi, ieri, il San Giovanni ha ricomposto la coppia. Il Costalunga aveva già timbrato il cartellino vincendo il campionato da imbattuto, i rossoneri per salire hanno dovuto invece ricorrere ai play-off.

Fondamentale è stato l'aver chiuso il campionato con 60 punti, solo uno in più delle seconde classificate nei gironi A e appena due in più della rappresentante del C.

Varicordato infatti che a salire sono state le due migliori seconde. Costalunga e San Giovanni camminano dunque ancora insieme, stavolta la sorte è quella buona.

Ma c'è stato forse un momento in stagione quando si è temuto di non farcela ed è arrivato l'esonero di mister Tropea il 2 di aprile dopo il pareggio con il Cgs. Da lì in avanti quattro vittorie in altrettante gare e ieri questa contro il Turriaco con Euro Petagna in qualità di nuovo timoniere. È stato un successo limpido con un gol per tempo all'interno di una gara sempre condotta con più possesso palla e maggiore iniziativa.

Il Turriaco ha subito senza mai dare l'impressione di poter impensierire Francesco

SAN GIOVANNI	2
TURRIACO	0

Marcatori: pt 19' Lionetti; st 28' Iogna Prat.

San Giovanni: Fr. Aiello, S. Vascotto, Bove, Zucca, Cottiga, Vouk, Forza, Fe. Aiello, Lionetti (st 43' Davanzo), Gridel, Bernobi (st 11' Iogna Prat). All. Petagna

Turriaco: Dovier, Ferrara, Radev, Furioso, Bianco (st 38' Cardini), Meola (st 43' Padula), Lebole (st 24' Capitanini), Baggi (pt 30' De Angelini), Aristone, Negrin, Mininell (st 11' Simeone). All. Gon

Arbitro: Yasser Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Lionetti, L. Vascotto, Bianco, Negrini.

Aiello che ha sporcato i guantoni solo al 39' della ripresa su un tiro cross di Negrini dalla sinistra, deviato con i pugni per sicurezza. San Giovanni pericoloso già dopo 22" con un pallonetto di Bernobi dal limite che sfiora il palo. Lo stesso Bernobi, sempre dai sedici metri, calcia debolmente. Al 19' arriva il primo gol, Bernobi sul limite serve la sfera a Lionetti che da pochi passi leggermente spostato a sinistra non dà scampo a Dovier. Esplode viale Sanzio.

Al 26' è ancora attivo Bernobi che ancora dal limite non dà grande forza al tiro e per il

Dopo un solo anno di purgatorio il club di Ventura è stato promosso

portiere ospite non ci sono problemi. Al 31' Federico Aiello ci prova dai diciotto metri, alza la testa e di sinistro cerca l'angolino con un tiro a giro, Dovier si distende e ribatte. L'ultima emozione del primo tempo è una conclusione di Forza dalla distanza, la mira è però sbagliata.

Poco da dire della seconda frazione, i padroni di casa controllano senza mai rischiare, troppo concentrati i difensori per lasciarsi sfuggire gli attaccanti avversari. Si arriva così al 28' quando Iogna Prat difende con forza un pallone dentro l'area sulla sinistra, va giù, si rialza e con un diagonale rasoterra regala il secondo di spiaccere a Dovier. È il 2-0 che di fatto chiude i conti.

Lo stesso Iogna Prat due minuti dopo ci prova dalla parte opposta, ne viene fuori sempre un tiro ad incrociare, ma stavolta esce d'un soffio. Dopo quattro minuti di recupero arriva il triplice fischio che dà il via ai festeggiamenti: il San Giovanni è di nuovo in Prima Categoria. —

SECONDA CATEGORIA - LA FINALE

Il Costalunga vince anche la Coppa Fvg Ko il Real Castellana



Il giocatori del Costalunga alzano la Coppa Regione di Seconda

COSTALUNGA	3
REAL CASTELL.	2

Marcatori: pt 22' Calliku 45'+2 Muiesan rig., st 40' Muiesan rig., 45' Muiesan', 45'+3 Sisto.

Real Castellana: Ciciulla, Sandini, Favot, Conte, Pellegrini, Ornella, Sisto, Digge, A. Tonizzo (st 44' Toccane), Appiedu, Calliku (st 37' Brunetta). All. Cancian

Costalunga: Nisi, Lapel, Zivanovic, Bandiera, Vasiljevic, Marchesich, Madotto (st 42' D. Montebugnoli), Bonetti (st 42' Tuiaich), Marin (st 29' Acic), Muiesan, M. Montebugnoli. All. Gratton

Arbitro: Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti Favot, A. Tonizzo, Conte, Sisto, Cancian, Vasiljevic.

TRIESTE

Finisce nel modo più bello per il Costalunga l'ultimo atto di una stagione già colma di soddisfazioni. Sul rettangolo verde di via Romanata a Palazzolo dello Stella i ragazzi di Gratton scavalcano 2-3 anche l'ostacolo Real Castellana e si regalano la Coppa Regione di Seconda categoria.

Un trofeo meritato grazie ad un percorso illuminato da otto vittorie e un pari: della sconfitta neanche l'ombra. I numeri (25 gol fatti, 6 subiti) hanno messo in discesa la favola dei gialloneri che qualche settimana fa hanno festeggiato anche il ritorno in Prima Categoria. —

La copertina è di Muiesan, che con una tripletta mette la firma sul capolavoro triestino, suggellato dalla Coppa alzata al cielo da capitano Bonetti in un momento incorniciato da un autentico abbraccio di squadra.

Eppure, dopo 22' il Costa si era trovato a rincorrere la Real Castellana, che aveva inchiodato Nives con un tiro cross beffardo dalla destra di Calliku, soffiato in rete non senza la complicità del vento. Il pari arriva poco prima del tè caldo grazie al break di Madotto che si procura il rigore realizzato con freddezza da Muiesan.

L'equilibrio ritrovato sembra impossibile da scalfire (intorno al 20' Muiesan si fa pescare in fuorigioco dopo aver messo dentro l'1-2) e quando i supplementari sembrano l'epilogo più certo, una palla innocua piovuta in area allo scoccare dell'85' sfugge al controllo di Conte che ferma Vasiljevic con una gomitata troppo alta per rimanere impunita. Dal dischetto Muiesan non tradisce le aspettative e completa la rimonta, messa in ghiaccio cinque minuti più tardi con un destro piazzato alle spalle di Ciciulla.

Nel maxi recupero, Sisto cerca di prendere per mano i suoi scaraventando in porta il 2-3: il tempo è però avaro per i castionesi e il Costalunga può finalmente mettere le mani sul trofeo. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PROMOZIONE - PLAYOUT

Il Sistiana Sosljan scivola in Friuli Il Cussignacco vede la salvezza

Nella gara di andata i delfini allenati da Alen Carli sono stati sconfitti 2-1. Domenica a Santa Croce il match di ritorno per non scendere in Prima

Filippo Zivoli / VISOGLIANO

Stecca il primo round dei play-out di Promozione il Sistiana Sosljan, uscendo sconfitto dalla tana del Cussignacco.

I padroni di casa, in un match acceso e fisico, debellano la squadra di Alen Carli e la mettono in una posizione scomoda per il ritorno, che si giocherà alle 17 di domenica al campo sportivo di Santa Croce.

Il match parte subito in salita per i gialloblù, che all'11' vede già concretizzarsi il vantaggio dei friulani: dopo che il direttore di gara lascia proseguire il gio-

co, nonostante una caduta in area di David Colja, sul ribaltamento di fronte Llani serve dalla sinistra Balzano, che apre le danze con un velenoso diagonale.

Il Sistiana non demorde, e si fa vedere al 23', con Buzzaï che lancia in contropiede Matteo Crosato, il quale obbliga Braidotti ad allungarsi per allontanare. Volas al 31' colpisce di testa, ma mandando alto e al 43' Francio-

li non riesce a impensierire il portiere.

Nella seconda frazione, si vede un Sistiana più energico, voglioso di ribaltare la gara, infiammando la ripresa con Matteo Crosato che cerca in area Volas, anticipato però da Braidotti. Al 12', Colautti spaventa gli ospiti in ripartenza, ma Simeoni e Luca Crosato fermano tutto, invece al 16' una conclusione dalla distanza di Kicki costringe Guiotto a rispondere presente, mantenendo i galli i suoi. Al 22' Matteo Crosato sfida ancora una volta l'estremo difensore di casa, che manda in angolo, anche se per i delfini del Sosljan arriva purtroppo il 2-0 di casa firmato Llani, che intorno alla mezz'o-

ra pesca il gol sulla ribattuta gialloblù dopo una punizione.

Al 38' Volas viene atterrato, ma tra le proteste della panchina degli ospiti, per l'arbitro il rigore non c'è. Al 46' Matteo Crosato calcia da fuori area e sigla il gol

Padroni di casa in gol con Balzano e Llani. Di Matteo Crosato la rete dei gialloblù

della bandiera, che mantiene vive le speranze dei suoi, pronti a rialzarsi e dare il tutto per tutto alla gara di ritorno. —

CUSSIGNACCO	2
SISTIANA SESL.	1

Marcatori: pt 11' Balzano, st 29' Llani, 46' Crosato M.

Cussignacco: Braidotti, Pastorello, Gjoni L. (st 42' Silveira), Fon (st 30' Cauto), De Nardin, Cussigh, Colautti, Kichi, Llani (st 47' Gjoni D.), Balzano (st 16' Puddu L.), Puddu E. (st 34' Perna). All. Caruso

Sistiana Sosljan: Guiotto, Razem, Benussi, Simeoni (st 33' Colja E.), Crosato L., Toffoli, Crosato M. (st 50' Interlandi), Francioli, Volas, Buzzai (st 30' Romeo), Colja D. (st 23' Villatora). All. Carli

Arbitro: Ciro Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Fon Deraux, Puddu, Llani, Colautti, Simeoni, Crosato M., Crosato L., Villatora, Toffoli, Carli; espulso Villatora.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Knežević lascia il Kras Repen Rok Božič è il nuovo allenatore

Il tecnico e ds dei carsolini ha optato per prendersi un anno sabbatico
La gioia del neomister: «Non vedo l'ora di iniziare. Sei nuovi innesti in arrivo»

Riccardo Tosques / REPEN

Nell'anno, anzi, proprio nello stesso mese dell'elezione del nuovo Papa, a Monrupino si celebra un'altra fiammata bianca.

È quella che ha portato alla nomina di Rok Božič alla guida del Kras Repen. L'ex centrocampista biancorosso nato a Capodistria il 23 gennaio 1985 succede ad una vera e propria icona (anch'egli slovena) del club carsolino: Radenko Knežević.

L'ex bomber, poi direttore sportivo, poi allenatore del sodalizio presieduto da Goran Kocman, dopo oltre ventun primavere trascorse in biancorosso, ha deciso di optare per un anno sabbatico. Una pausa dal calcio, ritenuta necessaria da Knežević, per una figura che il presidente Kocman aveva identificato come il "sir Alex Ferguson del Kras Repen".

Da neopromossa la squadra carsolina ha concluso il campionato di Eccellenza



Lo sloveno Rok Božič è il nuovo allenatore del Kras Repen

al quinto posto, ottimo piazzamento per una squadra che ha sempre veleggiato nella parte sinistra del tabellone, tanto di riuscire anche ad issarsi momentaneamente al primo posto, prima dell'inizio della strepitosa cavalcata verso la promozione in Serie D condotta dal San Luigi dell'allenatore Massimiliano Pocecco.

Bužan e Umari ancora tra i pali biancorossi. Fiducia a Loigo come allenatore dei portieri

«Grazie a mister Radenko per i suoi 21 anni al Kras Repen. Ha lasciato un timbro enorme, ora tocca a noi rimboccarci le maniche e prendere la sua eredità – racconta il neotecnico carsolino Rok Božič –. Io ovviamente sono felicissimo di rappresentare questo club che in questa categoria ha da sem-



Radenko Knežević

pre un ruolo importantissimo. Ringrazio la famiglia Kocman, soprattutto il presidente Goran, e il club manager Tullio Simeoni, per avermi concesso la loro fiducia e l'onore di rappresentare un territorio come Monrupino. Sono qui da 15 anni, mi hanno visto crescere da calciatore a tecnico. È un grande riconoscimento per me. Sono infinitamente grato per questa opportunità».

Božič racconta che col presidente Kocman è bastato un minuto per trovare l'accordo, e che la più grande pressione, ora, «non arriverà da fuori, ma esclusivamente da me stesso, motivo per il quale non vedo l'ora di iniziare».

Parlando della rosa dei propri giocatori, Božič pre-

ferisce non sbottonarsi troppo, anche se qualche scelta importante è già stata intrapresa: «Penso che l'80% della squadra sarà riconfermata. Per quanto concerne i senatori, come è giusto che sia, si prenderanno un paio di settimane per valutare cosa fare. Posso preannunciare che si saranno degli innesti importanti, due per ogni reparto, dalla difesa all'attacco. L'unico reparto che non verrà toccato è quello dei portieri con le riconferme dei nostri estremi difensori Primož Bužan e Gherardo Umari».

A proposito di riconferme, rimarranno in biancorosso anche il preparatore dei portieri Andrea Loigo e il fisioterapista Fabio Iurada, mentre il nuovo viceallenatore di Božič dovrebbe essere nominato a breve.

Infine l'analisi del club manager biancorosso, Tullio Simeoni: «In questi anni Radenko Knežević è stato un simbolo del Kras Repen, una figura che si è guadagnato la massima stima all'interno della società. Dopo la sua decisione di prendersi una pausa, ritengo che quella di Rok Božič sia stata la scelta più adeguata. Rok è una persona che conosciamo tutti per le sue qualità. Serio, tranquillo, conoscitore del calcio: il club gli sarà accanto in questa sua prima esperienza di capoallenatore della prima squadra. Il Kras Repen riparte dalla persona giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

L'Opicina vince il playoff il ripescaggio è più vicino Domio sconfitto con onore

OPICINA	2
DOMIO	1

Marcatori: pt 5' De Lindegg, 26' Surez, st 17' Lombisani (rig.)

Opicina: Zitani, Hovhannessian (st 28' Verni), Rizzotti, De Lindegg (st 18' Spreafico), Ciroi, Fuligno (st 48' Paladini), Luca Martin, Lombisani, Sammartini (st 44' Cecchini), Bovino (st 50' Pecorari), Masserdotti, All. Cernuta

Domio: Torrenti, Markovic (st 39' Jurinčić), Minen, Carbone, Surez, Guadagnin, D'Aquino E. (st 29' Inchiostrì), Gligione, Spasaro (pt 30' D'Aquino A.), Burolo, Male (st 43' Gorla), All. Cherin

Arbitro: Andrea Gibilaro (Maniago).

Note: ammoniti Masserdotti, Fuligno, D'Aquino A., Burolo, Sammartini, Surez.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Nel play-off del girone C di Prima Categoria, in un match arduo e vivace, l'Opicina riesce a imporsi per 2-1 sul Domio e custodisce il sogno Promozione, in attesa di uno spareggio per giocarsi la nuova categoria.

Il derby della provincia triestina dà fuoco alle polveri già dopo pochi attimi di partita, perché al 5' De Lindegg sblocca subito lo 0-0: lancio

lungo di Fuligno dalla destra, il 4 gialloblù scatta verso l'area, aggancia la sfera, supera la marcatura di Guadagnin e di fronte a Zitani non deve fare altro che gonfiare la rete.

Il vantaggio dei padroni di casa non atterrisce più di tanto la squadra di Loris Cherin, che pressa gli avversari e cerca spesso la verticalità. Al 10' ci prova Emanuele D'Aquino di testa, mentre un minuto più tardi Male calcia alto a un passo da Zitani. I tentativi dei

no nel pareggio: al 26', punizione dalla distanza di Carbone, la difesa di casa rimane sorpresa da un cross così preciso per Surez, che riesce a spedire il pallone in porta con un morbido tocco sotto a superare Zitani, siglando l'1-1.

Dopo l'intensità di gioco della prima frazione, la ripresa illustra una gara più agonistica e frammentata. Il Domio non scompare, ma l'Opicina rientra con maggiore verve. Al 16' Torrenti atterra De Lindegg in area: sul dischetto ci va Lombisani, che con il destro spiazza il portiere avversario e firma il 2-1.

Al 35' Torrenti vola per negare il gol a Bovino su punizione, mentre al 44' Zitani risponde presente su un tiro potente di Burolo, finché al 90' i tifosi gialloblù esultano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

L'Azzurra Gorizia saluta le colonne Terpin e Munafò «Pagine indelebili»

Marco Bisiach / GORIZIA

È stata un'ultima volta che ha mischiato tante sensazioni diverse, dall'orgoglio ad un pizzico di malinconia, dalla felicità ad un po' di amarezza, quella dell'Azzurra in questa Promozione. Il ko ormai ininfluente per 4-2 contro l'Ancona Lumignacco è stata un'ultima volta (per ora, almeno) nella categoria guadagnata lo scorso anno con un successo storico, ma anche l'ultima gara per l'Azzurra di tre autentiche colonne. Lasciano infatti il ds Nino Munafò e il capitano Matteo Degano (elo avevamo già anticipato, con il secondo che sarà appunto il successore del primo nelle vesti di ds), ma anche il tecnico Cristian Terpin, che dopo cinque anni intensissimi ha scelto di chiudere la sua esperienza a Straccis. E questa è la novità, anche se era in fondo nell'aria.

«È vero, Cristian ha scelto di non proseguire con l'Azzurra, ritenendo chiuso il suo ciclo qui – dice Munafò –. Cinque anni del resto per un allenatore sono tanti, e sono stati intensissimi. Possiamo solo ringraziarlo con tutto il cuore e augurargli il meglio: per-

sonalmente sono convinto che Terpin si meriti un'opportunità quantomeno in Promozione, se non in Eccellenza».

Munafò ha ben presente il percorso dell'allenatore dal suo arrivo al "Bonanse". «Siamo partiti con gli anni del "calcio totale" di Terpin, tutto palla a terra, e poi il tecnico si è adattato di volta in volta alle nuove sfide, alle caratteristiche dei giocatori, alle difficoltà crescenti che le categorie imponevano – dice Munafò –. E anche quest'anno, alla fine, ci siamo giocati fino all'ultimo la salvezza».

Munafò non nasconde pure qualche piccolo rimpianto. «Ci è mancato davvero poco, per salvarci – dice –. Penso soprattutto all'assenza di giocatori chiave, i più esperti, nei momenti più delicati della stagione. Siamo partiti un po' lenti, ci abbiamo messo del tempo per capire la categoria, ma poi siamo cresciuti, e lasciamo a testa alta. Per una realtà piccola come la nostra è stato un premio vivere la Promozione, e ce lo siamo goduti dimostrando di meritarlo. Tutti insieme abbiamo comunque la consapevolezza di aver scritto la storia dell'Azzurra». —

TERZA CATEGORIA

Il Poggio supera il Ronchi Under 21 Torviscosa in rimonta sul Primorje 1924

Stefano Heller / TRIESTE

Il 29° turno di Terza Categoria non vede sconvolgimenti a livello della classifica. Il Malisana, già laureatosi campione, batte 3-0 il Pro-Secco Primorje. Dopo una traversa colpita da Bertossi su cross di Kostanica, arriva la doppietta di Persello seguita dal centro di Criscuolo ad assicurare l'ennesima vittoria. Il Torviscosa trova per la seconda volta consecutiva i tre punti in rimonta ai danni del Primorje 1924. All'iniziale vantaggio di Saule sugli sviluppi di un corner risponde Bozic con una doppietta nella ripresa fondamentale per mettere pressione al Poggio secondo in classifica (distante di sole due lunghezze). Proprio quest'ultimo non sbaglia e supera in casa il Ronchi U21 3-1 con le reti di Mariello, Bedin e Zhuyi che rendono vano il momentaneo vantaggio di Clemente.

Vince anche il Porpetto con il Primorec grazie ai gol di Moro e di Di Bert. Pari tra il Villesse ed il Muggia 1967 U21: ospiti avanti con Castiglioni e Severi (nel mezzo il momentaneo pari di Cambi). Poi Petriccione sigla il 2-2. —

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana U21 - ISM Gradisca	0-6
Malisana - Pro-Secco Primorje	2-0
Poggio - Ronchi U21	3-1
Porpetto - Primorec	2-1
Primorje 1924 - Torviscosa	1-2
San Vito al Torre - Domio B	6-0
U.F.M. U21 - Gradese	0-1
Villesse - Muggia 1967 U21	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	77	24	5	0	80	13
Poggio	70	22	4	3	89	27
Torviscosa	68	21	5	3	79	31
Porpetto	57	16	9	4	70	30
Villesse	57	17	6	6	68	35
Pro-Secco Primorje	53	15	8	6	60	33
Gradese	47	14	5	10	60	36
Primorje 1924	40	11	7	11	66	55
ISM Gradisca	38	10	8	11	51	49
San Vito al Torre	34	9	7	13	56	47
Muggia 1967 U21	33	8	9	12	35	59
Primorec	22	7	1	21	36	78
Ronchi U21	22	6	4	19	33	78
U.F.M. U21	15	3	6	20	31	87
Domio B	12	2	6	21	29	99
Bisiaca Romana U21	5	1	2	26	23	118

PROSSIMO TURNO: 25/05/2025

Domio B - Porpetto, Gradese - Malisana, ISM Gradisca - U.F.M. U21, Muggia 1967 U21 - Primorje 1924, Primorec - Villesse, Pro-Secco Primorje - San Vito al Torre, Ronchi U21 - Bisiaca Romana U21, Torviscosa - Poggio.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

SloVolley, c'è amarezza per la retrocessione in C «Salvezza sfumata via»

Il rammarico del coach Ambrož Peterlin: «Un vero peccato avere lasciato troppi punti per strada. Un plauso a Terpin»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si è chiusa la stagione pallavolistica di Serie B maschile che ha visto lo SloVolley Zkb fallire la mission-salvezza solo negli ultimi turni.

Ambrož Peterlin, tecnico della formazione della comunità slovena della Venezia Giulia, non nasconde la delusione nonostante le grandi difficoltà incontrate.

«Abbiamo affrontato la serie B con convinzione, ma anche con grandi incognite. Non sapevamo a che punto fossimo rispetto alle altre squadre e quale sarebbe stato il valore del torneo. Per quasi tutta la nostra rosa a disposizione era il primo anno in B, anche per me da allenatore – racconta Peterlin –. Nonostante la retrocessione, posso affermare che questi ragazzi e questa squadra sono in grado di giocare la B,

e la valgono».

Il tecnico prosegue la sua analisi: «La B unica ha un livello più alto, rispetto alle divisioni tra B1 e B2, e poi con la carenza di squadre di A nelle vicinanze, tanti atleti forti del Nordest hanno accettato di militare in serie B. Per ottenere la salvezza avremmo dovuto vincere tutti gli scontri contro le dirette rivali in lotta per non retrocedere: non lo abbiamo fatto, ma allo stesso tempo nemmeno le altre rivali-salvezza hanno fatto filotto o bottino pieno. Avremmo dovuto affidarci a qualche jolly, ossia alla conquista di qualche punto estemporaneo: ciò ci è mancato. Abbiamo sancito la nostra retrocessione con la sconfitta a Padova, contro il Kioene, alla penultima giornata – prosegue Peterlin – ma il problema non è stato tanto quella

sconfitta, quanto il fatto di arrivare a questo appuntamento col fiato corto e per giocarci tutto in un gara».

C'è rammarico per i punti persi per strada. A Povegliano col Carnio, le gare casalinghe contro Casalserugo e Padova. Massanzago: «Anche a marzo contro il Povegliano, nostra miglior prestazione stagionale, abbiamo perso terzo e quinto set per errori nostri e fatalità».

Tra le note positive la presenza agli allenamenti e alle gare super costante di tutta la squadra.

«Dopo stagioni di successi continui e netti e quando arrivi imbattuto dalla C, non è facile scontrarsi e imbattersi nel mondo più duro e difficile della serie B – aggiunge Peterlin –. Ci tengo a menzionare e sottolineare la stagione di Bernard Terpin, il più sacrificato, capace di ricoprire



Lo SloVolley è stato retrocesso in Serie C dopo una sola stagione in B FOTO BUMBACA

più ruoli, un jolly super disponibile, un ragazzo che ha fornito il trecento per cento alla causa SloVolley».

In questi giorni il rompete le righe, e riposo per ricaricare le batterie.

Poi il ritrovo in palestra per una analisi personale con i ragazzi e la squadra. Successivamente si parlerà del futuro. Coach Peterlin si congeda così: «Di proposito non ho menzionato defezio-

ni, assenze e problemi, perché fin dall'inizio ci siamo ripromessi di non cercare alibi, e così è stato. Abbiamo onorato al meglio il nostro cammino in B». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Nell'ultima di Privileggi lo Zalet Zkb si congeda battendo lo Spilimbergo

AURISINA

Lo Zalet Zkb chiude in bellezza la stagione e premia il proprio pubblico con una sontuosa affermazione battendo per 3-1 lo Spilimbergo seconda del girone, forte di ben 21 successi.

Entrambe le formazioni hanno dato vita a una partita formidabile, godibile ed accesa sotto tutti gli aspetti, ma alla fine, come già altre volte in passato ed in questo torneo di C rosa, il cuore e la voglia dello Zalet Zkb hanno permesso di finire nel miglior modo possibile, con una vittoria. Così l'allenatore carso-lino Nicholas Privileggi: «È stata una gara specchio di una stagione eccezionale. Ci tenevamo davvero molto a concludere nel miglior modo possibile davanti ai nostri tifosi. Farlo con una vittoria è stato il giusto premio per il cuore e la grinta che abbiamo messo in campo per superare la seconda forza del campionato».

Un'altra vittoria di squadra, che corona una stagione fantastica: «Questo exploit ci regala il quarto posto per il terzo anno consecutivo, eguagliando i punti in classifica di tre anni fa e superando di un punto la cifra raccolta l'anno scorso. Fantastiche, eccezionali, stupende le mie ragazze che non mi stanche-

rò di dire è stato un onore guidare in questo viaggio fatto di tre annate indimenticabili. Abbiamo creato non solo una squadra, ma una famiglia, sebbene sportiva. Grazie veramente e complimenti a loro per non aver mai mollato nonostante tutte le avversità che abbiamo dovuto affrontare».

Insomma uno Zalet con giovani, allestito al meglio con quanto disponibile in casa, ma che già da tempo, pur senza ambizioni, è in odore e sfiora addirittura la B, con budget economico e caratura decisamente inferiore rispetto alle più attrezzate rivali.

Emozionate e felici della chiusura dell'annata le ragazze. Ma ha molto da dire anche il timoniere impavido, il coach Nicholas Privileggi, ormai da anni alla guida di questo Zalet e ancora prima condottiero di altre formazioni del Carso.

Privileggi, che ha già ammesso che lascerà lo Zalet, sta ora valutando alcune proposte ma è ancora in dubbio su cosa scegliere essendo, pare, attratto anche da possibili sirene in regione.

Inanto, per lui, appassionato della materia, si apre la stagione estiva del beach-volley che lo vedrà di certo protagonista. —

A.T.

TERZA DIVISIONE FEMMINILE

Il Centro Coselli conquista con merito il titolo territoriale Sconfitta in finale l'Azzurra

TRIESTE

Un campionato nuovo, pieno, ricco e mix di veterane e gioventù, una stagione interessante, che ha visto il Centro Coselli fare il bis, e... non c'è due, senza Terza.

Un altro, grande successo dunque: dopo la Seconda Divisione femminile che ha visto la formazione del Coselli promossa e campionessa territoriale, anche la Terza Divisione/Under 18 raggiunge lo stesso risultato.



Foto di gruppo per il Coselli

Le coselline di coach Gabriele Gnani, infatti, hanno superato in un'avvincente finale l'Azzurra Rdr Aria Ftv, alla palestra Vascotto: già con la promozione in tasca, le coselline si sono prese il titolo territoriale vincendo 3-1 (25-21, 15-25, 34-32, 25-20), nell'ambito di una gara combattuta e giocata punto a punto.

Nella stagione, nella fase regolare, la classifica aveva visto giungere primo il Coselli Vega a quota 41 punti, seconda l'Azzurra Rdr a 40 punti, ma con una vittoria in più.

Avvio subito favorevole al Coselli Vega Vhs, poi il pari dell'Azzurra che pareggia a 15 e rimette la sfida sull'1a1. Da incorniciare il terzo set, terminato 34-32, con continui capovolgimenti di fronte ma il merito del Vega/Vhs è stato quello di non mollare nemmeno di un centimetro, portandosi a casa

anche questa frazione, forse la decisiva. L'ultima azione, con un punto direttamente dalla battuta, fa scoppiare la gioia delle ragazze del Coselli e di coach Gabriele Gnani, che commenta così l'epilogo: «Vittoria finale meritatissima per queste ragazze che per tutta la stagione ci hanno messo sudore, fatica e cuore, senza mai arrendersi nonostante le difficoltà di un campionato così lungo. Un grazie immenso a loro, che mi hanno sempre seguito ed ascoltato. Grazie allo staff di casa Centro Coselli, sempre presente, che non mi ha mai fatto mancare nulla. Ed infine grazie alla società, senza la quale non sarebbe stato possibile tutto questo. Ora qualche giorno di riposo e poi torneremo in palestra iniziando già a programmare la prossima, avvincente, stagione». —

A.T.

 **MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



IGP | INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

SERIE B INTERREGIONALE - PLAYOFF

Falconstar ko in volata Pordenone la spunta in un finale al cardiopalma

In gara-1 di semifinale la Pontoni va vicina al colpo esterno
Mercoledì gara-2: per i monfalconesi obbligatorio vincere

Michele Neri / PORDENONE

La Pontoni Falconstar non riesce a ribaltare il fattore campo a Pordenone in gara-1 di semifinale e cede in volata al Sistema al termine di una gara costantemente in equilibrio. Buona Falconstar quando riesce a giocare in transizione, molto meno a difese schierate e in gara-2, mercoledì alle 21 al PalaPaliaga, per

pareggiare la serie dovrà dare al match la sua impronta.

All'inizio a farla da padrone è la tensione, le difese fisiche prevalgono su attacchi farraginosi e al 4' è 4-4. Le prime rotazioni movimentano la partita, entrano bene Cecchinato su sponda Pordenone e Bellan in casa Falconstar. Proprio il gradese è protagonista del primo sprint bisia-

de Cecchinato e si torna in parità. Nel finale di frazione uno sprazzo di Dalcò regala il primo allungo a Pordenone, 16-11 prima di due liberi di Gattolini: alla prima sirena 16-13 interno.

Il Sistema prova a staccarsi in apertura di seconda frazione sfruttando qualche palla persa di troppo dell'attacco Falconstar: Cassese da 3 punti fa 21-15, Gallo prova a met-



Simone Bellan

terci una pezza ma Bozzetto allunga fino al 27-20. Nel finale del secondo quarto però finalmente la Falconstar riesce a costruire gioco in transizione e piazza un 8-0 con Romanin, Bacchin e Bellan che le permette di andare all'intervallo lungo in vantaggio

PORDENONE	63
FALCONSTAR	59

(16-13, 27-28; 43-43)

PORDENONE: Cardazzo 1, Burei n.e., Puppi n.e., Cassese 8, Boscarior n.e., Cecchinato 13, Dalcò 12, Cerchiaro 5, Barnaba, Mandic 12, Bozzetto 12, Raffin n.e. All.: Milli.

FALCONSTAR: Bacchin 14, Maiola n.e., Gallo 5, D'Andrea 6, Rinaldin 6, Bellan 11, Gattolini 7, Lazzari, Romanin 3, Skerbec 2, Barel 2, Gobbato 3. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Pordenone 7/26, Falconstar 10/32. Tiri liberi: Pordenone 14/19, Falconstar 5/11. Rimbalzi: Pordenone 31, Falconstar 37.

28-27.

La pausa non consente alla Pontoni di sfruttare l'inerzia e al rientro dagli spogliatoi riparte forte Pordenone. Con 2 triple firmate Cerchiaro e Bozzetto il Sistema scappa di nuovo a +6 (38-32). Rinaldin inventa una tripla in uno con-

tro uno rompendo il digiuno e ridando slancio all'azione della Falconstar. Il gioco monfalconese prende ritmo e costruisce due ottimi tiri dalla lunga distanza per Gattolini e Gobbato che li infilano e riportano avanti gli ospiti (41-39 Pontoni). Ci si mettono però di mezzo gli arbitri che ribaltano in fallo commesso un netto sfondamento subito da Rinaldin e così la Pontoni non riesce a sfruttare il momento, il Sistema riprende fiato e al 30' è parità a quota 43.

Pordenone inizia l'ultimo quarto con un 4-0 e costringe coach Beretta a chiamare time-out. Il Sistema serve con continuità Mandic sotto i tabelloni e il pivot risponde con una serie di canestri: 51-45 Pordenone. La Falconstar però non è squadra che si arrende e con la classe di Bellan e Rinaldin riporta il match in equilibrio a quota 53. Sul 61-59 l'ultimo possesso è per la Pontoni che però non riesce a tirare causa fallo in attacco di Bellan, Pordenone poi congela il match dalla lunetta. —

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, la salvezza passerà per Padova

La Guerriero sarà l'avversaria dei plavi nella finale playoff
I veneti sono stati battuti in semifinale dalla Blu Orobica

Guido Roberti / TRIESTE

Emessi ulteriori verdeti per il campionato di serie B Interregionale nell'ultimo fine settimana.

Spettatore interessato lo Jadran, battuto nella prima serie di play-out dal Rebasquet Rubiera (2 vittorie su 3 per la formazione romagnola) ma con il vantaggio di avere avuto una settimana piena in più di riposo e lavoro in vista della seconda serie play-out, quella che non ammetterà appelli e prenderà il via il fine settimana prossimo.

Tutte battaglie le quattro sfide disputate sin qui. Oltre a Rubiera-Jadran, si sono decise in gara-3 tutte le altre, e la notizia più importante disegna lo spareggio salvezza tra i triestini ed il Guerriero Padova.

I veneti si sono arresi alla bella alla Blu Orobica Bergamo. Primo atto in Lombardia con successo orobico 70-62. Nella sfida infrasettimanale sul parquet del palasport patavino successo del Petrarca 70-60. In gara-3, in un'altra prova contrassegnata da equilibrio, vittoria di Bergamo 74-65. Blu Orobica salva, Padova rimandato.

Per dire quanto equilibrio ci sia stato in generale si potrebbe fare l'esempio di Montebelluna, con i giovani in buona parte della Nutribullet Treviso. Un campionato ed una seconda fase praticamente di sole sconfitte, eppure sono riusciti a portare alla bella il Bologna Basket 2016, con sconfitte di misura ed identiche in ga-



Una penetrazione di Borut Ban (Jadran) FOTO ANDREA LASORTE

ra-1 e gara-3 (81-75) e la vittoria in mezzo 73-67.

Infine Cernusco-Cremona. Sansebasket dirompente sui Navigli 60-92, Cernusco che si riprende il fattore campo andando a vincere 62-69 nella città dei violini e infine completa la rimonta con la vittoria in casa 68-54.

Per centrare la seconda salvezza di fila in quarta serie quindi lo Jadran del tecnico Walter Vatovec dovrà ribaltare il pronostico contro Padova, e non sarà facile perché bisognerà per forza andare a vincere su un campo tradizionalmente ostico.

I precedenti della stagio-

ne risalgono alla fase regolare della stagione, il 6 ottobre sconfitta a Padova 81-69, più ampia la capitolazione al Pala Chiarbola l'8 dicembre, con il Guerriero Padova a timbrare i due punti con un 52-71.

Si attende ora solo l'ufficialità per date ed orari delle partite, con Padova che salvo sporadiche variazioni gioca di solito in casa alla domenica, come lo Jadran.

Il primo atto si svolgerà in territorio veneto. Gara 2 al Pala Chiarbola. L'eventuale bella ancora in trasferta nel padovano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVISIONE REGIONALE 1 - FINALE PLAYOFF

Ronchi fa il colpo sul campo del Bor

Exploit della Fidema Group che s'impone in gara 1
Venerdì a Vermeigliano il primo match point dei ronchesi

TRIESTE

Ronchi non finisce di stupire e sta costruendo settimana dopo settimana un autentico capolavoro.

In Divisione Regionale 1 la Fidema Group si conferma l'autentica rivelazione dei play-off, e questa volta a farne le spese, almeno in gara-1 della serie finale, è stato il Bor Radenska, battuto sul campo di Guardiella 97-100 dopo un supplementare.

Che Ronchi fosse pericolosissima in questo momento lo si sapeva, del resto aveva timbrato autentiche imprese le settimane precedenti eliminando nell'ordine Cervignano ai quarti di finale e la favorita del girone, nonché dominatrice della prima fase conclusa al primo posto, Tecnogemme Venezia Giulia, andando a vincere oltre alla partita in casa le "belle" in trasferta.

Stavolta Ronchi ha fatto di più. Ha vinto fuori già a gara-1, e farlo sul campo di casa del Bor non è mai semplice. Dovrebbe bissare il successo venerdì sera alla palestra Polifunzionale in località Vermeigliano, la formazione gialloblù firmerebbe un autentico capolavoro, brinderebbe alla promozione in serie C partendo da un quinto posto nella stagione regolare.

La squadra di Ronchi, oltre ad avere elementi di talento ed esperienza come Aloisio, è sospinta inoltre da un ottimo apporto del suo pubblico, riversatosi in massa anche in trasferta.

Partita dalle mille emozioni al campo Primo Maggio.



Il Bor Radenska è stato sconfitto dal Ronchi

Partenza decisa della squadra ronchese, 17-28 dopo il primo quarto. Quanto costruito nei primi 10 minuti è rimasto di fatto immutato nei 20 minuti seguenti, 38-48 il punteggio alla sirena dell'intervallo lungo e 60-72 a fine terzo quarto.

Nell'ultimo periodo in maniera di fatto speculare al primo quarto, il Bor Radenska ha confezionato un parziale di 28-16 con cui è riuscito a portare la sfida al supplementare (88-88).

Nei 5' extra, la squadra di Klemen Kladnik non è tuttavia riuscita ad intercettare l'inerzia e si è arresa all'avversa-

rio 97-100. 27 punti di Fort non sono bastati contro le bocche di fuoco di Ronchi. Venerdì di fondamentale vincere per riportare la serie in parità. Altrimenti per Ronchi sarà una incredibile promozione in C.

Bor Radenska: Galloccchio 9, Možina 16, Comar 10, Fort 27, Zettin, Strle, Lettieri, Maurer 12, Finatti 20, Fi. Savoia, Fr. Savoia, Brancati n.e. All. Kladnik.

Fidema Group Ronchi: Gon 7, Da Re 9, Contin 11, Piani 3, Fabbro, Zuccolotto 20, Pellizzon ne, Cechet ne, Basso 14, Aloisio 23, Bartolini 8, Jankovic 5. All. Porcari. —

G.R.

CANOTTAGGIO

Nel Meeting Nazionale Nord Saturnia e Timavo volano con dieci medaglie d'oro

Nella kermesse giovanile ottime prestazioni degli atleti triestini e monfalconesi. La Rappresentativa Fvg è quarta

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Saturnia e Timavo meglio di tutte, mentre la rappresentativa regionale del FVG era dietro a Lombardia e Toscana, 4° di pochissimo dal Piemonte. Un campo di regata sferzato dal vento quello della Standiana alle porte di Ravenna dove si disputava nel week end il Meeting Nazionale NORD, e che costringeva gli organizzatori nella giornata di sabato ad accorciare le finali portandole a 500 metri, esospenderle domenica mattina alle 10.32. Tutte e 10 le società della regione salivano sul podio, con Timavo (5 ori, 1 argento e 4 bronzi) e Saturnia (5 ori, 1 argento e 2 bronzi) più di tutte, un leitmotiv di questa prima parte della stagione che vede le due compagini U14 darsi battaglia per la supremazia di categoria in regione, ed un piazzamento che confermi a livello nazionale il 1° posto dello scorso anno del club di viale Miramare, mentre i monfalconesi 5° cercano in questi primi mesi di diminuire il gap con le primissime posizioni. Una squadra regionale numerosa e competitiva, dopo i raduni nei quali sono state preparate le formazioni (per la prima volta otto maschili e femminili), portava a casa 2 argenti ed 1 bronzo, con la vogata di punta più incisiva nei risultati sia tra i maschi che tra le femmine.

Dopo questa prima scorpacciata di regate, per gli U14 regionali, appuntamento mercoledì pomeriggio presso la sede della Timavo dove si svilupperà la fase regionale dei Trofeo CONI.

I vincitori: 720 cadetti Balzerino (Timavo); Il serie Furlan (Saturnia); 2 senza cadette Millo, Pintus (Pullino);

doppio cadetti Dano, Pagnanelli (Saturnia); 4 senza cadetti Vecchiato, Appolonia, Ermacora, Biondi (Timavo); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 allieve C Ardizzone (Timavo); doppio allieve B 2 Piller, Tubiana (Saturnia); Il serie Marassi, Tamburini (Saturnia); 4 di coppia allievi B1 Maselli, Dezic, Blasion, Borsetta (Timavo); singolo cadetti Godina (Trieste); doppio cadette Milan, Visentin (San Giorgio/Timavo); 4 di coppia cadetti Furlan, Dano, Pagnanelli, Brunetti (Saturnia).

Rappresentativa regionale FVG ARGENTO: otto cadetti Vecchiato, Ballerino, Ermacora, Furlan, Dano, Visentin, Pagnanelli, Biondi, timoniere Grillo; 4 di coppia allieve C Mocnich, Ardizzone, Mosetti, Zorzetto; BRONZO: 4 senza cadette Milan, Millo, Odoni, Bunghiunz.



Foto di gruppo per la Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Meeting Nazionale di Ravenna

A PORDENONE

Alla Trieste Atletica il titolo regionale Brunetti davanti a Sancin nei 100 m

A Pordenone nei Campionati Regionali Assoluti di Società e Individuali gli atleti triestini e le società del capoluogo si sono ben disimpegnati mostrando un buon stato di forma. Nella Classifica di Società Uomini la Trieste Atletica del presidente Pompeo Tria ha raccolto il successo con 12731 punti beffando in volata l'Atletica Malignani Libertas Udine (12702). Individualmente parlando davanti a tutti Michele Brunetti, talento proprio della Trieste Atletica, che dopo quasi due anni lontano dalle competizioni per un grave infortunio ha centrato il bersaglio grosso sui 100

m con 10.60 e anticipando il compagno di squadra Enrico Sancin (10.67). La copertina in campo femminile spetta a Eleonora Viti (Polisportiva Triveneto Trieste) e Giulia Fanzella (Atletica Brugnera Friulintagli): la prima si è imposta nel salto triplo (12.23 m) ma soprattutto nell'alto dove valicando l'asticella a 1.75 m ha migliorato il proprio record personale, dal canto suo la Fanzella (cresciuta nel Cus Trieste) ha dato conferma di solidità vincendo i 100 HS in 13.71 m e riscrivendo il proprio record personale. Restando tra le donne si sono aggiudicate il titolo anche

Gloria Ava (Trieste Atletica, 41.47 m) nel disco e Gaia Henry (Evinrude, 11:23.75) sui 3000 siepi. Tra gli uomini, oltre al sopracitato Brunetti, sono stati in sei a conquistare il successo: nel giro di pista (400 m) non c'è stata storia con il miglior interprete regionale della specialità, Marco Miceli (Trieste Atletica, 48.01) che si è dimostrato di una spanna superiore. Sui 5000 m vittoria autoritaria di Martino De Nardi (Ts Atletica, 14:43.15), mentre sui 10.000 m di marcia Luigi Reis (Trieste Atletica) ha fatto la voce grossa con un assolo concluso dopo 43:08.32. La Polisportiva Triveneto ha festeggiato i successi di Lorenzo Modugno (4.75 m nel salto con l'asta) e Emanuele Bazzara (6.95 m nel lungo) mentre la Trieste Atletica si è imposta nel triplo con Luca Di Bendetti (13.71). E.D.

VELA

Snpj Young Team chiude terzo al Melges 32 di Punta Ala

Roberta Mantini / TRIESTE

SNPJ Young Team conquista il terzo posto al Melges 32 2025 Grand Prix 1, vinto dai norvegesi di Pippa 2 seguiti dai tedeschi di Wilma. L'evento, la prima tappa del circuito europeo dei Melges 32, è stato ospitato dal 15 al 17 maggio allo Yacht Club Punta Ala.

Il team della Società Nautica Pietas Julia, composto dai giovani velisti Luca Coslovich, Anastasia Mutti, Jacopo Gualaccini, Margherita Pillan, Leonardo Centuori, Silvio Ambrosio e Giovanni De Pauli, fa parte del progetto triennale "Fair Winds for Youth" pensato dal nuovo direttore della società per la crescita organica delle squadre agonistiche. Al loro fianco la direttrice sportiva della SNPJ Giovanna Micol con Michele Paoletti, che hanno dato l'opportunità ai ragazzi di regatare sul Melges 32, un'imbarcazione diversa dalle loro derive, una barca più grande, tecnica e complessa, e con grandi velisti al loro fianco. «Il primo giorno di regata - ha raccontato Silvio Ambrosio - è stato reso complicato dalle condizioni meteo favorevoli per veleggiare, ma caratterizzate da vento e onda sostenuta, che sommata all'inesperienza dell'equipaggio su questa nuova imbarcazione, ha portato ad una maggiore difficoltà nella conduzione». Nonostante ciò, osserva Ambrosio: «I punti di forza della giornata sono state le ottime partenze, che hanno permesso al team di giocarsi bene le prime fasi delle tre prove e concludere la giornata con dei posizionamenti a metà classifica». Il secondo giorno come ha spiegato Anastasia Mutti che si è alternata al timone con Margherita Pillan (entrambe timoniere di 420): «È iniziato con vento troppo forte per poter regatare, che fortunatamente è calato lasciando dietro di sé una brezza da terra leggera e ballerina, simili



Il Snpj Young Team durante la regata di Punta Ala CHIARA PANDORA SONCIN

coltà nella conduzione». Nonostante ciò, osserva Ambrosio: «I punti di forza della giornata sono state le ottime partenze, che hanno permesso al team di giocarsi bene le prime fasi delle tre prove e concludere la giornata con dei posizionamenti a metà classifica». Il secondo giorno come ha spiegato Anastasia Mutti che si è alternata al timone con Margherita Pillan (entrambe timoniere di 420): «È iniziato con vento troppo forte per poter regatare, che fortunatamente è calato lasciando dietro di sé una brezza da terra leggera e ballerina, simili

le alle condizioni tipiche triestine». Condizioni in cui il giovanissimo equipaggio della SNPJ ha firmato per la prima volta la vittoria di una prova e un secondo posto, stravolgendo la classifica generale fino a risalire al terzo posto provvisorio davanti a equipaggi ben più esperti. L'ultimo giorno, a causa delle condizioni meteo avverse non è stata fatta nessuna prova e di conseguenza congelando il terzo posto del SNPJ Young Team. La squadra della SNPJ parteciperà a metà giugno alla seconda data che si disputerà sempre a Punta Ala. —

CANOA

Trionfo Zucca ai Tricolori E Antonaz strappa il bronzo

Ottima prestazione dei triestini del Cmm Sauro alla Naxos Cup valida per i campionati italiani, risultato che li candida ai prossimi Mondiali in Sudafrica

TRIESTE

Zucca campionessa italiana e Antonaz medaglia di bronzo, l'importante risultato dei due canoisti triestini del CMM N. Sauro ai campionati tricolori di ocean racing, a Giardini di Naxos (ME) nella gara che era anche selezione per i mondiali che si terranno a Durban in Repubblica Sudafricana.

Se la classe dei due canoisti triestini era nota, la domenica prima infatti si erano laureati campioni d'Italia di maratona nel K2 mix a Firenze, viste le difficoltà della disciplina che si svolge in mare aperto, su una distanza di 21 km, il risultato non era scontato. Un percorso impegnativo ma divertente in downwind quello della Naxos Cup sul mare siciliano, con partenza da Santa Teresa di Riva e arrivo a Giardini Naxos, e con difficoltà date oltre che dalla distanza, dalle onde che impegnavano i partecipanti dalla partenza all'arrivo.

Questo il commento di Sofia Zucca: «Le gare sono andate molto bene per esser stata la nostra prima esperienza in ocean racing. Le condizioni



Sofia Zucca ed Emanuele Antonaz, canoisti del CMM Nazario Sauro

del mare non erano delle migliori con onde piccole, poco surfabili, e questo ha portato gli organizzatori ad accorciare il percorso da 21 km a 14 km, con partenza da Sant'Allesio invece che da Santa Teresa. La partenza è stata assai differente da quella della canoa olimpica, più simile a quella della maratona, ma con dettagli tecnici in più: siamo entrati in acqua tutti insieme dalla spiaggia, e già da lì è iniziata la sfida, infatti per riuscire a salire in barca bisognava affrontare le onde frontalmente, cercando il tempismo perfetto. La gara è stata diver-

sa rispetto ai nostri standard abituali, ma comunque molto divertente, anche se faticosa. L'atmosfera era serena e gli organizzatori erano molto disponibili e attenti, rendendo l'esperienza piacevole».

Nel rispetto del programma squadre nazionali, il 1° posto tra le junior della Zucca ed il 3° di Antonaz al maschile, candidano le due pagaie triestine come le più probabili per le convocazioni ai Campionati del Mondo che si terranno a Durban in Repubblica Sudafricana il 17 e 18 ottobre. —

M. U.

Pallamano

«Italia, ora credici»

Bob Hanning, ct della nazionale che si è qualificata dopo 27 anni agli europei
«Bisogna giocare con più continuità senza considerarsi per forza inferiori»



Il ct della nazionale italiana Bob Hanning

Giovanni Armanini

Dopo 27 anni l'Italia della pallamano si è qualificata ad un campionato Europeo e nel mese di gennaio 2026 volerà in Svezia per il girone a 4 con Ungheria, Islanda e Polonia. Da poco affidata al tedesco Bob Hanning, Ceo delle Füchse Berlin ed allenatore navigato che nella stagione 23/24 ha portato la giovanissima squadra di Potsdam in Bundesliga, la nazionale azzurra vuol continuare a stupire come fatto al recente mondiale.

«In Europa – racconta Bob Hanning, impegnato in un finale di stagione thrilling a Berlino con il suo club – si incontrano sempre gandi squadre. Diciamo che Ungheria e Islanda saranno due sfide dure, davvero difficili, mentre con la Polonia ce la possiamo giocare. Ma partendo dalla quarta fascia il nostro gruppo sarebbe stato comunque molto duro».

Hanning, come è iniziata questa esperienza?

«Sono molto contento per quello che abbiamo fatto. Io credo di essere l'allenatore di cui questa squadra aveva bisogno, e loro avevano bisogno di me. A me piace lavorare allo sviluppo dei giocatori



Il centrale azzurro Simone Mengon in fase d'attacco FOTO FIGH/CANU

e qui c'è grande materiale. Inoltre abbiamo instaurato sin da subito una ottima relazione».

Cosa serve a questa squadra per crescere?

«Dobbiamo lavorare facendo capire fin da subito che non siamo piccoli. Chi ha visto la partita con la Spagna

ha certamente notato che abbiamo fatto troppi errori e io credo che questi fossero dovuti alla paura. Noi giochiamo bene ma sbagliamo troppi tiri. Abbiamo concesso alcune situazioni troppo facilmente e quando ho chiesto ai ragazzi di andare a cercare più situazioni faccia a faccia

con gli avversari la cosa ha anche funzionato. Giochiamo bene, ma dobbiamo capire come sfruttare le situazioni, e questo verrà solo con l'esperienza».

Su cosa lavorerete nei prossimi raduni?

«Dobbiamo fare piccoli passi. Lavoreremo molto sui

video, sulla teoria, sulla capacità di riconoscere e migliorare tante piccole situazioni».

Una delle novità di questa nazionale sono i tanti giocatori all'estero, come Ebner (Lipsia), Mengon (Eisenach) o Prantner (Berlino) che sarà il primo italiano ad una final four di Champions League. Quanto peserà?

«L'esperienza internazionale dei giocatori sarà fondamentale perché li porterà a giocare partite difficili e situazioni difficili e quindi

coscenico internazionale avranno già esperienze maturate».

E che dire invece dell'intero movimento nazionale? Come possiamo migliorare la pallamano italiana?

«C'è molto da fare per migliorare la Lega, ma voglio essere chiaro, io non sono qui ad insegnare, ma a dialogare. Ho delle idee, a me piace il confronto, vorrei invitare per una settimana a Berlino tutti i presidenti. Dopo di che da me possono arrivare delle proposte ma è la Lega a decidere collegialmente e soprattutto a credere che una certa crescita è possibile. Dipende dai presidenti: se vogliono una mano sono qui a darla».

Tra i non convocati del nuovo ciclo c'è il triestino Dapiran. Avrà una occasione in futuro?

«Nella prossima chiamata faremo dei camp specifici per giocatori italiani che sono impegnati nel campionato nazionale e sicuramente tutti i giocatori di rilievo avranno una opportunità, anche lui. Credo che per il nostro 3-3 possa essere molto utile. Lo sto già tenendo d'occhio».

Chiudiamo con le tue Füchse Berlin che si stanno giocando una stagione che potrebbe essere memorabile. Quanto c'è di tuo in tutto ciò?

«Io sono qui da 20 anni ed ho contribuito a costruire il club da zero. Adesso abbiamo un sogno: 5 partite rimanenti, vogliamo vincere la Bundesliga. Dopo di che a metà giugno saremo a Colonia per la Final Four di Champions league. Siamo una squadra giovane, ma il mio più grande vanto è vedere tanti giocatori che io ho sviluppato dal settore giovanile impegnati in una squadra di questo livello, e in fondo è quello che spero di vedere anche nella pallamano italiana tra qualche anno».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A GOLD

Trieste, comincia il mercato via Huesmann e Alberino Coronica nuovo preparatore

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A piccoli passi verso la nuova stagione, la Pallamano Trieste lavora per farsi trovare pronta ai nastri di partenza di una campionato che, da settembre, riporterà i colori biancorossi sul parquet della serie A Gold.

Neopromossa ma con ambizione: il presidente Federico Lanza continua la sua opera di rafforzamento con la volontà di dare solidità e un futuro a una società che, passo dopo passo, vuole riprendersi un ruolo di primo piano nel panorama nazionale.

Nel frattempo, si guarda al

mercato per cercare di rinforzare l'organico e allestire una rosa in grado di essere competitiva e ben figurare in un torneo che si preannuncia di alto livello.

«Mercato in fermento, stiamo monitorando tante situazioni partendo dall'analisi di una rosa che nella prossima stagione potrà contare sulla conferma del nucleo italiano – racconta il direttore sportivo Giorgio Oveglier –. Abbiamo salutato Huesmann e Alberino, ripartiamo dal rinnovo di Federico Vanoli e dei triestini Mazzarol, Parisato e Urbaz. Ho detto a Pernic che sarà obbligato a fare il capitano anche il prossi-

mo anno, su Postogna continuiamo a fare affidamento, con Andreotta poi c'è l'idea di massima di continuare».

Detto delle conferme, il salto di qualità dovrà arrivare dalla scelta degli stranieri. La serie A Gold, come ha più volte sottolineato il presidente Lanza, è davvero un altro sport rispetto alla Silver, serviranno giocatori di qualità da affidare al tecnico Andrea Carpanese.

«Abbiamo messo gli occhi su tre giocatori – continua Oveglier – sono tutti terzini. È prematuro parlarne perché i campionati sono ancora in corso di svolgimento e sono tutti impegnati con le rispettive squadre



Il terzino sinistro tedesco Joel Simon Huesmann ha salutato la Pallamano Trieste

ma stiamo già ragionando sul futuro».

In attesa della nuova stagione e dell'inizio del precampionato, la società ha iniziato il rapporto di collaborazione con Andrea Coronica, preparatore atletico che si occuperà dei giocatori già nel corso di

questa estate della crescita fisica dei ragazzi

«Un ulteriore passo avanti per la crescita della società – sottolinea Oveglier – siamo molto felici di aver visto Andrea entrare nella nostra grande famiglia».

Una famiglia che, come ne-

gli ultimi anni, si riunirà questa estate attorno alla sagra organizzata come sempre nel piazzale del Palasport di Chiabola. «E l'invito, a tutti i tifosi della Pallamano Trieste e a chi vorrà trascorrere una serata in compagnia – conclude Oveglier – è per il 18 giugno».—

Tennis - Internazionali d'Italia

Troppo forte

Alcaraz batte Sinner in due set e conquista il titolo di Roma
Jannik: «Ho dato tutto, Carlos è il grande favorito per Parigi»



I due giocatori migliori al mondo, lo spagnolo Alcaraz e l'italiano Sinner, al momento della premiazione

IL DUELLO

MASSIMO MEROI

Forse non bleffava Jannik Sinner quando alla vigilia aveva detto: «Pensavo di giocare due-tre turni a Roma, essere in finale è già un grande traguardo. Affrontare Alcaraz mi servirà per capire a che punto sono». Ieri il campo ha detto che è un po' indietro, ma sarebbe stato strano il contrario. Contro il suo avversario principale Sinner si è dovuto inchinare a una superiorità che è venuta fuori alla distanza. Carlos Alcaraz è il giusto vincitore degli Internazionali d'Italia: in questo momento, come ha riconosciuto lo stesso Jannik, è lo spagnolo il miglior giocatore sul rosso (15 vittorie e 1 sconfitta con Rune a Barcellona nel 2025) ed è lui il grande favorito per il Roland Garros che prenderà il via tra una settimana.

Nel primo set è stata una partita dominata dai servizi. Pochissimi i punti conquistati quando i due giocatori hanno messo la prima. Sinner sul 2-2 ha dovuto annullare una palla break, ha vinto a zero il settimo e il nono game e sul 6-5 si è trovato ad avere due set point: sul primo non è riuscito a rispondere sulla prima a uscire



Un rovescio di Jannik Sinner durante la finale giocata ieri a Roma contro Carlos Alcaraz

dello spagnolo, sul secondo ha messo in corridoio un rovescio lungo linea. Il tie break sorride allo spagnolo in virtù di due ace colpendo un paio di millimetri di riga e un nastro a tinte giallorosse (e non sono quelle della Roma). La sensazione è quella di un'occasione persa perché Jannik ha avuto molti punti vincenti con la prima mentre quando si è scambiato lo spagnolo è sembrato più centrato.

Quei due set point sfumati sembrano essere rimasti nella testa di Jannik che all'inizio

2 le palle set fallite dall'azzurro sul 6-5 che hanno indirizzato il match

del secondo parziale in risposta si ritrova 0-30 e poi in un amen si ritrova sotto 3-0 con parziale di 26 punti a 11 da quel 15-40 del dodicesimo gioco. Per rientrare in partita servirebbe un passaggio a vuoto

di Alcaraz che stavolta non si intravede neanche lontanamente. Il braccio di Carlos va a tutta, lo spagnolo esibisce tutto il suo talento mentre dall'altra parte della rete cala notevolmente la percentuale di prime di Jannik (dal 70% è sceso al 43%). Il suo angolo lo rincuora invitandolo a pensare a un punto alla volta ma nel quarto gioco arrivano altre due palle break e già sulla prima il numero 1 del mondo mette in rete una comoda voleé.

«Prima volta a Roma, spero non sia l'ultima. Sono felicissi-

mo – le prime parole del vincitore –. Sono davvero contento di vedere Jannik a questo livello, non è stato facile per lui dopo tre mesi senza giocare, arrivare in finale in un 1000 è una cosa pazzesca, faccio i complimenti a lui e al suo team. E io sono orgoglioso di me per come ho affrontato questa partita dal punto di vista mentale ma anche tatticamente, non solo per come ho colpito la palla. Non ho avuto alti e bassi».

Sinner ha riconosciuto i meriti del suo avversario ma gli ha dato appuntamento in Francia mettendogli un po' pressione: «Bravo Carlos, sei sicuramente l'uomo da battere a Parigi, il giocatore più forte in questo momento». Ha ringraziato il suo team («abbiamo passato tre mesi tutt'altro che facili, arrivare in finale è già un grande risultato, possiamo essere orgogliosi»), ha usato parole da capitano («Jasmine ha vinto singolo e doppio, io e Musetti abbiamo fatto il nostro nel torneo maschile, siamo un bellissimo gruppo»), ha scherzato sull'assenza del fratello («pur di non essere qui, è andato a Imola vedere la Formula 1») e ha ribadito: «Ho dato tutto». Cala il sipario sul Foro Italico con il coro (Ole, ole ole, Sinner, Sinner). Ci si rivede a Parigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Imola, super Max McLaren battute Rimonta Ferrari



La gioia di Max Verstappen

Marco Ceci

Imola come il Giappone: lo spot più emozionante per una Formula 1 sempre più schiava (e ci mancherebbe) dell'esasperazione tecnologica eppure ancora costretta ad ammettere che l'uomo può battere la macchina. Quell'uomo, al momento, si chiama Max Verstappen. L'olandese rimette le ali alla sua Red Bull dominando dalla prima curva il Gran Premio dell'Emilia Romagna. Dalla prima curva per davvero, perché è proprio lì che super Max firma la vittoria, la sua quarta consecutiva sul circuito del Sant'Ermete: parte male dalla seconda casella, rischia di vedersi sorpassare anche dalla Mercedes di Russell prima di staccare lunghissimo, più tardi di tutti, infilando all'esterno la McLaren del poleman e leader del mondiale Piastri. Fine dei giochi, la gara termina lì, per manifesta superiorità, anche sulla macchina migliore: la McLaren, che con Norris e Piastri deve accontentarsi di completare il podio. E le Ferrari? Dopo una qualifica da incubo (Leclerc 11°, Hamilton 12°) in 24 ore hanno costruito un miracolo: Hamilton quarto a meno di un secondo e mezzo dal podio, Leclerc sesto e penalizzato da Virtual e Safety car (causa ritiro di Antonelli). Il solito copione di una monoposto progettualmente sbagliata e a suo agio solo in assetto da gara.

Tra sei giorni si torna in pista, a Montecarlo, il Gp più glamour del Mondiale. Anche là e più che altrove, a casa di Leclerc, l'uomo può battere la macchina. E perché no, magari vestito di rosso, come un anno fa. —

Le azzurre conquistano nuovamente il titolo nel doppio, la numero 4 emula la statunitense

Errani-Paolini concedono il bis Jas, doppietta come Seles nel '90

LA DOPPIETTA

Si scrivono Errani e Paolini, si leggono "storia". Ancora Sara e Jas, come lo scorso anno a Roma, campionesse anche nel 2025 con il doppio femminile. In entrambi i set vanno sotto, poi recuperano trascinate da un Centrale pieno in attesa di Sinner. Ora i riflettori sono puntati tutti sulla coppia più bella e forte al Master della Capitale, capace di battere 6-4 7-5 Kudermetova-Mertens. Confermano dunque il titolo del 2024 con Paolini che mette a segno una storica doppietta vincendo

sia singolare che doppio nel giro di nemmeno 24 ore. È la prima italiana nella storia a riuscirci ed era dal 1990 che una giocatrice, allora fu Monica Seles, non vinceva i due titoli femminili del torneo.

Quello di doppio è valso il settimo trofeo portato a casa in coppia con Errani, tra i quali spiccano l'oro olimpico a Parigi del 2024, oltre il successo nel 1000 di Doha e ovviamente il doppio titolo consecutivo a Roma come non succedeva dai tempi di Fernandez/Zvereva, campionesse nel 1994 e nel 1995.

Ma non mancano le incognite sul futuro perché Errani, 38enne, da qualche tempo



Ennesimo successo in doppio per la coppia Paolini-Errani

sta valutando anche l'addio al tennis. E se a inizio torneo, una volta uscita dal tabellone singolare disse come il 2024 sarebbe potuto essere il suo ultimo anno nel circuito, dopo la vittoria di ieri è tornata sull'argomento. «Spero di vedervi il prossimo anno – dice rivolgendosi ai tifosi sugli spalti –, non ve lo assicuro ma ci spero».

Nel frattempo Sara e Jas si godono la festa al termine di due settimane che definiscono «pazzesche e indimenticabili». Durante la premiazione, poi, il loro è uno show di sorrisi e chimica. «Sto imparando tanto da Jasmine – dice Errani –, sono contenta che faccia parte della mia vita». Non riesce invece ad essere seria Jas. Scherza e ride di continuo, ma «senza Sara non saprei nemmeno cosa fosse il doppio». E poi per completare la festa ecco il tuffo nella piscina olimpica.

La finale del doppio maschile è stata vinta dal duo Pavic-Arelavo su Doubbia-Reboul col punteggio di 6-4, 6-7, 13-11. —

SERIE A

L'Inter pregusta il sorpasso ma il Napoli rimane a +1

Nerazzurri avanti contro la Lazio, capace di rispondere fino al 2-2 finale. Gli azzurri fanno 0-0 a Parma, titolo vicino

Alessandro Castellani / ROMA

Il Napoli è a un passo dallo scudetto, al termine di una penultima giornata ad altissima tensione. La squadra di Antonio Conte ha pareggiato senza reti a Parma, l'Inter ha fatto altrettanto, ma per 2-2 con la Lazio, così tutto rimane come prima, ovvero con Lukaku e soci che hanno un punto di vantaggio sui rivali e giocheranno per lo scudetto nell'ultimo turno in casa contro il Cagliari, che ieri ha guadagnato la salvezza travolgendo il Venezia.

LA LOTTA SCUDETTO

Quale sia stato il grado di nervosismo nelle due partite che contavano per il Tricolore lo testimoniano le espulsioni sia a Parma che a S. Siro di entrambi gli allenatori: fuori Chivu e Conte al Tardini, rosso anche a Inzaghi e Baroni al Meazza. Ma a decidere le sfide per lo scudetto è stato anche il Var, perché sia in occasione del gol poi convalidato di Pedro (ennesima rete da subentrato) che del rigore poi trasformato ancora dallo spagnolo l'arbitro Chiffi è andato a rivedere l'azione. E anche a Parma, quasi alla fine del settimo

fischio un rigore per il Napoli, poi annullato dopo consulto al video: in precedenza c'era stato un fallo del Cholo Simeone. In contemporanea, Chiffi annullava, sempre dopo il Var, una rete ad Arnautovic per fuorigioco. Insomma un'altalena di emozioni veramente da cardiopalma, con i volti scuri dei giocatori dell'Inter a fine partita che testimoniano quanto sia stata forte la delusione. Ora i nerazzurri an-

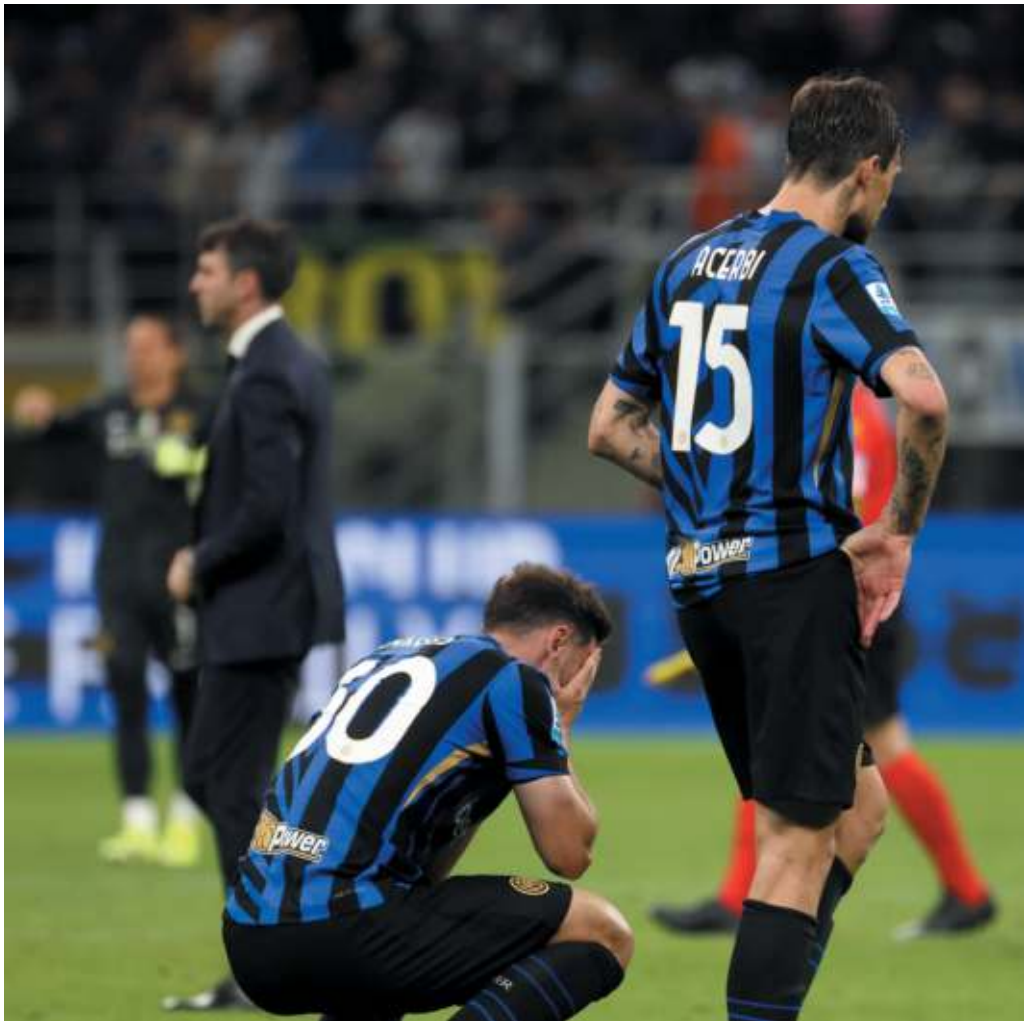
Vittorie pesanti in zona Champions ed Europa League per Juventus e Roma

dranno a Como, ci sarà un'invasione di sostenitori nerazzurri in riva al lago ma tutto dipenderà dal Napoli.

I PUNTI PER L'EUROPA

All'Olimpico la scena se la prende prima di tutto Claudio Ranieri, con la curva che compone un gigantesco mosaico giallorosso con il suo nome e uno degli stemmi del club. Al tecnico vengono le lacrime agli occhi e risponde applau-

dendo verso i tifosi. Poi si concentra sulla partita e dopo nemmeno tre minuti la Roma va in vantaggio con un colpo di testa di capitano Mancini, che poco dopo riceve una gomitata in petto da Santi Gimenez che al messicano costa l'espulsione, dopo revisione al Var da parte dell'arbitro Piccinini. La partita sembra mettersi in discesa per i giallorossi, in superiorità numerica, e invece Joao Felix, al primo gol in Serie A, pareggia al 39'. Ma nella ripresa ci pensa Paredes con una delle sue specialità, ovvero trasformando un calcio di punizione che riporta avanti la Roma. Poi segna anche Cristante. Partita ad alta tensione, perché in palio c'è la salvezza, quella all'Unipol Domus tra Cagliari e Venezia, con i sardi che chiudono i primi 45' in vantaggio per 2-0 grazie ai gol di Mina all'11' e di Piccoli al 42', entrambi arrivati di testa sugli sviluppi di calci piazzati. Nella ripresa la squadra sarda fa anche tris con Deiola e si assicura la salvezza. Contro il Venezia giocherà all'ultimo turno la Juventus, che sente odore di Champions battendo l'Udinese. Di Nico Gonzalez e Vlahovic i gol per il 2-0. —



La disperazione dei giocatori dell'Inter al triplice fischio ANSA

AL TARDINI

Il fortino di Chivu resiste e gli azzurri non sfondano

PARMA

Finisce 0-0 al Tardini la partita che avrebbe potuto far fare al Napoli la mossa scudetto, ma l'obiettivo è solo rinviato all'ultima giornata. L'assedio alla porta emiliana non è servito agli uomini di Conte per assicurarsi il risultato pieno. Nel recupero l'illusione del rigore su Simeone assegnato dall'arbi-



Antonio Conte

Var per il fallo di Simeone a inizio azione. Gli azzurri conservano in classifica un punto di vantaggio sull'Inter, che deve scendere in campo a Como

nell'epilogo del campionato. Per conquistare il secondo scudetto in tre anni senza guardare al risultato dei nerazzurri, devono però vincere al Maradona contro il Cagliari. —

A SAN SIRO

Inzaghi si illude due volte Pareggia sempre Pedro

MILANO

L'Inter cerca di non mollare la corsa scudetto, ma Pedro pareggia due volte i gol nerazzurri nel finale di San Siro e regala alla Lazio il pari che mantiene vivo il sogno dell'Europa e gela le speranze degli uomini di Inzaghi che potevano contare sul pari del Napoli a Parma per fare un passo decisivo verso il titolo. Nerazzurri avanti con Bissecck nel recupero del primo tempo e poi con Dumfries a 10 minuti dalla fine, dopo che l'attaccante



Pedro, Romagnoli e Guendouzi

spagnolo aveva già siglato il primo pari. Decisivo il rigore concesso dall'arbitro Chiffi e messo a segno ancora una volta dal 9 biancoceleste. —

ALLO STADIUM

Con Gonzalez e Vlahovic Tudor resta al quarto posto

TORINO

La Juventus fatica a lungo allo Stadium per avere la meglio su un'Udinese che da tempo non ha nulla da chiedere al campionato. Ma Nico Gonzalez e Dusan Vlahovic segnano nella ripresa i gol che possono voler dire Champions League. Nell'ultima giornata resta solo lo scoglio di un Venezia che è ancora a caccia dalla salvezza, ma si è complicato terribilmente la vita con la sconfitta di Cagliari. Un risultato che ora



Nico Gonzalez ANSA

obbliga gli uomini di Di Francesco non solo all'impresa in casa con i bianconeri, ma anche a dipendere dai risultati di Empoli e Lecce. —

SERIE A - 37^ GIORNATA		
RISULTATI	CLASSIFICA	
GENOA-ATALANTA 2-3	NAPOLI 79	
CAGLIARI-VENEZIA 3-0	INTER 78	
FIorentina-BOLOGNA 3-2	ATALANTA 74	
INTER-LAZIO 2-2	JUVENTUS 67	
JUVENTUS-UDINESE 2-0	ROMA 66	
LECCE-TORINO 1-0	LAZIO 65	
MONZA-EMPOLI 1-3	FIorentina 62	
PARMA-NAPOLI 0-0	BOLOGNA* 62	
ROMA-MILAN 3-1	MILAN 60	
VERONA-COMO 1-1	COMO 49	
	TORINO 44	
	UDINESE 44	
	GENOA 40	
	CAGLIARI 36	
	VERONA 34	
	PARMA 33	
	LECCE 31	
	EMPOLI 31	
	TORINO-ROMA 29	
	UDINESE-FIorentina 29	
	VENEZIA-juventus 18	
	*Bologna in Europa League tramite la Coppa Italia	
PROSSIMO TURNO		
ATALANTA-PARMA		
BOLOGNA-GENOA		
COMO-INTER		
EMPOLI-VERONA		
LAZIO-LECCE		
MILAN-MONZA		
NAPOLI-CAGLIARI		
TORINO-ROMA		
UDINESE-FIorentina		
VENEZIA-JUVENTUS		

CAGLIARI	3
11' pt Mina, 42' pt Piccoli, 31' st Deiola	
Deiola	
VENEZIA	0
Idzes	
MARCATORI	
25 RETI Retegui (Atalanta)	
18 RETI Kean (Fiorentina)	
15 RETI Lookman (Atalanta)	
14 RETI Thuram (Inter)	

FIorentina	3
13' pt Parisi, 22' st Richardson, 39' st Kean	
Ranieri, Gossens, Mandragora, Parisi	
BOLOGNA	2
16' st Dall'ingha, 34' st Orsolini	
Ndoye	
Miranda	
MONZA	1
30' pt Birindelli	
EMPOLI	3
4' st Colombo, 6' st Viti, 14' st aut Pizzignacco	
Ismajli	

INTER	2
47' pt Bissecck, 35' st Dumfries	
Calhanoglu	
LAZIO	2
27' e 44' st (rig.) Pedro	
Castellanos, Gila, Romagnoli	
PARMA	0
Estevez, Delprato	
NAPOLI	0
Di Lorenzo, Mazzocchi	

JUVENTUS	2
16' st Gonzalez, 43' st Vlahovic	
UDINESE	0
Kamara, Lovric, Kristensen	
ROMA	3
3' pt Mancini, 13' st Paredes, 42' st Cristante	
Mancini, Cristante, Paredes, Celik	
MILAN	1
39' pt Joao Felix	
Jimenez, Tomori	
Gimenez	

LECCE	1
1' st Ramadani	
Tete Morente	
TORINO	0
Lazaro	
VERONA	1
23' st Lazovic	
Dawidowicz	
COMO	1
29' pt Caqueret	
Perrone, Caqueret, Goldaniga	

Giro d'Italia 108

Il golpe di Siena

Baby Del Toro attacca e stacca capitano Ayuso: prima maglia rosa messicana Roglic cade e ora è a 2'25", Tiberi terzo nella generale. A Siena vince Van Aert

Antonio Simeoli

Il golpe di Siena. Vi ricordate quello di Sappada al Giro 1987, entrato negli annali del ciclismo con Stephen Roche che attacca il compagno di squadra alla Carrera Roberto Visentini e gli sfilava la maglia rosa?

Certo, ieri Juan Ayuso non era in maglia rosa alla partenza da Gubbio, ha 22 anni, non ha mai vinto la corsa, ma il suo compagno di squadra alla Uae Emirates, Isaac Del Toro, messicano di 21 anni, forza e talento debordanti, che lo seguiva in classifica di sei secondi, ha ribaltato la corsa prendendosi la maglia rosa dopo una tappa corsa nel finale sui celebri sterrati senesi e, forse, infischandosene degli ordini di scuderia.

Risultato? Il primo, Del Toro, secondo di tappa, ora è leader con 1'13" di vantaggio sul capitano, o ex capitano fate voi. Il secondo: il grande favorito del Giro, lo sloveno Primoz Roglic, coinvolto in una caduta nel secondo tratto di sterrato a 50 km dalla fine, è rimbalzato a oltre due minuti di distacco. Se non è finito ko lo deve all'orgoglio e all'aiuto del solito Giulio Pellizzari, unico superstite della Red Bull Bora.

Sì, dichiarazioni di facciata a parte, la politica dei due galli in un pollaio non ha mai prodotto dividendi certi nel ciclismo, e l'Uae, team da 60 milioni di budget, senza il faro indiscusso Pogacar, fatica a tenere a freno gli scalpitanti eredi dello sloveno.

Un anno fa al Tour Ayuso fe-



Il messicano Isaac Del Toro (Uae) sullo sterrato con Van Aert, a destra in rosa e poi Antonio Tiberi (Bahrain)



COSÌ AL GIRO				WITHUB	
Ordine di arrivo 9ª tappa				Classifica generale	
1	W. Van Aert	Bel	4h15'08"	1	I. Del Toro Mex 33h36'45"
2	I. Del Toro	Mex	"	2	J. Ayuso Spa 1'13"
3	G. Ciccone	Ita	0'58"	3	A. Tiberi Ita 1'30"
4	R. Carapaz	Col	"	4	R. Carapaz Col 1'40"
5	S. Yates	Gbr	1'00"	5	G. Ciccone Ita 1'41"
6	A. Tiberi	Ita	"	6	S. Yates Gbr 1'42"
7	J. Ayuso	Spa	1'07"	7	E. Bernal Col 1'57"
8	T. Arensman	Ola	1'10"	8	B. McNulty Usa 1'59"
9	E. Bernal	Col	"	9	A. Yates Gbr 2'01"
10	A. Yates	Gbr	"	10	P. Roglic Slo 2'25"
CICLAMINO M. Pedersen (Dan) 153 pt				AZZURRA L. Fortunato (Ita) 98 pt	
				BIANCA I. Del Toro (Mex) 33:36:45	



Il trionfo di Wout Van Aert

gne. Matxin Fernandez, ds della Uae, parla di «collettivo importante», «di primo e secondo in classifica», si rammarica «perché ci è sfuggita la vittoria di tappa», ma alla domanda se i capitani in squadra siano uno o due non dice: «Per il momento abbiamo il primo e il secondo».

Il messicano e lo spagnolo cosa si saranno detti in albergo ieri sera, al riparo da taccuini e orecchie tese?

«Non so se posso portarla a Roma la maglia - spiega Isaac -, ma questo è un sogno. Volevo vincere anche la tappa. La squadra? È il ciclismo, sono situazioni di gara, con Ayuso è tutto ok». Se non l'avevate ancora capito, questo è tosto, di gambe e di testa.

Del Toro, messicano di Ensenada, città di mare sulla costa pacifica a sud della californiana San Diego, ha voluto fortissimamente venire in Europa per coronare il suo sogno. Ha vinto nel 2023 il Tour de l'Avenir, la Grande Boucle dei giovani, prendendosi la tappa del Col de la Loze, per chi mastica di ciclismo un muro dopo Meribel da fare accapponare la pelle.

E poi c'è il terzo, meraviglioso, risultato: al suo attacco l'unico a rispondere è stato un rinato Wout Van Aert (Visma), incollato alla furia messicana e capace di batterla in Piazza del Campo, ripetendo la vittoria del 2020 alle Strade Bianche. Ha trovato il figlioletto e la moglie ad abbracciarlo. «Sto sempre me-

Che campione ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE BATTUTO

Furia Primoz: «È ancora lunga ma devo guarire dalle ferite»



Primoz Roglic (Red Bull Bora)

SIENA

«Devo capire come stanno le ferite e recuperare. Maso- no ancora lì, le tappe difficili devono ancora arrivare». Tra i big è quello uscito più malconco. Senza Giulio Pellizzari, il 35enne sloveno avrebbe perso 3 minuti, anche grazie al giovane compagno di squadra è rimasto in ballo per la vittoria finale, ma dovrà riprendersi in fretta perché domani, dopo il giorno di riposo, è atteso dalla crono di 29 km che a questo punto per lui è decisiva. Gli altri? Occhio a Egan Bernal (Ineos). Vero, il colombiano alla fine è arrivato staccato col gruppo di Ayuso, ma è rimasto all'attacco con Del Toro fino a 15 km dalla fine, la sua Ineos è fortissima e le sue montagne devo ancora arrivare. Ora è a 1'57".

E poi ci sono gli italiani. Vero ci sono anche Richard Carapaz (Ef) e Simon Yates (Visma), ma dopo il tappone di ieri, che ha fatto più danni delle montagne, al terzo posto a dopo i due galletti della Uae a 1'30" c'è Antonio Tiberi (Bahrain) che si è difeso alla grande restando sempre incollato ad Ayuso, così come Giulio Ciccone (Lidl Trek) sempre lì a 1'41" dal messicano. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessionaria ALPINA

46 anni con VOI

Solo questo mese pronta consegna

EMC 6

EMC 6 CITY SUV Full OPTIONALS Ecologico a richiesta con Gpl made in Italy Comodo Sicuro Telecamera 360° Tetto ePelle Garanzia 5anni

da € 18.390*

solo questo mese**

EMC 4

Comoda Alta Sicura Molto Spaziosa Piacevole alla Guida Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile Garanzia 5 anni

da € 15.890*

solo questo mese**

FOTON TUNLAND G7

PICK UP Prestigioso Finiture di Gran Classe Full Full Opt 5 posti 162 cv anche con Cambio Automatico

ECOBONUS ROTTAMAZIONE

da € 24.990 + iva*

solo questo mese**

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20

www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

** vendita con finanziamento

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giotto victoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Scelti per voi



Gerri
RAI 1, 21.30
Il ritrovamento di vecchie ossa umane nella campagna pugliese mette in moto le indagini della Polizia. Le ossa appartengono a un ragazzino e l'attenzione si concentra sui minori scomparsi, ma una strana telefonata mette Gerri su una pista diversa.



Audiscion
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo show comico condotto da **Gigi & Ross** con **Elisabetta Gregoraci**. Comici provenienti da ogni angolo d'Italia sono pronti a esibirsi nei propri panni o trasformarsi in personaggi



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Il Volo... Viaggio Nel Tempo
CANALE 5, 21.20
Un tributo alla musica, un'occasione unica per vivere l'emozione di un concerto dal vivo che celebra il talento e l'unicità dei tre straordinari artisti de Il Volo: **Piero Barone**, **Ignazio Boschetto** e **Gianluca Ginoble**.

CORSA DEI CASTELLI

Family Run

19 OTTOBRE 2025

TRIESTE

8K FAMILY RUN

19.10.2025

CORSA CASTELLI Trieste

SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

RAI 1 6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Gerri (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Cose nostre Attualità 0.40 Cinematografo Attualità 1.40 Che tempo fa Attualità 1.45 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Tutto per la mia famiglia Film Drammatico (18) 15.30 Stai lontano da mia figlia Film Thriller (20) 17.00 Candice Renoir Serie Tv 18.00 Tg 2 Attualità 18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità 18.50 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Audiscion Spettacolo 23.30 90°...del Lunedì Attualità	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.10 Messaggi Autogestiti Att. 11.20 Mixerstoria... Doc. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Confronti Attualità 16.00 TGR Giubileo... Attualità 16.20 A casa di Maria Latella Attualità 17.05 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Faccende complicate Att. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera weekend Att. 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.40 La stella di latta Film Western (73) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Turnè Film Commedia (90)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 L'isola Dei Famosi Spett. 16.25 The Family (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 Caduta libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complessità Spettacolo 21.20 Il Volo - Tutti Per Uno - Viaggio Nel Tempo Spettacolo 1.25 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.45 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'isola dei famosi Spett. 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.15 L'isola dei famosi Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.35 E-Planet Automobilismo 1.10 Drive Up Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Mete Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 100 Minuti Attualità 23.15 150 milligrammi Film Drammatico (16)	TV8 15.30 Forever Film Comm. (16) 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia (21) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 24.00 GialappaShow Spettacolo
NOVE 16.00 Storie criminali Doc. 17.15 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle 23.20 Little Big Italy Lifestyle							
20 14.35 All American Serie Tv 15.30 New Amsterdam Serie Tv 17.25 The Flash Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Stolen Film Thriller (12) 23.10 Azione (08) 1.20 Arrow Serie Tv 2.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.25 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione (12) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Roundup: Punishment Film Azione (24) 23.10 Déjà vu - Corsa contro il tempo Film Azione (06) 1.15 Antica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 12.00 Segreti di famiglia Film Giallo (01) 14.05 Il ponte delle spie Film Thriller (15) 17.00 Segreti Film Drammatico (97) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico (08) 0.50 Note di cinema Attualità	RAI 5 15.50 Perché Sanremo è Sanremo Documentari 17.25 Opera - La sonnambula Spettacolo 20.00 Art Night Documentari 20.05 Rai 5 Classic Spettacolo 20.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lifestyle 21.15 Opera senza autore Film Drammatico (18) 0.20 Movie Mag Attualità 0.50 Rock Legends Documentari	RAI MOVIE 10.55 Sfida senza regole Film Thriller (08) 12.35 Forza 10 da Navarone Film Guerra (78) 14.45 Cleopatra Film Storico (63) 19.05 Passione ribelle Film Drammatico (00) 21.10 Geronimo! Film Western (62) 22.55 Il piccolo grande uomo Film Azione (70) 1.40 Hannah e le sue sorelle Film Commedia (86)	RAI PREMIUM 14.05 Butta la Luna Soap 15.50 Antica Appuntamento 15.55 Hudson & Rex Serie Tv 17.25 Don Matteo Fiction 19.20 Il restauratore Fiction 21.20 Non preoccuparti delle piccole cose Film Drammatico (21) 22.50 Il Commissario Dupin - Morti misteriose Film Giallo (18) 0.30 Storie italiane Lifestyle	CIELO 16.35 Cucine da incubo Lifestyle 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.00 Affari al buio Doc. 20.30 Affari di famiglia Spett. 21.20 Mr. & Mrs. Smith Film Azione (05) 23.25 Il Trono di Spade Serie Tv	TWENTYSEVEN 14.05 La Signora Del West Serie Tv 16.10 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Detective Monk Serie Tv 21.20 Bugiarde bugiarde Film Commedia (97) 23.10 Baywatch Film Azione (17) 1.30 Hazzard Serie Tv 2.25 Agenzia Rockford Serie Tv 3.10 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000 16.00 Primo amore Telenovela 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 In the beginning - In principio era Serie Tv 0.20 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7 D 15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv 16.45 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 How I Met Your Mother Serie Tv 21.15 Memorie di una geisha Film Drammatico (05) 23.50 Swimming Pool Film Drammatico (03) 1.50 This Is Us Serie Tv	LA 5 14.00 Una mamma per amica Serie Tv 16.15 L'isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo 20.15 Uomini e donne Spett. 21.40 La Scelta - The Choice Film Drammatico (16) 23.40 Storie Non Ordinarie - Di Famiglie (1ª Tv) Show 0.45 L'isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo	REAL TIME 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Hercail - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercail - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.35 La testa di mio figlio continua a crescere Att. 1.30 Il bambino senza volto Attualità	GIALLO 11.10 Tatort Vienna Serie Tv 13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 22.15 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 23.20 Capitaine Marleau Serie Tv	TOP CRIME 14.25 The Closer Serie Tv 15.15 Movie Trailer Spettacolo 15.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.20 The Closer Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 23.00 C.S.I. Miami Serie Tv 1.00 Perry Mason - La bara di vetro Film Giallo (91)	DMAX 14.50 Affari a tutti i costi Spett. 15.40 Predatori di gemme Documentari 18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 23.15 WWE Raw (1ª Tv) 1.15 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 2.10 Quei cattivi vicini Lifestyle	

7.18

Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05

Presentazione Programmi; 11.09

Trasmissioni in lingua friulana; 11.20

Peter Pan: Le iniziative "A filo d'acqua" Leggiamo O-18 FVG, e "Il festival dell'acqua"; 11.55

Ma come parli? La differenza generazionale nell'apprendimento; 12.30

Gr FVG; 13.29

Donne come noi: Cora Slocumb di Brazza; 14.00

Mi chiamano Mimi; 15.00

Gr FVG; 15.15

Trasmissioni in lingua friulana; 18.30

Gr FVG; Programmi per...

RADIO 1 20.05 Zapping 20.30 Igorà tutti in piazza 21.05 Zona Cesarini 23.05 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti	DEEJAY 15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad?
RADIO 2 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick	CAPITAL 9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Stockholm Jazz Festival 2024	M20 9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 17.10 Per qualche dollaro in più Film Sky Cinema Due 17.35 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family 17.45 Crawl - Intrappolati Film Sky Cinema Uno 19.00 Arrival Film Sky Cinema Drama 19.15 Proposta indecente Film Sky Cinema Uno 19.20 Mission: Impossible Film Sky Cinema Collection 19.25 Per niente al mondo Film Sky Cinema Due 19.30 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense 21.00 Justice League Film Sky Cinema Action 21.00 Zamora Film Sky Cinema Comedy	21.00 Tornare Film Sky Cinema Drama 21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family 21.00 Vi presento Joe Black Film Sky Cinema Romance 21.00 The Watchers - Loro ti guardano Film Sky Cinema Suspense 21.15 Top Gun Film Sky Cinema Collection 21.15 Mystic River Film Sky Cinema Due 21.15 Emilia Perez Film Sky Cinema Uno 22.45 Zero Dark Thirty Film Sky Cinema Drama 22.45 The Nun II Film Sky Cinema Suspense
---	--

TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità istriane 14.30 Tuttoggi Scuola 15.15 Tg Events.It 15.45 Slovenia Magazine 16.10 Il Settimanale 16.40 Italiana Tv Magazine 17.15 Istria e... dintorni 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Zona Sport 20.20 Young Village Folk 20.30 Mediterraneo 21.00 Tuttoggi 21.15 Meridiani 22.15 OraMusica 22.30 Progr. in Lingua Slovena 22.55 Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	TELEQUATTRO 6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Vista Europa (Ag. Vista) 12.45 Robe Da Pazzi 202 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 T4 Tutto Campo Fvg - T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio 14.50 Casa Pappagallo 17.15 T4 Tg Trieste-Meridiano-R 17.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 Edil Talk 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.10 T4 Il Caffè Dello Sport 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro 1.00 T4 Tg Trieste - R	TELEANTENNA Lcn 80 6.30 Buona Giornata 8.30 La Piccola Margie - Tf 9.00 L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi 10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo 12.00 Sanford And Son. Tf 12.30 La Piccola Margie - Tf 13.00 Il Selvaggio West - Tf 14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha C.A. 17.30 Star Blazers 2199 C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Conan C.A. 19.00 Progr. In Lingua Friulana 21.00 L'attualità In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa 22.30 Sanford And Son. Tf 23.00 L'auitalità In Diretta - Con Riccardo Riccardi. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
---	---	---

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana.; **11.20** Peter Pan: Le iniziative "A filo d'acqua" Leggi AMO 0-18 FVG, e "Il festival dell'acqua"; **11.55** Ma come parli? La differenza generazionale nell'apprendimento; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Cora Slocomb di Brazza; **14.00** Mi chiamano Mimi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana.; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr; **16.00** Sconfinamenti: Raccontiamo la storia - fino ai giorni nostri dell'antica farmacia del Torre; **Radio TRSTA:**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Elisabeth Griffin: Il mio approdo carsico - l. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sulla bassa pianura, la costa e l'Ison-tino nella notte cielo nuvoloso con possibili rovesci e temporali sparsi, altrove cielo variabile. In giornata cie-lo poco nuvoloso su pianura e costa, con venti di brezza, e in prevalenza variabile sulla zona montana, dove non si esclude qualche breve rovescio pomeridiano. In serata aumento della nuvolosità a partire da ovest.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. In mat-tinata su tutta la regione saranno possibili piogge in prevalenza deboli, poi nel pomeriggio si potranno svi-luppare rovesci e temporali sulla zona montana che forse successivamente si estenderanno alla pianura, specie pordenonese. Venti a regime di brez-za.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con generali condi-zioni di bel tempo con cielo spesso sereno o al più poco nuvoloso in Li-guria e sulle Alpi occidentali. Caldo.
Centro: Giornata con il cielo che si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al mas-simo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata con cielo spesso molto nuvoloso o coperto e preci-pitazioni che dal Nordovest si por-teranno verso il Triveneto in serata.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere nuvoloso o molto nuvoloso.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Questo lunedì ti invita a stravolgere le tue abitu-dini, Ariete! Non è il momento di seguire il solito copione. La giornata ti chiama a vivere fuori dagli schemi.

LEONE
23/7 - 23/8

Questo lunedì ti invita a non seguire la mas-sa, ma ad andare per la tua strada. Se tutti si aspettano un comportamento tradizionale, tu sorprendi con originalità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi non ti accontenti di seguire il flusso, ma hai voglia di esplorare altre dimensioni, che sia con nuove persone, nuove idee o semplicemente un'altra visione.

TORO
21/4 - 20/5

Lunedì è una tela bianca e tu sei pronto a dipin-gere con colori inesplorati! Non c'è posto per la monotonia oggi. Se hai sempre fatto le cose in un certo modo, prova ad invertire la rotta.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il momento di mettere in pratica soluzioni fuori dal comune. Se c'è un problema da risolve-re, lascia da parte i metodi tradizionali e pensa fuori dagli schemi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non seguire il solito piano preciso e meticoloso. Getta una moneta e prova a seguire l'intuizione piuttosto che il calcolo. C'è qualcosa di liberato-rio nell'abbandonarsi all'ignoto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi senti l'esigenza di rompere con la routine e portare un po' di magia nel quotidiano. Non pre-occuparti se qualcuno non capisce: oggi puoi essere il pioniere del cambiamento.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo oggi ti chiede di fluttuare oltre il consue-to, Bilancia. Se ti viene un'idea folle, inseguirla non è mai stato così interessante. Oggi c'è posto per l'inaspettato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dai spazio alla tua voglia di innovare, non solo sul lavoro, ma anche nella vita quotidiana. Oggi, più che mai, l'imprevisto può essere il miglior alleato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il cielo ti sorride con una proposta intrigante: sii il curioso esploratore di una realtà nuova, Can-cro. Se c'è qualcosa che hai sempre rimandato, è il giorno giusto per lanciarti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Se sei troppo nel flusso della routine, oggi è l'oc-casione perfetta per dare una scossa e mettere in atto un progetto che ti faccia sentire vivo e autentico.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi ti senti libero. Puoi permetterti di essere un po' più sognatore, ma oggi gli imprevisti potrebbero offrirti opportunità che non avresti mai pensato. Gioca con l'ignoto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Fa sgocciolare la tubazione - 7 Una misura elettrica - 10 Viscida, untuosa - 11 Lo formano Aldo, Giovanni e Giacomo - 12 Lo Starr dei Beatles - 13 Set di caratteri nel computer - 14 Se la sca-va la volpe - 15 Rende lucidi i pavimenti - 17 Parità di dosi in farmacia - 18 Il residuo d'un naufragio - 19 Il cuore del malvagio - 20 Valeria del film *Respiro* - 21 In palestra si cura il proprio - 22 Il simbolo del decigrammo - 23 La zona con le Antille - 24 Pronome di cortesia - 25 Si suonano alle Olimpiadi - 26 Lo rasenta la nave ormeggiata - 27 Non ne porta l'ambasciatore - 28 Un punto astronomico - 29 Alberi resinosi - 30 La squadra di Monaco - 31 Il basso nelle carte geografiche - 32 Un metallo per montature.

VERTICALI: 1 Riferisce per conto d'al-tri - 2 La Miglio attrice - 3 Il ruminante dei lapponi - 4 Un elemento della botte - 5 In-dice di sensibilità fotografica - 6 Coda di cometa - 7 Abbellito con fronzoli - 8 Una canzone di grande successo - 9 In testa al motociclista - 11 Fu la prima capitale d'I-talia - 13 Pienamente contenti - 15 Lo sono tutti gli scapoli - 16 Un indimenticato Mike - 18 La pupilla di don Bartolo - 20 Il Mo-randi popolare cantante - 21 Un amico... di Londra - 22 Li provo-cano i febbri - 24 Il cappotto verde tirolese - 26 Adoravano il dio Kukulkan - 27 Una crocetta aritmetica - 28 Il Pinkerton poliziotto americano - 29 Una sigla a fine lettera - 30 Nelle botti e nei barili.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 maggio 2025 è stata di 12.544 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

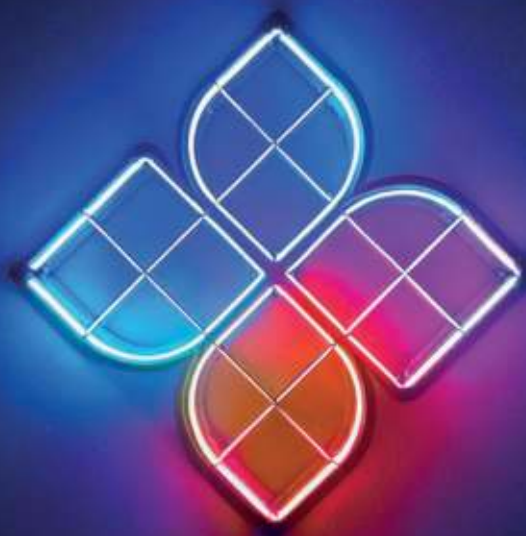
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767

SE SEI AZIONISTA DI ILLIMITY BANK, ADERISCI ALL'OPAS DI BANCA IFIS

TRASFORMA LE TUE AZIONI IN UN INVESTIMENTO SUL FUTURO CON NOI.

A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, PER OGNI 10 AZIONI ILLIMITY BANK OTTieni
1 AZIONE BANCA IFIS E UNA COMPONENTE IN DENARO PARI A € 15,06*.



LA PERFORMANCE DI BANCA IFIS 2021 - 2024

€345 mln

Dividendi
cumulati **

+254%

Rendimento
del titolo ***

Per informazioni relative all'offerta consultare il sito
www.bancaifis.it/opas-illimity o contattare i seguenti canali:

Indirizzo e-mail: opas.illimity@investor.sodali.com;

Linea diretta: +39 06 97632420 (da rete fissa, mobile e dall'estero);

WhatsApp: +39 340 4029760

NUMERO VERDE
800 141 710
DA RETE FISSA DALL'ITALIA

 **Banca Ifis**

* La componente in denaro è stata aggiustata tenuto conto del saldo del dividendo Banca Ifis per l'esercizio 2024, pari a € 0,92 per azione, la cui distribuzione avverrà con stacco della cedola il 19 maggio 2025 e pagamento dal 21 maggio 2025. ** Dividendi cumulati distribuiti a valere sul risultato netto per gli esercizi 2021-2024. *** Rendimento del titolo dal 01.01.2021 al 31.12.2024 assumendo il reinvestimento nel titolo stesso dei dividendi distribuiti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis comporta un investimento in capitale di rischio. Prima di aderire all'offerta e di assumere qualsiasi decisione relativa all'investimento in azioni Banca Ifis, leggere attentamente il documento d'offerta e il documento di esenzione disponibili sul sito internet di Banca Ifis (www.bancaifis.it) o presso l'intermediario incaricato Equita SIM S.p.A. L'offerta è promossa da Banca Ifis esclusivamente in Italia ed è rivolta a tutti gli azionisti di Illimity Bank S.p.A. a parità di condizioni. L'offerta non è stata e non sarà promossa, né diffusa, in qualsiasi Paese diverso dall'Italia in cui tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o altri adempimenti da parte di Banca Ifis.